Anno V - Numero 20 — Lunedì 25 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

DOMANI LA PRESENTAZIONE ALLE CAMERE

Le linee del programma governativo esposte da Fanfani al Consiglio dei Ministri

Ulteriori colloqui in materia tecnica del Presidente con i suoi collaboratori – La difesa della lira punto centrale della politica finanziaria – L'impostazione del nuovo bilancio

ROMA, 24.

Ieri mattina si è riunito al Viminale sotto la presidenza dell'on. Fanfani, il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio ha esposto ai colleghi le linee essenziali del piano programmatico che martedì sottoporrà alle Camere. Si ritiene che, probabilmente, mercoledì, avrà inizio alla Camera dei Deputati il dibattito politico. Secondo quanto riferiscono gli osservatori politici, il programma dell'on. Fanfani è socialmente coraggioso e contemporaneamente concreto. Punti di questo programma sono: in politica interna la difesa delle istituzioni democratiche; in politica economica un ulteriore incremento delle attività produttive mediante un deciso impulso dell'edilizia sopratutto a carattere popolare, l'esecuzione di nuove opere di bonifica e la creazione di nuovi cantieri di lavoro e di rimboschimento per i quali verrà stanziata una somma di quindici miliardi; in politica sociale la lotta contro le evasioni fiscali e un ulteriore passo avanti nella legislazione sull'assistenza e la previdenza delle classi lavoratrici; in politica estera fedeltà agli impegni internazionali assunti, ivi compreso quello relativo alla ratifica del trattato per la costituzione della comunità europea di difesa, congiunta alla volontà di operare concretamente per un miglioramento delle relazioni tra i popoli.

In preparazione di questo programma il Presidente del Consiglio ha avuto, intanto colloqui di natura tecnica con i suoi collaboratori. Sono stati difatti ricevuti da Fanfani i ministri Medici e Zoli e il Sottosegretario Ferrari-Aggradi, che si sono soffermati col Presidente particolarmente sui problemi dell'economia agricola.

I Ministri Taviani e Gava, invece hanno discusso con l'on. Fanfani questioni inerenti alla difesa. Altri colloqui avuti dal Primo Ministro sono quelli con i Ministri Merlin dei Lavori Pubblici, Tambroni della Marina mercantile, Gui del Lavoro, Andreotti degli Interni, Mattarella dei Trasporti, Cassiani delle Poste e Dell'Amoro per il Commercio estero. L'ultimo dei colloqui che ha preceduto la riunione è stato quello con il Segretario della CISL on. Pastore, il quale ha esposto all'on. Fanfani il suo punto di vista sulla legge sindacale e sui provvedimenti di natura sociale.

Sempre, al Consiglio dei Ministri, sono stati discussi i criteri fondamentali del bilancio. Il Presidente Fanfani ha illustrato ai Ministri l'impostazione del nuovo bilancio, criteri che sono improntati alla necessità di contenere la spesa complessiva per dare maggiore ampiezza agli investimenti ed alle spese di carattere sociale e per continuar nella riduzione complessiva dal disavanzo.

In effetti nelle nuove previsioni, il deficit nella parte effettiva — che ha il maggiore significato per l'equilibrio del bilancio — presenta una diminuzione di 69 miliardi di lire rispetto al disavanzo del bilancio approvato per lo esercizio corrente. Poichè, aumenta, invece ,di 14 miliardi di lire per la categoria « movimento capitali» il risultato globale è una riduzione del deficit di 35 miliardi di lire, differenza appunto fra i 69 miliardi diminuiti nel disavanzo di parte effettiva e 14 miliardi aumentati nella parte « movimenti di capitali ». La riduzione del disavanzo di parte effettiva appare ancora più tangibile ove si consideri che, mentre nel bilancio della gestione in corso è compresa una entrata di 50 miliardi di lire provenienti dagli aiuti economici americani, nessun introito è considerato, per il momento a questo fine, nelle previsioni del prossimo esercizio. Sono stati stanziati, fra l'altro, notevoli fondi per attuare interventi in materia d'opere pubbliche, con particolare riferimento alla sistemazione dei corsi d'acqua, all'incremento dell'edilizia, sopratutto popolarissima, ed all'economia montana. Sono previsti inoltre stanziamenti di fondi per favorire le esportazioni nel settore metalmeccanico, per agevolare l'industria cantieristica, e per iniziare la costruzione di un reattore a scopo industriale.

Altri fondi cospicui, verranno assegnati a favore delle zone alluvionate e per il risarcimento dei danni di guerra. Successivamente il ministro del Commercio, prof. Dell'Amoro, ha illustrato la situazione attuale della bilancia commerciale e dei pagamenti italiani. Il Consiglio dei Ministri ha concordato sulla necessità di incrementare al massimo ogni possibilità per ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti, e tutto ciò ha lo scopo di sostenere ancora più fermamente, la politica di difesa del potere d'acquisto della lira. Il bilancio è stato approvato all'unanimità. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domani, lunedì.

Degne di rilievo, intanto sono alcune dichiarazioni fatte ad un giornale dal Ministro del Bilancio on. Vanoni, che ha ribadito la ferma volontà del Governo di difendere la lira.

La difesa della lira — ha detto il Ministro Vanoni — resta il punto centrale di tutta la politica finanziaria. In riferimento al dubbio espresso anche da giornali d'informazione su un possibile allargamento dei criteri di difesa monetaria, l'on. Vanoni ha affermato: « Bisogna assolutamente smentire queste voci ». « Il bilancio — ha continuato il Ministro — registra un deficit inferiore a quello dell'esercizio scorso. La politica di riduzione del disavanzo sarà proseguita anche per il prossimo anno. Si faranno, però, tutti gli sforzi per aumentare al massimo l'occupazione della mano d'opera

DOPO GLI INCIDENTI NELLA ZONA DEL CANALE DI SUEZ

Il Ministro degli Esteri egiziano riceve l'ambasciatore britannico al Cairo

LONDRA, 24.

In merito all'incontro tra l'ambasciatore britannico al Cairo, Stevenson, e il ministro degli esteri egiziano Fawzi, il portavoce del Foreign Office ha smentito che sia stata presentata a quest'ultimo una protesta per l'uccisione dei tre soldati britannici. Le istruzioni impartite ieri a sir Ralph Stevenson dal ministro degli esteri Eden erano quelle di limitarsi semplicemente a richiamare l'attenzione del governo egiziano sulla nuova ondata di violenza scatenatasi in Egitto contro le truppe inglesi.

La comunicazione del portavoce ha destato una qualche sorpresa perché è forse la prima volta che la Gran Bretagna non fa subito seguire almeno una nota di protesta all'uccisione di soldati inglesi. Due fatti sembrano spiegare l'atteggiamento inglese: uno di carattere contingente deriva da un primo esame dei rapporti inviati al Foreign Office e dall'Ambasciata al Cairo e dal quartier generale delle truppe britanniche relativi alla recente ondata di incidenti antibritannici. Benché la natura di questi ultimi non sia stata ancora definitivamente accertata, sembra che la maggior responsabilità ricada su elementi fanatici della « fratellanza musulmana » contro i quali lo stesso governo del generale Naghib ha preso recentemente severi provvedimenti. Comunque sia il governo inglese farà lunedì prossimo ai Comuni, per bocca probabilmente del ministro Selwyn Lloyd, alcune dichiarazioni che dovrebbero portare nuova luce tanto sull'entità quanto sulla natura degli incidenti egiziani.

Il secondo fatto riguarda la disposizione britannica verso i negoziati con l'Egitto per il Canale di Suez. Ufficialmente l'atteggiamento del governo di Londra è rimasto ancora quello favorevole ad un'evacuazione delle basi del Canale, non appena raggiunto un accordo con l'Egitto sulle questioni ancora pendenti, vale a dire sulla permanenza di tecnici inglesi per la manutenzione degli impianti, sulla definizione dei casi d'emergenza in cui alle truppe britanniche verrebbe concessa la rioccupazione delle basi. Negli ultimi tempi, tuttavia, questo atteggiamento è venuto subendo notevoli pressioni di ordine interno ed internazionale. È aumentata considerevolmente in Gran Bretagna, e allo interno dello stesso partito di maggioranza, la corrente di coloro che per ragioni economiche e di prestigio, sono contrari all'abbandono del-

(Continua in 6ª pagina)

OGGI SI RIUNISCONO I "QUATTRO,,

Il problema tedesco al centro della conferenza di Berlino

L'arrivo di Molotov - Accuse della polemica d'oltre cortina contro Adenauer

BERLINO, 13.

Il Ministro degli esteri sovietico Venceslav Molotov è giunto stamane a Berlino per partecipare alla conferenza dei quattro ministri degli esteri. Il suo arrivo all'aeroporto di Schenefeld nel settore sovietico è stato tenuto segreto e forze della polizia orientale hanno bloccato il traffico tra l'aeroporto e il centro della città. Molotov ha attraversato i sobborghi di Berlino a bordo di un'auto chiusa con le tendine abbassate. All'arrivo egli è stato ricevuto da una delegazione del governo della Germania orientale, tra cui il primo ministro Grotewol e il vice-primo ministro Uubricht.

Al suo arrivo il Ministro degli Esteri sovietico ha fatto una dichiarazione alla stampa in cui, in sostanza, ha riproposto la necessità di una Conferenza a cinque, con la partecipazione, cioè, della Cina comunista.

I russi hanno frattanto leggermente attenuato il rigore delle misure di sicurezza. Cinque soldati, con fucile e baionetta in canna, hanno sostituito all'ingresso dell'Ambasciata sovietica nella Under der Linden la dozzina di poliziotti popolari con mitra e sono stati aboliti gli sbarramenti intorno all'edificio. La stazione locale della ferrovia elettrica metropolitana ha ripreso a funzionare.

I russi però hanno requisito buona parte dei locali del ministero per l'educazione popolare, lungo la Wilhelmstrass, sito a pochi passi dall'ambasciata. Sembra che ragioni di sicurezza abbiano indotto i russi a sgombrare quasi interamente il personale tedesco del Ministero. Nell'ambasciata sovietica si sono visti arrivare su autocarri, oltre che letti e brande in numero considerevole, anche viveri, bottiglie, casse di caviale in scatola e suppellettili varie.

Intanto, mentre da parte sovietica il più rigoroso silenzio viene mantenuto sull'atteggiamento che il Ministro degli Esteri Molotov assumerà nel corso della conferenza, che avrà luogo lunedì, i governanti comunisti tedeschi continuano a lanciare accuse contro i dirigenti della Repubblica Federale di Bonn.

Bersaglio delle polemiche di oltre cortina è il Cancelliree Adenauer, che il Presidente della repubblica comunista, Piek, ha accusato di condurre una politica aggressiva e asservita al dollaro e al Pentagono. Secondo il presidente del parlamento della Germania comunista, Joannes Dickmann « il governo di Bonn, non ha il diritto di parlare a nome di tutto il popolo tedesco, mentre tocca a quello della Repubblica democratica di oltr'Elba pronunciare, durante la conferenza a quattro, la parola più impegnativa e decisiva ». Ciò significa che gli occidentali non possono ignorare secondo la tesi di Mosca, l'esistenza di fatto del governo Grotewohl e che debbono per lo meno metterlo sullo stesso piano del governo Adenauer facendo intervenire alla conferenza una delegazione composta dei rappresentati di entrambi.

Ciò avvnuto, secondo i piani russi, si potranno tenere « libere » elezioni nelle due Germanie. La futura nazione tedesca riunificata potrà aderire all'ONU, entrare in un sistema di sicurezza collettivo europeo, cui partecipino la Russia ed i suoi satelliti, oltre ai Paesi dell'Europa occidentale e settentrionale, ma niente patti militari, nè all'est nè all'ovest.

La proposta — si osserva negli ambienti occidentali — è allettante per la opinione pubblica tedesca, ma è pericolosa. Hanno gli occidentali delle controproposte in serbo? Per quanto è dato sapere, sì. Il massimo, per gli occidentali è una Germania unita e legata alla NATO attraverso la CED dopo una precisa garanzia di « non aggressione » alla Russia, il minimo è una Germania unificata e inserita nel sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite, senza patti militari in senso giuridico ma dotata di un governo veramente libero e quindi sinceramente filo-occidentale. Un simile governo scaturirebbe le elezioni? I tre ministri occidentali hanno rinunciato all'idea di far intervenire la Svizzera, la Svezia, l'Islanda e il Portogallo in una commissione neutrale di controllo perchè si sa che i russi non accetterebbero.

Gli occidentali però, non sono disposti ad accettare, a loro volta, la formazione di un governo provvisorio frutto della coalizione dei governi delle due Germanie. L'unico compromesso possibile per gli alleati è la creazione di una « commissione elettorale pangermanica di carattere tecnico » che includa rappresentanti delle due Germanie e assista le quattro potenze occupanti nel vigilare sulle elezioni. In ciascun circondario elettorale vi sarebbero così le quattro potenze più i tedeschi. In sostanza sul problema tedesco non regna la speranza di una rapida soluzione mentre si cercherà di evitare una rottura. Si è invece, negli ambienti delle tre delegazioni occidentali, abbastanza ottimisti sull'Austria, ove i russi sembrano più arrendevoli. Sui rapporti commerciali, fra Oriente ed Occidente, l'ottimismo è unanime. Se il disaccordo con Molotov su ogni altro problema fosse aperto, il commercio resterebbe unico fra i due mondi politicamente inconciliabili.

Lo scrittore Hemingway

perito in un incidente aviatorio?

LONDRA, 24.

I rottami di un apparecchio che si ritiene essere quello su cui volavano Ernest Hemingway e la consorte, sono stati avvistati a valle delle cascate di Murchison nell'Uganda nord occidentale da alcuni aerei partiti immediatamente in ricognizione.

IL VIAGGIO DELL'AMMINISTRATORE

S.E. Martino a Bender Cassim dopo la visita a Gibuti

Sabato 23 alle ore 16 circa, è rientrato a Bender Cassim da Gibuti, dove si era recato in visita ufficiale al Governatore della Costa Francese dei Somali, che lo aveva cortesemente invitato, l'Amministratore Martino con il suo seguito.

Nei due giorni di permanenza a Gibuti egli è stato accompagnato dal Governatore S. E. Sadoul e dal Console di Francia a Mogadiscio, sig. Monge, nella visita alle più importanti realizzazioni compiute dal Governo francese, sia nel campo sociale che in quello economico, per il benessere delle popolazioni di quel Territorio.

Così come era avvenuto all'arrivo, un reparto armato ha reso gli onori militari all'Amministratore che è stato accompagnato alla scaletta dell'aereo da S. E. Sadoul e dalle massime autorità civili e militari della Costa Francese dei Somali.

S. E. Martino ha inviato al Governatore di Gibuti un caloroso messaggio, improntato alla massima cordialità, ringraziando per l'ospitalità ricevuta e confermando la reciproca comprensione tra i Paesi di antica civiltà europea nello sforzo che essi compiono per il benessere ed il progresso dei Paesi africani.

S. E. l'Amministratore si è trattenuto a Bender Cassim anche per tutta la giornata di ieri domenica. Durante la sua permanenza ha visitato minuziosamente gli impianti di interesse pubblico, l'ospedale, la scuola e lo stabilimento per l'industria del tonno « SCIAMS » ed ha fatto anche una puntata alla ridente oasi di Karim.

L'Ambasciatore Martino si è poi intrattenuto lungamente con tutti gli esponenti tribali, con i capi dei partiti politici e con le notabilità della zona, ed a tutti si è poi rivolto con un discorso in cui, dopo aver tracciato la linea dei futuri interventi dell'Amministrazione per la risoluzione dei problemi della Migiurtinia, ha trattato particolarmente dei 16 pozzi a gola aperta in corso di escavazione e dei cinque già trivellati.

S. E. l'Amministratore ha quindi annunciato il prossimo inizio di una linea di piccolo cabotaggio che unirà la Migiurtinia al resto della Somalia.

Il Capo dell'Amministrazione ha anche visitato il cantiere marittimo di Bender Cassim dove è impostato, in avanzato stato di lavorazione, un sambuco interamente costruito con legname « damas » caratteristico legno migiurtino.

Nel corso dei colloqui avuti con il Commissario regionale, dr. Chiappone, S. E. l'Amministratore ha rilevato come la somalizzazione dei posti di responsabilità sia in Migiurtinia particolarmente avanzata.

Questa mattina alle ore sette S. E. l'Amministratore, con la Consorte ed il seguito, è partito per Alula, Scusciuban ed Eil. Non potendo per ristrettezza di tempo recarsi a Candala, lancerà sorvolandola un messaggio a quelle popolazioni i cui problemi gli sono stati dettagliatamente illustrati dal Commissario, dr. Chiappone e dal Consigliere Territoriale Hagi Said Farah.

NORD-SUD-EST-OVEST

* LONDRA. — **Parlando a Birmingham, il** deputato conservatore Cyril Osborne ha dichiarato di prevedere che Churchill si ritirerà dalla vita politica dopo il ritorno della Regina Elisabetta dal viaggio nei paesi del Commonwealth.

* BUENOS AIRES. — **L'Ambasciatore d'Italia in Argentina,** Giustino Arpesani, ha consegnato la Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al Ministro degli Esteri argentino Remorino.

* TAIPEH. — **A bordo di sette aerei delle** forze aeree americane è giunto oggi a Taipeh dalla Corea un primo contingente di 144 ex-prigionieri cinesi malati e feriti. Come è noto circa 14 mila ex-prigionieri, rilasciati in questi giorni, giungeranno fra breve a Formosa in maggioranza trasportati con navi americane.

* TORINO. — **Proveniente da Alassio** è giunto a Torino il Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica turca generale Uccerit accompagnato dal Capo di S. M. dell'aeronautica italiana e da alti ufficiali dell'aviazione turca ed italiana. Il generale ha visitato nella mattinata gli stabilimenti di alcune fra le più importanti industrie lombarde.

* PORTOFERRAIO. — **Continua la ricerca** dei relitti del « Comet 61 » inabbissatosi nel Tirreno presso l'isola d'Elba. La fregata della marina britannica « Wrangler » ha incrociato con alcuni natanti nella zona fra Punta Calamita. Si ricerca il resto della fusoliera con i corpi dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio che dovrebbero esservi rimasti prigionieri. Fino a questo momento però le ricerche non hanno dato risultati positivi.

* GENOVA. — **E' stato inaugurato il secondo convegno** promosso dal centro di azione economica e sociale. Il convegno si propone di contribuire allo sviluppo della economia nazionale mediante lo studio dei problemi tecnici, commerciali, agricoli e industriali.

* ROMA. — **Il Consiglio della Comunità Atlantica** ha deciso di installare, entro il corrente anno, due linee di comunicazione radiotelefoniche nel Mediterraneo orientale. Una linea collegherà direttamente Roma ad Atene, ed una Atene ad Ankara. Esse serviranno sia per il traffico militare che per quello civile.

* ROMA. — **Il Presidente della Repubblica Einaudi,** l'on. Pella, l'on. De Gasperi e l'on. Romani, sono stati insigniti di onorificenze dal Principe Ranieri di Monaco. Nel contempo il Principe Ranieri stesso, il Ministro del Principato a Roma, e altre autorità monegasche sono state insignite di onorificenze italiane.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Il nuovo Vice Residente di Mogadiscio

Il fatto che un somalo vada ad occupare posti di responsabilità negli Uffici Pubblici, non rappresenta più una novità per nessuno, nè è più oggetto di meraviglia, in quanto la cosa sta divenendo uno dei fatti di normale amministrazione insiti nella funzione stessa che l'Amministrazione Italiana sta adempiendo in Somalia.

Così era sfuggito alla cronaca che a Mogadiscio, è stato insediato un nuovo Vice Residente nella persona, a tutti ben nota, del Signor Adda Megne.

Fin dai primi del corrente mese il nuovo Vice Residente presta le sue importanti funzioni presso l'Ufficio della Residenza, occupandosi in particolare dell'Ufficio Conciliazione.

Già conosciuto per avere diretto un settimanale, Adda Megne, è, però, anche noto tra la cittadinanza per la sua dirittura morale e per la sua buona preparazione sia in materie islamiche che in materie giuridico-amministrative moderne. Preparazione quest'ultima che gli deriva dall'aver, come si suol dire, imparato il «mestiere» quando era impiegato presso la Residenza di Brava prima e presso il Commissariato del Basso Uebi Scebeli poi. Infatti in questi posti ha avuto modo di prendere confidenza con la contabilità degli Enti pubblici e con il lavoro politico-amministrativo svolto dagli organi periferici dell'Amministrazione.

Tale preparazione specifica per lo espletamento dei compiti derivantigli dal suo impiego, è completata da una vasta e seria preparazione culturale acquistata per aver egli frequentato, con assiduità e serietà d'intenti, corsi regolari di studi presso Istituti pubblici e privati.

Oltre tutto quanto si è sopra detto, il Sig. Adda Megne, potrà giovarsi nella sua nuova attività, di una buona pratica di vita e di una sicura conoscenza degli uomini, fatta per aver per lungo tempo lavorato come commerciante.

Una serie di qualità positive, dunque, che permetteranno al neo Vice-Residente di svolgere con la sicurezza e la serenità, che solo può avere chi è ben preparato, l'alto compito a cui è stato chiamato.

Nozze Cioffi-Insabiato

Ieri mattina nella Chiesa del Sacro Cuore, al Lungotevere Mellini in Roma, si è celebrato il rito nuziale tra Giulio Cioffi e la signorina Angela Insabiato.

Il matrimonio di Giulio Cioffi, figlio del noto commerciante signor Gustavo e simpaticamente noto in tutti gli ambienti della Somalia, corona un bel sogno d'amore e quanto prima la giovane coppia si trasferirà a Mogadiscio.

Ai numerosi auguri giunti da ogni parte agli sposi aggiungiamo oggi quelli più vivi e sentiti del nostro *Corriere della Somalia*.

Variazioni delle tariffe postali per l'Estero

Con decorrenza 1° febbraio 1954, le tariffe per «corrispondenza ordinaria» diretta all'estero subiranno la seguente variazione:

Cartoline illustrate, con la sola firma la data e non più di 5 parole convenevoli So. 0,25.

Biglietti da visita, con non più di 5 parole di convenevoli So. 0,25.

Carte manoscritte e fatture commerciali peso minimo grammi 200 So. 0,60.

Tassa per informazioni Servizio Raccomandate: So. 0,90.

Servizio Espresso per pacchi: soppresso.

SCHERMI E RIBALTE

IL MONDO LE CONDANNA

Una ragazza dal passato un po' burrascoso e comunque movimentato viene espulsa dalla Francia e rimpatriata in Italia.

Poco dopo la frontiera italiana, la ragazza tenta di suicidarsi gettandosi dal treno ma viene salvata appena in tempo da un ingegnere che, con molto equilibrio e proporzionata energia, la dissuade dal folle gesto.

A Firenze la ragazza rientra nella sua casa di periferia, dove tenta di assuefarsi alla modesta esistenza offertale dall'affettuosa ospitalità dei suoi.

Ma non è ormai più il suo mondo e dopo un complesso di inquietudini provocate dalla nuova situazione, la ragazza rivede l'ingegnere del quale è segretamente innamorata e riesce ad interessarlo fino al punto da farsi trovare un posto come indossatrice in una elegante casa di mode.

La situazione a questo punto acquista una tonalità fortemente drammatica perchè violente esplodono le passioni represse e si rivela prepotente e vivissimo un amore di fronte al quale, sia la ragazza che l'ingegnere altro non possono che lasciarsi travolgere.

La conclusione sarà quindi delle più drammatiche e diversa da quella che la vita comunemente assegna a vicende del genere in cui i conflitti, pur restando naturali ed effettivi, si risolvono comunemente in modo meno chiassoso e con vantaggio di tutti.

Il film vorrebbe essere, evidentemente, la dimostrazione dello stato di inferiorità in cui la società mette quelle donne che, all'indomani di una vita non molto esemplare, portano il peso, quali "pregiudicate dell'onestà", cui tutti tolgono il diritto ad una vita finalmente serena e semplice, fatta delle comuni gioie.

Ma nella sua realizzazione il film sbanda e deriva perdendo così molto di quella compiutezza indispensabile alla dimostrazione della tesi.

Alida Valli è la protagonista e questa attrice italiana davvero bella, ha affinato in questi ultimi anni le sue squisite qualità artistiche che l'hanno resa attrice sicura e di grande chiamata.

Le è al fianco, come nell'ormai lontano "Assenza ingiustificata", Amedeo Nazzari nel ruolo dell'ingegnere, misurato e composto e con una elegante forza espressiva.

Serge Reggiani completa l'elenco dei protagonisti in un ruolo reso magistralmente con un brio ed una linea tutta propria, frutto di una preparazione artistica che fa di questo attore uno dei più apprezzati della cinematografia francese.

Garbatissima Liliana Bonfanti, molto timido ed un po' sacrificato Franco Interlenghi, e a fuoco Bianca Doria e Claude Nollier.

La regia è di Gianni Franciolini che, avendo a disposizione un soggetto così interessante e degli attori così bravi, non ha saputo cogliere la occasione per arricchire la cineteca italiana di un vero capolavoro.

Si tratta infatti, nel complesso, di un film modesto che ci richiama alla memoria il caso di quei castelli gentilizi in cui lavorano, a loro agio ma non in casa propria, i proprietari di un tempo, figli del nobile decaduto e costretto, magari per debiti di gioco, a cedere il castello avito ad un grossista in formaggi.

***

OKINAWA

Okinava, isola del Pacifico, fu l'ultimo ostacolo che sbarrò alle Forze armate americane la rotta verso il Giappone.

Poco prima dell'inizio della grande e storica operazione, a bordo di una nave da trasporto con i mezzi da sbarco fervono i preparativi ed un ufficiale cerca di confortare gli uomini, tutti in preda ad un interessante conflitto psicologico.

Sotto il tiro dei cannoni della marina e con l'appoggio dell'aviazione avviene lo sbarco e costituisce uno dei lati più spettacolari del film. Nella seconda parte i «Marines» sono impegnati nella ricerca e nella successiva eliminazione di una postazione giapponese dalla quale partono dei razzi micidiali che falciano le file degli americani che avanzano.

Umana e molto ben realizzata è la parte riguardante la pattuglia, comandata da un tenente che si avventura alla ricerca di una caverna misteriosa nella giungla piena di insidie e di giapponesi.

Il film è impostato su una grandezza di azioni e di stati emotivi e si avvale nella sua realizzazione di elementi tecnici di primissimo ordine, quali l'elicottero ed un technicolor molto bene impiegato e di interpretazioni tutte al limite migliore del livello artistico. Richard Widmarck ha un ruolo di tenente con un eccezionale vigore espressivo e gli sono al fianco Walter Jack Palance e Reginald Gardiner, questo ultimo in una interpretazione misurata e di scuola.

Il regista Lewis Milestone ha diretto il film con l'abilità che gli è propria, ottenendo un'opera d'arte che può figurare degnamente tra le migliori del cinematografo.

g.

Lettere del pubblico

Alberi e... alberi

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro cronista,

il giornale io lo leggo tutto, avvisi economici compresi e presto molta attenzione alle tue brillanti divagazioni sulla «gente che scrive», sui «cavalli riformati» e sui «cuccioli-leoni», nonchè «schermi e ribalte» (attenzione linotypista a non comporre «scherni e ribaldi»!).

Tutto ciò è piacevole ed io l'apprezzo molto; certo di più dei regolamenti delle gare motociclistiche di regolarità a coppie.

Però vedo che non tutti gli argomenti sono da te trattati con la stessa attenzione, o meglio, alcuni li fai passare inosservati evidentemente seguendo un tuo criterio che avrà pure buoni motivi.

Per esempio quella «palma dattilifera» in Corso Vittorio Emanuele, nel giardinetto che fa capo agli uffici del Consiglio Territoriale, ha in questi giorni un aspetto sensazionale: le hanno insaccato i frutti!

Mi sorge quindi il dubbio atroce: che i frutti siano già pronti per la spedizione ovvero che sia un nuovo metodo per privarli dei raggi di sole e farli maturare con una diversa colorazione.

Il metodo dovrebbe essere esteso anche ad altri alberi da frutto e Mogadiscio potrebbe così vantare un primato originale. Non sarebbe possibile innestare le palme con i sacchi in modo che penserebbero i frutti a crescerci dentro? Mi sembra più razionale.

I cocchi del «quadrivio Hamar» potrebbero subire il medesimo trattamento, ma con gomma: in caso di caduta, così ben rivestiti di gomma, potrebbero rimbalzare; le teste sarebbero salve ed i bambini avrebbero i loro giocattoli, caduti dal cielo.

Se hai osservato, Mogadiscio dispone anche di alberi del salame e sul marciapiedi prospicente il giardino della ex «Lucciola», ce n'è uno con salami maturi. Ti prego di andarlo a vedere.

E' molto bello; ma quei salami bisognerebbe rivestirli con la stagnola e così preparati si potrebbero prestare a mistificazioni.

Spero che da tutto quanto ti ho scritto tu faccia uscir fuori un bel «pezzo»! Scusami se ti ho disturbato, ma quei sacchi sulla palma proprio non li digerisco.

Cordialmente, tuo,

VESPA

«Vespa» il nostro ormai abituale interlocutore, ci perdonerà, attingendo magari da un'insperata benevolenza, se facciamo anzitutto una breve digressione sulle «Lettere del pubblico».

Queste sono d'importanza fondamentale per un quotidiano e si cita a proposito l'esempio di buona parte dei cittadini britannici che al mattino, subito dopo il breakfast, prima d'uscire di casa, scrivono la loro brava lettera al «Times» o ad altro giornale.

Ed al cronista che la riceve, in effetti la lettera è molto utile perchè indica problemi, ne sollecita soluzioni e può apportare talvolta un contributo validissimo alla funzione della cronaca nella vita del paese in cui il giornale si pubblica.

Ben vengano quindi anche gli «insaccamenti dei frutti», i «cocchi di gomma», e «gli alberi del salame». In mancanza di meglio, possono essere, pur questi argomenti da trattare; ma certo il cronista non può (non può proprio, caro Vespa!) scatenarsi l'indomani, magari con un titolo su tre colonne contro «Gli insaccatori dei frutti», autori di chissà quali mistificazioni ai danni della cittadinanza e del mondo vegetale...

In quanto ai «salami maturi» del prodigioso albero verso la Dogana, quando le nostre occupazioni ce lo permetteranno potremo forse andare a vederli; anche se, nel nostro orgoglio di cronisti, avremo un certo disappunto perchè qualcuno, più diligente e con lo sguardo più verso l'alto, ci avrà preceduto.

Assassinato mentre ricerca il suo cammello

Un grave reato si è verificato nella notte sul quindici corrente in località «Tipirò» di Adado, a circa 90 km. da Dusa Mareb. Il cinquantenne Aden Iare Ghelle, Saad Samoisce, mentre era alla ricerca di un cammello che aveva smarrito, veniva assassinato a colpi di lancia da ignoti.

Sono in corso indagini da parte della Polizia per far luce sul misterioso delitto.

Arresti e denunce

* La Polizia della Stazione Centrale ha denunciato a piede libero Sahara Abdalla Mohamed perché responsabile del furto di un paio di orecchini d'oro, commesso sabato nell'abitazione della ventiduenne Fatuma Abdulle Ahmed al quartiere Scingani.

E' stata pure denunciata a piede libero per ricettazione la quarantacinquenne Cadigia Ielaho Mohamed e proseguono le indagini per il recupero della refurtiva.

* La Polizia della Stazione Beit-Er-Ras ha arrestato il ventenne Osman Ahmed Nallei per aver minacciato sabato scorso certo Mohamed Scek Abdò, residente al Villaggio El Gab.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che il giorno 26 gennaio Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 6,30 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonchè lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

Movimento del porto

ARRIVI del 22 gennaio 1954

P.fo «Punta» (bandiera panamense) da Mombasa.

Sambuco «Teisir» (bandiera Kuwait) da Hafun.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 25 gennaio 1954

Temperatura massima		29,6
Temperatura minima		22,0
Vento prevalente ENE	Km-ora	14,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli		
Afgoi	m.	0,60
Belet Uen	»	0,85
Giuba		
Lugh Ferrandi	»	1,42

MAREE per il 26 gennaio 1954

Alta marea	ore 8,05 ed ore	21,00
Bassa marea	ore 2.25 ed ore	14,50

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Ultimatum alla Terra».

CINEMA CENTRALE — «Il Comandante Johnny».

CINEMA HADRAMUT — «Abu Zeid El Hilal» film arabo.

CINEMA EL GAB — «I figli della gloria».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Okinawa» in technicolor.

SUPERCINEMA — «Il mondo le condanna» e documentario. (Vietato ai minori di 16 anni).

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI Studio Fotografico Estevan Casciuolo.

VENDONSI: bancone per bar; scaffale a muro portaliquori; cucina economica; pompa per acqua. Rivolgersi rag. Guido Guarino, Corso Regina Elena, 25, telefono 411.

AFFITTASI locali uso ufficio-negozio con mobili e senza, via Carletti. Rivolgersi Hassanaly.

FICHI - fichi secchi di Cosenza in pacchetti cellofan - ALIMENTARI IMPERO.

VERSO I SEI CONTINENTI

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite *Aden Airways*, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., *verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi* servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B·O·A·C E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

1-239

I FATTI UFFICIALMENTE DOCUMENTATI NON SI DISCUTONO!

L'acqua minerale

"Somala"

di Afgoi, che sgorga nel sottosuolo dell'Uebi Scebeli ed è imbottigliata dallo Stabilimento Fratelli Del Carlo con un modernissimo impianto dotato di tutte le norme igieniche, è di gran lunga LA PIU' LEGGERA DELLA SOMALIA!

Essa ha, infatti, soltanto 4 gradi francesi di durezza, accertati ufficialmente all'analisi.

NESSUNA acqua della Somalia e soltanto poche acque italiane possono vantare un simile primato!

E' LA MIGLIORE ED E' QUELLA CHE COSTA MENO!

Distributore: U. LUPORINI — Via Ruspoli 32 — Tel. 407

SERVIZIO A DOMICILIO

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

PER LA COPPA DEL MONDO

ITALIA 5 EGITTO 1

RETI - primo tempo: al 1' Pandolfini (Italia), al 33' El Din (Egitto); secondo tempo: al 19' Frignani (Italia), al 21' Boniperti (Italia), al 40' Ricagni (Italia), al 42' Boniperti (Italia)

Settantacinquemila spettatori hanno affollato nel pomeriggio di ieri lo stadio milanese di San Siro per assistere all'incontro di qualificazione per la « Coppa del Mondo » fra le squadre nazionali dell'Italia e dello Egitto. La partita di andata disputatasi a Il Cairo nel novembre scorso era terminata, come si ricorderà, a favore degli azzurri per due reti a una.

La stagione non ha certo favorito la grande giornata sportiva e ad una temperatura rigidissima si è aggiunto il cadere della neve per circa settanta minuti di gioco. C'è stato un momento, anzi, che la neve si è messa a cadere così fittamente da far pensare che la partita non avesse a giungere in porto e subire quindi un rinvio. Ma si è trattato solo di qualche, minuto, ed una confortante schiarita ha consentito di porre la parola fine alla contesa.

In orario perfetto le due squadre si sono allineate in campo all'ordine dell'arbitro Haezl nelle seguenti formazioni:

ITALIA — Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Pandolfini, Frignani.

EGITTO — Gherilli (sostituito al 10' del primo tempo con Kato); Jakan, El Dabo; Helmi, Hanafi, Hamsa; Bizik, Makkawy, El Din, El Far, Suko.

Gli azzurri partono di scatto ed in un battibaleno sono sotto la porta egiziana. El Dabo non riesce ad intercettare un pallone di Ricagni a Pandolfini, e questi che è liberissimo davanti a Gherille non ha difficoltà a batterlo con un tiro violento. Siamo al 1' e l'Italia è passata così in vantaggio.

La reazione degli egiziani è immediata. Nonostante il terreno sia pesante e sdrucciolevole, i verdi si muovono con molta agilità, imbastendo azioni vivaci che hanno il loro fulcro in Hanafi, El Far e Suko. La difesa italiana è chiamata spesso al lavoro, ma tanto Magnini quanto Cervato liberano con sicurezza.

Al 10' per poco l'Italia non realizza la seconda rete. L'azione parte a metà campo da Muccinelli che allunga a Boniperti. Ma El Dabo gli si para davanti e il centrattacco azzurro smista a Pandolfini che allunga a Frignani libero. Il tiro dell'ala sinistra azzurra è violento: Gherilli blocca, ma subito dopo rinviato il pallone cade a terra svenuto. La sventola di Frignani lo ha stordito, ed allora i dirigenti egiziani stabiliscono la sostituzione con Kato, il portiere che giocò al Cairo nell'incontro di andata.

Il gioco riprende, e sono gli egiziani a condurre per diversi minuti, e Costagliola viene così chiamato più di una volta al lavoro. Dal 12' al 20' le lucertole del Nilo scorazzano in area azzurra. Poi il gioco riprende a stazionare a metà campo, fino a che al 26' si registra una bella azione Muccinelli-Boniperti-Ricagni conclusa da quest'ultimo con un tiro troppo alto che finisce fra il pubblico dei popolari.

Al 27' gli egiziani rispondono con una penetrazione velocissima Hanafi-El Far-El Din, stroncata da Magnini e Cervato. Al 29' e al 31' Boniperti prima e Ricagni dopo vedono due loro tiri bloccati con sicurezza da Kato, mentre Costagliola dal canto suo deve intervenire al 30' e al 32' su El Din e su Hanafi. Qualche minuto prima gli egiziani sostituivano la loro mezz'ala destra Bizik con Jsciair.

Al 33' si registra la rete egiziana. Pallone da Hanafi a Makkawy, questi in profondità a El Far. Tiro di questi su Costagliola che para, ma rinvia cortissimo. La sfera è presa da Suko che tenta il tiro a rete. Cervato l'ostacola ed in un battibaleno si crea una mischia sotto la rete italiana, fino a che El Din trova uno spiraglio per insaccare alle spalle del guardiano italiano.

Il successo galvanizza i verdi che tentano ancora di sfondare: ma in breve l'iniziativa passa agli azzurri, che sino alla fine del tempo procurano un notevole lavoro alla difesa egiziana.

All'inizio della ripresa Cervato non rientra in campo, ed al suo posto appare Bellacci. Il forte terzino della « Fiorentina » si è prodotto uno stiramento muscolare non grave, ma tale da consigliare a Czeilzer la sostituzione.

Al 1' l'Egitto è in angolo, al 3' ancora, ed al 5' ancora; ma i tiri conseguenti effettuati da Frignani e Muccinelli sono intercettati dalla difesa dei verdi che allontana ogni pericolo.

E' da rilevare subito che se nel primo tempo la condotta della squadra azzurra non è stata troppo confortante, il secondo mostra una squadra italiana completamente trasformata. L'attacco si muove veloce con rapide azioni che fanno girare a vuoto la mediana egiziana e crea seri grattacapi alla difesa. L'intraprendenza di Boniperti e di Pandolfini in special modo raggiunge vette entusiasmanti. La squadra italiana è tutta in area egiziana e finanche Magnini e Bellacci trovano il modo di portarsi sino a metà campo. Tiri a saetta di Ricagni all'8', di Pandolfini al 12' di Boniperti al 13' fanno trattenere il fiato agli spettatori che applaudono cavallerescamente le parate di Kato. Da tenere presente che Boniperti al 7' aveva battuto Kato, ma l'arbitro doveva annullare la rete per fallo di mano dello stesso Boniperti.

Il gioco si fa velocissimo, ed intanto nevica. Il terreno biancheggia ma in esso gli atleti italiani corrono come in un prato. L'area egiziana è stretta continuamente d'assedio e fioccano i calci d'angolo a favore degli azzurri. E' solo al 15' che l'Egitto riesce a portarsi sotto Costagliola; ma il tiro conclusivo di El Din è parato molto bene, sia pure con qualche difficoltà, dal portiere italiano.

Ma la squadra italiana torna a serrare sotto, ed al 19' Frignani, che ha ricevuto un perfetto traversone da Muccinelli, tira al volo battendo Kato.

Da questo momento per la squadra egiziana non c'è più pace nel modo più assoluto. I verdi non trovano il modo né la possibilità di creare azioni offensive e restano chiusi nella loro area sotto il martellamento degli azzurri che di minuto in minuto si fa più insistente e pericoloso. E' tanta la sicurezza di gioco degli italiani, che trovano il modo di fare anche dell'accademia. E questa schiacciante superiorità ha il suo frutto al 21' con Boniperti, al 40' con Ricagni, al 42' ancora con Boniperti, i quali realizzano tre reti in modo irresistibile per assicurare al fischio finale dell'incontro la vittoria all'Italia per 5 reti a 1.

Dal campo milanese è dunque giunta la certezza — dopo il buon incontro con la Cecoslovacchia a Genova — che il calcio italiano è in netta ripresa. Se è vero che l'odierno successo è stato reso possibile anche dalla modesta levatura dell'avversario, non è men vero che l'attacco italiano ha lasciato un'impressione assai favorevole. Non è esagerato dire che il vero protagonista della partita è stato il quintetto d'attacco. Esso ha dato sovente grande spettacolo, chiarendo una forte volontà ed una insistente tenacia, che sono gli ingredienti calcistici più apprezzati. Boniperti al centro è stato un accanito trascinatore e un lavoratore di prim'ordine; Muccinelli in gran forma è stato irresistibile nei suoi zigzaganti giochi di abilità e nei suoi duelli con la difesa egiziana; Ricagni ha messo più di una volta in ebollizione il settore difensivo avversario, mentre i ricami di Pandolfini e di Frignani hanno fatto perdere la tramontana tanto a El Dabo quanto ha Hamsa che dovevano fronteggiarli. Il blocco della « Fiorentina » è apparso veramente un blocco nel significato più pieno della parola. Tra le sue maglie si passa male, molto male, e se ne renderanno conto le avversarie di finale della « Coppa del Mondo ».

La squadra egiziana ha mostrato un gran cuore, una volontà a tutta prova, e trovandosi a combattere, la prima volta in vita sua, in un campo di neve ed in un clima rigidissimo, ha retto fino all'ultimo, fra la ammirazione e l'applauso caloroso dei settantacinquemila spettatori.

Nella Hamaruini, Mohamed Scek, Monamed Abaalla, Sufi Ali e Tania Scek sono stati i coordinatori della squadra.

Nel primo tempo, al 10, calcio d'angolo contro lo Scingani. Ahmed Neale cerca respingere il tiro dalla bandierina, ma colpisce di taglio la palla infilandola nella propria rete.

Al 20' Monamed Abdalla intercetta una palla a trenta metri dalla porta dello Scingani e la mette nel sacco con un tiro parabolico.

Al 24' bella azione dei bianchi. Sufi Ali conclude infilando la porta con un tiro raso terra, che fa la barba al palo. 3 a 0.

Ripresa. Al 20' rigore contro l'Hamaruini per fallo di mano. Mohamed Omar accorcia il distacco. 3 a 1.

Al 43' azione serrata dello Scingani. Scerif Baba da pochi metri mette la palla alle spalle di Mohamed Nassir. 3 a 2.

L'Hamaruini due minuti dopo ristabilisce le distanze. Azione in linea di tutti gli attaccanti e Katari Musse dà il colpo di grazia.

Al 4' dall'inizio primo calcio d'angolo contro la Juventus e prima rete della giornata. Sul tiro dalla bandierina, battuto da Calif Mohamed, Abba Nur mette a segno con un preciso colpo di testa.

Al 15' il pareggio. Ali Turchino allunga a Siad Ahmed che si era spostato all'attacco lasciando vacante il suo posto di terzino. Stop, scatto sulla sinistra e tiro raso terra. Palla in rete malgrado l'intervento di piede di Mohedin Keire.

Per il resto dell'incontro si assiste a continui rovesciamenti di fronte ma il risultato non cambia. Qualche tiro sbagliato, qualche palo e qualche prodezza dei rispettivi portieri non permettono che il punteggio della giornata aumenti.

CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

CORPO POLIZIA 2
CORPO SICUREZZA 1

CORPO POLIZIA: Mohamed Gabo; Mohamed Uarsama, Ibrahim Abdullahi; Hagi Mussa, Malak Abucar, Mohamed Nur; Scerif Mohahamed, Hussein Abdullah; Salah Gino, Sciocovelli, Mumin Addo.

CORPO DI SICUREZZA: Chiarello; Scio, Santandrea; Atzori, Leone, Mohamed Ali! Mohamed Abdulla, Catalogna, Cocco, Catapane, Femminò.

ARBITRO: Hussen Mahallin.

RETI: primo tempo: al 52' Scerif Mohamed (CP); secondo tempo: al 13' Santandrea (CS), al 43' Sciacovelli (CP).

Altri due punti in classifica i giallazzurri del « Corpo di Polizia » sono riusciti ad incamerarli; ma per arrivare a ciò, hanno dovuto sudare ed abbondantemente. Il «Corpo Sicurezza», che ha saputo tenere lo incontro sulla via del pareggio sino a 2' dal termine, si è battuto molto bene, tanto nella difensiva che nell'offensiva. Lo spostamento del centromediano Cocco, al ruolo di centrattacco, l'inversione dei ruoli fra Catalogna e Catapane, il compito a Femminò di fungere da ala sinistra, ha dato all'undici rossoblù la possibilità di movimenti più penetranti nelle retrovie avversarie, fino a creare spesso del serio lavoro al terzetto estremo dei gialloazzurri.

I quali non sono stati certo all'altezza dei loro momenti migliori.

Un primo segno d'abulìa in questa squadra lo avemmo in occasione dell'incontro con il « LL. PP. Officina »; con la partita dell'altro ieri, ci è sembrato di scorgere nell'undici anche come un senso di stanchezza. Un simile stato di fatto proprio nel momento in cui il campionato è arrivato nella sua fase decisiva è certo grave, e non può non preoccupare chi di ragione se si pensa che la sua ultima scena il « Corpo di Polizia » dovrà recitarla con quella indiavolata « Fortitudo » che in quest'ultimo periodo ha funzionato egregiamente da castigamatti. Più che nella coppia dei terzini, che sembra abbiano perduto molto della loro autorità d'intervento, i gialloazzurri appaiono sfasati nella linea di attacco dove il solo Sciacovelli non può improvvisarsi in ogni ruolo. Salah Gino, di solito sempre pronto allo scatto e preciso negli smistamenti quando non ha possibilità di tiro diretto, ha manifestato molti segni di spaesamento, come del resto le due ali frequentemente tardive ed impacciate. La mediana risente della situazione, lo si vede assai bene, e finisce con il deprimersi allargando così la breccia all'iniziativa avversaria. Una squadra non può vivere d'iniziative personali — leggi Sciacovelli — per conseguire un successo; ha necessità di tutti se proprio ci tiene al titolo di campione così tanto a portata di mano. Giudizio, allora, che il « LL.PP. Officina » se ne sta dietro la prima quinta a fregarsi pian piano le mani, e farsi scavalcare proprio sulla linea del traguardo...

A.S. MOGADISCIO 2
ASIS AUTOPARCO 2

A. S. MOGADISCIO: Rossi; Sorrentini II, Terzaghi I; Foggetta, Mazzola, Dinelli; Regasto, Grassi, Terzaghi II, Patrone, Salsilli.

AUTOPARCO: Herzi Uadi; Zeila Mohamed. Omar Ahmed; Mohamed Ali, Mohamed Ailè, Abdalla Said; Ahmed Salim, Farah Erzi, Abdi Hagi, Ali Said, Ahmed Artan.

ARBITRO: Pepoli

RETI: primo tempo: al 18' Abdi Hagi (A) — secondo tempo: al 40' Mohamed Ailè (A), al 41' Grassi (M) su rigore, al 43' Grassi (M) su rigore.

Sconcio spettacolo quello offerto da tutti i giuocatori in campo poco dopo l'inizio della partita, e la parola sconcio — che non abbiamo la minima esitazione di scrivere — è l'esatta espressione che, per la circostanza verificatasi, deve essere usata. Il gioco del calcio, che un giorno in Somalia appariva come l'espressione più schietta della lealtà sportiva, si sta tramutando da qualche tempo a questa parte in una trivialità che non ammette perdoni. Non vogliamo indagare sulle cause che hanno portato a tanto; ma una cosa è certa: chi ha affinato lo spirito alla malignità non può nè deve avere il diritto di indossare maglie di nessun colore; e ci auguriamo che il Commissariato Gioco Calcio sappia colpire giustamente chi ha mancato, in base alla nudità dei regolamenti e senza andare alla ricerca di attenuanti che possono essere poi considerate debolezze.

Ridotta a nove uomini la squadra della " Mogadiscio " per la espulsione di Salsilli e di Patrone, a dieci quella dello " Autoparco " per l'allontanamento imposto dall'arbitro a Omar Ahmed la partita è andata avanti alla stracca, per arrivare alla fine senza altri incidenti come coda a quelli del primo tempo. Alle due reti realizzate dallo " Autoparco " la " Mogadiscio " ha risposto con la realizzazione di due rigori negli ultimi tre minuti e che hanno stabilito il pareggio fra le due contendenti.

Sono stati tirati otto calci d'angolo contro la " Mogadiscio " e sette contro lo " Autoparco ".

NELLA II DIVISIONE

A.C. Hamaruini 4
A.C. Scingani 2

A. C. HAMARUINI: Mohamed Nassir, Abukar Scek, Mohamed Scek, Abdullahi Hassan, Mohamed Abdalla, Said Mohamed; Mohamed Alaui, Sufi Ali, Katari Musse, Iahia Scek, Ahmed Maie.

A. C. SCINGANI: Aba Adde, Kassim Hagi, Hussein Hagi; Omar Baile, Ahmed Kedie, Ali Mohamed; Mahamud Hagi, Scerif Baba, Motamed Omar, Sika Bilal, Scerif Ali.

ARBITRO: Hussen Mohallim.

GUARDIALINEE: Kalif Mohamed e Ahmed Mohamed (Bond.).

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Ahmed Kedie (S) autorete, al 20' Mohamed Abdalla (A), al 24' Sufi Ali (A). Nella ripresa: al 20' Mohamed Omar (S) su rigore, al 43' Scerif Baba (S), al 44' Katari Musse (A).

(L. S.). — *Con una formazione rimaneggiata, per l'assenza di due elementi squalificati, lo Scingani non poteva fare di più di quanto ha fatto contro la più completa Hamaruini. Però l'idea di mettere a terzino il portiere titolare, sostituendolo con il volonteroso Aba Adde, alquanto digiuno in materia calcistica, è stata veramente peregrina e tale errore ha dato una mano all'avvio alla sconfitta.*

Con tutto ciò la volontà e lo impegno da parte dei rossi non è mai venuta meno, ma tale volontà e tale impegno se non sorretti da un certo raziocinio di giuoco e da una certa sicurezza alle spalle non possono dare dei risultati positivi.

Da parte sua l'Hamaruini, di fronte ad una squadra così impegolata, non ha avuto difficoltà ad imporre il proprio giuoco e trovare con facilità la strada della rete avversaria, difesa, come si è detto prima, da un guardiano improvvisato.

I soliti Ahmed Kedie (per quanto responsabile di un'autorete), Hussen Hagi, Scerif Baba e Mohamed Omar per lo Scingani sono riusciti a sollevarsi dalla mediocrità palesata

A.C. Bondere 1
A.C. Juventus 1

A.C. BONDERE: Mohedin Keire, Ahmed Mohamed I, Abba Nur; Mohamed Osman, Calif Mohamed, Mohamud Ali; Ahmed Mohamed II, Tacco Mallin, Abdulcadir Salim, Hassan Mohamed, Aves Ali.

A. C. JUVENTUS: Abdallah Osman, Omar Abucar, Scek Dan Dan; Said Ahmed, Bube Ahmed, Musse Giuma; Abdullahi Nuh, Ali Marahin, Ali Turchino, Adò Scek, Mario Aves.

ARBITRO: Lago.

SEGNALINEE: Mohamed Gabo (Pol.) e Mohamed Calaf (Scur.).

MARCATORI: Nel primo tempo: al 4' Abba Nur (B), al 15' Said Ahmed (J).

CALCI D'ANGOLO: 6 a 3 a favore del Bondere.

(L. S.). — *I rosa-nero del Bondere ed i bianco-neri della Juventus non si sono dati battaglia in questa loro ultima fatica del campionato. Hanno giuocato con calma e tranquillità concludendo la partita con una equa divisione dei punti.*

Nessuna delle due squadre aveva motivo di scatenarsi: non la Juventus, ormai unica e sola proprietaria del fanale di coda; non il Bondere, piazzatissimo al centro della classifica.

Di tale situazione ne ha guadagnato il giuoco che, per quanto non eccelso, è filato via egregiamente con qualche ottima triangolazione e con qualche passaggio dosato.

Si è visto insomma un giuoco senza i soliti inutili falli, senza tanti calci a vanvera ed una certa tendenza a tenere il pallone a terra.

Abba Nur, Calif Mohamed, Taccò Mallim e Mohedin Keire, del Bondere, hanno dimostrato di avere raggiunto un buon livello tecnico e sarà facile vederli, nel prossimo campionato, nelle file di qualche squadra della serie superiore.

Nella Juventus, formata da giuocatori giovanissimi, non si trovano degli elementi che eccellano sugli altri. Tutti ragazzi appassionati che hanno fatto del loro meglio per portare avanti i colori della loro squadra. 7 sconfitte 2 pareggi ed una vittoria. Troppo poco. Hanno pagato lo scotto del noviziato e certamente andrà meglio un'altra volta.

Nella partita in questione il Bondere è stato leggermente superiore, ma tale superiorità non ha avuto conferma nelle reti per la buona giornata della difesa zebrata.

La gara di regolarità Mogadiscio-Merca

Un lusinghiero successo ha arriso alla gara motociclistica di regolarità Mogadiscio-Merca disputatasi ieri per iniziativa dell'Associazione Motociclistica Mogadiscio. Un notevole numero di coppie hanno lottato con il cronometro lungo i 107 chilometri del percorso, ed al termine della competizione la classifica generale è risultata la seguente:

1. coppia **Pregna-Abdulcadir Tabit** categoria 175) penalità 13;
2. Cap. Magg. Rinaudo-Abò Hagi Aves (categoria 500) penalità 30;
3. Serg. Megg. Furlan-Ahmed Said (categoria 500) penalità 36;
4. Riccio-Negrente (categoria 175) penalità 37;
4) Cap. Magg. Muglia-Mohamed Abdullani (categoria 500) penalità 37;
6. Cap. Magg. Albanese-Hassan Raghia (categoria 500) penalità 74;
7. Serg. Magg. Milani-Muctar Ahmed (categoria 500) penalità 82;
8) Quartucci-Lo Sardo (categoria 175) penalità 88;
9. Lo Grasso-De Vito (categoria 500) penalità 92;
10. Alessandrini-Galante (categoria 500) penalità 105;
11. Maresciallo Carbonero-Osman Alie (categoria 500) penalità 123;
12. Carpineto-Ussen Gassim (categoria 500) penalità 156.

Seguono le coppie Antonicelli-Abdullahi, Bombolo-Paghi Osman, Cerri-Suagni.

Ottima la prova delle coppie formate da elementi del Corpo di Sicurezza, ed in special modo quella fornita da Rinaudo-Abò Hagi Aves e Furlan-Ahmed Said che hanno conquistato il secondo ed il terzo posto.

UFFICIALMENTE ASCARI E VILLORESI ALLA « LANCIA »

Si ha da Torino che la casa « Lancia » ha reso ufficialmente noto che il campione del mondo Alberto Ascari e Gigi Villoresi hanno firmato l'impegno di correre per la sua scuderia. E' probabile che Ascari e Villoresi inizino la loro attività con vetture « Lancia » nella corsa delle « 12 Ore » a Seebring in Florida il giorno 7 marzo, unitamente agli altri piloti della scuderia stessa: ossia Fangio, Taruffi, Castellotti, Manzon e Gino Valenzano.

ULTIM'ORA

LA 1000 KM. DI BUENOS AIRES

Notizie di questa mattina informano che la coppia Farina-Maglioli su « Ferrari » 4500 ha vinto la corsa categoria sport dei 1000 chilometri disputatasi ieri a Buenos Ayres.

PROPOSITI PER IL 1954 E AFFERMAZIONI DEL 1953

I "risultati magici„ obiettivo del foltissimo sport U.S.A.

L'America con la sua grande massa di uomini, con la stragrande quantità di mezzi deve e può vantare l'appellativo di «tempio dello sport». Anno per anno, in qualsiasi settore essa tenta dettar leggi. In alcuni vi riesce bene, in altri dà ad intendere che il futuro riserba ad essi il «risultato magico».

Auto: Sconfitti alla Carrera Messicana, gli «yankee» non sono apparsi scoraggiati. Semmai hanno esternato la loro angoscia per le funeste disgrazie occorse ai nostri «grandi e intrepidi lavoratori del volante», ma non han versato lacrime per la sconfitta.

«Alla nuova Carrera — essi han detto — non ci sarà più sconfitta; ci opporremo tenacemente alla classe degli italiani i quali, da tempo stanno tenendo in scacco l'automobilismo mondiale. Alla loro audacia e perizia noi opporremo una grande massa produttiva che sarà capace di supplire alla loro bravura».

L'asserzione appare un po' assurda ma comunque va presa in parola poichè solo in questo modo lo sport vive, vegeta ed ingigantisce.

Base-boll: nel Base-ball gli «Yankees» hanno conquistato per la quinta volta consecutiva la «bandiera nazionale». Scomparso Joe Di Maggio, il negro Roy Campanella ha preso onorevolmente il suo posto. E fintantochè lo spirito che anima gli americani in questo campo rimarrà quello che è, nessuna nazione al mondo sarà capace di frenarne la marcia travolgente.

Pugilato: Nel pugilato, secondo sport per importanza ed eccentricità, nessun titolo ha subito dei cambi. Rocco Marciano ha difeso due volte la corona contro il matusalemme di Jersey ed ambedue le volte lo ha prostrato in maniera cruenta.

Allorchè il biondo studente del Bronx ha avuto la «chance» di misurarsi col toro di Brockton si è veduta preclusa la strada dopo undici rounds torridi ed entusiasmanti.

Quindi Kid Gavilan e Jimmy Carter hanno dimostrato di possedere una mano di ferro capace di schiantare ad ogni tempo. Carter ha posto K. O. tutti gli opponenti e Gavilan è emerso allorchè appiattì Chuck Davey in maniera selvaggia e veloce. La sensazione dell'annata resta pertanto Kid Gavilan il quale ha ricevuto la piastra della «Ed Neil Memorial» anche se il K. O. subito il secondo tempo ad opera di Basilio fu superiore ad una dichiarazione di guerra.

Un nuovo monarca si è assiso sul trono dei medi: Carlo Olson. In maniera niente affatto pesante l'hawayano seppe debellare l'animosità del suddito di Sua Maestà Britannica il quale accampò disturbi familiari quasi a discolpa della sua tremenda sconfitta.

Colpi "Finanziari"

E' naturale che da questi «colpi» pugilistici ne sortissero altri finanziari. Si registrò così un 167.651 dollari per il match Olson-Turpin e 274.451 per Gevilan-Davey (il più alto incasso nella categoria dei welter). Ma chi superò ogni aspettativa fu Marciano che contro La Starza fece salire le cifre a 435.817 dollari oltre ai 100 mila versati dai teatri televisivi.

Considerando l'attività svolta dai pugili italiani in terra americana non possiamo affermare che essa abbia deluso. Naturalmente osservando gli avversari incontrati dai tre alfieri: Livio Minelli, Paolo Rosi e Italo Scortichini vien fatto di dire che ogni incontro ha avuto un differente volto. Vittorie e sconfitte; queste ultime vennero da nomi quali Gavilan, Turner, Bratton, Saxton, per cui vanno soggette a riflessioni tecniche indispensabili. In complesso, dicevamo, gl'italiani non hanno sfigurato.

L'anno nuovo ci porterà il primo incontro fra Scortichini e Carmen Basilio l'atleta che mise K. O. Gavilan. L'incontro, sulla rotta di dieci rounds si svolgerà a Miami in questi giorni. Se Scortichini riuscirà a strappare la vittoria a quel Basilio considerato secondo fra i dieci migliori del mondo, vorrà significare che la strada che porta al titolo mondiale sarà aperta a Italo ogni giorno.

Ippica: Terza, per importanza, giunge l'ippica. Negli Stati Uniti l'ippica non rappresenta soltanto uno sport. Essa è morte, passione e gioco d'azzardo. Alle vincite si accoppiano le perdite e le morti per apoplessia di modo che fra i 28 milioni di sportivi che assistettero alle varie corse nei diversi Stati vi furono 165 morti, mentre le tasse riscossero dalle scommesse qualcosa come 130 milioni di dollari. In tema di records battuti troviamo Willie Shoemache, il fantino prodigio che raggiunse le 476 vittorie soltanto al 12 dicembre, mentre il puledro figlio di quel Polinesia al secolo «Native Dancer» vinse le tre più grandi corse d'America ed arrivò secondo ad un naso di lunghezza dietro «Dark Star». Fu l'errore di Eric Guerino a far scontare la vittoria. Se il fantino non avesse forzato Native ad «entrare» verso la staccionata interna perdendo tempo e spazio, il cavallo del milionario Vanderbilt sarebbe giunto al traguardo con due lunghezze di vantaggio. Oggi gli sportivi elencano tre grandi cavalli: Citation, il baio del milione, Tom Fool e Native Dancer.

Sete di primati

A proposito di Tom Fool. Se un banale incidente di allenamento non avesse impedito a «Native» di presentarsi il 12 ottobre scorso, gli americani avrebbero assistito al più grande incontro che la storia ricordi. Fra Tom Fool (4 anni) e Native Dancer (3 anni) c'era da contendersi il record del miglio e mezzo. Oggi il vecchio «Tom» è stato posto in scuderia per l'allevamento.

Atletica: In un'altra pista, con le scarpette chiodate, troviamo Mal Whitfield, lo scrittore sportivo della storia atletica 1953. Vincitore di due titoli olimpionici. Mai raggiunge un tempo di 1.09.5 nelle 600 yards, nei 500 metri impiega 1.02.9 e nei 500 yards raggiunge il tempo di 50.6. Il collega di pista Landy il 12 dicembre copre un miglio in 4.02.

Tennis: Una storia sportiva inusuale è stata scritta invece dalla piccola 15enne Mauren Connolly, di San Diego che vinse un titolo nazionale. Dopo aver iniziato il 17 gennaio 1953 nel singolo australiano, elimina tutte le opponenti sino a che il 30 maggio viene sconfitta in Francia. Tornata negli Stati Uniti viene considerata il n. 1 nel singolo femminile.

Nel settore maschile Tony Trabert, terminato il servizio militare ritorna alla guerra tennistica e sconfigge Vic Seixas il 7 settembre guadagnandosi il «National Singles».

Pallacanestro: Gli americani non sono paghi delle vittorie ottenute e dei record stabiliti. Per essi il tempo sembra soltanto questione di parole. Essi pensano già ai «mondiali di basket» nel Brasile e cercano di formare una compagine decisa.

E' così che la selezione viene dai professionisti di Minneapoli, «Knickerbocker» di New York e da quella di Indiana. Dal grande complesso di pallacanestro, gli americani contano di ottenere il titolo mondiale. Non ci sarebbe da meravigliarsi se in Brasile, quel titolo, prendesse il volo verso gli Stati Uniti...

Le previsioni per il 1954 appaiono rosee, a voler dare ascolto ai tecnici americani. Essi prevedono di conquistare il titolo mondiale di calcio (non vi sembra una enorme assurdità?), inoltre vorranno il «basket mondiale», quindi tenteranno di acquistare i due purosangue di Ali Kahn, padre: Lucky Lady e Tulyar, che a detta della stampa dovrebbero superare Native Dancer, ed infine vorranno sbaragliare gli assi europei nella Indianapolis e Carrera Messicana.

Un anno fantastico, è vero, ma non sarà poi una facile magia? Azzardare facili previsioni è di comune amministrazione. Ciò che invece ci riserva la vita, nessuno può svelarlo in precedenza.

Fangio su "Maserati" ha vinto il G.P. Automobilistico d'Argentina

Emanuel Fangio ha condotto la "Maserati" alla vittoria nella prima prova del campionato del mondo disputatasi a Buenos Ayres. Il Gran Premio Automobilistico d'Argentina non ha veduto un grande schieramento di macchine e di piloti, che molte case costruttrici non hanno completato la loro messa a punto e diversi conduttori dal nome risonante — come per esempio Alberto Ascari e Villoresi — non hanno varcato l'Oceano. In linea si sono trovate la "Ferrari" con Farina, Maglioli, Hawthorn, Gonzales, Roseier, Trintignant — questi ultimi due con vetture di loro personale proprietà e quindi fuori scuderia — la "Maserati" con Fangio, Marimon, Musso, Mieres, Schell, De Graffenried, Giletti, ed infine la "Gordini" con Behra, Bayol e Loyer.

La lotta fra "Maserati" e "Ferrari" si è impostata sui nomi di Fangio e di Farina, che fino dalla partenza hanno combattuto, si può dire, gomito a gomito, entusiasmando la folla immensa che gremiva l'autodromo buonearense, nonostante la pioggia minuta ed insistente che ha cessato di cadere solo sul finire della corsa.

La competizione ha avuto un finale quasi giallo: mentre Fangio era in testa, procedendo Farina di circa trecento metri, i meccanici del pilota italiano hanno fatto cenno a questi di non forzare, mentre gli altoparlanti annunciavano contemporaneamente che Fangio era fuori gara per essere stato aiutato al cambio delle gomme al termine dell'ottantesimo giro, da cinque persone invece che da tre come prescriveva il regolamento. Il pubblico si è messo a protestare allo annuncio degli altoparlanti. Gli ultimi minuti della corsa si svolgevano in un'atmosfera carica di elettricità.

All'ultimo passaggio di Fangio la folla ha applaudito calorosamente, mentre Farina si è limitato a tallonarlo senza forzare. Il pubblico, eccitato dall'annuncio diffuso che avrebbe tolto al suo idolo la vittoria, ha invaso quasi la pista, tanto da dover richiedere l'energico intervento della polizia onde evitare fatti gravi con le vetture ancora in corsa. Terminata questa, la bandiera argentina è stata issata al pennone più alto dell'autodromo, confermando così la vittoria di Fangio. Resta a vedere adesso come la competente commissione accoglierà il reclamo documentato che la "Ferrari" ha presentato immediatamente a fine gara.

Ed ecco la classifica ufficiale del Gran Premio:

1. JUAN MANUEL FANGIO su «Maserati» che ha coperto gli 87 giri della gara in 3 ore 55" e 8/10, alla media oraria di kilometri 112,875.

2. Giuseppe Farina su «Ferrari» in 3 ore 1'27".

3. Froilain Gonzales su «Ferrari» in 3 ore 2'56"; 4. Marucce Trintignant su «Ferrari», 86 giri in 3 ore 1'40"; 5. Bayol su «Gordini», 85 giri in 3 ore 2'45"; 6. Schell su «Maserati», 84 giri in 3 ore 2'49"; 7 Behra su «Gordini», 83 giri in 3 ore 2,5"; 8 Maglioli su «Ferrari», 82 giri in 3 ore 02'5". Gli altri concorrenti si sono ritirati per noie meccaniche.

Dopo questa gara toccherà alle vetture della «categoria sport» ad entrare in lizza sull'autodromo di Buenos Ayres, e come posta in palio saranno i preziosi punti per la classifica del campionato del mondo delle case costruttrici.

Lo scorso anno il titolo venne conquistato dalla «Ferrari» che nel complesso delle competizioni provò di meritarlo e di essere migliore soprattutto della «Jaguar» inglese, che fu la sola più diretta antagonista nella classifica e che vinse, come si ricorderà, in modo strepitoso la «24 Ore» di Le Mans, ma poi non volle più accordare rivincite a case che non fossero inglesi.

Ma male gliene incolse, perchè nelle due corse britanniche, alle quali la casa di Coventry prese parte, ebbe la brutta sorpresa di trovare nella connazionale «Aston-Martin» un osso durissimo da rodere. E fu la stessa «Jaguar» a vedere la polvere della «Aston-Martin» nelle due corse terminate in modo clamoroso. Ora sono le due stesse case inglesi che si ripresentano nel campionato mondiale «sport», anche se non in formazioni potenti. Ma sia la «Jaguar» che la «Aston-Martin» specialmente saranno alla «100 Km» di Buenos Aires con parecchie nuove vetture, intenzionate di cominciare subito a dare battaglia alle italiane «Maserati» e «Ferrari», specie però a quest'ultima, campione del mondo.

Quella che sarà la concorrenza inglese lo dirà la corsa, che dovrebbe durare dalle sei alle sette ore.

Ad ogni modo non saranno sole le inglesi contro le italiane, ma ci saranno anche la «Gordini» francese con le sue due litri che potrebbero dare una prova eccellente, mentre non mancheranno nè la «Borgward» e la «Porsche», tutte e due però decise alla conquista del primato in quella classe 1500 sport che sta ottenendo gran successo negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda la partecipazione delle vetture italiane, la «Ferrari» avrà una sola vettura ufficiale, uno «spyder 4.500», che verrà guidata da Farina-Maglioli, e forse anche da Hawthorn, dato che per regolamento sono ammessi tre piloti; ma si gioverà anche di altre macchine in grado di poter vincere la corsa. Tra queste, in particolare la 4.500 derivata dalla vecchia monoposto «Ferrari F1» con guida centrale di proprietà dei francesi Trintignant e Rosier, della 4.500 del sudamericano Ibanez, della 4.100 dello statunitense Hill e di altre vetture di cilindrata imprecisata di proprietà di piloti argentini.

Naturalmente sarà della partita anche la «Maserati» che però non potrà puntare al successo disponendo oltre che di pochi mezzi, solo di vetture da 2.000 cmc.

Circa i piloti della «Maserati» si sa certamente che correranno Luigi Musso e Gilletti, ma è evidente che non potrà mancare Fangio e forse Marimon. Non si sa però se sarà fatto un equipaggio italiano ed uno argentino, oppure se si punterà su equipaggi misti. Probabilmente la «Maserati» deciderà all'ultimo momento.

Mitri in Inghilterra è molto quotato

«Randolph Turpin non può essere accusato di aver scelto un avversario facile, per il suo ritorno sul ring dopo la batosta subita in America ad opera di Bobo Olson», scrive il «Daily Mirror», il quotidiano britannico che ha la più larga diffusione. «Questo avversario è Tiberio Mitri».

Il pugile triestino viene quindi presentato agli sportivi inglesi con tre mesi di anticipo sull'incontro che disputerà, per il titolo europeo dei pesi medi, con il detentore Randq Turpin.

Tiberio Mitri — rileva il «Daily Mirror», ha perduto soltanto tre dei settantuno incontri sostenuti da professionista, e, ciò che soprattutto conta, non è stato mai messo fuori combattimento.

Turpin, prima d'incrociare i guantoni con l'italiano, si recherà probabilmente in giro di esibizione nell'Estremo Oriente, visitando tra l'altro Bangkok, Singapore e Manilla. «Randy» è stato lieto di dare la propria adesione all'incontro con Mitri, incontro che sarà forse organizzato dal promotore di Birmingham Alex Griffths, poichè aspira a «vendicare» il fratello Dick, battuto quasi cinque anni orsono dal triestino.

LE NUOVE LANCIA-AURELIA DA TURISMO

Una nuova serie di vetture «Lancia-Aurelia» turismo — e non gran turismo come è stato annunciato a Milano da qualche giornale — è attualmente in allestimento presso gli Stabilimenti della «Lancia» a Torino.

Questa nuova serie, che sostituisce tutti gli attuali modelli di «Aurelia» da turismo, avrà una cilindrata di circa 2200 cmc. La ripresa sarà aumentata, poi la vettura avrà un baule di notevole capacità ed il consumo sarà invariato rispetto ai precedenti modelli «B21» e «B22».

QUESTE LE SQUADRE 1954 DEL MOTOCICLISMO

Secondo le ultime notizie riguardanti il motociclismo internazionalefi si può prevedere che per l'anno 1954 le squadre ufficiali di marca saranno così composte:

GILERA - (cl.500) - Duke, Alfredo Milani, Colnago ,Armstrong, Monneret, Liberati, Valdinoci, Pagani.

GUZZI - (cl. 500) - Anderson, Lorenzetti, Kavanangh, Montanari, Agostini.

M. V. AGUSTA - (cl. 500 - 350 - 250) - Bandirola, Sardgord, Dale, Lomas, Copeta, Ubbiati.

N.S.U. - (cl. 250 e 125) - Haas, Hollaus, Baltisberger, Muller, Dalker, Reichert.

NORTON - (cl. 350 - 250 - 125) - Wunske, Parry, Hobl, Foffman, Kluge.

A.J.S. - (cl. 500 e 350) - Coleman, Ferranti Mc Inthyre.

B.M.W. - (cl. 500) - Zeller, Katchner, Pollik.

MORINI - (cl. 125) - Mendogni, Marelli e Campana.

MONDIAL - cl. 125) - Ferri ed altri tre corridori di cui non è noto fin'oggi il nome.

MONTESA - (cl. 125) ? J. A. Elizalde, Soler Buiro, J. Cama, M. Bertrand.

E' da tener presente che la «Guzzi» sta provvedendo alla formazione delle squadre che dovranno concorrere anche nelle categorie 350 e 250.

PROGRAMMA DEI «MONDIALI» DI CICLISMO

La Federazione Ciclistica Tedesca ha approvato il programma dei Campionati Mondiali di Ciclismo che si svolgeranno nel prossimo agosto nella Germania Occidentale. Ecco i dettagli:

Venerdì, 20 agosto — Congresso dell'U.C.I. a Colonia.

Sabato, 21 agosto — Campionato su strada per dilettanti a Solingen —A Wuppertal: mezzofondo (prima eliminatoria).

Domenica, 22 agosto — A Solingen: Campionato Mondiale Professionisti su strada.

Lunedì, 23 agosto — A Wuppertal: mezzofondo (seconda eliminatoria).

Martedì, 24 agosto — A Wuppertal: mezzofondo (recupero).

Mercoledì, 25 agosto — A Wuppertal: mezzofondo (finali).

Venerdì, 27 agosto — A Colonia: velocità professionisti e dilettanti (eliminatorie e quarti finale).

Sabato 28 e domenica 29 — Finali inseguimento e velocità per professionisti e dilettanti.

Domenica 29 agosto — Campionato mondiale di ciclopalla.

Vigilia di apertura per il ciclismo

Con la disputa della VI edizione della Sassari-Cagliari sotto la data del 7 marzo, s'inizia ufficialmente l'attività ciclistica italiana ed internazionale. La Sassari-Cagliari, che verrà corsa sotto il patrocinio del «Giornale d'Italia», il quale ha offerto un prezioso Trofeo da assegnare alla Casa che vincerà la gara per due volte anche non consecutive, è al centro dell'interesse generale, e tutto fa prevedere che non solo i corridori italiani saranno alla partenza, ma anche stranieri.

Fausto Coppi, interpellato per telefono dal «Giornale d'Italia» nella sua residenza ligure, ha dichiarato che «farà di tutto per essere presente alla manifestazione di Sardegna, non tanto per mantenere una promessa più volte fatta agli organizzatori, ma soprattutto perchè la Sassari-Cagliari offre il destro per constatare le condizioni fisiche degli atleti in vista della classica Milano-Sanremo da disputarsi dodici giorni dopo. Intanto il campione del mondo ha iniziato l'allenamento.

Gino Bartali, che è ormai un veterano della Sassari-Cagliari, aveva già da tempo deciso di parteciparvi ed è certo che vi parteciperà. Al momento Bartali trascorre la convalescenza nella sua villa di Siena, rimettendosi rapidamente. Frattanto egli non manca d'inforcare la bicicletta, ed ora accompagnato da Baroni, ora da Corrieri e Biagioni, ha ripreso a galoppare sulle strade fra Siena e Firenze, ritraendo sempre più il convincimento di essere in condizioni di poter gareggiare ancora.

La Milano-Sanremo è attesa inoltre con particolare interesse. Se la rivelazione francese Anquetil non sarà alla Sassari-Cagliari, sarà sicuramente affiancata da un buon nerbo di connazionali, alla classica di San Giuseppe. Il giovane corridore gallico arde dal desiderio di potersi misurare con Fausto Coppi in un percorso che offra tutte le possibilità, e certo che una sua vittoria farebbe colpo e farebbe salire alle stelle in Francia l'entusiasmo e l'orgoglio.

Il primo Giro Ciclistico dell'Europa è ormai in via di organizzazione, e le adesioni dei maggiori campioni del pedale di ogni nazione sono fioccate al promotore Emil Leulliot. Tre tappe di questo giro faranno mèta in Italia e, sembra, a Milano, Vicenza e Bolzano.

Si sa per il momento che Coppi, Kobles, Bartali, Bobet, Anquetil, Magni, Albani, Ockers, Waagtmans, hanno in linea di massima accettato le condizioni degli organizzatori e saranno quindi alla partenza.

PRESI A FUCILATE I «GIRINI» DEL VIETNAM

La seconda tappa del Giro Ciclistico del Vietnam meridionale (Concincina) è stata sospesa — secondo Radio Saigon — a causa dell'attività dei guerriglieri comunisti del Vietmin. Nella prima parte della tappa, che portava da Cantho a Soctrang, circa 200 km. a sud di Saigon, i corridori sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco da guerriglieri appostati presso un ponte. Essi hanno infatti accolto a fucilate il gruppo, allorchè questo si stava avvicinando. Nessuno degli atleti è stato colpito, ma il corridore che comandava il gruppo ed una vettura pubblicitaria al seguito della corsa sono rimasti isolati dagli inseguitori, i quali hanno preferito fare marcia indietro. Alla gara ,che si dovrebbe svolgere in sei tappe, prendono parte 150 corridori.

L'ALLEGRO GIOCO DEL CALCIO

Questa viene da Copenaghen, e ce la riferisce l'ANSA: una partita di calcio è terminata dieci minuti prima del tempo per «mancanza di pallone».

Infatti l'incontro di finale per la «Coppa di Copenaghen» volgeva al termine, con la squadra del «Club B.93» in vantaggio per due reti a zero, quando un calcio più forte inviava il pallone tra le rovine di alcune vecchie tribune, in attesa di essere ricostruite. L'arbitro sospendeva momentaneamente la partita, e, insieme ai giocatori, ai ragazzi, agli agenti e parte del pubblico, si dava alla ricerca del pallone. Poichè, dopo circa un quarto d'ora ogni ricerca risultava inutile ed il pallone era praticamente sparito, l'arbitro decideva, d'accordo con il pubblico, di considerare la partita terminata cinque minuti prima con la vittoria del «Club B.93» per 2 a 0.

NEL RACCONTO DI UN REDUCE

DUE ANNI CON GLI ITALIANI IN COREA

La vasta opera di soccorso dell'Ospedale 68 della Croce Rossa - "Number une,, gridano col pollice alto a Yong-Dung-Po quando incontrano i nostri - Gli imprevisti effetti di un film verista - Una gondola e il ponte di Rialto contesi a suon di dollari sul 38° parallelo

Cartoline illustrate di piazza del Popolo e del Foro italico a decine, fotografie in bianco e nero e dai colori orrendi, hanno invaso il banco avanti al quale Ponti sceglie fontane e vedute notturne, dichiarando con convinzione l'importanza della pensilina della Stazione Termini.

Poi paga soddisfatto e si porta via la sua montagna di cartoline, tante quante non ne ha scritte mio nonno in tutta la sua vita, mentre io cerco di fare mentalmente il conto delle amicizie che si è lasciato dietro, concludendo su cifre sbalorditive.

Che ne farà di quella roba me lo spiega dopo. Mario Ponti, Maresciallo Ordinario del Corpo Militare della Croce Rossa italiana appena reduce da oltre due anni di zona di operazioni vicina al più infuocato tratto del trentottesimo parallelo, è a Roma da pochi giorni a godersi una licenza subita più che voluta: che se avesse potuto fare di sua volontà avrebbe continuato a restare laggiù ancora per un bel po'.

Quanto alle cartoline è una storia lunga, una questione di prestigio da sostenere, dice lui. In Corea, aggiunge, ci hanno voluto bene tutti fin dal primo sbarco a Fusan e ci vogliono bene ora, più di prima, ma quelli «che ci hanno rovinato», sono stati i film italiani, quelle poche volte che sono arrivati fin lì.

Quale il nesso fra cartoline, sentimenti di popoli orientali e cinematografia nazionale è difficile definire; lo chiarisce dopo una pausa, con un linguaggio aperto che non dimentica l'origine trasteverina.

Dopo l'installazione in linea dello Ospedale 68, a Yong-Dung-Po centro prossimo alla sede della nostra unità, nel traballante cinema frequentato dalla residua popolazione — allora la guerra infuriava a pochi chilometri — arrivarono un giorno non si sa come, un paio di film italiani; si trattava di lavori ispirati ad un realismo marcato, che anni avanti avevano ottenuto da noi notevoli successi. I nostri, approfittando dei momenti di libertà, si precipitarono a rivederli lieti di gustarsi un paio d'ore di colonna sonora incisa in lingua patria.

Gli americani rimasero scandalizzati per questa irruzione nel sudiciume di un locale che gli stessi coreani frequentavano malvolentieri e non riuscirono a spiegarsi perchè se i nostri avevano voglia di andarsene al cinema, non approfittavano dell'accogliente saletta dell'Ospedale 68 che ospitava un modernissimo proiettore. Ciononostante, gli italiani tutte e due le volte se ne tornarono all'unità contentissimi di essersi rivisti i loro film.

La soddisfazione finì però, quando qualcuno cominciò a chiedere notizie sull'Italia. Lì per lì Ponti e compagni non fecero caso all'arietta maliziosa che brillava negli occhi dei Wong e dei Nam, mentre ascoltavano le descrizioni su Trinità dei Monti e sul Valentino; alla fine si accorsero che tutti i Wong e i Nam ricoverati e quelli ausiliari dell'ospedale, i loro figli, padri, fratelli e familiari che costituivano in definitiva l'intera popolazione di Yong-Dung-Po, erano convinti che il nostro Paese, al quale pure si sentivano tanto riconoscenti per il bene ricevuto dai nostri soldati, doveva essere in condizioni quasi pari a quella della terra in cui vivevano.

E così, per le macerie fumanti della Roma di uno dei film e per le attività ladresche dell'interprete dello altro, i buoni coreani cominciarono a chiedere ai nostri, se in Italia le strade di notte fossero illuminate, se fosse molto difficile procurarsi l'acqua e a quali pericoli si andasse incontro, girando soli per le strade dopo il tramonto.

Da allora non hanno più creduto ad alcuna descrizione e Ponti ci si è mangiato il fegato per tutto il tempo che è rimasto lì; per questo invierà cartoline illustrate a pacchi, perchè i colleghi rimasti, le distribuiscano a Wong e a Nam per convincerli.

Per il resto, tutto è andato sempre bene e lo conferma il soldato Negri, tornato anche egli in Italia dopo una assenza che ha avuto inizio nell'ottobre del '51; son gli unici romani dell'ultimo drappello rientrato per avvicendamento. Gli altri sono già andati alle loro case, il farmacista Sottotenente Ragazzoni a Genova, il Tenente Medico Fusco a Napoli, un sergente a Latina altri ancora sparsi in diverse città.

Luciano Negri è il tipico giovanotto romano che acchitta e la sua esuberanza bilancia la calma del faccione gioviale del maresciallo. Si conoscono da tempo; prima di andare volontari giù lavoravano nello stesso magazzino, Ponti come sorvegliante, lo altro come contabile, vi torneranno quando saranno congedati.

Sono scesi a Ciampino da pochi giorni lasciandosi dietro diciannove gradi di sotto zero e già parlano di Corea con nostalgia; non hanno fatto la vita dei signori, laggiù, malgrado tutti i conforti che la guerra e le esperienze di oggi abbiano fatto inventare per il soldato, specie quando si tratti di soldati americani o di loro amici.

Hanno lavorato sodo con il reparto per ventisei mesi, senza altra sosta che qualche brevissima parentesi di riposo a Seul, in un complesso ospedaliero che fino al loro rimpatrio ha effettuato centosettantamila visite ambulatoriali a militari e a civili, guadagnandosi l'ammirazine e gli elogi degli Alleati e l'affettuosa riconoscenza delle popolazioni.

Dislocati fino alla sospensione delle ostilità ad una decina di chilometri dalla prima linea, in una località che offriva solo fango e neve calpestati da genti abbruttite e in miseria, dal primo giorno i nostri soldati si misero d'impegno per migliorare il posto in cui erano andati a vivere. In poco tempo, l'unico luogo accogliente di Yong-Dung-Po fu verso la periferia, all'Ospedale 68, dove l'abbondanza dei mezzi inviati dall'Italia in fusione con i doni generosi degli americani e le capacità costruttive degli italiani, avevano reso la sede della nostra unità il punto d'attrazione dei militari Alleati e della popolazione locale.

Tutti vi trovavano la più ampia assistenza sanitaria e le piccole vittime della sciagura, si procurarono un centinaio di premurosi papà. Qui alla sera, cominciarono a riunirsi ospiti dei nostri liberi dal servizio, i militari dei reparti più vicini e qualche amico coreano, per il pokerino o la canasta coi tenenti Puntieri e Ricchiardi, per assistere alla proiezione dei film che ogni giorno il Comando dell'VIII Armata inviava all'unità, per ascoltare la dolcezza delle nostre canzoni nell'interpretazione di un caporale romantico.

Ma la notizia dell'arrivo degli italiani si sparse per il fronte, e le jeeps di ufficiali americani, svedesi, francesi e turchi, cominciarono quotidianamente a cercare il parcheggio avanti all'ingresso della nostra mensa, sensibilissime all'attrazione esercitata da certe tagliatelle che i cuochi della C.R.I. da oltre due anni non hanno più potuto tralasciare di confezionare.

Ci furono anche i giorni duri per i nostri, e Ponti e Negri li ricordano con calore. Cominciarono quando un attentato partigiano fece saltare un treno che qualche miglio oltre, si dirigeva verso le retrovie; quelli del «68» messi in allarmi dagli americani, volarono a soccorrere quei cinquecento feriti rimasti sotto i carri contorti, e fecero miracoli, arrivando a compiere interventi chirurgici fra i binari. Gli americani ammirati li decorarono tutti con la «Presidential citation».

Poi venne quell'alba terribile nello inverno '52 che vide buona parte del nostro ospedale divampare in un incendio furioso che distrusse in meno di un'ora interi padiglioni. Mentre il gong appeso alla base del pennone portabandiera, sul piazzale, continuava a battere l'allarme, i nostri erano già riusciti a portare i salvo i ricoverati e buona parte dei materiali, compresi gli armamenti chirurgici e radiologici.

Bastò qualche mese perchè il Magg. Pennacchi ed i suoi uomini mettessero di nuovo in piedi l'unità, questa volta sistemata in baracche prefabbricate, che la resero più confortevole di prima; l'arricchirono di una sala convegno sulla cui parete di fondo l'estro di qualcuno costruì uno spicchio di Venezia, con mezzo ponte di Rialto e una gondola quasi al naturale adagiata su azzurre onde di compensato.

Da allora hanno cominciato a giungere dai reparti dislocati nel raggio di cento chilometri, le offerte per lo acquisto in blocco di Rialto e gondola, le quotazioni dei quali sono andate vertiginosamente salendo. L'uno e l'altra hanno continuato però a restare al loro posto, a far scoppiare di invidia gli ospiti alleati e le loro amichette coreane.

La nostalgia di Ponti e Negri è più profonda quando parlano degli abitanti di Yong-Dung-Po, che incontrandoli per le vie del loro paese manifestavano la loro preferenza per gli italiani alzando il pollice e gridando «number une!». Ricordano commossi la bimbetta rinvenuta impaurita in uno dei più brutti momenti della guerra, adottata dall'Ospedale 68 e battezzata Marisa dal Tenente Cappellano. Ricordano con piacere il giovane ufficiale sudista di collegamento che era ad attenderli imbarazzato due anni prima allo sbarco, sulla banchina di Fusan, con la grammatica italiana sotto il braccio e che ora parla napoletano, genovese e siciliano; ricordano con soddisfazione lo stupore senza limiti e l'ammirazione degli americani quando si accorgevano che i nostri non venivano avvicendati in Patria ogni sei mesi e che non andavano in aereo almeno ogni quindici giorni a fare week-end a Tokio.

Poi un giorno all'Ospedale 68 fecero una bella festa tutta per loro, per Ponti, Negri ed un'altra dozzina dei più vecchi, con americani e coreani in allegria. Le feste si sa riescono bene appena una guerra è finita. Un rappresentante del Governo coreano diede a ciascuno un diploma, l'Aiutante Maggiore distribuì dei doni, dopodichè li spedirono a Seul, dove li aspettava un aereo «a due piani» che li scese a Tokio.

Pochi giorni di spensieratezze in una città che li ha entusiasmati, e si ritrovarono a Ciampino sotto una valanga di abbracci.

La parentesi di una guerra in Oriente con i suoi aspetti dolorosi e affascinanti, le sue emozioni ed i suoi imprevisti, si è chiusa per loro ed hanno ripreso a respirare l'aria di famiglia.

Il maresciallo è lieto di essere tornato tra i suoi figli, lui che ne ha tre ed il soldatino è orgoglioso della motocicletta che si è comprato appena arrivato a casa, a coronamento di un lungo sogno giovanile.

Nessuno dei due, però, ha ancora imparato a nascondere che buona parte del proprio cuore è ancorata laggiù all'ombra di quell'unico tricolore sventolante sugli ottanta italiani rimasti a continuare la loro opera umanitaria per i Wong ed i Nam di Yong-Dung-Po.

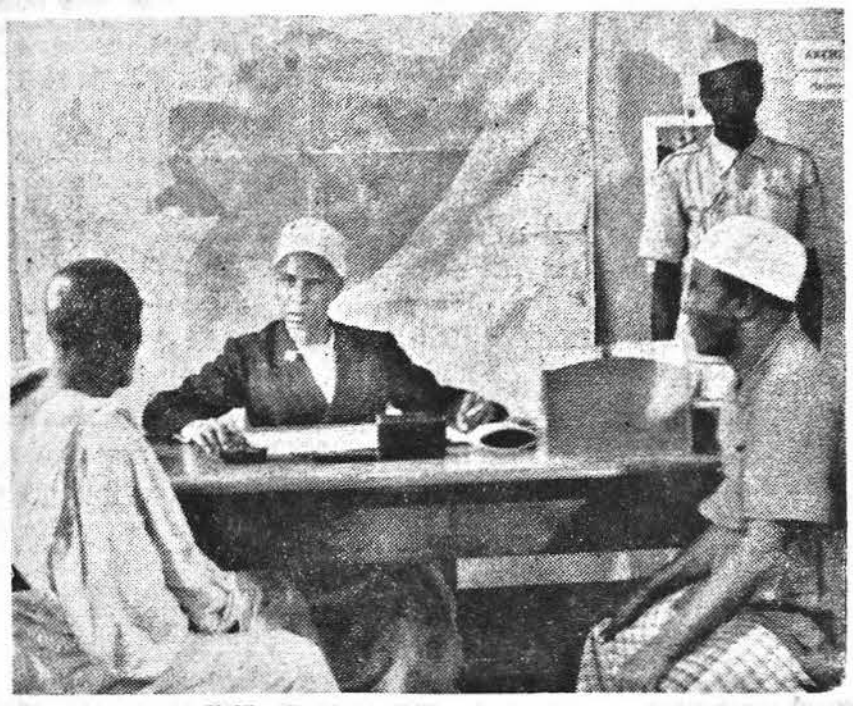
I loro discorsi vorrebbero seguire il loro pensiero, ma l'involucro delle cartoline comincia a cedere e da un pacchetto caduto in terra spuntano gli zampilli della fontana dell'Esedra.

Ponti le raccoglie aiutato da Negri «... bisogna che le mandi subito» capirà, c'è di mezzo il prestigio di Roma!» e si dà da fare per ricomporre l'enorme involto.

ALBERTO MORICHETTI

Somalizzazione

Il Residente insedia il sig. Adda Megne.



Il Vice Residente di Mogadiscio al lavoro.

SPERIMENTATO NELLA RHODESIA

Un nuovo strumento per l'archeologia

Il carbonio radioattivo, che trae origine dai raggi cosmici degli strati superiori dell'atmosfera terrestre, ha posto nelle mani degli archeologhi una nuova arma per misurare l'età delle antichità. In breve, questo carbonio radioattivo può essere usato come un metro per misurare il trascorrere del tempo, calcolando quanto di esso sia stato eliminato dalla irradiazione.

Questa nuova teoria è stata recentemente trovata nello studio delle grandi rovine di Zimbabwe nella Rhodesia meridionale, che sono state oggetto di profondi studi. Circa l'età di esse gli archeologhi erano discordi ed ognuno dava diverse valutazioni che molto differivano l'una dall'altra. Da quale civiltà queste curiose costruzioni siano state erette in questo luogo remoto, quale fosse lo scopo di esse, e a quale deità fossero consacrate sono problemi che hanno fatto rompere la testa agli studiosi, fin da quando ne furono scoperte le rovine.

La nuova tecnica, fornita dalla fisica atomica, è stata ora applicata a scoprirne il mistero, e per mezzo di questa si è potuto indicare approssimativamente il 500 d. C. come la data in cui gli edifici sarebbero stati terminati. In base agli altri indizi disponibili non erano stati ritenuti così antichi.

Ed ecco come viene applicato il nuovo metodo.

Provenienti dalle profondità dello spazio, i misteriosi raggi cosmici penetrano negli strati superiori della atmosfera terrestre ed alcuni di essi impiegano la loro enorme energia per produrre quelle particelle chiamate neutroni di cui si è tanto udito parlare quando fu esplosa la prima bomba atomica. Alcuni di questi neutroni vengono a collusione con atomi di nitrogeno nell'alta atmosfera e producono, per mezzo di una trasformazione atomica, atomi di carbonio; ma, sebbene chimicamente identico al comune carbonio che noi conosciamo, questo nuovo carbonio, è differente: perchè è radioattivo.

Ciò significa che, non importa in quale forma chimica siano combinati — fuliggine, diossido di carbonio, parte di una conchiglia di mare o di una pianta vivente o di animale — gli atomi di questo carbonio si scindono su una percentuale fissa che non può essere mutata da alcuna condizione esistente sulla terra, e scindendosi in tal modo danno di nuovo nitrogeno insieme a radiazioni. Sebbene il carbonio si scinda lentamente (un campione impiega oltre 5000 anni a perdere metà della sua attività), la sua radiazione può essere misurata per mezzo di quei delicatissimi strumenti con cui il fisico atomico scopre la radioattività.

Il carbonio radioattivo abbastanza presto si distribuisce egualmente tra tutto l'altro carbonio in circolazione nel mondo, sia nell'aria, nella materia vivente o sciolto nel mare, ove per la maggior parte è depositato. Si suppone che questo processo sia continuato tanto a lungo che la percentuale di formazione del nuovo carbonio radioattivo da parte dei raggi cosmici nell'alta atmosfera è appena bilanciata dalla percentuale di scissione.

Così tutta la materia viva come pure alcune forme di carbonio minerale, si associano una data porzione del carbonio radioattivo esistente all'intorno. Quando la materia muore, comunque, cessa di respirare e di nutrirsi e così cessa anche di rinnovare la sua riserva di carbonio radioattivo, e quello che già contiene continua a eliminarsi. Così, il legno dell'albero recentemente abbattuto avrà per intero la sua porzione di radioattività; il carbon fossile, d'altronde, è stato tanto a lungo sepolto nella terra, dopo la morte delle foreste che lo hanno formato, che non rimane in esso alcuna traccia di radioattività.

Così, dunque, noi abbiamo i mezzi per trovare l'età di un pezzo di legno o di un cranio, o di una conchiglia marina, o dei chicchi di grano trovati in una tomba egiziana, misurando la radioattività che rimane in essi.

Questi calcoli non sono semplici, la preparazione del materiale prima di poter procedere alla misurazione è tediosa e le possibilità di errore sono considerevoli, ma con l'aiuto di campioni di oggetti antichi la cui età è nota, per esempio egiziani o babilonesi, il metodo è stato controllato e i risultati sono riscontrati attendibili.

E' meglio applicabile a materiali tra i 500 e i 20.000 anni di età, e particolarmente nelle mani del prof. Libby dell'Università di Chicago, fornisce sorprendenti informazioni sull'età dei ritrovamenti archeologici e geologici di tutto il mondo.

Quando, di recente, furono trovati due pezzi di legno in uno dei muri interni dei grandi templi elicoidali di Zimbabwe, il risultato dell'esame mediante il nuovo metodo, cui abbiamo sopra accennato, fu atteso con molto interesse.

Indubbiamente sentiremo parlare di molte altre applicazioni di questa tecnica, ma per ora sembra difficile che possa essere usata per stabilire l'età di oggetti molto più recenti, come ad esempio antiche edizioni di libri, manoscritti ecc.

RITHASOL

Il detergente per acque dure e calcaree, studiato appositamente per la Somalia.

Lava seta, lana, nylon, cotone. Immergete le vostre stoviglie in soluzione «RITHASOL» le ritirerete terse, brillanti.

Pratico, efficace, economico. In vendita in tutti i migliori negozi di Mogadiscio. Non Ritha, chiedete «RITHASOL».

ESCLUSIVISTA PER LA SOMALIA L. PASSONI
Corso Vittorio Emanuele, 37 - Telefono 147
MOGADISCIO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Conclusi i colloqui preliminari dei 3 Ministri degli Esteri occidentali

Prudente riserbo della stampa americana – Previsioni

BERLINO, 24.

I tre Ministri degli Esteri occidentali, Foster Dulles, Eden e Bidault, si sono riuniti, nel pomeriggio, presso la residenza dell'Alto Commissario britannico, dove alloggia il ministro Eden. Alla riunione della mattina, avvenuta presso la residenza dell'Alto Commissario francese avevano partecipato oltre ai tre Ministri, l'Alto commissario americano James Conant, l'Alto Commissario francese Françoise Poncet — il quale ha partecipato solo alle ultime battute della riunione, essendo giunto in aereo a Berlino solo a mezzogiorno e mezzo, l'Alto Commissario britannico sir Frederic Hoyel Millar, il Vice-Alto Commissario francese Armand Berard, gli Ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia a Mosca, ed i più diretti collaboratori dei tre Ministri degli Esteri.

Nessun comunicato ufficiale è stato diramato sulla riunione, ma da fonte informata si apprende che alla conferenza quadripartita la delegazione francese intenderebbe sollevare il problema della guerra in Indocina, per cercare, evidentemente, di provocare un intervento sovietico per porre fine alla guerra nel Vietnam. La delegazione britannica intenderebbe, invece, sollevare in primo luogo il problema del trattato di pace con l'Austria. La delegazione americana infine, vorrebbe in primo luogo porre il problema delle libere elezioni in Germania.

Tuttavia, queste voci non trovano alcuna eco ufficiale o ufficiosa e, per ora, si sa unicamente che l'ordine del giorno della conferenza non è stato ancora redatto o, per lo meno, definito. Anche l'ora d'inizio della conferenza, non è stata ancora ufficialmente annunciata: si accenna alle ore 9,30 e anche alle 11.

A quanto è dato sapere, la conferenza verrà probabilmente presieduta da Bidault, durante la prima settimana, e da Molotov durante la seconda. E' anche probabile che le sedute verranno tenute soltanto nel pomeriggio, in modo che i ministri possano avere sempre a disposizione i rapporti che gli esperti prepareranno durante la mattinata. In tal modo, però, le tre settimane previste non dovrebbero bastare per portare a termine la conferenza.

Speciali preghiere per la conferenza quadripartita, sono state recitate ieri, in tutte le chiese cattoliche di Berlino, e funzioni religiose speciali sono state celebrate nelle chiese evangeliche di Berlino e del Brandeburgo, nella Germania orientale. La «campana della pace» a Francoforte sull'Oder e precisamente al confine tra la Germania orientale e la Polonia, suonerà all'inizio di ogni seduta della conferenza per esortare i rappresentanti delle quattro grandi potenze ad assicurare la pace del mondo e l'unità della Germania.

Alcune attiviste del «Fronte Nazionale della Germania orientale», si sono recate inaspettatamente ieri in visita in diverse località della Repubblica federale per invitare i Borgomastri di alcune grandi città della Germania occidentale ad uno scambio di idee da tenersi nella zona sovietica.

Frattanto, sia da parte occidentale che orientale, la stampa pubblica stamane le ultime previsioni sulla conferenza che si aprirà domani, i giornali americani improntano i loro articoli ad un prudente riserbo sottolineando che l'Unione Sovietica, dovrà dare prova di voler realmente negoziare una distensione, se si vuole che la conferenza abbia qualche probabilità di successo; più ottimista di tutti si dimostra la stampa britannica, la quale sottolinea, che il fatto stesso della ripresa dei contatti diretti tra Mosca e l'Occidente, costituisce già un successo. La stampa sovietica, dal canto suo, afferma che spetta agli americani dimostrare a Berlino se effettivamente desiderano rinunciare alla loro «politica aggressiva» e giungere ad una distensione.

Ma ormai previsioni, speculazioni e illazioni, lasciano il tempo che trovano nell'opinione pubblica, poichè, la parola è ai quattro protagonisti dello storico avvenimento e solo quanto essi si diranno da domani, avrà valore ai fini della pace e della sicurezza del mondo.

L'afflusso dei giornalisti, presso il centro internazionale di accreditamento alla conferenza, prosegue intensissimo. Si parla di circa duemila tra corrispondenti, inviati speciali, giornalisti, fotografi, radioreporters e operatori della televisione. I corrispondenti accreditati, dopo un esame da parte dell'apposito comitato, ricevono una speciale tessera gialla, numerata, munita di fotografia e recante il timbro «Allied Accreditations Committée four power Conference Berlin 1954». La validità di questa tessera, redatta in quattro lingue (inglese francese, russo e tedesco) dovrebbe essere riconosciuta anche dai sovietici.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che è stato ufficialmente annunciato, che la conferenza dei Ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica, avrà inizio oggi alle 14 CMT — ore 17 di Mogadiscio — nell'edificio della Commissione di Controllo, nel settore occidentale di Berlino.

L'incontro Fawzi - Stevenson

(Continuazione della I^a pag.)

la zona del Canale.

Nel settore internazionale, l'atteggiamento «neutralistico» assunto recentemente dal governo del generale Naghib, certi suoi contatti con la Russia e le difficoltà interne che il suo regime assolutistico va incontrando, hanno indubbiamente aumentato il numero di coloro che ritengono che la Gran Bretagna debba conservare le sue basi in Egitto a garanzia e protezione degli interessi occidentali in quella vitale regione. Gli avvenimenti successivi alla conferenza delle Bermude sembrano confermare la prevalenza di questa tesi. Infatti, mentre gli Stati Uniti si sono assunti un ruolo direttivo nell'organizzare la difesa del «vuoto» medio-orientale, essi sarebbero disposti ad appoggiare per ora almeno la permanenza britannica in Egitto. Ciò spiegherebbe perché l'ambasciatore Stevenson nonostante sia rientrato al Cairo ormai da un mese, ed abbia avuto contatti con il governo egiziano, non abbia ripreso formalmente i negoziati sul futuro delle basi britanniche del Canale.

Telegramma di Einaudi al Presidente del Brasile

ROMA, 24.

Il Presidente della Repubblica ha inviato a S. E. Getulio Vargas, presidente del Brasile, il seguente telegramma: «Mentre con la partecipazione festante dell'intera nazione la città di San Paolo apprestasi a celebrare il quarto centenario della sua fondazione, sono certo di interpretare il sentimento del popolo italiano rivolgendo alla repubblica amica il più cordiale saluto. Tengo altresì ad associarmi al fervido auspicio di sempre maggiori fortune per la grande metropoli, simbolo di quel mirabile rigoglio di vita attinto dal popolo brasiliano col secolare impegno al quale le collettività italiane sono state in ogni tempo fiere di poter dare apporto di lavoro e di fede».

Nuove unità alla Marina Italiana

ROMA, 24.

L'ambasciata degli Stati Uniti in Italia ha reso nota la destinazione delle otto corvette in costruzione nei cantieri italiani nel quadro delle commesse militari della NATO. Tre delle unità saranno consegnate all'Italia, tre all'Olanda e due alla Danimarca. Tali unità sono lunghe 75 metri, stazzano circa 900 tonnellate e sono adibite alla scorta. Il contratto per la costruzione delle corvette è stato concluso nel settembre del 1952. Quando le corvette saranno completate, giungeranno in Italia, dall'Olanda e dalla Danimarca, i relativi equipaggi per trascorrervi un periodo addestrativo di circa un mese prima di prendere in consegna la navi.

Missione economica egiziana giunta a Roma

ROMA, 24.

Nella sede del Centro per le relazioni italo-arabe, la missione economica egiziana, giunta a Roma, si è incontrata con alti esponenti delle attività finanziarie, industriali e commerciali italiane. L'incontro aveva per scopo uno scambio di vedute sulla possibilità di incrementare ulteriormente le relazioni economiche italo-egiziane. Il presidente del Centro, sen. Tasca, ha espresso l'augurio che questo incontro, naturale sviluppo del convegno economico italo-arabo di Bari svoltosi nel settembre 1953, possa efficacemente rinsaldare la più stretta collaborazione tra i due paesi.

* VIENNA. — **L'Austria è stata investita** da una nuova ondata di maltempo. Particolarmente precaria si presenta la situazione a Linz, nell'Alta Austria, minacciata da un'inondazione che ha danneggiato numerose abitazioni alla periferia della città, e a Bad Aussee.

* CITTA' DEL VATICANO. — **Il Papa ha** nominato vescovo di Seckau, in Austria, mons. Giuseppe Schoiswohl, attualmente vescovo titolare di Fitea e amministratore apostolico del Burgenland.

* NEW YORK. — **Con le adesioni pervenute ieri** dall'Indonesia, dallo Yemen e dall'Arabia Saudita il numero delle Nazioni che hanno aderito alla proposta indiana della convocazione dell'Assemblea generale dell'ONU il 9 febbraio è salito a 12. Perché l'Assemblea venga convocata occorre che alla proposta indiana aderiscano 31 Paesi.

* PARIGI. — **Dalla zona del delta in Indocina** vengono segnalati aspri combattimenti ingaggiati dalle forze comuniste. A quanto si afferma al comando francese, scopo del Vitminh sarebbe quello di richiamare una parte delle forze francesi impegnate nell'offensiva che si sta svolgendo nel Laos e nelle coste dell'Annam.

بيانات حول الانتخابات الاداريه

يستعرضها الدكتور فويدو نتالى فى اجتماع كبير بقاعة المجلس الأقليمى

فى صباح يوم ١١ الجارى عقد المجلس البلدى لمركز مقدشو جلسة عادية بقاعة المجلس الاقليمى التى تكرمت بالسماح لعقد الاجتماع فيه .

وقد كان الغرض من هذه الجلسة عرض القرار الادارى رقم ١٨ الصادر بتاريخ ٢٠ ديسمبر ١٩٥٣ وهو القرار المتعلق بالانتخابات البلدية المقبلة ومايتبعه من اجراءات تفسيرية وتطبيقية .

استمع مستشارو المركز – الذين ملؤا مقاعد المجلس – الى كلمة مفتش المركز التى اوضح فيها اهمية الاجتماع ودعى الحاضرين الى الحيطة والانتباه الشديدين . ثم تحدث الدكتور فويدو نتالى من مكتب الشئون الداخلية الذى يتولى تنظيم واجراء هذه التجارب الانتخابية فى صوماليا .

بحث الدكتور ناتالى وفصل بصورة مسهبة نصوص القانون التى سبق نشرها مشيرا الى العمليات الفنية فى الانتخابات وموضحا النقاط التى تتطلب شرحا وتدقيقا اكثر .

وقد كونت البيانات والتفصيلات الموضحة التى استعرضها المتحدث لمائة وعشرين مستشارا ولنواب رؤساء القبائل والاعيان الذين يتقاضون المرتبات ولممثلى الاحزاب السياسية ولرجال العلم والاعمال والتجارة والثقافة – كونت هذه التفصيلات التى استغرقت اكثر من ٣ ساعات متتاليات فكرة عامه تهدف الى حسن نتائج الحدث السياسى الادارى العظيم فى القريب العاجل .

بعد انتهاء الدكتور ناتالى من حديثه وشرحه المسهب تقدم عدد من المستشارين باسئلة ايضاحية انفض بعدها المجتمعون وقد اطمأنت نفوسهم الى ما سمعوه من تدقيقات وايضاحات .

تدفق ملايين السياح الى روما

فى خلال احد عشر شهرا

عقد مجلس مؤسسة السياحة الاقليمية برئاسة الامير الدكتور فرانشيسكو ماسيمو لانشيللوتى . وقد توفر المجلس على دراسة موقف السياحة فى روما ، مسجلا باغتباط تدفق السياح الاجانب فى أحد عشر شهرا من العام الجارى بـ ٤١١٣٦١٢ نسمة ، بزيادة ٥٦٢٥٨٤ عما كان عليه عدد السياح فى عام ١٩٥٢ بكامله .

ويدو من التقديرات اطراد تدفق الاجانب فى عام ١٩٥٤ . ووجه المجلس اهتمامه الى اتخاذ اجراءات محسوسة لتسير بعض مناحى السياحة فى مقاطعة روما ، لاسيما فى الكهوف الجيولوجية بأعماق الارض لطرافتها التى لا تزال مجهولة حتى اليوم . وأخذ باقتراح الرئيس قررت مضاعفة النشاط المبذول لتنظيم السياحة فى الضواحى ، وستنظم مؤسسة السياحة الاقليمية برنامج لرحلات السياحة الاسبوعية فى مختلف المقاطعة فى الموسم المقبل . وسيشرع فى القيام بهذه الرحلات اعتبارا من الخامس عشر من مايو القادم ، مع دعوة ممثلى الصحافة

ووافق المجلس كذلك على جملة مشاريع مبتكرة تهدف الى تعزيز نشاط الدعاية ، لا سيما فيما يساير مطالب السياح الاجانب . وقرر المجلس أيضا منح مساعدات مالية عديدة لمهرجانات سياحية .

Un rapporto sugli investimenti americani all'estero

WASHINGTON, 24.

La speciale commissione nominata da Eisenhower, per la politica economica estera degli Stati Uniti, — nota, dal nome del suo Presidente come Commissione Randall — ha pubblicato il suo atteso rapporto in cui sono riferiti i punti di vista della maggioranza dei suoi 17 membri. Il rapporto sarà prossimamente presentato al Congresso, ma si crede che esso non potrà essere esaminato durante l'attuale sessione parlamentare.

Intanto negli ambienti politici e finanziari di Washington, si afferma che l'America latina potrebbe essere la maggior beneficiaria delle misure auspicate dalla commissione Randall.

Le proposte avanzate nel suo rapporto, dalla Commissione mista governativa e parlamentare per la riorganizzazione e la normalizzazione dei rapporti commerciali e finanziari fra gli Stati Uniti e le Nazioni straniere, sono attualmente sottoposte ad un attento esame da parte degli uffici latino-americani, del Dipartimento di Stato, dei Dipartimenti del tesoro e del commercio, nonchè dallo speciale ufficio per la collaborazione inter-americana organizzato dal fratello del Presidente, Milton Eisenhower, dopo la sua missione nell'America latina. Questo esame tende a coordinare le proposte della Commissione Randall, con i programmi, già elaborati, dagli uffici governativi per il concretamento della nuova politica finanziaria degli Stati Uniti, verso le nazioni dell'America latina .

Il campo, in cui queste potranno maggiormente avvantaggiarsi delle proposte della Commissione, appare quello e gli investimenti statunitensi. Sotto questo riguardo, infatti, le conclusioni della Commissione Randall collimano con i progetti governativi elaborati dal ministro del Tesoro, Humphrey e dallo speciale comitato da lui nominato, composto di rappresentanti del ministero del tesoro, del Dipartimento di Stato e della «Foreign Operations Administration», per studiare le provvidenze fiscali e monetarie da adottare allo scopo di favorire il flusso degli investimenti privati degli Stati Uniti all'estero.

Questo comitato ha preparato proposte concrete di alleviamenti fiscali, specialmente per rimediare alla doppia tassazione dei redditi esteri da parte delle autorità straniere e di quelle statunitensi, che raggiungerebbero i 300 milioni di dollari all'anno, e queste proposte vengono oggi confortate dall'autorità della Commissione Randall.

Gli esperti finanziari fanno rilevare che l'America Latina assorbe già il 40 per cento degli investimenti esteri statunitensi, e che ogni facilitazione fiscale incoraggerebbe particolarmente il flusso dei capitali dal nord verso il Sud-America, per l'attrazione che offre la vicinanza geografica e la sicurezza politica.

Gli osservatori rilevano che gli investimenti nord-americani nell'America Latina, sono già più che raddoppiati negli ultimi dieci anni fino a superare i sei miliardi di dollari, e ciò malgrado gli squilibri economici e monetari del dopoguerra, i malintesi (ormai felicemente superati) coll'Argentina e la pesante politica fiscale perseguita dai precedenti governi. L'abolizione della doppia tassazione, lo sviluppo delle assicurazioni governative contro i rischi politici degli investimenti e la normalizzazione della situazione monetaria (per la quale pure la Commissione Randall ha suggerito utili provvedimenti), potrebbero nel corso di pochi anni riportare gli investimenti statunitensi nell'America Latina a una cifra doppia di quella attuale. Con soddisfazione si notano, negli ambienti diplomatici di Washington, sia le raccomandazioni della Commissione per lo sviluppo del programma di cooperazione tecnica (punto quarto) che sono in armonia con le conclusioni della conferenza di Lima, sia il recente colloquio di Milton Eisenhower col Presidente e con Harold Stassen, direttore della «Foreign Operations Administration», che avrebbe avuto come oggetto precipuo, il concretamento del programma finanziario del governo americano, per l'America Latina, specialmente nel campo della cooperazione tecnica e degli investimenti.

27 GEN. 1954

Anno V - Numero 21 Martedì 26 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per annunci pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA SEDUTA INAUGURALE DELLA CONFERENZA

Riprende il dialogo oriente-occidente dopo quattro anni di "guerra fredda"

Il benvenuto di F. Dulles-Gli orientamenti delle varie delegazioni

BERLINO, 25.

Come previsto, ieri alle ore 15 — ora della Germania — ha avuto inizio la conferenza quadripartita dei ministri degli esteri di Francia, degli Stati Uniti, Inghilterra e Russia.

Ogni ministro è entrato puntualmente nella sala accompagnato da quindici collaboratori, dei quali, secondo quanto è stato concordato nelle lunghe discussioni preliminari, soltanto cinque hanno preso posto intorno alla tavola della conferenza, mentre gli altri dieci si sono seduti dietro a ciascun ministro.

Il Segretario di Stato Foster Dulles accoglieva, in qualità di ospite, poichè l'edificio dove si tiene la conferenza (quello dell'ex Consiglio Alleato di Controllo) si trova nel settore americano, i suoi colleghi.

Quando tutti hanno preso posto, Foster Dulles ha rivolto una breve allocuzione di benvenuto e proposto quindi di affidare la presidenza della prima seduta al delegato francese Bidault.

Con questa cerimonia è stato ripreso, dopo quattro anni di guerra fredda, il dialogo tra l'Oriente e l'Occidente.

Intanto il mondo è tutto teso, ansiosamente teso, verso Berlino e tutta la stampa è accentrata con corrispondenti, inviati speciali ecc. a Berlino. È opinione comune che da Berlino possa uscire una parola decisiva per l'avvenire dell'umanità.

Sull'atteggiamento delle singole delegazioni già molto si è scritto; ad ogni modo dalla conferenza preliminare tenuta dai tre ministri occidentali si è potuto sapere, sia pure in maniera non ufficiale, quali saranno i singoli atteggiamenti dato che uno dei punti deboli dell'« Occidente », in questa conferenza, viene appunto dal fatto che ognuno dei tre alleati ha problemi propri, mentre la Russia ha un problema, il che, se il blocco alleato non sarà compatto le darà buon gioco.

Per quanto riguarda la Francia si sa che il ministro degli esteri Bidault prima che partisse per Berlino ha ottenuto dal Consiglio dei Ministri carta bianca per la difesa degli interessi della Francia nella conferenza quadripartita, benché sia difficile assegnare un valore preciso a questa « carta bianca ». Lo stato d'animo francese, infatti, di fronte alla conferenza è in stretta relazione con la situazione creatasi nel paese a seguito dei dibattiti sui problemi europei e l'opinione pubblica è divisa. Gli avversari della Comunità Europea di difesa si aspettano che i risultati di Berlino portino la prova che l'esercito integrato non costituisce una necessità assoluta; i suoi fautori si aspettano invece che l'atteggiamento sovietico confermi la necessità e la urgenza dell'unificazione del Continente.

Nessun dubbio esiste che a Berlino la rappresentanza sovietica moltiplicherà i suoi sforzi per raccogliere i frutti della spettacolosa campagna cui Mosca si è dedicata in questi ultimi tempi per cercare di distaccare la Francia dai suoi alleati.

Le idee personali di Bidault in materia sono note.

Per quanto riguarda l'Indocina, i membri del governo sono d'accordo con Bidault nel considerare che non possa esservi atteggiamento o compromesso tra l'alleanza atlantica e la questione asiatica, nel senso che la Francia non potrebbe in nessun caso barattare un abbandono di Ho Chi Minh da parte della Russia e della Cina comunista con un abbandono della sua posizione nell'organizzazione difensiva europea.

Tutto ciò è così pacifico che sembra perfino superfluo enunciarlo. Qualche ministro ha tuttavia espresso l'opinione che il rappresentante della Francia a Berlino potrebbe utilmente porre la questione della conferenza a cinque, nel corso della quale, il riconoscimento della Cina comunista potrebbe essere negoziato ai fini della cessazione delle ostilità in Indocina. Ma Bidault ha risposto di non voler mischiare affari europei e affari asiatici.

Certo è che, forse più che in ogni altra capitale la stampa parigina riflette l'aspettativa esistente nel paese per la conferenza di Berlino. Non si nasconde infatti che l'argomento della conferenza è in primo luogo la Germania, il suo destino e il suo riarmo, la sua unificazione e la sua funzione in seno al continente europeo. Tutto questo, come si sa, rappresenta l'argomento fondamentale della vita politica francese. Lo ricorda il *Figaro* il quale scrive che potrebbe sembrare superfluo ricordare che l'argomento dei « quattro » sarà l'unità tedesca. Tuttavia, prosegue il giornale di destra, nulla è più necessario. Il *Parisien libéré*, riferendo l'opinione espressa da membri della delegazioni occidentali al suo inviato speciale a Berlino, rileva che nessuno degli interrogati ha fatto trapelare la minima speranza che sui problemi di fondo possa essere raggiunto un accordo con i sovieti.

« L'esito della conferenza non va atteso né con ottimismo esagerato né con scetticismo preconcetto », afferma *Le Populaire*, il quale fa rilevare che è già qualcosa che i quattro siedano assieme. La stampa comunista si dimostra invece meno pessimista. La conferenza, scrive la *Humanité*, si apre nelle condizioni più favorevoli che siano mai state offerte nella storia per liberare i vicini della Germania dall'incubo che il militarismo tedesco fa pesare su di loro.

Persistente pessimismo a Londra

A Londra invece persiste quello stato di pessimismo di cui si è più volte parlato. Negli ambienti britannici si afferma candidamente che la fase di apertura della conferenza di Berlino potrebbe benissimo essere la sola fase della conferenza, e le discussioni non andare più in là di una futile se pur lunga discussione per l'ordine del giorno. Da questo si deduce la conclusione che Churchill stesso, genitore e patrono principale di questa conferenza, si è andato convincendo, col passare dei mesi, che le conferenze democratiche delle grandi potenze sono andate perdendo molta di quella efficacia che pure avevano conservato al tempo delle deprecate dittature; e la ragione è, si dice sempre negli stessi ambienti, che in tempi moderni hanno partecipato a queste conferenze i comunisti i quali non considerano gli accordi raggiunti come degli impegni che si debbano rispettare; al che si aggiunga poi che i metodi delle comunicazioni da molti anni hanno trasformato le conferenze diplomatiche in grossolana e spesso deleteria propaganda.

Può darsi — si ripete con qualche residuo di speranza — che la conferenza di Berlino, prospettata come ultima possibilità di accomodare le cose fra l'occidente e il mondo sovietico, dia dei buoni risultati. Ma i fatti, i problemi e la messa in scena non sono di molto differenti da quelli del passato. L'occidente è diventato più forte di quanto non fosse nel 1949 quando i ministri degli esteri si erano radunati per l'ultima volta; ma non così forti da illudersi che la Russia sia adesso disposta a risputare fuori tutte le sue conquiste territoriali e in particolare la Germania orientale. Se la Russia perdesse la sua presa sulla Berlino est, come accadrebbe quasi certamente se si tenessero in Germania delle elezioni libere, tutto il sistema sovietico degli Stati satelliti comincerebbe a crollare. Per contro, gli alleati occidentali hanno messo bene in chiaro che, a loro avviso, la Germania e l'Austria sono i due primi problemi da affrontare prima di passare a problemi più vasti e più remoti. Dove quindi sboccherà la conferenza di Berlino, e vale la pena di tenerla in così precarie circostanze?

Inoltre Molotov insisterà per arrivare a una conferenza a cinque che includa la Cina comunista per discutere « la distensione internazionale generale ». Ma l'occidente può additare la Corea come il primo posto che abbisogna di una distensione internazionale e dove invece i cinesi comunisti hanno finora bloccato una conferenza internazionale. Una conferenza internazionale a cui partecipi la Cina comunista presuppone poi un preludio per porre fine alla guerra nell'Indocina. E nessuno si fa illusioni che il primo obiettivo di Mosca alla conferenza di Berlino è non soltanto di ritardare la ratifica della CED, ma anche di continuare a indebolire e dividere il fronte politico francese contro il comunismo, per non menzionare lo scopo ultimo di Mosca di vedere l'America ritirarsi dall'Europa.

Con queste prospettive, l'opinione di Londra è che la conferenza di Berlino sarà la prova culminante e definitiva della politica delle chiacchiere internazionali.

Queste sono, invece, le opinioni dei principali giornali britannici. Il « Manchester Guardian » pone stamane le tre prospettive della conferenza di Berlino: un accordo quasi completo, un quasi completo disaccordo o una soluzione intermedia. Questa ultima secondo il quotidiano inglese, è la più probabile. L'organo liberale infatti afferma che un completo accordo potrebbe determinarsi soltanto se vi fosse stato un mutamento radicale nella politica sovietica. Un completo disaccordo, d'altra parte, sembra poco probabile poichè nè l'una nè l'altra parte vorrà assumersene la responsabilità.

La maggiore probabilità sta quindi nel fatto che le due parti si accordino su una formula che lasci divisa la Germania e l'Europa ma diminuisca l'attrito e la tensione. Almeno entro certi limiti. In pratica, tale formula prevederebbe un impulso al commercio tra l'ovest e l'est, minori restrizioni alle frontiere, la riduzione delle forze sovietiche nella Germania orientale e la firma del trattato di pace per l'Austria.

Il « Daily Mail » conservatore, non appare ottimista sulle prospettive della conferenza: la colpa dell'attuale non favorevole situazione internazionale viene attribuita « alle ambizioni e diffidenze sovietiche, ma anche, in egual misura, alle nostre colpe », citando a tale proposito le concessioni fatte Stalin a Yalta. « Vi è d'altra parte un elemento nuovo — secondo il giornale — dato dalla possibilità che l'Unione Sovietica abbia riveduto la propria politica estera, dopo la morte di Stalin, in senso conciliativo: è con tale speranza che gli statisti occidentali sono andati a Berlino.

Viva attesa per le odierne dichiarazioni di Fanfani alle Camere

In febbraio il trattato della CED al Parlamento - Induzioni sulla posizione del PSDI

ROMA, 25.

La cronaca politica odierna, non offre elementi nuovi, in attesa dei risultati dell'esposizione di Fanfani alle Camere.

Come è noto, subito dopo le dichiarazioni di Fanfani alla Camera e al Senato comincerà il dibattito.

Oltre i favorevoli commenti che si fanno sulla seduta di ieri del Consiglio dei Ministri, per l'annunciata diminuzione del disavanzo nel bilancio dello Stato, gli osservatori mettono l'accento sul programma di politica estera che il Governo si appresta a presentare.

L'Agenzia d'Europa crede di sapere che, una volta ottenuta la fiducia, il Governo presenterebbe al Parlamento il trattato per la CED, ciò che avverrebbe nella seconda quindicina di febbraio, quando saranno conosciuti i risultati della Conferenza di Berlino. Aggiunge la citata agenzia che per quell'epoca vi dovrebbe essere « qualche novità » anche per quanto riguarda la questione di Trieste.

Di fronte a questo programma di Governo come si comporteranno i socialdemocratici? La domanda, alla quale si attendeva una prima risposta dalla riunione di ieri dell'Esecutivo del PSDI, è tutt'ora al centro della discussione politica.

Nessun comunicato è stato diramato al termine della riunione dell'Esecutivo ed è stato detto che prima della riunione dei parlamentari del partito prevista per il 26 nessuna dichiarazione sarebbe stata fatta. Da illazioni raccolte negli ambienti social-democratici, la Agenzia d'Europa ritiene tuttavia che soprattutto il gruppo del partito che fa capo all'on. Vigorelli sarebbe propenso all'accordo col Governo, mentre la corrente intransigente del PSDI non ammetterebbe alcuna possibilità di trattare con Fanfani, se non dopo l'accoglimento di tutte le richieste avanzate dalla socialdemocrazia. Finora, però, lo ultimo colloquio di Fanfani non si può definire risolutivo, ma suscettibile dei più favorevoli sviluppi. Le trattative — prosegue la fonte citata — continueranno certamente e potrà aversi la chiarificazione definitiva con la risposta che Saragat porterà a Fanfani dopo le decisioni dei gruppi parlamentari.

In sostanza si ritiene che data la natura del programma governativo non dovrebbe essere difficile trovare un punto d'accordo.

Per quanto riguarda in particolare il problema della legge elettorale si parla poi di una proposta che Saragat avrebbe fatto a Fanfani per rimettere lo studio dell'intera questione ad una commissione quadripartita.

Viene inoltre sottolineato il fatto che uno degli uomini più rappresentati del PSDI, l'on. Paolo Rossi, che è anche uno degli amici più fedeli dell'on. Saragat, ha sentito il bisogno di rilevare, in una lettera, l'opportunità di impostare gli eventuali negoziati con la D. C. sulla base dei programmi sociali e non solo della legge elettorale.

Si registra anche una ripresa di attività della destra del PSDI, che fa capo all'on. Simonini, autore di un articolo che comparirà sul primo numero di « Democrazia socialista », nel quale si sostiene l'inopportunità di negare la fiducia al nuovo Governo senza neppure valutarne le concrete intenzioni.

Nel quadro delle induzioni che, in mancanza di affermazioni esplicite, si vengono facendo sull'orientamento dei socialdemocratici si mette poi in rilievo il significato della proposta di annullamento dell'elezione del sen. Lauro formulata dalla Giunta senatoriale con il voto unanime dei democristiani. Un articolo dell'on. Cafiero sul «Roma» risente di questo voto e parla molto chiaramente alla D. C.: essa doveva abbandonare i socialdemocratici e «venire a noi, senza prevenzioni di destra e di sinistra, per cercare il nostro accordo su alcune linee programmatiche. E venire con fiducia. Noi sappiamo pagare le cambiali; siamo compagni di viaggio discreti e leali: l'unica scienza che ci manca è quella del ricatto politico ».

E' anche da registrare una informazione di agenzia che l'« Avanti! » significativamente riporta e mette in risalto, secondo cui l'on. Fanfani avrebbe intenzione di accompagnare le sue dichiarazioni al Parlamento con la contemporanea presentazione dei disegni di legge relativi alle opere annunciate. « Una iniziativa del genere — commenta il giornale socialista — potrebbe servire egregiamente per dissipare i molti equivoci che ancosa si addensano intorno al nuovo Governo e alla persona del suo Presidente ».

Intanto l'ufficio stampa del PSI smentisce la notizia di agenzia su una riunione dei Gruppi parlamentari socialisti o comunque di deputati e senatori socialisti con relative dichiarazioni contrastanti degli onn. Nenni, Morandi e Pertini.

La questione marocchina nei riflessi internazionali

Un'intervista dell'Alto Commissario spagnolo nel Marocco Un comunicato del governo francese - Commenti londinesi

MADRID, 25.

In una intervista concessa al giornale madrileno « ABC » l'Alto Commissario in Marocco, Garcia Valino, ha negato che la petizione dei notabili dissidenti comporti automaticamente la separazione delle due zone del Marocco: « Essa è soltanto il riflesso del desiderio unanime dei marocchini di separarsi da una atmosfera di terrorismo e di agitazione che è la sola che ci si possa aspettare dalla Francia: ciò implica l'indipendenza giuridica della zona spagnola dalla pretesa autorità del nuovo Sultano imposto dalla Francia, indipendenza che esiste già di fatto. Ma — ha aggiunto il generale franchista — spetterà al governo di Madrid di esaminare la questione e di prendere decisioni in proposito ».

Intanto l'ex-Sultano del Marocco Sidi Mohamed Ben Yussef, intorno alla cui persona si svolgono in questi giorni importanti avvenimenti, ha lasciato stamane Ajaccio, dove risiedeva dal giorno del suo allontanamento dal trono, per recarsi a Bastia, dove è stato fatto salire su un aereo. Il Sultano era accompagnato da alcune delle sue numerose mogli e figli e da un funzionario francese.

In merito a questo trasferimento il Governo francese ha diramato un comunicato ufficiale sul trasferimento da Ajaccio dell'ex Sultano del Marocco, in cui però non si precisa la mèta del viaggio. Da Bastia, si apprende che lo ex Sultano appariva dimagrito e stanco, le figlie, la terza moglie legittima e le altre concubine si trovano per il momento ancora all'Hotel Napoleone Bonaparte a Ile-Rousse. Circa la nuova residenza dell'ex sovrano nulla si sa di preciso, si ritiene peraltro possibile che Madagascar rappresenti soltanto una tappa verso destinazione più lontana.

La questione marocchina è, però, sempre viva, infatti si apprende dal Cairo che i leaders dei paesi arabi stanno consultandosi in vista di un possibile appoggio dei loro governi alla politica della Spagna in Marocco ed alle sue rivendicazioni su Gibilterra. Si ritiene generalmente, infatti, negli ambienti arabi, che l'attuale atteggiamento della Spagna non sia che il preludio di nuove tappe che dovranno condurre alla proclamazione dell'indipendenza del Marocco spagnolo. In tal caso, si aggiunge, la Spagna acquisterebbe la fiducia dei

(continua in 4.a pagina)

NORD-SUD-EST-OVEST

* NUOVA DELHI. — **La conferenza del partito indiano del Congresso** si è conclusa. Nell'ultima seduta ha preso, tra gli altri, la parola la signora Pandit, Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che ha rilevato che, sebbene in America ci si uniformi allo slogan della « pace per mezzo della forza », gli uomini di stato del mondo dovrebbero piuttosto credere nella « forza per mezzo della pace ». E' passato il tempo — ha proseguito la signora Pandit — in cui una potenza poteva far sentire il suo peso nel mondo per mezzo della sua forza.

* ROMA. — **L'agenzia « Tass » annuncia** che è stato firmato a Mosca un nuovo protocollo commerciale che prevede un intercambio di merci e macchinari tra l'Unione Sovietica e la Cina popolare per il 1954. Tale protocollo è uno sviluppo del trattato di commercio cino-sovietico del 14 febbraio 1950.

* ROMA. — **L'ambasciatore sovietico a Roma, Kostylev,** è stato richiamato in patria ed a sostituirlo è stato designato l'ambasciatore Bogomolov al quale il governo italiano ha concesso il suo gradimento.

* BIELLA. — **L'on. Giuseppe Pella ha** presenziato a Ronco Biellese ai festeggiamenti in onore di don Giovanni Brevi, il cappellano militare della Divisione « Julia » rientrato dalla Russia dopo dodici anni di prigionia.

* ANCONA. — **Un motoveliero di 60 tonn.** è giunto stamane nel porto di Ancona con a bordo un'intera famiglia di sette persone, fuggite da Lussimpiccolo (Jugoslavia). Il comandante del motoveliero, il capitano Gaudenzio Zorovic, ha chiesto alle autorità locali ospitalità per tre mesi, fino al ritorno del bel tempo onde poter riprendere il viaggio per Miami (Florida) ove ha dei parenti cui appoggiarsi. Insieme al comandante Gaudenzio Zorovic sono la moglie, quattro figli ed il fratello Cristoforo.

* PAN MUN JOM. — **Un portavoce indiano** ha reso noto che nella prima settimana di febbraio giungeranno a Inchon navi indiane che rimpatrieranno le truppe indiane che hanno provveduto a custodire i prigionieri.

* MADRIR. — **Nuove dimostrazioni per** il ritorno di Gibilterra alla Spagna si sono verificate oggi a Madrid. Circa ottomila studenti hanno sfilato per le vie del centro dirigendosi verso la sede dell'ambasciata britannica. La polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti. Nel corso dei tafferugli che sono seguiti all'intervento delle forze dell'ordine, una quarantina di persone tra agenti e studenti sono rimaste più o meno gravemente contuse.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Il Commissario dell'Alto Giuba
in visita alla Regione

Il Commissario Regionale dell'Alto Giuba, Dr. Troise, è partito stamane da Baidoa per un lungo giro di visita a centri della Regione.

Infatti ,dopo aver fatto la prima tappa ad Hoddur, nel corso del suo viaggio il Commissario Regionale visiterà Bugda Cossar, El Berde, Goriale, Lugh, Uegit per far ritorno quindi a Baidoa il 4 febbraio.

Conferenze sanitarie ad Hoddur

Con l'arrivo ad Hoddur del nuovo medico Dr. Marescotti, sono state riprese le consuete conferenze di carattere sanitario per la popolazione.

Il 15 gennaio, infatti, il Dr. Marescotti ha intrattenuto un numeroso uditorio parlando delle infezioni in generale, delle modalità di contagio e del modo di difendersi dalle malattie.

Durante l'esposizione, il Sanitario ha mostrato alcuni preparati che hanno destato il vivo interesse dei presenti. Oltre queste conferenze che continueranno con cadenza settimanale hanno contemporaneamente avuto inizio conversazioni sanitarie presso le Scuole elementari.

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Vaccinazione antirabbica annuale

AVVISO N. 978

Il Commissario del Municipio di Mogadiscio, vista l'Ordinanza n. 1 del 2-1-1951 dell'Amministratore della Somalia, sulle misure atte a prevenire il diffondersi della rabbia canina, riguardante l'obbligatorietà della vaccinazione di tutti i cani di proprietà esistenti nel Territorio, comunica:

1.) Tutti i proprietari di cani sono tenuti a sottoporre i loro animali alla vaccinazione antirabbica.

2.) Detta vaccinazione verrà effettuata, come di solito, al canile municipale, sito dietro il pubblico macello a ridosso del muro di cinta delle Carceri mandamentali, in apposito ambulatorio, dalle ore 16 alle 18 dei giorni feriali, dove un veterinario dell'A.F.I.S. sarà a disposizione del pubblico, a partire dal 1° febbraio p.v. fino a tutto il 31 marzo p.v.

3.) La vaccinazione consiste in due iniezioni alla distanza di 7 giorni l'una dall'altra, ed al termine del trattamento sarà rilasciato un certificato di comprovata vaccinazione. Per tale trattamento è stato stabilito il compenso di So. 10 a capo, dovuti all'A.F.I.S.

4.) La vaccinazione obbligatoria dovrà essere differita nei seguenti casi:

a) nelle femmine che abbiano da poco partorito o che trovansi nel periodo di allattamento;

b) nei cuccioli che non abbiano raggiunto i tre mesi di età;

c) la pratica immunizzante dovrà essere eseguita appena terminata la causa del differimento.

5.) Ai termini dell'art. 9 della sopra citata Ordinanza, i contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

6.) Ai termini dell'Avviso n. 87 del 28 luglio 1949 che disciplina le norme sulla imposta dei cani, tutti i cani esistenti nella circoscrizione Municipale dovranno essere denunciati per l'anno 1954 all'Ambulatorio del Canile Municipale, versando l'importo dovuto all'Amministrazione Municipale (So. 5) all'impiegato addetto al canile che rilascerà la relativa piastrina di riconoscimento.

7.) Gli accompagnatori dei cani devono essere in grado di fornire le generalità del proprietario e tutte le informazioni utili al sanitario per la compilazione dei dati segnaletici atti al riconoscimento dell'animale.

Si richiama l'attenzione della cittadinanza sulle precedenti ordinanze dell'Amministrazione n. 11 e n. 42 rispettivamente del 18 aprile e 17 luglio 1950, relative alla condotta dei cani al guinzaglio e con museruola; ricordando che i contravventori a tale norma sono puniti, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a So. 160.

Nel contempo si fa affidamento sulla collaborazione di tutti i cittadini affinchè possa essere condotta a buon fine la lotta contro il diffondersi della rabbia.

Mogadiscio, li 22 gennaio 1954.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

AVVISO

La posta dall'Italia

La Direzione Generale delle Poste di Roma avverte che i dispacci aerei Roma-Mogadiscio giungeranno domani, mercoledì alle ore 11,15, via Nairobi.

La Direzione delle Poste della Somalia ci informa che le corrispondenze saranno distribuite dalle ore 16 di domani presso l'Ufficio Postale di Mogadiscio.

Aggressione a scopo di razzia
a Goriale

Una grave aggressione si è verificata verso le ore 21 del giorno 12 corrente nei pressi del pozzo Hassan Dablè, a 30 Km. da Goriale.

Una ventina di elementi Giron, armati di lance e pugnali aggredivano, sei Aden Ker, Mahamud ed Ahmed, allo scopo di razziare loro un centinaio di cammelli.

L'intervento tempestivo di alcuni amici degli aggrediti metteva in fuga i predoni. Durante il breve scontro che ne seguiva, nove Aden Ker e quattro aggressori Giron riportavano ferite varie.

La Polizia di Uegit e di Hoddur, dopo laboriose indagini, è riuscita ad identificare cinque aggressori, procedendo al loro arresto.

Gli altri partecipanti alla razzia sono attivamente ricercati.

Revisione annuale
delle autovetture da piazza (taxi) ed in servizio da rimessa

Ai termini dell'art. 2 del Regolamento per le imprese esercenti servizi pubblici di autonoleggio da rimessa e da piazza, approvato con delibera n. 189 del 16 settembre 1953, si informa che la revisione annuale delle vetture adibite a tali servizi, sarà effettuata come segue:

LUNEDI 8 febbraio 1954 — dalle ore 8 alle ore 12 — per i Taxi.

MARTEDI 9 febbraio 1954 — dalle ore 8 alle ore 12 — per le vetture in servizio di autonoleggio da rimessa.

Gli interessati dovranno trovarsi per dette ore, nel piazzale antistante la Sede Municipale, muniti della licenza d'esercizio e di tutti i documenti relativi alle autovetture, agli autisti ed all'assicurazione.

In particolare, gli esercenti il noleggio da rimessa, dovranno esibire anche il registro delle autovetture noleggiate senza autista.

Variazioni delle tariffe postali per l'Estero

Con decorrenza 1° febbraio 1954, le tariffe per « corrispondenza ordinaria » diretta all'estero subiranno la seguente variazione:

Cartoline illustrate, con la sola firma la data e non più di 5 parole convenevoli So. 0,25.

Biglietti da visita, con non più di 5 parole di convenevoli So. 0,25.

Carte manoscritte e fatture commerciali peso minimo grammi 200 So. 0,60.

Tassa per informazioni Servizio Raccomandate: So. 0,90.

Servizio Espresso per pacchi: soppresso.

LETTERE DEL PUBBLICO

La posta dei « bei tempi »

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro cronista,

erano tempi felici quelli che ricordiamo con nostalgia, noi che da molti anni risiediamo qui in Somalia ed il tempo allora volava davvero, assorbito dal quotidiano lavoro e dalla lotta per la vita.

In quei bei tempi non c'era l'aereo settimanale che ci collegava con la Madrepatria per portarci le notizie attese e le altre che, alle volte, avremmo voluto giungessero il più tardi possibile.

L'orario tiranno delle partenze impone loro di giungere all'ora X.

A quei tempi si aveva un piroscafo al mese e quanta posta, pacchi e giornali portava! Vere montagne, e non si era costretti poi a rispondere subito subito. Scaricate le merci il piroscafo postale continuava nella sua rotta e tutti avevano avuto quanto desideravano.

Bei tempi davvero! Ma questi sono ricordi del passato.

Ora abbiamo l'aereo: velivoli modernissimi effettuano il servizio postale con soddisfazione di tutti e portano puntualmente, ogni settimana, posta e giornali in quantità. Ma anche adesso, come allora, ai più interessa la posta; ed io sono fra questi. Abbiamo tutti persone care in Italia e attendiamo loro notizie tutte le settimane.

Ieri, però, delusione generale. L'aereo arriva puntualissimo, scarica passeggeri e merci (fra queste ultime anche i giornali), ma della posta nessuna traccia. Neanche un francobollo timbrato. Musi lunghi così dappertutto e tutti si domandarono cosa potesse essere accaduto. Di positivo si seppe solo che dall'Italia la posta non era arrivata.

Questo è il punto; ma i giornali sono invece giunti.

Molti si sono anche recati all'Ufficio Postale per rendersi conto di persona, dato che non avevano creduto alle voci, ma sono tornati indietro mogi mogi.

Caro cronista, come tu sai, a me poco importa se arrivano o meno i giornali italiani, perché non li leggo dato il loro costo elevato, ma la posta giunge già pagata e tratta argomenti che mi interessano.

Bei tempi quelli di un piroscafo al mese, quando sbarcavano a Mogadiscio montagne di posta, pacchi e giornali!

Ognuno, allora, poteva avere le sue lettere, sicuramente.

Adesso, è un'altra cosa...!

VESPA

Arresti e denunce

* La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato Mahamud Marabuk Mahadi di anni 40; Abdulle Mahad Ghedi di anni 22; Abdi Mohamed Ghedi di anni 80; Mahei Mahamud Marabuk di anni 14, tutti residenti al Villaggio Arabo.

I quattro si erano resi responsabili di una rissa, determinata da futili motivi e che aveva provocato lesioni personali lievi.

La rissa ha avuto luogo verso le ore 18,30 di domenica scorsa sulla via Balad.

* La Polizia della Stazione Beit-Er-Ras ha denunciato a piede libero la trentenne Saidina Einab Hassan, residente al Villaggio El Gab.

SCHERMI E RIBALTE

IL COMANDANTE JOHNNY

Alcune importanti innovazioni apportate agli apparati motori determinano un esperimento sensazionale a bordo della torpediniera « 1168 » della Marina degli Stati Uniti.

La prova, importantissima agli effetti del bilancio generale della guerra, riesce invece un'insolita ed avvincente commedia marinara che costituisce un estroso punto di incontro tra l'esaltazione del coraggio e la satira di quel tecnicismo tipico degli Stati Maggiori di tutto il mondo.

Un comandante e tutti gli ufficiali al loro primo imbarco, un equipaggio composto da tipi originali costituiscono gli elementi fondamentali della vicenda che, pur essendo scontata in partenza, riesce a giungere in porto con un certo brio.

Il dinamico film diretto da Henry Hathaway si avvale di Gary Cooper, in un ruolo simpatico e sempre più con la sua caratteristica aria timida e svagata.

Rivelazione è una Jane Greer, deliziosa ausiliaria.

g.

Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

Questa sera alle ore 20,15:

AIDA

Opera in 4 atti di *Giuseppe Verdi* - nell'interpretazione di:

Soprano	— *Caterina Mancini*
Mezzo soprano	— *Giulietta Simionato*
Tenore	— *Mario Filippeschi*
Basso	— *Giuseppe Neri*
Basso	— *Antonio Massaria*
Baritono	— *Enrico De Francesca*
Tenore	— *Salvatore Di Tommaso*

Orchestra e cori della Radio Italiana, diretti dal maestro *Vittorio Gui.*

Maestro dei cori: *Gaetano Riccitelli.*

INCONTRO DECISIVO PER LA PROMOZIONE

A. C. EL GAB - A. C. SCURARAN
mercoledì 27

La decisione per la promozione ha voluto polarizzarsi nell'ultima partita del campionato cadetto, fra i « neri » dello Scuraran ed i « rossi » dell'El Gab, vale a dire fra le prime due classificate, rispettivamente con 15 e 13 punti.

Allo Scuraran basta un pareggio per mantenere l'attuale distacco e fare, quindi, il tanto sospirato salto nella categoria superiore.

All'El Gab, invece, solo una vittoria può portarla ad una finalissima, con eventuali tempi supplementari, attraverso la quale potrebbe puntare alla promozione.

Dunque, i « neri » partono con un certo margine di sicurezza e logicamente baseranno la loro condotta di gara su una tattica difensiva con improvvisi lanci agli uomini di punta, cercando di sorprendere gli avversari che si butteranno tutti all'attacco onde tentare di raggiungere il traguardo della vittoria, unico risultato che possa dare loro il diritto alla finalissima.

Lo Scuraran, superiore nella manovra e nella velocità; l'El Gab, più quadrato e bene in fiato, daranno vita ad una partita entusiasmante, combattuta e corretta, che richiamerà attorno al rettangolo di giuoco numeroso pubblico il quale non mancherà di incitare i propri beniamini.

La colonna vincente del Totocalcio

La Direzione del « Totocalcio » comunica che su un monte di premi di lire 316 milioni 531 mila 944 ai ventun « tredici » spetteranno lire 7 milioni 536 mila lire ciascuno, mentre ai 540 «dodici » toccheranno lire 293 ciascuno.

Ecco la schedina vincente:

Italia-Egitto (1.o tempo)	x
Italia-Egitto (2.o tempo)	1
Massese-Aosta	1
Varese-Vigevano	2
Carpi-Reggiana	1
Città di Castello-Prato	1
Grosseto-Faenza	x
Siena-Foligno	1
Ascoli-Pescara	1
San Lorenzo-Chinotto Neri	2
Turis-Foggia	x
Marsala-Bari	2
Matera-Reggiana	x

Esami di idoneità di licenza dei candidati privatisti

La Presidenza della Scuola Media Italiana comunica:

I candidati, privatisti, ad uno dei seguenti tipi di esame:

a) Idoneità alla II e III Media;

b) Licenza Scuola Media,

sono tenuti a presentare domanda su carta legale da So. 0,80, al Preside, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1. Atto di nascita.
2. Attestato di identità personale.
3. Titolo di studio eventualmente prescritto.
4. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.

ARRIVI e PARTENZE

Con la motonave bananiera italiana « Algida » sono giunti, provenienti dall'Italia: Carlo Bianchi, Telesforo e Caterina Franchi, Umberto Luporini, Alessandro Beltramini, Herta Mayer.

Movimento del porto

ARRIVI del 24 gennaio 1954

M/n « **Algida** » (bandiera italiana) da Aden.

Sambuco « **Ganimi** » (bandiera Costa Trucial n. 2) da Hafun.

PARTENZE

Giorno 23 gennaio 1954

P.fo « **Sunburst** » (bandiera italiana) per Merca.

Giorno 24 gennaio 1954

Sambuco « **Nasri** » (bandiera Muscat and Oman) per Zanzibar.

PREVISIONI PARTENZE 26 gennaio '54

P.fo « **Punta** » (bandiera panamense » per Bahrein.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 26 gennaio 1954

Temperatura massima	27.8
Temperatura minima	22.0
Vento prevalente **ENE**	Km-ora 13,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0.08
Belet Uen	» 0.35
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 1.35

MAREE per il 27 gennaio 1954

Alta marea ore 8,45 ed ore 21,45
Bassa marea ore 3,20 ed ore 14,40

PREVISIONI DEL TEMPO PER DOMANI: Cielo quasi ovunque poco nuvoloso. Visibilità intorno 25 chilometri. Vento 20 da est-nord-est. Forza 18 Km. orari. Mare forza 4.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Ultimatum alla Terra ».

CINEMA CENTRALE — « L'irresistibile soldato Bom! ».

CINEMA EL GAB — « Gazab » film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — « Il mondo le condanna » e documentario (vietato ai minori di 16 anni).

SUPERCINEMA — « Okinawa » in technicolor.

ANNUNZI ECONOMICI

FICHI - fichi secchi di Cosenza in pacchetti cellofan - ALIMENTARI IMPERO.

ALL'EMPORIO ROBERTO stabile Autorimessa « Faro » totale liquidazione, scarpe Elio So. 100 al paio, locali pelle italiana So. 45 — da donna So. 40 — a scelta, profumi sconto 30 per cento, ed altri articoli. Continuano riparazioni calzature e costruzioni su ordinazione, massima accuratezza, consegna in giornata.

Mercoledì, 27 corrente, alle ore 7, nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa della piccola

ANGELA CARACCIO

sarà celebrata, in Cattedrale, a cura dei familiari, una Messa di suffragio.

Si ringraziano coloro che vorranno intervenire.

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

L'irresistibile soldato Bom

Nils Popp - Iuga Landgré
Julia Caesar

Importante Ditta,
conosciuta in tutto il mondo

cerca

rappresentante capace nel ramo macchinario agricolo e trattori per il Territorio della Somalia

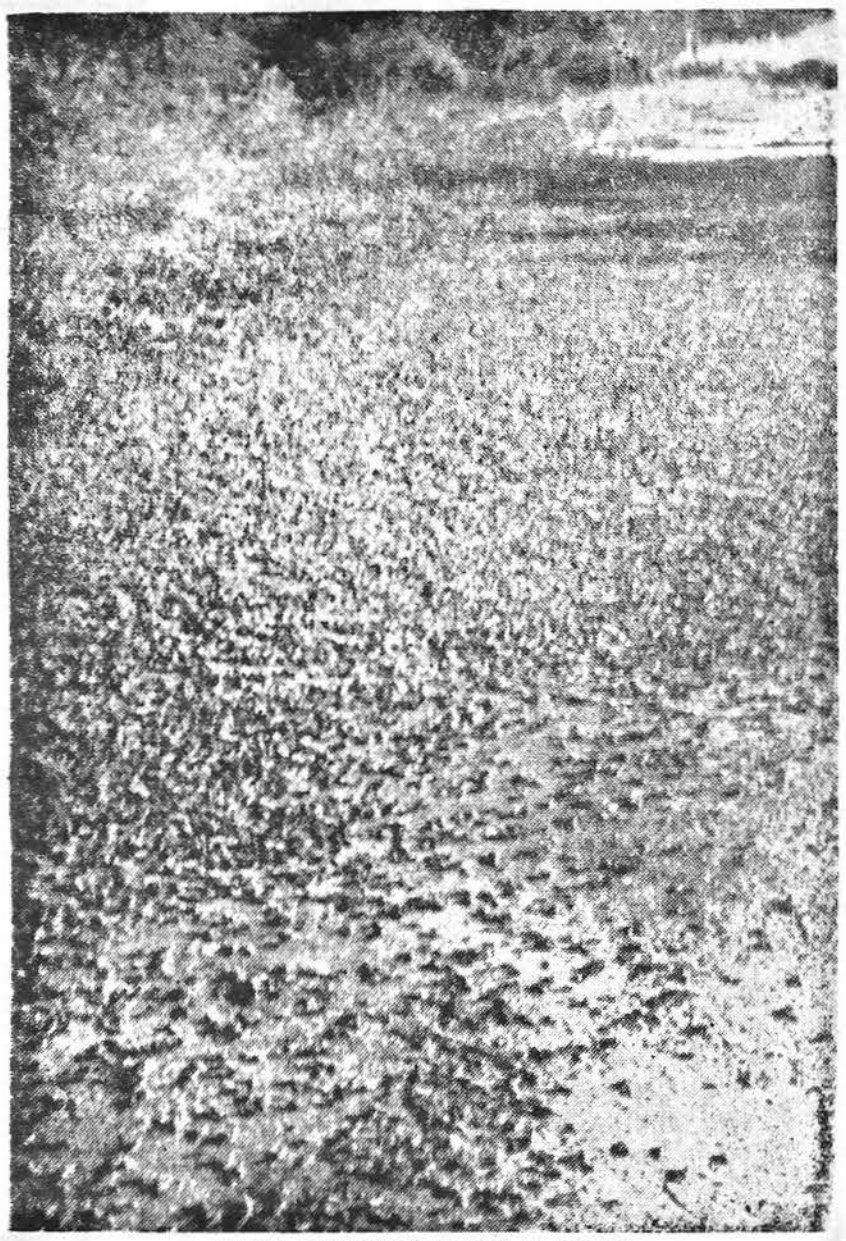
Indirizzare le domande all:
Box HI 367, c/o O.P.S.A. Limited,
29 OXFORD STREET, LONDON W.I. England

Le cavallette: problema internazionale

Le informazioni che seguono sono state tratte da un articolo scritto dal prof. B. P. Uvarov, Direttore del Centro di Ricerche Antiacridiche di Londra, che è una autorità di fama mondiale nel campo della lotta antiacridica. Infatti, è la sua teoria sulla fase fondamentale dello sviluppo delle cavallette (esposta nel 1921) che ha permesso l'adozione dei metodi di lotta che vengono oggi usati in tutto il mondo.

«La cavalletta non conosce frontiera» è un detto che si ripete sovente ma dal quale troppo spesso non si deducono le giuste conclusioni per una politica antiacridica veramente efficace. Non ci si rende sufficientemente conto, infatti, che le cavallette possono non aver avuto origine nel paese dal quale provengono e che esse possono avere già attraversato parecchie frontiere.

Un esempio spettacolare di estesissima migrazione di sciami si è avuto nel 1952. Alla fine del 1951 gli sciami di cavallette del deserto si trovavano in una sola zona: nella Somalia Britannica, nella Somalia sotto Amministrazione Fiduciaria Italiana ed in Etiopia. Nel 1952 gli sciami cominciarono a spostarsi verso il nord ed attraversarono il Mar Rosso ed il Golfo di Aden, invadendo l'Arabia e diffondendosi nei suoi deserti fino a raggiungere le frontiere dell'Irak al principio di febbraio, donde si spostarono quindi verso occidente, in Giordania, e verso oriente nell'Iran, per invadere infine l'Afganistan, il Pakistan e l'India. In tre mesi gli sciami di locuste si erano spostate di 3.000 miglia, fermandosi ripetute volte per depositare le uova. E' così stato abbondantemente provato che le cavallette che si sviluppano nell'Africa Orientale rappresentano una preoccupazione diretta per paesi che si trovano anche parecchio lontano, oltre diverse frontiere terrestri ed oltre la barriera rappresentata dal mare.



Aspetti dell'infestazione 1953 in Somalia.

A partire dal mese di marzo, le cavallette continuarono a svilupparsi nell'immensa zona che avevano invaso. Immediamente furono prese misure su vasta scala per combattere la nuova generazione di acridi.

Le operazioni risultarono efficaci nella maggior parte dei paesi, specialmente in Arabia dove la lotta condotta congiuntamente dal British Desert Locust Control, dalla Missione Antiacridica egiziana, da unità motorizzate della Legione Araba della Giordania e dalle autorità dell'Arabia Saudita riuscirono a proteggere i territori circostanti. Anche nell'Irak si ebbe completo successo con la lotta effettuata dall'organizzazione antiacridica nazionale aiutata da apparecchi americani per l'irrorazione con insetticidi forniti con i fondi per l'assistenza tecnica. Nella Giordania lo spirito di collaborazione internazionale si manifestò coll'immediato aiuto materiale offerto al Governo dalla Giordania, dalla Siria, dal Libano, dalla Turchia e dalla FAO. Nell'Iran, dove la situazione era diventata estremamente grave, il Governo fornì unità motorizzate; un aiuto sostanziale, consistente in insetticidi, mezzi di trasporto e personale, fu fornito anche dal Pakistan, dall'India, dagli Stati Uniti, dall'Unione Sovietica e dalla FAO.

La campagna primaverile del 1952 provò che i Governi invasi o anche semplicemente minacciati dalle cavallette si erano resi conto della necessità di aiutarsi reciprocamente contro il nemico comune e dell'opportunità di combatterlo, anche oltre le proprie frontiere. Questa strategia di combattere le cavallette anche molto lontano, oltre i propri confini, è stata adottata da parecchi anni dai Governi della Gran Bretagna, dell'Africa Orientale e dell'Egitto, i quali in questi ultimi dieci anni hanno tenuto costantemente delle squadre per la lotta antiacridica in Arabia come misura protettiva contro le invasioni.

Nell'autunno del 1952, col cambiamento del monsone sciami di cavallette sorvolarono il Pakistan e comparvero nell'Iran e nell'Arabia attraversando il Mar Rosso e diffondendosi nella penisola somala e nell'Etiopia.

E' evidente che i problemi dell'Asia e dell'Africa sono indivisibili e che il successo o meno di una lotta antiacridica, per esempio nell'Africa Orientale, dipende dall'infestazione o dalla non infestazione del Medio Oriente o dell'India; qualche mese più tardi succede esattamente l'opposto.

L'attuale piaga delle cavallette non ha ancora raggiunto il suo limite massimo e si possono prevedere ulteriori diffusioni in Africa. Sciami hanno raggiunto il Sudan occidentale e sono stati segnalati nell'Africa Occidentale Francese; è solo questione di tempo perchè invadano le fertili terre dell'Algeria, del Marocco, della Tunisia e della Libia.

La spesa per la lotta antiacridica del 1952 è stata di circa due milioni di sterline. Sebbene non abbia avuto successo completo da per tutto non vi è dubbio che sono stati protetti i raccolti di vaste estensioni di terreno. La spesa può sembrare imponente, ma se si considera che la lotta è stata condotta in ampie zone di due continenti, essa può essere considerata come un ragionevole premio di assicurazione.

Il successo però non è stato totale e ciò per varie ragioni.

La prima è una ragione di ordine biologico: si sa che la fecondità media di una cavalletta femmina è di circa 300 uova, depositate ad intervalli, in quattro o cinque luoghi diversi nella sabbia. Se le condizioni di alimentazione, temperatura ed umidità sono favorevoli la deposizione può essere raddoppiata o triplicata, e vi è quindi la possibilità che ogni femmina deponga circa un migliaio di uova. Naturalmente non tutte le uova schiudono e molte delle cavallette nuove nate possono morire per cause diverse, come malattie o attacchi di parassiti. Se si vuole arrestare la piaga bisogna distruggere la quasi totalità delle cavallette che nascono ma è estremamente difficile impedire che una parte sfugga alla distruzione quando la lotta è condotta in vaste zone di terreno difficile.

La tecnica odierna è basata soprattutto sullo spargimento di esca mista ad insetticidi e cioè crusca secca, mescolata con Esacloruro di benzene, fortemente tossico per le cavallette ma innocuo per gli animali. L'uso di questo preparato ha reso possibile la condotta delle operazioni in zone dove precedentemente le tribù nomadi temevano che l'insetticida potesse recar danno ai loro bestiame.

Praticamente da per tutto le organizzazioni antiacridiche sono basate sugli stessi principi di un esercito motorizzato moderno, e si servono di mano d'opera istruita all'uopo, sotto la direzione tecnica di personale specializzato. Ad esempio il British Locust Control possiede oltre 400 automezzi la maggioranza dei quali sono adatti al lavoro nel deserto; più di cento tecnici e funzionari ed un piccolo esercito di autisti, meccanici e mano d'opera più istruita. Nell'Arabia Saudita esiste un vasto campo di base a Gedda con magazzini, officine ecc., mentre basi sussidiarie vengono mantenute in tutto il deserto a centinaia di miglia di distanza l'una dall'altra. La radio è usata largamente nelle operazioni di esplorazione; sedi regionali analoghe si trovano in Eritrea, in Etiopia, nella Somalia Britannica e nel territorio di Aden. L'intera organizzazione è diretta dalla sede centrale di Nairobi.

Mentre in alcuni paesi le organizzazioni antiacridiche sono state costituite su modelli simili a quelli descritti, i quali assicurano un'alta efficienza tecnica, in altri ci si basa ancora molto sulla popolazione ed il Governo si limita a fornire l'assistenza tecnica ed i materiali speciali.

Il fatto che la lotta antiacridica non sia sufficientemente motorizzata ed organizzata in qualche paese è una delle principali ragioni per cui sciami interi sfuggono alla distruzione. Le tribù, in alcune zone si oppongono alla lotta antiacridica, e in alcune parti della penisola arabica i Governi rifiutano di prendere provvedimenti e di permettere le operazioni ad organizzazioni straniere. Diventa sempre più chiaro che se si vuole condurre una lotta efficace è necessario chiudere queste soluzioni di continuità.

Il problema consiste quindi nell'aumentare l'efficienza tecnica ed organizzativa in tutti i paesi nei quali i Governi si sono già resi conto della necessità di proteggere i raccolti; coordinare meglio questi sforzi nazionali e penetrare anche nelle poche zone non ancora controllate.

La sezione geografica del Centro di Ricerche lavora da venti anni ed ha preparato una quantità di carte in grande scala di estesissime zone nelle quali lo sviluppo ed i movimenti delle tre principali specie di cavallette son seguiti mese per mese.

Si è ottenuto così un quadro interessante anche delle zone di sviluppo della cavalletta migratoria nell'Africa Occidentale Francese e della cavalletta rossa nel Tanganika e nella Rodesia del Nord.

In una infestazione iniziatasi in un punto dell'Africa occidentale e diffusasi con generazioni successive per cinque anni è stata infestata la maggior parte del continente, dal Senegal alla Somalia e dal Sudan al Sud Africa. La cavalletta rossa si diffonde nello stesso modo ma la sua zona di attacco è rimasta generalmente sotto l'equatore.

E' stato ritenuto opportuno mantenere una organizzazione di controllo nelle zone note di sviluppo della cavalletta migratoria e di quella rossa. L'idea è piaciuta ai paesi interessati ed ora ognuna di tali zone di sviluppo è controllata da una organizzazione internazionale, col risultato che nè l'una nè l'altra specie di cavallette hanno causato preoccupazioni serie da quando è stata istituita l'organizzazione internazionale. Continuano tuttora gli accurati studi degli scienziati i quali cercano di stabilire le ragioni principali di sviluppo delle cavallette e per trovare un metodo per disturbare anche le fasi iniziali di sviluppo nelle zone oggi così efficacemente controllate.

Mentre si è trovato che il problema dell'origine delle infestazioni della cavalletta rossa e di quella migratoria può essere risolto, lo stesso non si può dire per la cavalletta del deserto. Dati cartografici riferentisi ai tre periodi di infestazione non danno ancora indicazioni chiare sull'origine degli sciami in ciascuna infestazione. Risulterebbe però che questa specie ha una quantità di zone potenziali di sviluppo nell'immensa regione desertica che si estende dal Marocco e dal Senegal all'India; questa enorme estensione rende lunghe e difficili le ricerche.

Attualmente le effettive ricerche in campagna sono condotte dal Desert Locust Survey, un'organizzazione strettamente collegata col Desert Locust Control; questa organizzazione fa i suoi studi nell'Africa Orientale, nelle tre Somalie, in Etiopia ed in Arabia e lavora in stretta collaborazione con la Somalia e col Desert Locust Survey del Sudan. Organizzazioni simili esistono nel Pakistan ed in India; nell'Africa francese le ricerche in campagna sono dirette dall'Ufficio Antiacridico di Parigi.

Benchè i risultati ottenuti siano comunicati scambievolmente fra queste organizzazioni si sente una crescente necessità di far assumere tale compito ad un ente più permanente e più internazionale.

Studi cartografici delle migrazioni delle cavallette hanno reso possibile la previsione dei movimenti degli sciami e l'invio tempestivo di avvertimenti ai paesi minacciati da invasioni in modo da poter fare in anticipo i preparativi necessari per fronteggiare il pericolo: in caso di improvvisi importanti sviluppi i paesi interessati vengono avvertiti telegraficamente o a mezzo radio. L'efficienza di questo servizio è veramente una magnifica testimonianza del valore della collaborazione internazionale nella lotta antiacridica.

Per la sicurezza del traffico stradale si fanno le più sorprendenti invenzioni

L'èra dei pedoni e quella dei ciclisti sembrano ormai passate. La strada appartiene ormai alla meccanica e getta nei fossi (anche in senso non figurato) tutti i fautori del «caval di San Francesco» come unico mezzo di trasporto.

Un esempio? E' stato calcolato in Francia che se si mettessero una in fila all'altra, a stretto contatto, tutte le vetture immatricolate nel Dipartimento della Senna, si otterrebbe una lunghezza complessiva superiore a quella di tutte le strade di Parigi. Si può facilmente immaginare l'imbottigliamento che si formerebbe se tutti gli automobilisti decidessero contemporaneamente di recarsi in città. Il problema della sicurezza stradale è più inquietante che mai; numerosi inventori sono all'opera per risolverlo.

***

Il danese Svend Aage Rasmussen ha sperimentato recentemente la «strada con muro di sicurezza»: una strada bordeggiata da una specie di parapetto in cemento arrotondato internamente ed appoggiato sopra colonnine alte una trentina di centimetri. I pneumatici si consumano molto più rapidamente, ma gli incidenti diventano minimi: quando un'auto minaccia di sbandare e di uscire di strada, le sue ruote urtano contro il parapetto, il pneumatico si schiaccia, si deforma e sviluppa una forza che agisce da freno. La forma particolare del parapetto respinge automaticamente l'automobile, rimettendola in carreggiata.

In America le strade di caucciù rappresentano un ulteriore perfezionamento, evitando qualsiasi slittamento anche con tempo piovoso. Inoltre, grazie ad una nuova invenzione, l'automobilista verrà automaticamente avvertito quando si avvicinerà ad una zona pericolosa: le ruote della macchina agiranno come l'ago di un grammofono dentro solchi «sonori» incorporati sulla superficie della strada: in questi solchi potranno essere incisi avvertimenti di ogni sorta, «incrocio», «curva pericolosa» e così via. La «strada fonografica» è l'ultimo ritrovato della scienza automobilistica. Ma una ditta di Detroit comincia già a fabbricare degli avvisatori grammofonici che potranno essere installati nella vettura. A 60 chilometri all'ora una voce prudente si farà udire: «Se siete all'interno di una città state andando troppo velocemente. Spero che vi troviate in aperta campagna». A 80 km.: «Potreste facilmente perdere il controllo della vostra direzione: avete controllato i freni?». E a 100 km. la voce domanda: «Avete pagato la vostra assicurazione sulla vita?».

Difficoltà della lotta durante le piogge.

Un ingegnere di Brisbane, M. J. E. Clock, ha realizzato un apparecchio il quale mette in azione il clakson quando la vettura supera la velocità prestabilita. E se il conduttore non tiene conto dell'avvertimento, il dispositivo agisce sull'accensione e riporta forzatamente la velocità entro i limiti di sicurezza. A Rochester le vetture della polizia utilizzano da poco un piccolo schermo radar fissato lateralmente, nella loro caccia agli automobilisti imprudenti. Lo schermo registra la velocità di tutti i veicoli che passano entro un raggio di 30 metri dal radar.

Ma le invenzioni destinate a ridurre al minimo gli incidenti stradali si moltiplicano. M. Gossweiller, di Zurigo, ha inventato il «quick-stop», un dispositivo che serve a frenare agendo sull'acceleratore. Il sistema consiste nel riunire i due pedali del freno e dell'acceleratore in uno solo. Per frenare, si appoggia il tallone sul pedale: in tal modo si interrompe l'immissione del gas, e una macchina che corre a 90 all'ora può fermarsi in 17 metri.

In Australia il governo ha mobilitato le fate e ne ha fatto dei gendarmi, sostituendo il bastone con la bacchetta magica. Un poliziotto, William H. Pacey, ha scritto un libro di racconti di fate, che mostrano i pericoli di correre attraverso alla strada, di salire sopra un veicolo in moto, o di scenderne, e di non rispettare il codice stradale. Nel 1951, su 2500 vittime di incidenti stradali in Australia, oltre un quarto era rappresentato da ragazzi e bambini. Il governo, per evitare che questo numero cresca ancora nel futuro, ha incaricato sei poliziotti di visitare tutte le scuole distribuendo i racconti della «fata stradale» ad ogni scolaro.

Nel New Yersey, in Asbury, gli agenti della circolazione hanno un mezzo insolito per obbligare gli automobilisti a rispettare i regolamenti stradali: li incravattano, senza alcuna violenza. Offrono loro una cravatta obbligatoria, coi tre colori rosso, giallo e verde dei semafori. Questa cravatta ricorda costantemente ai colpevoli il rispetto che essi devono portare a tutte le norme del traffico.

In Francia, i signori Coste-Floret e Lecourt hanno chiesto alla Camera dei Deputati che l'insegnamento obbligatorio del regolamento stradale sia iniziato in tutte le scuole della repubblica, a partire dalle scuole materne per neonati. Si sta dunque preparando una nuova generazione di automobilisti perfetti?

Elefanti

LONDRA, 25.

Un singolare incidente è avvenuto in questo pomeriggio in un circo della capitale. Mentre si svolgeva uno spettacolo, sei elefanti, irritati dagli esercizi svolti da un cane, con la loro passiva collaborazione, si sono rivolti contro il piccolo animane, e lo hanno calpestato, uccidendolo.

* ROMA. — **Il Presidente della Repubblica, Einaudi,** ha ricevuto in visita di congedo il signor Pierre de Wiasse, ministro del Principato di Monaco.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IN MARGINE ALLA CONFERENZA DI BERLINO

Fra personaggi mitologici e storici i "quattro„ discutono sul futuro d'Europa

BERLINO, 25.

In una Berlino ammantata di neve, due M.P. americani, alti un metro e novanta, montano la guardia tutto il giorno alla cancellata d'ingresso del palazzone di stile neo-classico lungo la Potsdamerstrasse, dove si incontreranno domani i quattro ministri. L'immobile che fu sede del Consiglio di Controllo, nel settore americano di Berlino, è un edificio grigiastro dalle linee piuttosto sobrie. È un edificio del genere che, sia pure in proporzioni assai ridotte, ogni buona borghesia dell'inizio del secolo avrebbe sognato di avere per dimora: una facciata larga e regolare di comoda villa in mezzo al parco, con due quinte di colonnato neo-classico che inquadrano solennemente la prospettiva, ma non era nata come casa della ricca borghesia prussiana, questa costruzione: era invece la sede della reale corte di cassazione della Prussia, e nel luglio del 1944 qui furono processati e condannati a morte dal presidente del tribunale Rolland Heisler gli autori dell'attentato ad Hitler. Subito dopo la fine della guerra vi tenne le sue prime riunioni il Consiglio di Controllo quadripartito, di cui facevano parte il generale Eisenhower ed il maresciallo Zukov. Da quasi quattro anni l'edificio era praticamente inutilizzato. I vetri erano coperti di polvere, le tendine pendevano inerti, i muri si andavano annerendo. Ora l'edificio sembra tornato alla vita. Quattro bandiere fiammanti sventolano in cima ai pennoni dinanzi alla facciata principale. Una grande guida rossa getta una nota di colore sullo scalone d'onore. Nell'atrio del piano terreno, una bella ragazza bruna per gli Stati Uniti, una esile biondina dai modi gentili per la Gran Bretagna ed altre due impiegate, più assenti che presenti, per la Francia e l'Unione Sovietica, siedono dietro un tavolinetto ai punti cardinali. Il loro compito è quello di fornire ragguagli ai delegati, indicare loro il bar, occuparsi del guardaroba, custodire le loro borse di pelle, telefonare alle loro consorti, fare comperare i giornali, mantenere i contatti con il personale di servizio. Sono quel che gli inglesi sogliono chiamare *receptionist*. Statue, affreschi allegorici e mitologici adornano la scalinata che conduce ai piani superiori. I personaggi mitologici ci sono tutti: vi è Giove, vi è Minerva, vi è Enea, vi è Perseo, vi è, perfino, il ratto di Europa dal seno abbondante.

La sala delle conferenze è meno grande di quel che molti giornalisti non avessero immaginato o scritto. Cinque finestre la illuminano. Il *parquet* di legno è stato ricoperto di cera e lucidato, ma i tappeti turchi e persiani che lo ricoprono sono provati dal tempo. In fondo alla sala tre cabine affiancate aspettano gli interpreti e i loro assistenti. Una cabina per le traduzioni dall'inglese, una per il francese e la terza per il russo. Ciascuna è munita di microfono e collegata con il tavolo a quadrilatero dove è il posto dei quattro ministri. Cinque poltrone di cuoio per ciascun tavolo nel quadrilatero ed altri nove tavolini con tre poltrone ciascuno per gli esperti completano l'arredamento della sala. Davanti ad ogni posto è un microfono, un blocco di carta per appunti, un lapis, un portacenere. I tavoli dei segretari, degli stenografi e degli interpreti sono paralleli su due lati del quadrilatero. In fondo la sala è dominata da una loggetta a mo' di pulpito, sull'alto della parete lunga interna, a sinistra sotto di essa un caminetto spento. Per incontri confidenziali fra i ministri sono state rimesse a nuovo due salette contigue. La stanza adibita a bar munita del necessario: bottiglie di liquori, champagne, wisky, cognac, vodka, caviale, succo di arancia e di pomodoro e caffè. Per chi è astemio basteranno le bottiglie di acqua sui tavoli del quadrilatero. Ogni bottiglia ha quattro bicchieri.

È già stato stabilito che al tavolo della conferenza, che ha forma quadrata, il ministro degli esteri francese Bidault prenderà posto di fronte a Molotov, mentre Foster Dulles si troverà di fronte il ministro degli esteri britannico Eden. È rimasta tuttavia in sospeso la questione di sapere chi siederà di fronte al caminetto.

Davanti all'ingresso una piccola folla di curiosi, due e forse trecento persone sosta in permanenza malgrado il rigido freddo, che stanotte ha raggiunto i 12 gradi sotto zero. Costoro sono stati fatti arretrare dietro le sbarre di legno colorate in bianco e rosso disposte lungo il viale. Le misure di sicurezza prevedono il vuoto di alcune decine di metri attorno all'edificio. Oltre il cancello vi è un giardino con alluole zeppe di piccoli abeti cosparsi di neve. Una scritta in inglese, francese e russo, ricorda di non superare i quindici chilometri di velocità. Con una fiaccola in pugno sorge, su un piedistallo di marmo, un angioletto di bronzo. In fondo alle due facciate del palazzo, si ergono due statue equestri in bronzo anche esse regalate dallo Zar Nicola a Re Federico Guglielmo IV di Prussia. Lo stemma dello stato prussiano è tuttora intatto sul frontone del palazzo. Qua e là, lungo il muro, si notano, però, i buchi formati dallo scoppio delle granate sovietiche durante la battaglia di Berlino del maggio 1943.

Nuova ondata di gelo su tutta Italia

ROMA, 25.

Una nuova ondata di gelo si è abbattuta su tutta l'Italia. Da molte località del settentrione e del meridione vengono segnalate nevicate e temperature eccezionalmente rigide. Nelle vallate del Trentino e dell'Adige, il termometro ha segnato sino a venti gradi sotto zero. Nell'Italia meridionale, nevicate vengono segnalate a Bari e a Cosenza. A Caserta la temperatura è scesa la notte scorsa dieci sotto zero, cosa del tutto eccezionale per quella zona. Anche su Catanzaro nevica mentre per la prima volta dal 1929, la neve sta cadendo anche sul litorale jonico.

Questione marocchina

(Continuazione della I^a pag.)

marocchini e l'amicizia di tutti gli altri paesi arabi.

A Londra, invece, la questione viene vista dal giornale «Reynolds News» nei seguenti termini: il generale Franco e il generale Naghib si incontreranno tra breve — o a Madrid o al Cairo — per «coordinare la campagna anti-imperialistica della Spagna e dell'Egitto per le rivendicazioni su Gibilterra e Suez. A Londra, si ritiene che tra Franco e Naghib si siano stabiliti da qualche tempo, intimi rapporti e che al Cairo siano giunti da Madrid incoraggiamenti ad espellere gli inglesi da Suez e che a Madrid siano giunti, dal Cairo, incoraggiamenti a rendere aspra la vita degli inglesi sulla roccaforte di Gibilterra. E' infatti singolarissima coincidenza — si osserva a Londra — questo simultaneo esplodere di una campagna antibritannica in Spagna e di nuovi sanguinosi incidenti tra egiziani e inglesi nella zona del Canale.

Incolumi lo scrittore Hemingway e sua moglie

IL CAIRO, 25.

Il romanziere americano Ernest Hemingway e sua moglie, che sembravano essere periti in seguito ad una sciagura aerea in cieli africani risultano sani e salvi. Allorchè sabato il loro aereo precipitò essi riuscirono a raggiungere Butiaba, sul lago Albert, a bordo di una lancia. Da questa località essi si apprestavano a ritornare alla base di partenza con un altro apparecchio quando questo al momento del decollo si incendiava. Anche questa volta i coniugi Hemingway uscivano indenni dall'incidente ma preferivano proseguire il viaggio in automobile. Attualmente essi, secondo le notizie pervenute, sarebbero diretti ad Entebbe.

CORRIERE ROMANO

ROMA, *gennaio*.

L'ultimo congedo governativo dello on. Pella si è compiuto al Ministero del Bilancio. Qui egli incominciò il suo "curriculum" ministeriale. Qui egli ha voluto, per il momento, concludere. Il congedo è stato patetico ed a un tempo esemplare, degno delle migliori tradizioni italiane, dei più alti rappresentanti della storia politica italiana.

Dopo le consegne fatte al Ministro subentrante on. Vanoni l'on. Pella si è accomiatato dai Sottosegretari al Bilancio, al Tesoro, alle Finanze, e dai componenti della sua segreteria, ha salutato, infine, cordialmente i commessi. Giunto in istrada ha trovato la sua automobile che era stata sino allora a sua disposizione. Ha stretto la mano all'autista ed ha proseguito a piedi. Non più Presidente del Consiglio, non più Ministro, egli diveniva un cittadino qualsiasi che la sera stessa si poteva incontrare su di un comune autobus che dalla casa situata ai Parioli lo conduceva al centro. Commiato, dicevamo, patetico ed alto ad un tempo.

Dagli spalti dei ministeri finanziari lo on. Pella ha difeso la lira. La stabilizzazione della lira, che è stata, è e dovrà essere al centro della vita, della ricostruzione e dello sviluppo italiano, fu, in primo luogo, opera dell'on. Pella, che ebbe un consigliere illustre: lo stesso Presidente Einaudi.

La crisi, ad esser sinceri, ha lasciato una scia malinconica. L'on. Pella si era conquistato, oltre la stima, la simpatia della grande maggioranza per il suo innato spirito democratico e per la sua esperienza, oltre che nel campo interno, in quello internazionale.

L'opinione pubblica italiana ha desiderato, nel corso della crisi, una cosa soprattutto, e cioè che l'unità del grande partito di maggioranza non fosse incrinata. E questo la soluzione della crisi, forzata nelle ultime ore, ha voluto in primo luogo significare.

Il nuovo Ministero è un ministero di giovani. L'on. Fanfani non ha che quarantasei anni. Ed egli ha promosso a Ministro dell'Interno l'on. Andreotti che non ha compiuto i trentacinque anni. Sette sono i nuovi ministri. L'on. Fanfani non ha assunto per sè alcun ministero perchè da Presidente del Consiglio vuole averli tutti sottomano, dotato com'è di una grande capacità di lavoro, di prontezza, d'intuito ed anche di coraggio.

L'interesse odierno si concentra sulla accoglienza che gli farà la Camera, poichè non sembra, a stare alle decisioni di taluni gruppi, assicurata in anticipo una maggioranza. Ma di ciò non sembra preoccuparsi, si afferma, il nuovo Presidente del Consiglio. Egli punterebbe per conquistare la maggioranza sul programma concreto che presenta nelle sue dichiarazioni. Un programma, si assicura, fondato precipuamente sulla società, sulla ripresa produttiva, sulla lotta contro la disoccupazione, sull'edilizia popolare, sulla continuazione della politica agraria, su provvedimenti fiscali, particolarmente su quello relativo alla trasformazione dell'imposta di negoziazione su titoli azionari in una imposta a doppia aliquota sul capitale e sul reddito delle società. Si ricorda che egli è il realizzatore del Piano Fanfani-Case, e che riuscì col suo intervento a fare approvare il testo dell'art. 1° della Carta Costituzionale così formulato: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" contro la formula proposta dai comunisti che suonava così "L'Italia è una Repubblica costituzionale di lavoratori".

In tempo di crisi i problemi, grandi e piccoli, sono come dire accantonati. Specie quelli di politica estera. Così è accaduto del problema di Trieste. A che punto esso si trova? Riunioni replicate sono state tenute a Belgrado dagli ambasciatori d'Inghilterra e degli Stati Uniti col Segretario di Stato degli affari Esteri signor Popovic. Riunioni sulle quali è stato conservato il segreto. Ma è opinione diffusa che in esse si sia trattato di Trieste; che nuovi sondaggi siano stati fatti da Londra e da Washington, presso i responsabili jugoslavi perchè un accordo intervenga. Gli occidentali sanno che grandi scadenze si avvicinano. Le Camere italiane debbono approvare entro la primavera la "CED". L'approvazione non sarebbe difficile se la crisi del Territorio Libero non fosse risolta? E non sarebbe impossibile se altre crisi ministeriali italiane sopravvenissero?

Il nuovo ministro degli esteri on. Piccioni, che è l'uomo politico più silenzioso e meditativo che esista, e del quale tutti dicono che sia l'intelligenza più acuta del partito di maggioranza se ha accettato l'incarico è perchè sa che la difesa e lo sviluppo della posizione e degli interessi dell'Italia nel consesso internazionale e nel mondo non ammettono pericolose soluzioni di continuità.

Feos.

الاستعداد للانتخابات الادارية المقبلة

ان نظام الانتخابات الادارية التى سبق ان اتيحت لنا فرصة الاخبار عنها على صفحات هذه الجريدة اصبحت امرا مقررا بموجب مرسوم ادارى رقم ١٦٨ بتاريخ ٢٦ ديسمبر ١٩٥٣ نشر على النشرة الرسمية فى نفس التاريخ. ويحدد المرسوم المذكور يوم ٢٨ مارس المقبل للشروع فى انتخابات مجالس البلدية فى جميع بلديات القطر البالغ عددها ٣٥

ان النظم لمختلف المراحل والعمليات الانتخابية التى يتضمنها قرار الانتخابات قد اخذت تجرى، كما وان كل قسم يقوم الآن بالواجبات التى هى فى حدود سلطته.

فمهمة الهيئات والمكاتب والسلطة، الاضطلاع بشئون التنظيم والتنفيذ والرقابة ـ اما الاحزاب السياسية والطوائف المنظمة الأخرى فمهمتها النشاط والعمل للاشتراك فى المعركة الانتخابية.

وكما هو معلوم فان المرحلة الانتخابية الاولى تنحصر قبل كل شىء فى نشاط الاحزاب والطوائف المذكورة التى عليها اعداد وتقديم قوائم اسماء المرشحين ومستشارى البلديات. تنتهى هذه المرحلة الاولى فى الرابع من شهر فبراير المقبل وهو أقصى امد حدده القرار يجب ان تقدم خلاله القوائم المذكورة الى قضاة المناطق المعنيين بالامر.

ستكون قوائم اسماء المرشحين قبل تقديمها الى قضاة المقاطعات عرضة للمراجعة المدققة من قبل رؤساء البلديات مما يتطلب عددا من الايام تكون الفترة الباقية بعدها للاحزاب او للطوائف التى تريد الاشتراك فى المعركة الانتخابية فترة قصيرة لا يتجاوز ايام قلائل. فعليها جميعا اذن ان تغتنم الفرصة فتبادر بتقديم قوائم مرشحيها فى اقرب وقت ممكن.

وتفيد الانباء الواردة من دوائر البلديات بأن السكان فى كل من المراكز المدنية وعددها ٣٥، اظهروا اهتمامهم البالغ بالانتخابات معربين على لسان وزعمائهم رؤسائهم عن أحر شعور التقدير وجميل الاعتراف بهذا الاجراء المهم الذى قامت به الادارة الايطالية الوصية. ومن الجدير بالذكر ان الاحزاب السياسية قد ادركت أهمية هذه التجربة الانتخابية الاولى التى تعد دون ريب من احدى الخطوات الحازمة فى التطور السياسى للقطر .... اهمية تعتبر بالنسبة اليهم صفة خاصة، اذ ان الانتخابات هى للاحزاب السياسية بمثابة ميدان للاختبار تظهر فيها مدى قوة عددها وتنظيمها ونظامها.

وفى الواقع ان حركة نشطة قد بدأت فعلا داخل كل حزب سياسى سواء كان ذلك للعمل وتقديم قوائم اسماء المرشحين ام للتساند مع الاحزاب الاخرى او الطوائف، ونلاحظ فوق هذا كله ذلك النشاط القوى وتلك التعبئة العامة استعدادا للدعاية الانتخابية التى تهيىء وتنظم من اجلها أحسن الطرق.

كل هذا يعد عملا محمودا جدا نتقبله بارتياح عظيم ذلك لانه يمثل الوعى المدنى ويوضح مدى انتشار الشعور السياسى بين طبقات الشعب فى وقت قريب.

من الصعب ان نحدد فى اى من الخمسة والثلاثين بلدية المذكورة يغلب شعور الاهالى بالواجب المدنى للاشتراك بواسطة الانتخابات فى ادارة الأمور العامة، ذلك لان فى كل منها ـ كما قلنا ـ بدى الاهتمام البالغ سواء كان ذلك فى الدوائر الصغرى المتاخمة ام فى الدوائر الكبيرة المكتظة بالسكان، وأهمية الانتخابات الادارية هى ـ من غير شك ـ عينها فى جميع البلديات المذكورة. وعلى كل فلا يمكن التجاهل من ان الانتخابات البلدية هذه ستصطبغ بصبغة خاصة وباهمية كبرى فى القريب فى كل من بلديتى مقدشو ومركه سواء كان ذلك لكثافة سكانها ام لما تتطلبانه من تنظيم اكثر تعقدا، ام ـ قبل كل شىء ـ للتنافس الكبير الذى سيحتد بين مختلف الاحزاب السياسية والطوائف الاخرى المنظمة اثناء المعركة الانتخابية.

تتكون بلدية مقدشو كما هو معلوم من ٢٢ مستشارا ١٤ منهم صوماليون سينتخبهم منتخبو البلدية و٩ يمثلون الجاليات الاقلية يتم تعيينهم بمقتضى مرسوم من الحاكم الادارى.

وستتكون ايضا بلدية مركه من ٢٣ مستشارا ١٧ منهم صوماليون منتخبون و ٣ يمثلون الاقليات يعينون وفقا لما ذكر اعلاه.

اما فى البلديات الاخرى فسيكون عدد المستشارين كالتالى:

فيلا بروزى: ١٦ مستشارا يعين ١٤ منهم عن طريق الانتخابات، ٢ يمثلان الجاليات الاقلية،

افغوى: ١٤ مستشارا، يعين ١٢ منهم عن طريق الانتخابات ٢ يمثلان الجاليات الاقلية،

بندر قاسم، قالكعيو، بلدوين، بيدوه: ١٣ مستشارا يعين ١٢ منهم عن طريق الانتخابات وواحد يمثل الجاليات الاقلية،

كسمايو: ١٣ مستشارا يعين ١٠ منهم عن طريق الانتخاب، ٣ يمثلون الجاليات الاقلية،

آودقلى: ١١ مستشارا ١٠ منهم منتخبون وواحد يمثل الجالية الاقلية،

براوه: ١٠ مستشارين ٨ منهم منتخبون، ٢ يمثلان الجاليات الاقلية،

وائلى وين: ٩ مستشارين يعين ٨ منهم عن طريق الانتخاب وواحد يمثل الجالية الاقلية،

مرغريتا: ٩ مستشارين، ٧ منهم منتخبون و ٢ يمثلان الجاليات الاقلية،

حوادلى وجلب: ٨ مستشارين ٧ منهم منتخبون وواحد يمثل الجاليات الاقلية،

غاردو وباردیرا: ٧ مستشارين، ٦ منهم منتخبون، وواحد يمثل الجاليات الاقلية،

بلعد، عطاله، اسكوشيوبان، دوسا مريب، هوبيا، عيل بور، بولو بورتى، دنسور، بور هكبه، لوخ فيراندى، دولو، ادور، ويجيت، افمدوو، ٦ مستشارين ٥ منهم منتخبون وواحد يمثل الجاليات الاقلية،

هذا وستقوم الجريدة ـ عن طريق مقالاتها الدورية ـ بتزويد الناخبين بمختلف الانباء المفصلة حول نظام وسير الانتخابات الادارية.

Anno V - Numero 22 Mercoledì 27 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 36 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

Rapporti fra occidente e mondo arabo

(dalla nostra Redazione romana)

ROMA, gennaio.

Il Presidente della Repubblica egiziana, generale Naghib ha accordato nei giorni scorsi al quotidiano britannico « Daily Mail » una intervista che negli ambienti politici internazionali ha fatto molta sensazione. In sostanza egli ha lanciato al Governo inglese ed agli altri Alleati una specie di cortese « ultimatum », col quale ha voluto fare evidentemente un estremo tentativo per non dovere adottare, nel campo dei rapporti internazionali dell'Egitto, un atteggiamento che certamente è contrario ai principi cui la politica dei nuovi governanti del Cairo si è ispirata fino dai primi giorni del loro potere.

«Noi vogliamo, ha detto Naghib, entrare in alleanza con gli Occidentali, ma soltanto su un piede di parità, e dopo che gli inglesi avranno ceduto il posto, per la difesa del Canale di Suez, alle forze armate egiziane. Non siamo — egli ha aggiunto rivolgendosi evidentemente agli Stati Uniti — una nazione inferiore che possa essere comprata con quattro dollari. Siamo disposti ad accettare ogni aiuto possibile dall'estero e investimenti privati per sviluppare la nostra economia, ma non con clausole che ci mettano le catene ai polsi ».

Qual'è l'alternativa posta dall'Egitto, e dagli altri paesi arabi, all'accoglimento di questo ultimo invito all'Occidente? Da qualche tempo si possono cogliere sintomi premonitori di nuovi atteggiamenti dei Paesi arabi rispetto agli schieramenti di forze che dividono il mondo.

Questi atteggiamenti si concretano in una parola che ha il suo fascino: *neutralità*, e da alcune settimane essa domina i discorsi dei collaboratori di Naghib al Cairo, è apparsa in una clamorosa intervista concessa dal dittatore egiziano a « Le Monde », è stata pronunciata, nel corso di alcune dichiarazioni a un gruppo di deputati britannici, dal Presidente della Repubblica siriana, generale Sciaciacli, sembra destinata a riassumere la posizione di « terza forza » che il mondo arabo vorrebbe occupare nell'immenso schieramento che divide il mondo.

E' difficile pensare che, custodi di posizioni strategiche fondamentali, e di riserve inesauribili di materiale essenziale (il petrolio), i paesi del Medio Oriente possano effettivamente restare fuori da un eventuale conflitto; tanto più che il loro potenziale militare non è tale, almeno finora, da consentire una efficace resistenza ad una eventuale invasione, ma non vi è chi non veda quale pericolosa tappa, sulla via di un eventuale rovesciamento del fronte, può costituire la posizione politica che alcuni tra i maggiori governanti arabi mostrano di volere adottare, e che lo stesso Consiglio della Lega Araba ha praticamente approvato nel corso della più recente sessione. Il Consiglio infatti ha dato una solenne adesione alle rivendicazioni egiziane, approvando l'adozione della politica di non collaborazione con l'Occidente nel caso che persista la opposizione alle richieste del Governo del Cairo per la zona del Canale di Suez.

Vi sono stati in passato momenti assai favorevoli per ottenere l'inquadramento delle forze del mondo arabo nello schieramento difensivo occidentale, ma gli Alleati non li hanno saputi cogliere. A Londra, e forse anche a Washington, si è sottovalutata l'importanza delle forze politiche che in tutti i paesi del Medio Oriente sono in fermento, si è fatto forse troppo affidamento sulle pregiudiziali religiose che salvaguardano il mondo arabo dal comunismo. Il risultato è questo, che se tutto non è perduto, molto è già pregiudicato, ed occorre un'azione tempestiva ed assai accorta se si vuole di nuovo lanciare le basi di una collaborazione politica e militare che più che mai appare preziosa per l'Occidente. Il Medio Oriente costituisce senza dubbio un possibile teatro di guerra, ed anche se le forze militari dei paesi arabi non sono tali da poter dare un apporto considerevole, nello stato attuale del loro armamento, nè all'uno nè all'altro dei contendenti, esse sono comunque in grado di tenere impegnate, qualora siano ostili ad un esercito operante nel loro territorio, forze considerevoli, maestre come esse sono nell'arte della guerriglia. La

EMANUELE BONFIGLIO

(continua in 4.a pagina)

LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL GOVERNO

Programma di riforme sociali annunciato da Fanfani alla Camera

Provvedimenti diretti a incrementare l'economia del Paese

ROMA, 27.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha fatto oggi al Parlamento le annunciate dichiarazioni sul programma del Governo. Durante il suo discorso egli ha enunciato una serie di passi tendenti ad assicurare la difesa del Paese e ad affrontare i problemi della disoccupazione. Egli ha dichiarato al Parlamento che il suo Governo si propone di proteggere il Paese dal « progredire di un'ideologia straniera che è diretta dall'esempio di una potenza straniera ». Questo velato attacco contro la Russia ha provocato l'immediata reazione del settore di sinistra della Camera dei Deputati e c'è voluto un certo tempo perché l'ordine fosse restaurato.

Quando l'on. Fanfani ha potuto riprendere il suo discorso, ha esposto le misure che il suo Governo si propone di prendere, per incrementare l'economia del Paese, ed ha dichiarato subito che il Governo avrebbe presentato alle Camere un progetto di legge inteso a sviluppare l'attività lavorativa nei cantieri e nelle industrie metallurgiche, che il Governo metterà a disposizione un miliardo di lire per la costruzione di un reattore nucleare.

Quindi l'on. Fanfani ha dichiarato che pur essendo deciso a combattere per una maggiore giustizia sociale, rispetterà l'iniziativa privata, ed a questo proposito egli ha sottolineato un piano per una più giusta distribuzione della tassazione e per lo smascheramento degli evasori del fisco. Ha quindi continuato l'esposizione del programma governativo dichiarando che è nelle intenzioni del Governo di prendere iniziative al fine di sviluppare l'edilizia popolare, di migliorare la rete stradale e di incrementare la produzione agricola.

Il Papa lievemente indisposto

CITTA' DEL VATICANO, 26.

Un comunicato ufficiale diramato questa mattina dall'ufficio del maestro di camera di sua Santità, annuncia che il Papa ad un anno di distanza dalla sua prima grave indisposizione, è stato colpito da una leggera indisposizione e che quindi l'udienza generale fissata per domani mattina resta sospesa. Negli ambienti vaticani si spiega che tale notizia non deve suscitare alcuna preoccupazione, considerando, che il provvedimento è puramente precauzionale. Si desidera, cioè, che il Papa che in questi giorni ha accusato fenomeni di una certa stanchezza adotti alcuni riguardi.

L'udienza generale di domani mattina avrebbe dovuto avere luogo nell'immensa sala delle benedizioni, al primo piano del palazzo apostolico ed il Papa avrebbe dovuto ricevere per lo meno sette od ottomila persone, tra le quali il primo pellegrinaggio dell'anno Mariano, proveniente da Montefiascone, e la squadra di calcio argentina del « Racing ». Del resto anche stamane, come già negli scorsi giorni, il Papa ha concesso alcune udienze private: il pro-segretario di Stato mons. Domenico Tardini; il cardinale Aloisi Masella, pro-prefetto della Congregazione dei Sacramenti e mons. Gilla Gremigni, vescovo di Novara.

L'attuale Ministro degli Esteri italiano on. Attilio Piccioni, già Vice Presidente del Consiglio.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — **E' stato presentato alla Camera** dall'on. Togni una proposta di legge per il controllo e la disciplina sulle imprese consortili. La proposta trae riferimento dal disegno di legge già presentato alla Camera dal governo nel luglio del 1950 su iniziativa dello stesso attuale proponente, allora ministro dell'industria e commercio, ma che non giunse alla pubblica discussione in aula.

* ROMA — **L'on. Giulio Pastore**, segretario della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, si recherà negli Stati Uniti il 28 corrente per partecipare ad una speciale riunione del comitato esecutivo della Federation American of Labour. Alla riunione sarà discussa, tra l'altro, la situazione economica e sindacale italiana ed europea, con particolare riguardo ai problemi della libera circolazione della manodopera.

* ROMA. — **I governi italiano e giapponese**, ritenuta superata la necessità di addivenire alla conclusione di un modus vivendi temporaneo e limitato, hanno convenuto sull'opportunità di ampliare in un prossimo futuro, le trattative svolte fino adesso per raggiungere al più presto fra i due paesi, un vero e proprio trattato di amicizia, commercio e navigazione.

* SAN FRANCISCO. — **Con una lettera al** capo della delegazione alleata, Arthur Dean, i cino-coreani hanno proposto per il primo febbraio la ripresa a Pan Mun Jom dei colloqui preliminari per la preparazione della conferenza politica per la Corea. La lettera è stata consegnata stamane e Pan Mun Jom nel corso di una riunione degli ufficiali di collegamento durata novanta minuti.

CONCLUSA LA VISITA IN MIGIURTINIA

S.E. l'Amministratore rientra a Mogadiscio

Ieri alle ore 14,20 sono tornati a Mogadiscio, dopo la visita alla Migiurtinia ed il viaggio nella Costa Francese dei Somali, S. E. l'Amministratore con la Consorte, il Console di Francia sig. Monge e Signora, il Direttore degli Affari Interni, ed il Capo della Segreteria Particolare.

Erano all'Aeroporto ad attendere l'Ambasciatore Martino il Segretario Generale dell'Amministrazione e numerosi funzionari ed ufficiali.

Come è noto, S. E. l'Amministratore proveniva da Eil, dove aveva pernottato, dopo aver visitato nella giornata di lunedì Alula e Scusciuban.

Partito da Bender Cassim nella prima mattinata di lunedì, l'aereo di S. E. l'Amministratore, il quale per ristrettezza di tempo non aveva potuto includere nel suo itinerario Candala, sorvolava, dopo breve tempo, questo centro, su cui lasciava cadere un messaggio diretto alle popolazioni.

Raggiunta Alula, l'Amministratore, appena disceso era accolto da una festosa manifestazione della popolazione ammassata ai bordi del campo.

Subito aveva inizio la visita alle scuole, all'infermeria ed al comando della Stazione di Polizia, quindi l'Ambasciatore Martino, dopo aver conferito con i Capi, i notabili ed i rappresentanti dei partiti politici, ha ricevuto il Consiglio di Residenza che gli esponeva, dopo i rituali saluti, i problemi della zona, problemi per i quali S. E. Martino prometteva il suo personale interessamento. Intanto sullo specchio d'acqua prospiciente la Residenza si erano venuti ammassando una quarantina di *huri* a vela, che, non appena il Capo dell'Amministrazione usciva dagli uffici residenziali, iniziavano una serie di perfette evoluzioni le quali oltre ad essere folcloristicamente bellissime davano una chiara dimostrazione delle perfette capacità marinare di quegli equipaggi che con imbarcazioni così leggere sapevano compiere evoluzioni che erano autentiche prodezze.

Tanta capacità è apparsa di buon auspicio per quelli che potranno essere i risultati della sezione della Scuola marittima e di pesca istituita in Migiurtinia.

Ancora una manifestazione di entusiasmo popolare salutava l'Amministratore ed il seguito che, ripreso posto a bordo dell'apparecchio, riprendevano il viaggio alla volta di Scusciuban. Sorvolando il faro di Capo Guardafui, l'Ambasciatore Martino, con gentile pensiero, faceva chiamare per mezzo della radio di bordo il guardiano del faro, Antonio Selvaggi, ed in fonia si intratteneva col sorpresissimo « solitario » che emozionato per la sorpresa procuratagli dal toccante gesto dell'Amministratore, rispondeva commosso per quella voce giuntagli dal cielo e rivolgeva all'Amministratore il suo sentito ringraziamento augurandogli un buon proseguimento del viaggio.

Altri pochi minuti di volo e l'apparecchio picchiava sulle saline di Hordio e per circa mezz'ora sorvolava questa zona, una volta popolosa ed industriosa, e durante il sorvolo S. E. Martino si interessava vivamente alle possibilità che ancora queste saline possono offrire per l'economia della Somalia.

Quindi l'aereo puntava su Scusciuban dove atterrava felicemente. Una rapida corsa in automobile portava S. E. l'Amministratore ed il seguito nel centro abitato, che dista alcuni chilometri dal campo d'aviazione, e qui la popolazione rivolgeva, come in tutte le altre località toccate, un festante e caloroso benvenuto al Capo della Amministrazione che si recava a visitare gli edifici pubblici e le attrezzature tecniche. Quindi nella sede della Residenza aveva luogo, dopo che erano stati ricevuti i Capi, notabili ed i rappresentanti dei partiti politici, la riunione del Consiglio di Residenza al cui benvenuto ed alle cui richieste S. E. l'Amministratore rispondeva con un breve discorso nel quale dichiarava che l'Amministrazione ha già in corso provvedimenti tendenti a soddisfare molte delle richieste rivoltegli e che le altre saranno presto poste allo studio.

Ripreso il volo, l'aereo dirottava alquanto per cercare il campo di Dudo dove opera la Missione Mineraria dell'AGIP; individuato il campo, gli veniva lanciato un messaggio di saluto di S. E. l'Amministratore.

Alle ore 19 circa, l'aereo atterrava sul campo di Eil, recente realizzazione dell'Amministrazione Fiduciaria, e di qui in macchina veniva raggiunto il centro abitato che dista quindici chilometri dal campo d'atterraggio.

S. E. l'Amministratore si è subito recato negli uffici della Residenza dove, malgrado l'ora tarda e la giornata attivissima, ha ricevuto i capi, i notabili ed i rappresentanti dei partiti politici e successivamente il Consiglio di Residenza al quale partecipava anche il Vice Residente di Eil, Cav. Jusuf Nur Islam, e l'Islam degli Issa Mahamud.

Ascoltati gli indirizzi di saluto e le richieste relative alla soluzione dei problemi locali, S. E. l'Amministratore rispondeva facendo presente che molti di questi erano già stati esaminati dagli organi centrali dell'Amministrazione e che pertanto la loro soluzione sarebbe avvenuta a breve scadenza e che, comunque, egli avrebbe posto il suo personale interessamento per il più rapido accoglimento dei desiderata espressigli. Parlava poi, come del resto aveva fatto ad Alula, della prossima istituzione di una linea di piccolo cabotaggio per il collegamento della Migiurtinia con il resto del Territorio, che, tra l'altro, per Eil comporterà il rifiorire del porto di Bedei ora impoverito per mancanza di traffico. Infatti nella mattinata di ieri, alle ore 8, S. E. l'Amministratore si recava a Bedei per rendersi conto delle possibilità di quel porto e poi, rientrato ad Eil visitava l'infermeria, la Stazione di Polizia, la vecchia Garesa del Mullah e quindi le scuole dove si intratteneva a lungo rivolgendo qua e là domande agli alunni e tutti hanno risposto con prontezza in lingua italiana dando così dimostrazione di ottima preparazione.

Al momento in cui l'Ambasciatore Martino lasciava la scuola gli alunni intonavano in coro l'inno dei Bersaglieri. Accompagnato dal saluto della popolazione, felice per la permanenza dell'illustre ospite nella loro zona, S. E. l'Amministratore ed il seguito lasciano Eil per il campo d'aviazione da dove partiva alla volta di Mogadiscio.

SUPERATO IL PRIMO OSTACOLO DI CARATTERE PROCEDURALE

L'approvazione dell'o.d.g. proposto da Molotov apre l'esame dei problemi in discussione

I discorsi di Bidault, Eden, Molotov e Foster Dulles

BERLINO, 26.

Mentre la temperatura raggiungeva stamane a Berlino i 15 gradi sotto zero i quattro ministri degli esteri se ne stavano nelle rispettive residenze. Il Segretario di Stato americano Dulles ha tenuto una riunione di esperti per mettere a punto il proprio discorso dopo il quale i quattro ministri passeranno a discutere l'ordine del giorno. Dopo la riunione odierna presieduta da Bidault i tre ministri occidentali sono stati ospiti per la cena dal Ministro sovietico Molotov.

Prima di dare la cronaca della seduta odierna, è interessante conoscere quella di ieri nel corso della quale hanno parlato Bidault, Eden e Molotov.

Il Ministro degli Esteri francese che è stato il primo a parlare dopo la cerimonia di apertura della Conferenza, ha esordito coll'esprimere la speranza che la conferenza costituisca il primo passo verso un duraturo miglioramento delle relazioni fra le quattro potenze ed apra la via ad una sistemazione che metta fine all'attuale divisione del mondo.

« Siamo venuti senza idee preconcette, ha proseguito Bidault, pronti a prendere in considerazione tutte le soluzioni che saranno suggerite per i nostri problemi e col sincero desiderio di giungere a risultati concreti », ed ha quindi, espresso la speranza che gli altri partecipanti alla conferenza condividano il desiderio della Francia di giungere ad un accordo. Egli ha aggiunto: « Il fatto stesso che ci siamo riuniti è un contributo importante al miglioramento dell'atmosfera internazionale ».

Il Ministro degli Esteri francese, nel suo discorso durato dieci minuti, ha poi accennato all'armistizio coreano dicendo che quello che è stato possibile in una parte del mondo non deve essere impossibile altrove. La pace è una questione urgente dappertutto.

« La coraggiosa proposta del Presidente Eisenhower, ha aggiunto, ci permette per la prima volta di intravvedere un progresso verso la soluzione del problema della minaccia atomica. Le difficoltà da sormontare sono immense, ha continuato Bidault, e possono essere risolte in modo duraturo solo mediante un accordo fra le quattro grandi Potenze sulla limitazione e sul controllo internazionale.

(continua in quarta pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Ancora diminuito il prezzo del pane

Per opportuna conoscenza della popolazione si pubblica il decreto in data 12 gennaio 1954 che stabilisce il nuovo prezzo del pane.

•••

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

L'Amministratore

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 9 dicembre 1952, n. 2357;

Vista l'Ordinanza 10 marzo 1953, n. 6, relativa alla disciplina dei prezzi nel Territorio;

Ravvisata la necessità di determinare il prezzo di vendita al minuto del pane di tipo comune, in relazione al ribasso verificatosi nel prezzo della farina di grano;

Sentito il parere del Comitato dei Prezzi nella seduta del 9 gennaio 1954;

Decreta:

Articolo unico.

A decorrere dal 13 gennaio 1954 il prezzo massimo di vendita al minuto del pane di tipo comune, è stabilito come segue:

in pezzatura fino a grammi 66 — So. 1,50 al chilogrammo;

in pezzature superiori — So. 1,45 al chilogrammo.

La vendita del pane dovrà essere effettuata a peso.

L'Amministratore: MARTINO

Mogadiscio, li 12 gennaio 1954.

•••

Pervengono agli Uffici dell'Amministrazione continue lagnanze perché i fornai ed i rivenditori si rifiuterebbero di vendere il pane a peso.

Si richiamano in proposito le disposizioni contenute nell'Ordinanza n. 6 in data 10 marzo 1953 relativa al Controllo dei prezzi, che prevedono per i trasgressori l'ammenda fino a So. 800 o l'arresto fino a tre mesi.

La partenza di S. E. Hamdy

Con l'Alitalia di stanotte ha lasciato Mogadiscio per il Cairo il Ministro Mohamed Hamdy.

Numerosissimi amici ed estimatori erano a salutarlo all'aeroporto.

ARRIVI e PARTENZE

Con il « Supermaster » dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Gibuti-Mogadiscio sono giunti al nostro aeroporto: Luigi Gasbarri, L. Gallotti, A. Buffo, P. Bartolucci, F. Mattioli, G. Rambelli, Baldeschi, G. Burtone, Duilio Campinoti, Ildebrando Amori, Cesare Donati, O. Binotti.

Con lo stesso aereo, che è ripartito questa notte alla volta dell'Italia, hanno lasciato Mogadiscio:
Ricciotti Baldeschi, Levoni Paolo, Domenico Gallotti, Vittoria Nicoletti, Salah Nasir.

•••

E' giunto ieri proveniente da Aden senza passeggeri il DC-3 dell'Aden Airways.

L'aereo è ripartito poco dopo alla volta di Nairobi dopo aver imbarcato: Carmelo Ferrigno, Amedeo Savorelli.

La razzia di Goriale

Arrestati altri 7 aggressori

Abbiamo dato notizia ieri della grave aggressione verificatasi verso le ore 21 del giorno 12 corrente nei pressi del pozzo Hassan Dablè, a 30 chilometri da Goriale.

Le Polizie di Uegit e di Hoddur proseguendo nelle loro indagini hanno identificato e tratto in arresto altri sette aggressori, tutti da Uegit. Questi ultimi si aggiungono quindi ai cinque, arrestati al termine delle prime indagini.

Gli arrestati sono responsabili pertanto di tentata razzia e del conseguente ferimento di nove elementi Aden Ker.

Omicidio a Genale

Un grave omicidio si è verificato venerdì scorso in località Bulo Alombul di Genale.

Il ventottenne Mohamed Folei Aliò feriva mortalmente, con arma da punta e taglio, il ventisettenne Hussen Hassan Osman.

Il gesto sembra motivato da vecchi rancori esistenti fra i due. Il ferito in gravi condizioni trasportato alla infermeria di Merca vi decedeva alle ore 22 dello stesso giorno.

L'omicida è stato tratto in arresto dalla Polizia di Genale.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato il trentaduenne Abdullahi Ahmed Alì, residente al Villaggio Bulo Elai, perché responsabile del furto aggravato di indumenti commesso domenica scorsa nell'abitazione di Ahredo Islao Omar, al Villaggio Arabo. La refurtiva è stata recuperata.

Circolo del Tennis

MOGADISCIO

In conformità dell'avviso affisso nell'albo sociale, contenente anche le modalità di partecipazione, si ammenta che la sera di sabato 30 p. v. alle ore 22, avrà luogo la preannunciata Festa Annuale di Gala. È di prescrizione l'abito da sera. Inoltre si avverte che — dovendolo esibire all'ingresso per gli opportuni controlli — è necessario anche per i Soci munirsi dell'apposito tagliando di prenotazione.

Il Comitato Organizzatore

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

ORDINANZA, n. 48.

IL COMMISSARIO

VISTA l'ordinanza dell'Amministratore n. 5, del 24 febbraio 1953 relativa all'istituzione dei servizi di Stato Civile e di Anagrafe;

VISTO il decreto n. 22 del 25 stesso mese con cui vengono dettate le norme regolamentari per l'esecuzione dell'Ordinanza predetta;

VISTA la circolare dell'A.F.I.S. — Direzione Affari Interni — n. 575090 del 4 gennaio 1954;

ORDINA

a partire da oggi funziona presso la Sede Municipale di Mogadiscio il servizio di Stato Civile per autoctoni.

Gli agenti della polizia municipale sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che entra in vigore da oggi.

I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 8 dell'ordinanza dell'Amministratore n. 5. del 24 febbraio 1953.

IL COMMISSARIO

Esami di idoneità di licenza dei candidati privatisti

La Presidenza della Scuola Media Italiana comunica:

I candidati, privatisti, ad uno dei seguenti tipi di esame:

a) Idoneità alla II e III Media;

b) Licenza Scuola Media,

sono tenuti a presentare domanda su carta legale da So. 0,80, al Preside, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1. Atto di nascita.
2. Attestato di identità personale.
3. Titolo di studio eventualmente prescritto.
4. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.

Lettere del pubblico

Pietà verso gli animali

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro cronista,

Ho letto con piacere e seguo attentamente le tue quotidiane e fantasiose divagazioni sulle pagine della « Cronaca ».

L'ultima specialmente, dal titolo « Un cavallo riformato », ha toccato un argomento che sta molto a cuore a me ed a tutti quelli che, come me, rispettano ancora gli animali, umili e devoti amici degli uomini.

Nel tuo articolo ti chiedi alla fine, con molto sentimento, come mai non si sia ancora pensato di dare una vecchiaia tranquilla ad un cavallo che ha pur ben meritato nel corso di tutta la sua vita al servizio dell'uomo.

Lascia che ti dica, qualora tu non ne avessi idea (cosa che, d'altra parte, non credo) quale destino attenda generalmente questi poveri animali offerti all'asta.

Non più tardi di domenica mattina, sfidando il vento che soffia particolarmente violento in questi giorni, stavo andando, come mia vecchia abitudine, al Lido di Mogadiscio per potermi gustare la gioia, sia pur battendo i denti dal freddo, di un bel bagno di mare.

All'incrocio di Corso Garibaldi e del Viale del Lido, di fronte ai cancelli della Dogana, ebbi modo di assistere ad una scenetta della quale desidero darti i dettagli, sia pure in forma cinematografica, secondo le mie abitudini di vedere le cose del mondo.

Era lì un rudimentale calessino, con a bordo, immagino, il proprietario: il tutto avrebbe dovuto essere trainato da un destriero brutalmente attaccato alle stanghe. Dico brutalmente in quanto nessun essere umano potrebbe mai pretendere che un animale legato in quel modo possa muoversi in tali condizioni di sacrificio. Il sottopancia che dovrebbe essere affibiato in modo da lasciar libero il movimento delle zampe anteriori, era stretto addirittura sotto le ascelle in modo tale da impedire ogni movimento.

E questo non sarebbe nulla se il povero animale non avesse avuta dal garrese destro al sinistro, passando sotto il petto una ferita aperta e sanguinante lunga almeno cinquanta centimetri per venti di larghezza, e sulla quale stringeva il sottopancia fatto di corda di paglia!!

Il proprietario, che trae il suo sostentamento dalla fatica di questo cavallo, non solo si è mai preoccupato di curarlo, ma bestialmente lo picchiava col manico della frusta, senza rendersi conto della impossibilità di qualsiasi sforzo del povero animale.

Scenette come questa, in tanti anni di Somalia, ne ho viste a centinaia; e mi sono sempre domandato come mai vi siano dei Vigili addetti ad affibbiare multe con una certa facilità, anche a chi, distrattamente appoggi la bicicletta al marciapiede in senso contrario (non è un fatto personale, perché non posseggo neanche una bicicletta!) e mai nessuno si sia reso conto che uno dei primi sintomi di civismo sia dato dal buon comportamento degli uomini verso gli animali.

In tutti i Paesi del mondo esiste una Organizzazione Internazionale chiamata « Società Protettrice degli animali », che vigila affinché gli animali vengano trattati umanamente. E qui?

Qui ogni tanto si fa un controllo per le automobili in servizio pubblico, revisione dei motori freni carrozzeria ecc. Perché non si fa anche una revisione od una visita degli animali che servono il genere umano, e non si ritirano le licenze a chi palesemente non tiene degnamente ed umanamente gli animali?

A tutto ciò, caro cronista, non chiedo risposta; è infatti la mia l'osservazione di un passante che, nella sua innata comprensione verso gli animali, vorrebbe non più assistere a scene così inumane.

Centinaia di asinelli e qualche decina di cavalli anche se malmenati, rendono facile o quanto meno possibile, l'esistenza ai loro proprietari. Perché si vuol negare, a questi nostri amici quadrupedi, il diritto di essere, per lo meno, trattati umanamente?

Ci vorrebbe tanto poco; magari una Ordinanza in più!!! C'è ne sono tante!!!

Grato per l'ospitalità, cordialmente tuo

P. M. PAISSA

Ce l'ha con Microfoneide

E' pervenuta a " Microfoneide " una lettera di violenta protesta da parte di una — nonostante tutto — gentile ascoltatrice. Crediamo sia doveroso, da parte nostra, rendere noto, non solo i consensi, ma anche le critiche, in omaggio a quella obiettività che non ci può essere contestata.

Anche se chiamati direttamente ad interloquire, preferiamo questa volta lasciare la parola all'autore dell'ultimo numero della popolare rubrica di Radio Mogadiscio, per dovere di correttezza.

La lettera dice:

Ci vuole del bel fegato augurare « Buon pomeriggio » dopo una malvagia digestione con questa ben mal combinata Microfoneide; E' mai possibile che si debba sempre parlare in napoletano? Che tutti gli italiani debbano essere tenuti a conoscere questo illustre dialetto? Sarebbe allora il caso di istituire un nuovo ordinamento scolastico con l'obbligo del dialetto napoletano escludendo al caso la lingua italiana. Pensateci un poco.... non siete forse troppo scoccianti? Forse che la nostra madre lingua non è bella e che per essere spiritosi ed arguti o per rendere la trasmissione interessante e piacevole bisogna proprio ricorrere al dialetto napoletano?

Divertitevi, ma pensate anche che un buon numero di persone, per non annoiarsi mortalmente, preferirebbe fare a pezzetti anche la radio che in Somalia non ha sapore altro che di « pomarola in coppa ».

Nel mio pieno cordoglio vi saluto.

Enrica Benvenuti

Ore 13 inizio « Microfoneide »
Ore 13,20 rotto radio... Finalmente!...

Ci dispiace che la signora Enrica Benvenuti non abbia gradito la nostra trasmissione. Altri ascoltatori, nonostante la cattiva trasmissione dovuta ad imperfezioni di carattere tecnico, ci hanno subito espresso il loro plauso.

La radio si offre ad un pubblico vasto e necessariamente non può sempre accontentare tutti. Il numero speciale di " Microfoneide " di domenica 24, continuava la serie delle trasmissioni dedicate a città italiane: precedentemente erano già state ricordate Roma e Firenze.

Le canzoni in essa comprese, fra le più note dell'ultimo mezzo secolo, vengono abitualmente trasmesse in " napoletano " dalle trasmittenti di Tokio, Mosca, New York, ecc. Le liriche scelte erano di Salvatore Di Giacomo, di Ferdinando Russo, di Eduardo De Filippo, autori che, pur servendosi di un linguaggio popolare, superano i particolarismi ed i vincoli del " cliché " dialettale in una ispirazione lirica che dà alle loro composizioni un respiro universale.

Il commento era tutto in italiano. Per quanto riguarda l'avversione della signora Enrica Benvenuti al linguaggio partenopeo, ed ai linguaggi popolari in genere, le ricordiamo che la nostra storia letteraria si gloria del volgare di Dante, del fiorentino di Macchiavelli, del veneziano di Goldoni, del romanesco di Belli, del siciliano di Pirandello.

c. b.

Un nostro errore

Signor Direttore,

In un recente numero del vostro quotidiano, ho letto qualcosa che mi ha molto stupito.

Nella cronaca, sotto il titolo « Gravissima la donna aggredita dall'elefante » ho appreso con vivo stupore, ripeto, che in Somalia esistono degli elefanti proprietari di terre. Difatti nel citato articoletto è detto che « l'elefante devastava le colture della propria sciamba ».

E poi c'è della gente che si lamenta in questo paese! Dico, meglio di così!!!

La ringrazio per la cortese ospitalità sul « Corriere » e la saluto distintamente.

P. CARSENI

Via Cardinal Massaia

Lei ha perfettamente ragione e siamo davvero mortificati per l'errore, ci creda, involontario.

Certo però che la nostra cronaca ha lettori cui non sfugge il benché minimo neo; per parte nostra siamo però ancora a posto perché fino a quando nel mondo tipografico esisteranno un proto e delle macchine, avremo sempre una « terra di nessuno » sulla quale poterci rifugiare.

In quanto poi agli « elefanti proprietari di terre » il discorso sarebbe lungo e, con il suo permesso, lo riprenderemo in altra occasione, con la stessa cordialità che ispira oggi questa breve nota.

Complimenti comunque, e grazie davvero, con molta sincerità, perché da ragazzi abbiamo tirato di fioretto e da grandi ci siamo abbeverati di democrazia.

g.

Esami di ammissione alla Scuola Media Italiana

La Presidenza della scuola Media Italiana comunica:

I candidati agli esami di Ammissione alla Scuola Media debbono presentare domanda, su carta legale da So. 0.80, al Preside, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Attestato di identità personale.
3. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.
4. Documento comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero.
5. Programma svolto.

Radio Mogadiscio

SEZIONE IN LINGUA ITALIANA

Programma odierno:

20.00 Musica varia.
20.10 Giornale radio.
20.20 « **Il Tascapane** » trasmissione per le Forze Armate. Programma offerto dalla R.A.I. - Radio Italiana.

Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI 28 gennaio 1954

P.fo « **Tripolitania** » (bandiera italiana) da Mombasa.

PREVISIONI PARTENZE del 29 gennaio

P.fo « **Tripolitania** » (bandiera italiana) per Aden.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 27 gennaio 1954

Temperatura massima	27,8
Temperatura minima	» 9
Vento prevalente ENE	Km-ora 15,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0.00
Belet Uen	» 0.35
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 1.29

MAREE per il 28 febbraio 1954

Alta marea	ore 5,45 ed ore 23.09
Bassa marea	ore 4,30 ed ore 15,30

IL TEMPO DI IERI

Cielo poco nuvoloso su tutto il territorio. Visibilità buona. Vento da est-nord-est. Vento 24 Km.-ora. Mare mosso.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Badnam » film indiano.
CINEMA CENTRALE — « L'irresistibile soldato Bom! ».
CINEMA EL GAB — « Gazab » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « El Kheir Wal Shar » film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — « L'imprendibile signor 880 ».
SUPERCINEMA — « L'uomo dell'est » e cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI Studio Fotografico Estevan Casciuolo.

AFFITTASI locali uso ufficio-negozio con mobili e senza, via Carletti. Rivolgersi Hassanaly.

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:

L'uomo dell'est

Tyrone Power - Susan Hayward
Hush Marlove - Dean Jagger

CINEGIORNALE

SCHERMI E RIBALTE

L'IRRESISTIBILE SOLDATO BOM

La presentazione parlava di un film esilerante, di una comicità irresistibile ed addirittura della rivelazione di un nuovo, formidabile attore comico, qualcosa come Buster Keaton, Charlie Chaplin, Bob Hope e Totò.

La cinematografia svedese che ha pure al suo attivo la fornitura di grandi attori, quali, ad esempio, Greta Garbo ed Ingrid Bergman, non si può dire che questa volta sia stata all'altezza delle tradizioni.

Il film nel suo complesso è ben modesto e manca di molti elementi fondamentali, anche se è stato realizzato con un certo impegno diligente.

In quanto alla comicità sarà stato il caso, la serata ventosa, la partenza dell'aereo od il mancato arrivo della posta, ma ieri sera tutti gli spettatori che assistevano alla " prima " erano particolarmente depressi e distratti. Noi invece siamo stati attenti ma non abbiamo riso. Il comico è certo Nils Popp, gli sono a fianco Inga Landgrè e Julia Caesar, la prima, specialmente, bionda e longilinea con una freschezza che non spiace, costituisce anche l'unica piccola oasi nello squallore del film, diretto ed anche qui è bene che si sappia, da certo Lars Eric Kjellgren, svedese.

g.

RITHASOL

Il detergente per acque dure e calcaree, studiato appositamente per la Somalia.

Lava seta, lana, nylon, cotone. Immergete le vostre stoviglie in soluzione « RITHASOL » le ritirerete terse, brillanti.

Pratico, efficace, economico. In vendita in tutti i migliori negozi di Mogadiscio. Non Ritha, chiedete « RITHASOL ».

ESCLUSIVISTA PER LA SOMALIA L. PASSONI
Corso Vittorio Emanuele, 37 - Telefono 147
MOGADISCIO

I FATTI UFFICIALMENTE DOCUMENTATI NON SI DISCUTONO!

L'acqua minerale

"Somala"

di Afgoi, che sgorga nel sottosuolo dell'Uebi Scebeli ed è imbottigliata dallo Stabilimento Fratelli Del Carlo con un modernissimo impianto dotato di tutte le norme igieniche, è di gran lunga

LA PIU' LEGGERA DELLA SOMALIA!

Essa ha, infatti, soltanto 4 gradi francesi di durezza, accertati ufficialmente all'analisi

NESSUNA acqua della Somalia e soltanto poche acque italiane possono vantare un simile primato!

E' LA MIGLIORE ED E' QUELLA CHE COSTA MENO!

Distributore: U. LUPORINI — Via Ruspoli 32 — Tel. 407

SERVIZIO A DOMICILIO

Capodanno a Dinsor

Vi giunsi nelle prime ore del mattino, mentre il bestiame usciva mugghiando dai recinti ed in grande apprensione era tutto il paese. Orde di cavallette migratrici avanzavano verso le sciambe ricche di grosse pannocchie sugli steli piegati. Erano nuvole come di fumo, eternamente cangiantisi, che apparivano gigantesche sulla linea dell'orizzonte. Uccelli rostrati volteggiavano nel cielo in attesa di abbondante pasto, ultima spes per la popolazione in ansia. Natura contro natura, in una lotta di sempre.

Dinanzi a me la boscaglia fioriva in dolci colline arborate e scogli rocciosi che si inseguivano a salti, lontano, nella rossa terra del Doi e mi ricordavano gli enormi funghi di pietra delle panoramiche di Ford. Ero nella terra abitata dai Dighil e dai Rahanuin, discesi per primi, quattro secoli fa, dagli accesi sassi del Nord, in cerca di acqua e di pastura nel paese allora dei Galla.

Fugato, per quel giorno, l'incombente pericolo, mi diressi, con il Vice Residente Scek Mugne e con i Capi, verso le abbeverate. Il *gilal* aveva bruciato le stagnanti riserve di acqua piovana e nei pressi dei pozzi scavati di fresco sostavano in paziente e lunghissima attesa cammelli e bovini bene in carne, dal pelame lucidissimo. Tre cammelli, quasi sulla bocca del pozzo, bevevano in un mastello di legno che il povero pastore a stento riusciva a riempire col suo grondante sacco di cuoio; le bocche così vicine da sembrare di un'Idra.

A turno il bestiame, disposto in lunga fila, si avvicinava al mastello e tutto avveniva lentamente, con ritmo pacato, come per un rito religioso. Il patto di pace voluto da queste popolazioni e dall'Amministrazione, dopo i fatti di sangue che, anni fa, resero tristemente note queste abbeverate, veniva rispettato. Lo vedevo con i miei occhi.

Iniziata la visita al paese rimasi stranamente colpito dalla sistemazione delle abitazioni dei Rahanuin. Al centro di ogni zeriba troneggiava maestoso un grande mudul, reggia ed alcova del gruppo familiare, e ne vidi uno affrescato di puerili disegni da una mano ingenua, ma sognante e commossa dinanzi al mistero della vita; la cucina era sistemata sotto una cupola di rami intrecciati ed un ampio baldacchino si sollevava su quattro alti piedritti oltre la siepe di cinta, come un belvedere, per permettere ai bambini di affacciarsi sulla stradetta sabbiosa. Di lato in un vasto spiazzo vi era il pollaio a forma di pagoda, il silos per la dura, la piccola sciamba coltivata a sesamo ed il recinto del bestiame. Se nel Doi i pastori Rahanuin avessero trovato la pietra dura avrei ammirato a Dinsor case coloniche moderne e razionali.

Nel villaggio dei Dabarre incontrai il vecchio Capo Scek Hussein, dai cento figli. La barba rossiccia, lo sguardo intenso e lontano, penetrante, venato di furbizia. Priamo ed Ulisse. Volle sapere di S. E. Caroselli, del dottor Bernardelli, del Marchese Negrotto e poi mi fece tante domande sul mondo a lui lontano e vicino. E' vivo ancora Kemal Pascià? E Gandhi? E Ibn Saud?

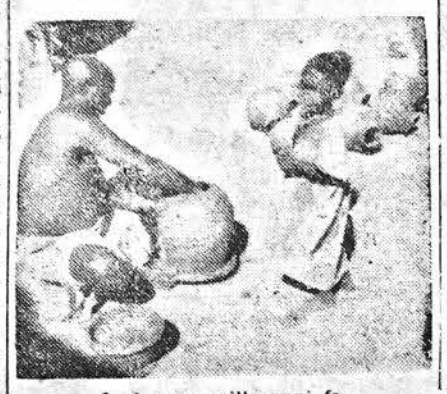
Nel pomeriggio tornai da solo nei villaggi. Era tutto un fervore di attività. Le donne più giovani pestavano la dura nei grandi mortai di pietra, le più anziane intrecciavano stuoie o deponevano le pannocchie in grandi buche ricoperte di rami contesti e dovunque bambini grassocci e moccolosi sciamavano nel sole accecante. Ai margini della boscaglia sorgevano in poco tempo nuove *garie*. Finita la transumanza, tornati i pastori, il paese si ingrandiva. Venivano piantate in terra robuste armature di rami ricurvi e legati insieme, e poi rapidamente ricoperte con grandi e pesanti stuoie a difesa dall'acqua, dal sole, dalle intemperie. Nuove case erano pronte.

Mi inoltrai ancora attraverso stretti sentieri sabbiosi, in silenzio, preoccupato, spaventato quasi d'essere così solo. E non ne avevo motivo. Ero tra gente amica.

Mi invitarono a gara nelle zeribe, vollero che bevessi il loro tè carico, mi diedero in dono uova, latte, polli, mi dissero di loro ed io di me, parlando lingue diverse. E mentre seduto sullo sgabello di cuoio ascoltavo, meravigliato, ciò che mi dicevano, qualcosa vacillava in me, tradizioni, credenze, idee respirate, succhiate col latte e fatte sangue. Al termine della conversazione ero uomo fra uomini.

Succede a volte di sentirsi partecipi dell'umanità che ci circonda, di sentir proprie le ansie, le gioie, i dolori degli altri. Forse per un attimo, ma è già tanto. Come quando in un vagone di terza classe, nel meridione, si avverte d'un tratto la presenza di un altro viaggiatore, viva in noi più di quanto non avvenga con persone che dividono la nostra stessa vita. Eppure non sappiamo di lui che le poche sciocche cose che ci ha raccontato.

Tramontava, quando ripresi la via del ritorno, così carico di doni. Attraversando il villaggio degli Eile vidi un uomo massiccio come un atleta, seduto per terra, accosciato direbbe Gide, che lavorava l'argilla alla fioca luce del tramonto. Era il Capo del villaggio. Mi aveva parlato di lui il Professor Barrera Vasquez, entusiasta della sua tecnica di lavoro. Con l'alluce prensile, faceva rotare un piatto con sopra l'argilla. La bagnava con acqua, la modellava con le mani ed a poco a poco nasceva dal vortice un vaso, un cratere come a Kamares, a Tanagra, a Vulci mille e mille anni fa. Presso di lui la moglie schiacciava la dura fra pietra e pietra e, stanca, beveva un sorso d'acqua dalla *kula*, la zucca che sembrava soffiata a Murano, offerta dalla natura alle anime semplici. Una bambina, con gli occhi aperti oltre la piccola fronte, osservava, ammirata, il lavoro del padre, mentre il vecchio nonno disteso sulla stuoia salvava la sua ricca acconciatura, auspice un poggiateste di legno lavorato, come quelli ritrovati nelle tombe egizie. Un cranio di bue spenzolava sullo stipite, sbianchito dal sole. La loro vita, come miracolo, fluiva calma e lieve senza limite, senza tempo. Pacificata e meravigliosa. Se così, perchè tanti anni vissuti? Se uguali gli eterni problemi dell'animo umano, cosa di più in noi, oggi? Forse solo le ansie e le paure.



Oggi come mille anni fa.

Il piatto rotava e mi riportava indietro di anno in anno, di secolo in secolo, sino all'alvo ancestrale. Deragliavo, immerso com'ero in una nuova prospettiva, oltre i binari del tempo. L'anima liberata come da una camicia di forza.

Annottava. Intorno a me il cielo trinato dalla dolce linea dei bur, tutti verdi contro l'azzurro della notte, le sagome nere dei mundul, ora enormi come giganti da miti, il mugghiare ritmato del bestiame dagli stalli, gli echi rotolanti sui fianchi bui delle colline. Lontano il suono che il pastorello evocava dal corno di *kudu*, sospeso al petto, a chiamare la pecorella smarrita. Una, due, tre volte. Scandiva la notte come una clessidra.

Una, due, tre volte.

Era il 31 dicembre. Di quale anno?

Camillo Bonanni

Esperimenti di sgancio di bombe "H" da aerei B36

WASHINGTON, 24.

Da fonte bene informata si apprende che sono in corso progetti per una esercitazione sperimentale nel maggio prossimo per il lancio di una bomba H da un «B 36» allo scopo di controllare in qual modo aereo ed equipaggio possano sopportare la scossa termonucleare.

Gli equipaggi sono stati sottoposti a un allenamento speciale e si rendono perfettamente conto del rischio che corrono. Gli esperimenti si svolgeranno nella zona di Eniwetok-Bikini nel Pacifico, nel corso di una serie sperimentale di nuove esplosioni di armi H sperimentali, derivanti tutte dal congegno termonucleare fatto esplodere a Eniwetok nel novembre 1952.

La bomba da sganciare è tanto grossa che dovrà essere fatta entrare nel ventre del superbombardiere con speciali accorgimenti.

Con ogni probabilità i quattro comparti bombe del gigantesco apparecchio saranno modificati in modo da divenire un unico grandioso alloggio per la nuova terribile arma.

Si ricorda che le bombe atomiche sganciate durante l'ultima guerra avevano messo in difficoltà considerevoli i B-29 che le avevano sganciate. Sia per il trasporto, sia per lo spostamento d'aria causato dalla esplosione. Ora il B-36 è molto più grande e veloce del B-29 di quel modello, ed ha dieci motori al posto dei quattro della «Superfortezza». Ma occorre ricordare che la bomba atomica di allora sta in proporzione alla bomba H allo studio, come un petardo da bambini sta a un grosso proietto di artiglieria.

L'esplosione della carica termonucleare del 1952 scatenò una potenza pari a oltre cinque milioni di tonnellate di tritolo, due volte circa il tonnellaggio delle bombe scaricate dalle aviazioni americana e inglese nell'ultima guerra, tanto per farsene un'idea e che la bomba atomica tipo Nagasaki è stata calcolata a ventimila tonnellate di esplosivo.

E' stato accertato che la scossa d'urto, provocata dalla esplosione della bomba H, si sposta ad una velocità superiore di quella della bomba a vecchio modello e raggiunge una quota prestabilita in un tempo quattro volte inferiore. Nel 1952 si riteneva che nessun aereo che avesse sganciato una bomba di quel genere sarebbe riuscito ad allontanarsi. Ora si ritiene che sia possibile sopravvivere alla esplosione. E' possibile che la nuova specie di bomba sia di potenza inferiore a quella del 1952. I B-29 del 1945 volavano a circa settemila metri, checchè ne abbiano detto i film rievocativi dell'episodio, e dopo aver sganciato erano costretti a invertire la rotta, picchiando per guadagnare velocità, e ad allontanarsi a tutto motore. Malgrado la manovra venivano furiosamente sballottati dall'ondata d'urto. I B-36 useranno la stessa tattica, ma voleranno probabilmente ad una quota superiore a dodicimila metri. Tuttavia anche coll'aiuto dei quattro turboreattori delle estremità alari, verranno egualmente raggiunti dall'onda d'urto, e gli esperimenti del maggio dovranno appunto stabilire se potranno resistere o meno. I B-29 più piccoli erano a costruzione relativamente rigida, mentre il B-36, gigantesco uccellaccio, è costruito in modo da permettere alle ali di «battere» relativamente in modo elastico press'a poco come potrebbe fare un grosso uccello da rapina. Il sistema è stato anche studiato e perfezionato nella costruzione dei bombardieri esclusivamente a reazione: i sei motori B-47 ad esempio, con ali elastiche ed i B-52 a otto motori che dovranno sostituire alla fine il B-36 già ormai vecchiotto. C'è però una considerazione da fare: che sui B-36 volano equipaggi di bombardieri normali e sono apparecchi abbastanza vecchi, e «expendables» vale a dire sprecabili. Non così i nuovi modelli a reazione, troppo nuovi e costosi, e coplicati e preziosi, e con equipaggi troppo selezionati per permetterne uno spreco nel corso di una esercitazione sperimentale che potrebbe concludersi con uno sconquasso.

J. M.

IN DECADENZA "L'ARTE„ DI BATTERE MONETA ALLA MACCHIA

Il tramonto dei falsari

Le Banca d'Italia ha scoperto soltanto 57 biglietti - La cosa è tranquillizzante ma è bene continuare ad essere vigili

ROMA, gennaio.

L'epoca dei falsari è tramontata, e un sintomo della normalità è la fiducia con la quale oggi milioni di italiani si scambiano quotidianamente la moneta nazionale senza perdersi in lunghe e particolareggiate verifiche. Le probabilità esistenti oggi di vedersi respinta una banconota perchè contraffatta sono ridotte a 0,000.000.002 e questa situazione ci pone a fianco dei Paesi più evoluti e dove la circolazione fraudolenta è pressochè nulla.

Ma sono principalmente le cifre a ridarci coraggio. Durante i sette mesi che vanno dal gennaio al luglio del 1953 la Banca d'Italia ha scoperto soltanto 57 biglietti falsi. Si tratta di esemplari di banconote da mille lire in corso, mentre non risultano falsificati altri biglietti, neanche quei rossi da 5.000 e 10.000 che dovrebbero, a ragion veduta, far gola ai falsari.

Inquadrati nell'enorme movimento di denaro che contraddistingue l'odierna vita nazionale, questi 57 biglietti da mille rappresentano la 0,000.000.114 parte della moneta circolante, vale a dire una banconota falsa su oltre 500.000 buone. La stessa entità complessiva delle banconote false non è tale da destare apprensione o da poter in qualche modo pregiudicare l'andamento economico del Paese o di una qualsiasi altra azienda. Il fatto, poi, che tali banconote artefatte siano state scoperte nelle città più disparate e tra loro distanti, mentre garantisce un grosso limite di sicurezza anche per un modesto cittadino, fornisce l'impressione che si tratti di un residuato di precedenti emissioni false, oggi stroncate per il tempestivo intervento della polizia.

La falsificazione non è uscita di moda, piuttosto si adegua ai tempi. Nei secoli scorsi era relativamente facile arricchire falsificando banconote. Ciascuna di esse, per prima cosa, possedeva un notevole valore intrinseco che oggi in parte non ha più; inoltre, ci si trova di fronte a dei clienti meno smaliziati e l'organizzazione repressiva era embrionale e pressochè inefficace. Furono così tempi d'oro per coloro che, non possedendo denaro di Stato a sufficienza, pensarono di fabbricarselo per proprio conto. Ma furono i successi di quel tempo a compromettere la continuazione del mestiere. La gente prese a considerare con una certa attenzione e competenza i biglietti di banca, la polizia si specializzò gradatamente alla lotta contro coloro che diffondevano biglietti falsi, oggi si è al punto in cui i rischi sono diventati enormi in confronto all'esiguità del successo. E così quell'epoca d'oro dei falsari, che sembrò rinascere più aurea di prima dell'immediato dopoguerra, quando per mille lire autentiche era possibile acquistare mezzo chilo di mille lire false, oggi può dirsi definitivamente tramontata, o almeno rivolta verso altri orizzonti, verso la contraffazione di opere d'arte, di francobolli pregiati, di monete antiche di valore numismatico, o verso la contraffazione alla giapponese, vale a dire verso il plagio di un prodotto affermato.

Per farsi un'idea di quale tracollo si sia verificato negli ultimissimi anni nel campo delle banconote false, basterà considerare che nel 1946 e nel 1947 i biglietti falsi in circolazione erano 180-200, per milione, mentre oggi sono soltanto due per milione. In quei giorni oscuri e poco brillanti la Banca d'Italia scoprì in circolazione 166.400 biglietti falsi di ogni taglio, di cui 965.360 da 500 e 1.000 lire del vecchio tipo, 52.318 am-lire, 17.722 biglietti provvisori da 5 e 10 mila lire (taglia lunga). Da quei tempi che sembrano tanto lontani sono trascorsi appena quattro anni, ed i risultati di questi quattro anni di lotta repressiva non possono essere considerati che con ampia soddisfazione.

Del resto, tra non molto la circolazione di molti biglietti di piccolo taglio sarà sostituita con quella di monete. In queste condizioni i falsari perderanno anche le ultime probabilità di rifarsi a spese dello Stato. Infatti è noto che tali monete vengono a costare — anche fabbricate in gran numero e con l'attrezzatura della zecca — più del loro valore nominale: a nessuno salterà in mente, malgrado la estrema ingenuità, la quasi banale semplicità del disegno, di spendere 18 lire per fabbricare una moneta da 10 lire, e via discorrendo.

A questo punto ci si chiederà: può dunque la polizia dormire sonni tranquilli? In verità, malgrado la consolante situazione, sarà sempre necessario un controllo vigile e spietato, ad evitare che gli ultimi barlumi d'un già fortunato mestieraccio si trasformino in nuova vita. Inoltre, l'emissione prossima di monete metalliche creerà nuovi e più complessi problemi di vigilanza, giacchè occorrerà fare in modo che i dischetti, brutti finchè si vuole, ma fatti di una lega leggerissima e fortunata, di concezione italiana, finiscano per emigrare allo estero e tornare poi in Italia trasformati in pezzi di orologio (come già successe per le monete da 1-2-5 e 10 lire) o vengano accaparrati per farne dei bottoni imbottiti. Siccome il valore materiale della nuova moneta sarà maggiore di quello nominale, lo Stato dovrà tutelarsi dai tentativi di sottrare le monete dalla normale circolazione, e anche questo sarà compito della polizia.

FRANCO MANOCCHIA

La partecipazione italiana

al Festival di San Paulo

ROMA, 25.

La partecipazione dell'Italia al primo festival cinematografico internazionale di San Paulo è stata definita in questi giorni. Tre film di lungometraggio fanno parte della selezione ufficiale: «Pane, amore e fantasia» di Luigi Comencini, «Il sole negli occhi» di Antonio Pietrangeli e «Muso duro» di Giuseppe Bennati. La direzione del festival brasiliano ha inoltre organizzato, come si ricorderà delle «giornate nazionali» dedicate in modo particolare alla produzione cinematografica di un determinato paese. Durante la giornata italiana saranno presentati: «Puccini» di Carmine Gallone, «I vitelloni» di Federico Fellini «Napoletani a Milano» di De Filippo. La direzione del festival ha anche invitato l'Italia e la Francia ad allestire una speciale «giornata della produzione». Nel corso di essa saranno presentati i film: «Villa Borghese» di Gianni Franciolini (in edizione italiana), «Lucrezia Borgia» di Christian Jaque (in edizione francese), e i film a episodi «Destini di donne» (l'episodio diretto da Delannoy e girato in Francia nell'edizione francese; gli episodi diretti da Pagliero e da Christian Jacque e realizzati in Italia nell'edizione italiana). Alla «retrospettiva del cinema internazionale» l'Italia parteciperà con una «antologia del neo-realismo» approntata dalla Unitalia film con la collaborazione di Sergio Amidei e Giuseppe Lo Duca. Ed ecco infine i nomi dei cortometraggi italiani scelti per il festival: essi sono tutti in Ferrania-color, il procedimento italiano che sta prendendo piede sempre di più in Italia ed ottiene anche all'estero lusinghieri riconoscimenti «Le nozze di Octopus» della Phoneix, «Il miracolo della seta» della Incom, «Poesia della danza» della Lux, «Siderurgia moderna italiana» della Fiat, «Vetrate artistiche» della GSG, «Ficri» dell'Istituto Luce. Durante la «giornata italiana» saranno proiettati i cortometraggi «Fiamme verdi» della Documento-Film, «Vita di bordo» dell'Istituto Luce, e «Arditi del cielo» dell'Aretusa-Film. Il «Festival internazionale del film» di San Paulo si aprirà il giorno 12 febbraio prossimo, e durerà fino al 26 dello stesso mese.

FARUK E LA COMPAGNA DEI SUOI VIAGGI

Nelle vene della "Cenerentola„ partenopea scorre sangue azzurro

NAPOLI, 25.

Una strana polemica che confonde la araldica col pettegolezzo, è sorta sulla identità della signorina che accompagna nei suoi viaggi, in questo momento lo ex-re Faruk. Come è noto il suo nome è Irma Capece Minutolo. Le prime notizie che la riguardavano affermavano trattarsi di una signorina dell'aristocrazia napoletana, così come il cognome lasciava pensare. L'aristocrazia napoletana, però, è insorta in blocco affermando che non basta chiamarsi Capece Minutolo per essere discendente dei Borboni.

La ragazza, infatti, è risultata figlia d'un autista e di una portinaia. Dopo la levata di scudi dell'aristocrazia napoletana, però, qualche precisazione proveniente evidentemente dalle parti interessate ha lasciato intendere che, anche se le sue origini sono povere, il sangue che scorre nelle vene della ragazza è, come suol dirsi, azzurro. Una complicata disquisizione geneologica ha precisato infatti, che la signorina Irma è nipote del Marchese Enrico Capece Minutolo, il quale è praticamente il fratello del padre della ragazza. Questi, prima della guerra, era proprietario di un'autorimessa. Partito per il fronte rimase mutilato ed oggi ha un modesto impiego nel gruppo autocarri del Ministero dei Trasporti. La madre della ragazza si è dichiarata particolarmente irritata contro chi ha messo in dubbio l'autenticità della nobiltà della figlia. Questa, d'altra parte, è stata ammirata dagli spettatori della televisione. Faruk e la sua accompagnatrice si sono frattanto trasferiti a Saint Vincent dove l'ex re d'Egitto, malgrado le promesse, sembra essere ricaduto in preda ad uno dei suoi peggiori nemici, il demone del gioco.

* MILANO. — **Il presidente dell'Ente nazionale idrocarburi**, in una conferenza stampa, ha illustrato le realizzazioni raggiunte nella coltivazione dei giacimenti metaniferi in Italia. Egli ha precisato che la produzione giornaliera di metano prevista per la fine del 1954 è stata già raggiunta nella prima metà del mese di gennaio. Si tratta di dieci milioni di metri cubi pari a 150 mila quintali di carbone straniero, il corrispettivo circa di tre navi al giorno di 5000 tonnellate ciascuna.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Speranze austriache per il trattato di pace

L'atteggiamento della Russia è quello che genera maggiori timori nel popolo viennese

VIENNA 26.

Mentre è in corso la conferenza dei quattro ministri degli Esteri a Berlino, negli ambienti austriaci ci si chiede ancora se e in che forma sarà affrontata la discussione sul trattato di pace che riguarda questo Paese. La stampa viennese registra con una certa preoccupazione il fatto che fino alla vigilia della conferenza la propaganda sovietica, a mezzo della « Pravda » prima e poi delle ufficiose « Izvestia », cerchi ora di agitare il fantasma dell'« Anschlussx » della Germania per minare in partenza la posizione dell'Austria a Berlino. Com'è noto, la Russia aveva già nel passato trovato diversi argomenti per fare naufragare le trattative per il trattato austriaco. Prima si era impuntata sulla questione delle proprietà ex-germaniche e sulla pretesa mancata denazificazione ,poi insistette per abbinare alla soluzione del problema del trattato austriaco la soluzione del problema di Trieste, quindi si irrigidì sul cosiddetto riarmo dell'Austria, affermando che nella zona occidentale la Gendarmeria costituiva un vero e proprio esercito regolare che collaborava cogli Americani a creare sulla fascia alpina una forza militare di carattere aggressivo. Ora viene tirato in ballo l'« Anschulss, supposti accordi economici segreti con la Germania occidentale che dovrebbero fare dell'Austria, e questo ispirato dall'America, una zona di espansione tedesca in attesa che si ritorni ad una unione politica, che, sempre secondo i Sovietici, molti Austriaci caldeggerebbero. Naturalmente viene ripresa anche la storia delle fortificazioni sulle Alpi col contributo del Corpo di Gendarmeria, il quale dovrebbe operare in accordo perfetto col nuovo esercito germanico. Tutto ciò, dopo il prudente ottimismo dei giorni scorsi, quando Mosca fece sapere che, accogliendo il desiderio di Vienna alla conferenza quadripartita, l'Unione Sovietica avrebbe partecipato alla discussione sulla questione del trattato austriaco, non ha mancato di suscitare un certo allarme non soltanto negli ambienti responsabili, ma anche tra la massa dei cittadini. L'atteggiamento russo, in parte favorevole alla ripresa delle discussioni sul trattato austriaco, in parte avverso come lo provano gli scritti dei più autorevoli giornali controllati dal Cremlino, lascia oggi credere che se la discussione sulla Staatvertrag, già interrotta dopo 260 infruttuose sedute tra i sostituti a Londra, riprenderà a Berlino, le condizioni che porranno i Russi saranno tali da far ritenere fin da ora molto problematico un accordo fra i quattro ministri degli Esteri su questo punto.

Secondo alcuni fogli viennesi, la nuova levata di scudi della stampa sovietica contro l'Austria lascia scorgere quella che sarà la tattica di Molotov nei prossimi giorni, e cioè che per la Russia questo Paese non appare ancora maturo per riottenere piena sovranità e indipendenza. Tali commenti non valgono certo a lusingare e a infondere la speranza nel pubblico e negli stessi governanti, che hanno inviato a Berlino una delegazione con a capo un alto funzionario del ministero degli Esteri col compito di seguire i lavori, mentre il ministro degli Esteri, dr. Figl, col Sottosegretario Kreisky ha affermato che se la rappresentanza austriaca sarà accolta a Berlino, non lascerà nulla di intentato per raggiungere l'obiettivo che sta tanto a cuore al popolo, quello di ottenere il trattato di pace, il quale, — ha aggiunto il Sottosegretario agli Esteri, — servirà anche, se concluso, a dimostrare la buona volontà delle quattro grandi potenze per un raggiungimento di una effettiva distensione generale. Il dr. Kreisky ha a sua volta esortato a non lasciarsi trascinar dall'ottimismo, ma ad accogliere ogni manifestazione inerente al problema austriaco con molta prudenza.

P. B.

Rapporti fra occidente e mondo arabo

(Continuazione della I^a pag.)

base di Suez, qualora le popolazioni locali restassero ostili, sarebbe una posizione ben costosa da tenere, e i rifornimenti di un eventuale esercito operante impegnerebbero forze ingenti per la loro scorta. Senza dire che gli arabi, popolo guerriero, potrebbero dare abbastanza rapidamente un effettivo apporto di forza militare, se fossero armati ed addestrati ai mezzi moderni.

A parte questi aspetti puramente militari, il problema dei rapporti tra l'Occidente e il mondo arabo riveste anche importanti aspetti politici. Un popolo di ottanta milioni di uomini, dotato di grandi risorse economiche, unito per virtù di religione e di razza ad altre centinaia di milioni di uomini abitanti vaste zone di due continenti, può esercitare una grande influenza politica qualora riesca a raggiungere la sua unità. Ebbene è proprio su questa strada che il mondo arabo si avvia, da qualche anno, con ritmo accelerato, facilitato dai rivolgimenti verificatisi nel regime vigente il alcuni paesi. Se infatti la solidarietà teoricamente affermata in seno alla Lega Araba trovava inevitabili ostacoli alla sua pratica attuazione nelle gelosie tra Ibn Saud e Faruk, tra ambedue ed i regnanti hascemiti di Bagdad e di Amman, e nelle riserve che le corti dei Sovrani arabi inevitabilmente ponevano nei riguardi dei regimi repubblicani instaurati in Siria e nel Libano, non vi è dubbio che i più recenti avvenimenti, eliminando dalla scena politica egiziana la dinastia di Mohamed Alì, sostituendo ai due ambiziosissimi vecchi Sovrani Abdalla di Giordania e Ibn Saud dell'Arabia uomini giovani ed aperti ad idee più moderne, portando alla ribalta forze politiche nuove ribelli, più o meno cautamente, alle imposizioni della tradizione, hanno aperto alla unità araba più facili orizzonti. Si parla ormai di Federazione Araba, e se ne fanno promotori il Regno dell'Irak, la Repubblica egiziana, la Repubblica siriana. Il Re dell'Arabia e quello dello Yemen, ambedue in lotta con gli inglesi per questioni territoriali di qualche gravità, non possono che cercare l'appoggio dei loro vicini, e il Re di Giordania, impegnato in una non cessata guerriglia con Israele, non ha motivi di ostacolare un movimento di unificazione che, se egli restasse fuori, si concreterebbe ugualmente senza di lui.

Al centro di questo movimento di unificazione del mondo arabo, che sfugge ormai agli schemi tradizionali, puramente religiosi, che traevano ispirazione dal Califfato e dalle ambizioni di taluni regnanti a restaurarne il potere sacro e politico insieme, sta un uomo di oscura origine, assurto per designazione delle sue milizie al supremo potere, il quale sembra ispirare la sua azione agli stessi principi che, trent'anni orsono, sconvolsero in senso rivoluzionario il regime della culla stessa del Califfato, la Turchia.

Il raffronto tra il generale Naghib capo del movimento militare che ormai ha preso stabilmente il potere in Egitto, e Kemal Ataturk, il fondatore della nuova Turchia, appare tanto più evidente in questi giorni, dopo che il Presidente egiziano si è liberato della alleanza con i « Fratelli Musulmani », ed ha inferto un duro colpo ai tradizionalisti del suo paese mettendo in cantiere leggi nuove per limitare la poligamia e dare diritti nuovi alle donne.

Ambedue gli uomini politici, quello egiziano e quello turco, hanno raggiunto il potere lottando contro classi dirigenti arretrate e corrotte, hanno dovuto imporre le loro riforme ribellandosi alla forza della tradizione, hanno dovuto lottare, per acquistare indipendenza, contro avversari assai potenti. Ataturk contese Mossul all'Irak protetto dagli inglesi, non riuscì nel suo intento, ma fondò il suo prestigio sulla vittoria militare ottenuta contro Costantino di Grecia. Naghib cerca di acquistare, agli occhi del suo paese, supremi meriti, restituendo all'Egitto piena indipendenza e sovranità, eliminando l'occupazione inglese del Canale, e realizzando l'unità della Valle del Nilo.

Vi riuscirà? Non vi è dubbio che molta strada è stata percorsa, in un anno e mezzo di potere, sulla via del successo.

La conferenza di Berlino

(continuazione della 1^a pagina)

Il rappresentante francese ha poi fatto rimarcare che i quattro Ministri degli Esteri dovrebbero discutere « problemi concreti che possano essere risolti rapidamente e che debbano essere risolti con azione comune ». Con ciò egli ha inteso riferirsi ai trattati di pace tedesco ed austriaco. Mentre esiste un Governo austriaco non vi è un Governo che rappresentanti la Germania, e ciò è assolutamente indispensabile per negoziare un trattato di pace.

Il Ministro britannico Eden, che ha parlato dopo il Ministro francese, ha aperto il suo discorso dicendo « questa è una conferenza in Europa e per l'Europa », ed ha espresso l'intenzione delle Potenze occidentali di concentrare gli sforzi della conferenza sulla Germania e sull'Austria.

« Dietro suggerimento del Governo Sovietico questa conferenza si tiene a Berlino e pertanto evidentemente dovremmo cercare sopratutto di trattare i principali problemi europei, e cioè Germania ed Austria. Spero che tutti noi concentreremo i nostri sforzi su queste due questioni urgenti e che da lungo tempo attendono una soluzione ».

Eden ha, quindi, esposto il progetto occidentale per l'unificazione della Germania che si basa su tre punti:

1) libere elezioni ;

2) istituzione di una assemblea nazionale;

3) elaborazione da parte di tale assemblea di una costituzione per tutta la Germania.

Le istituzioni — ha continuato il Ministro inglese — sia nella Germania occidentale che in quella orientale saranno conservate finchè non sia stato costituito un governo unico che dovrà essere libero di scegliere fra i diritti ed i doveri internazionali dell'uno o dell'altro dei due Governi.

Parlando del problema della sicurezza Eden ha ricordato che la Gran Bretagna si è doppiamente impegnata, con la carta delle Nazioni Unite e col trattato anglo-sovietico a non prendere parte ad alcun patto di aggressione nè a minacciare la sicurezza dell'Unione Sovietica ma al contrario ad opporsi a qualsiasi atto di aggressione contro l'URSS, ha aggiunto poi che l'Inghilterra è disposta a dare all'Unione Sovietica ulteriori assicurazioni se malgrado le garanzie sopra citate il Governo sovietico ritenesse necessarie maggiori assicurazioni circa il suoi scopi difensivi e che è pronta ad esaminare con esso tale problema.

Ha quindi annunciato che è stato preparato un piano costruttivo per l'unità germanica ,piano che sarà sottoposto alla conferenza, respingendo l'idea di un trattato di pace preparato dalle quattro potenze ed imposto alla Germania, il che sarebbe decisamente assurdo nove anni dopo la fine della guerra.

Passando a trattare della questione dell'Austria Eden ha poi detto che, comparato al problema tedesco, essa è semplice. Ha quindi continuato affermando che non esiste alcuna ragione per cui non si debba raggiungere un accordo su tale punto alla conferenza di Berlino. stituire all'Austria la libertà e l'indipendenza, ed ha aggiunto « spero che il sig. Molotov sarà d'accordo di riprendere i negoziati sulla base del lungo schema sul quale ci eravamo già trovati d'accordo ».

Da parte sua, il Ministro sovietico ha fatto la proposta che i quattro Ministri degli Esteri esaminino anzitutto la possibilità di una conferenza a cinque con la Cina.

Nel suo discorso alla conferenza Molotov ha suggerito il seguente ordine del giorno:

1) provvedimenti da prendersi per allentare la tensione delle relazioni internazionali e la riunione di una conferenza a cinque con la Repubblica cinese.

2) La questione tedesca e mezzi per garantire la sicurezza europea.

3) Il trattato di pace austriaco.

Abbordando la questione tedesca Molotov ha detto che questa è indissolubilmente legata alla questione generale della sicurezza in Europa, ed ha aggiunto « solo questo genere di soluzione del problema tedesco sarà durevole e giusto e potrà contribuire a rafforzare la pace in Europa ».

Egli ha detto che la condizione prima per la soluzione della questione germanica è quella di escludere qualsiasi possibilità di nuovi tentativi da parte del militarismo tedesco di scatenare una terza guerra mondiale.

Sottolineando che l'obiettivo al quale si mira è la sicurezza europea Molotov ha continuato « il problema del ristabilimento dell'unità tedesca e della creazione di un Governo unico tedesco è indissolubilmente legato alla questione di sapere se una Germania unita sarà uno stato democratico e pacifico o se vorrà diventare nuovamente uno stato militarista ed aggressivo.

Ha continuato dicendo che è impossibile che la Germania come tale o qualsiasi parte di essa siano trascinate a far parte di un raggruppamento come la comunità europea di difesa, che egli definisce un « blocco militare di un gruppo di paesi europei diretto contro altri paesi europei ».

Apparente contrasto

Negli ambienti vicini alla conferenza si rileva che il contrasto iniziale fra gli argomenti ai quali gli alleati vorrebbero dare assoluta precedenza (Germania, Austria, Sicurezza europea) e l'ordine del giorno proposto invece da Molotov, (impegno di tenere una conferenza a cinque con la Cina comunista in primo luogo, Germania e sicurezza europea in secondo luogo e Austria in terzo), risultava dopo la giornata di ieri, lampante.

Il Segretario di Stato, ha iniziato il suo discorso polemizzando con il ministro degli Esteri sovietico Molotov che ha rimproverato di essersi limitato nel nel suo intervento a formulare ancora una volta i luoghi comuni della diplomazia sovietica. Dulles ha anche rimproverato a Molotov di avere voluto resuscitare « l'amarezza e l'odio » che portarono agli accordi di Yalta per lo smembramento della Germania. Dulles ha in particolare elogiato la Francia per la creazione della Comunità europea, attraverso la CECA prima e la CED poi, organizzazione questa ultima — egli ha sottolineato — che si propone non di rinfocolare, come teme Molotov, bensì d'impedire il risorgere del militarismo tedesco, escludendo qualsiasi esercito nazionale. Dopo avere sottolineato ancora una volta il carattere difensivo della CED, Dulles ha sottolineato che il popolo sovietico ha molto sofferto a causa della ostilità che divideva in passato Francia e Germania, quella ostilità che i dirigenti sovietici — egli ha aggiunto — tendono ora a fare rivivere impedendo la realizzazione dell'unità europea.

Dulles ha poi dichiarato che affinchè si possa passare subito al lavoro concreto gli Stati Uniti accettano l'o.d.g. proposto da Molotov, che prevede, come è noto, al primo posto la convocazione di una conferenza dei cinque ministri degli Esteri. Al termine del discorso di Dulles ha preso la parola Bidault affermando di accettare anche lo o.d.g. Molotov.

Si è alzato quindi nuovamente a parlare il ministro degli Esteri sovietico, il quale ha presentato un progetto di mozione che prevede la convocazione di una conferenza a cinque nella primavera prossima.

Dopo la dichiarazione di Molotov la seduta è stata interrotta e di lì a poco ripresa con un intervento di Eden, il quale ha dichiarato di accettare — come Foster Dulles e Bidault — l'ordine del giorno dei lavori proposto ieri dal ministro degli Esteri sovietico. Tuttavia egli ha rilevato che l'ordine del giorno non è di suo gradimento: l'accettazione significa dunque soltanto desiderio di non dilungarsi su una questione procedurale. Ha preso quindi la parola Bidault, il quale, rilevando che l'ordine del giorno dei lavori è da considerarsi accettato, ha dichiarato: « ritengo che siamo d'accordo per iniziare domani l'esame del primo punto di tale ordine del giorno ».

La seduta è stata quindi tolta e rinviata a domani.

Il primo punto dell'o.d.g., come è noto, pone in discussione i mezzi per attenuare la tensine internazionale e la opportunità di convocare una conferenza a cinque con la partecipazione della Cina comunista.

* BUENOS AIRES. — **Giunge notizia che** il giornalista italiano Benvenuti, accompagnato dal prof. Orlando Bravo, della Università di Tucuman, ha scalato il massiccio vulcanico dell'Aconcagua, la massima vetta delle Ande, tra l'Argentina e il Cile (7.035 metri), piantandosi stamane il tricolore.

حفـــل «شير» قبيلة هوبير

لقد علمنا منذ أيام قلائل فقط بان فى العاشر من شهر ديسمبـر المـاضى اقيم ببلدة اوار بار بار (اقلاو) فى المنطقة التى تسكنها قبيلـة هوبير الواقعـة على الناحية الشرقية من الطريق المؤدى الى بايدوه ـ دنسور ، أقيـم حفـل تنصيب «شير» لرئيس قبيلة هوبير الجديد.

وقبل ايام قلائل من تاريخ الحفـل كان قـد بعث المختصـون الى الانحـاء المجاورة مناديا يعلن حفل التنصيب ومكانه وتاريخ انعقاده وكذلك الطـريقـة التى تجرى بها مراسيم الحفل.

ومن بين النقاط التى لفت اليهـا المنادون الانظار هى ان حفـل التنصيب «شير» سيعتبر شرعيا حتى ولو لم تشترك فيه بعض الـ«ير» ، وان المرشح الذى يظفر بأغلبية الاصوات يجب ان يكـون محترما ومعترفا به كرئيس حتى من قبل اولئـك الذين لم يشتـركوا فى حفـل التنصيب او لم يصوتوا الى جانبه .

وقد حضـر حفـل التنصيب مفتش مركز بايدوه صحبة المشائخ وكبار القوم وبحضور المرشحين للرئاسة حسين عبدى نور وحسنو محمد نور جـرت عمليـة تميم للناخبين ثبت بها حضـور جميـع الفخائذ «ير» مع زعمائها الرسمية.

وبعد ان تعهد الحاضـرون بقبـول نتيجة التصويت أخذ المختصون فى ابعاد الاشخاص الذين ليس لهم حق التصويت وبلـغ عددهـم ١٢ من مؤيدى المرشـح حسنـو محمـد نور و ٤٣ من مؤيدى المرشح حسين عبدى نور .

وأخيرا بعد اجراء عملية التصويت اسفرت النتيجة عن فوز المرشح حسين عبدى نور باغلبية الاصوات بينما حصل منافسه حسنو محمد نور على ٥٢٥ صوتا

وقبل انفضاض الحفـل قام الرئيس الجديد ملاخ حسين عبدى نور واعلن فى حضرة مفتش مركـز بايدوه تعيين منافسه حسنو محمد نور نائبـا مفوضـا له ثم قام المـذكور واعلن قبوله للتعيين. هذا وقد كان لنتيجة فوز ملاخ حسـين عبـدى نور فى نفوس الحاضـرين فى الحفل اثرا عظيما قوبل بالارتياح العام كما ان مزاياه وفضائله كانت موضـوع حديث الاوسـاط الشعبية فى مختلـف انحاء المنطقة .

اعـــلان

تعلن المنظمات والجمعيات والاندية المحلية التى تريد نشر اعلانات وبيانات عن نشاطها الاجتمـاعى على صفحـات جريدة «كوريرى ديللا صوماليا» نعلنها بان هذه الاعلانات يجب ان يتقدم بها اصحابها الى «مكتبة بورو» حيث تكون خاضعة لنظام التعريفة المقررة للنشر .

وعليه فان ادارة تحرير الجـريدة لن تقوم بنشر الاعلانات التى تصلها من هذا النوع دون دفع القيمة المقررة فى تعريفة النشر .

معركة لاسباب تافهة

وتفيد الاخبار ان الاسباب التى ادت الى نشوب المعـركة بين افراد القـريتين أسباب تافهة لم تحدد لنا بعد جرح فيها اربعة اشخاص بجروح ظفيفه ولم يقتل أحد .

وعلى اثر ذيوع الخبر خفت فرقـة من الشرطـة المركزية الى مكان الحادث فأعادت النظام بعد ان القت القبض على المتقاتلين ويبلغ عددهم ثلاثة وعشـرون شخصا .

علمنا ان قتالا عنيفا نشب فى ليلـة الاحد ١٧ الجارى بين عدد من اهـالى قـرية بورينى وشيمبكى وذلك ببلـدة بورينى بالقرب من مرغريتا .

Anno V - Numero 23 Giovedì 28 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

INIZIATO IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Difficile per Fanfani la formazione di una maggioranza

Ferma decisione del Presidente di riuscire nel suo proposito

ROMA, 27.

Soltanto nella giornata di oggi si potrà avere un quadro sufficientemente chiaro dell'atteggiamento dei partiti dopo le dichiarazioni del Presidente Fanfani.

Esponendo il programma del suo governo, che ieri abbiamo brevemente riassunto, il Presidente del Consiglio, ha detto: « Siamo ad un punto cruciale in cui occorre fermezza e coraggio che il governo avrà. E per operare secondo i suoi propositi, il governo chiede il necessario consenso a tutti quei gruppi che subordinando le loro particolari pregiudiziali agli interessi generali dell'Italia, intendono concorrere disinteressatamente e patriotticamente agli sforzi del governo per la difesa delle libertà garantite dalla Repubblica contro la minaccia reale e grave della miseria e della ingiustizia. E più ancora, contro i pericoli dei progressi di una ideologia esasperata, estranea alle nostre tradizioni, guidata nei suoi concreti svolgimenti dall'esempio non discusso di una potenza straniera ».

Il programma esposto da Fanfani, comprende provvedimenti per l'edilizia, per le strade, per le scuole, per la produttività industriale, per l'agricoltura e per i cantieri navali. L'on. Fanfani riferendosi specificamente alla parte economica del suo programma ha detto: proprio perchè intendo consolidare la nostra economia e sviluppare il progresso produttivo a smentita definitiva di ogni diceria confermiamo il fermo proposito di difendere il potere di acquisto della lira. La decisione del governo tente: a) alla riduzione progressiva del disavanzo; b) a coprire le nuove e maggiori spese con nuove entrate autonome e con riduzioni di altre spese; c) cauterizzare le maggiori entrate rispetto alle previsioni iniziali e i prestiti a copertura del disavanzo. Assicura che nella materia finanziaria si getteranno solide basi e garanzia di ogni progresso economico fondato sul risparmio e sullo sviluppo della produzione. Il Presidente del Consiglio è passato quindi ad enumerare ed ad illustrare specificamente i provvedimenti di legge attraverso i quali verrà posto in atto il programma economico finanziario. Egli ha insistito sulla costruzione di nuove case popolarissime, sul proseguimento della riforma agraria per potenziare vieppiù la piccola proprietà contadina ed ha pure annunciato misure a favore della metalmeccanica e delle ricerche nucleari. Quindi è entrato nel vivo della politica estera italiana. Il governo — egli ha detto — consapevole della funzione che all'Italia spetta nel mondo, si propone di proseguire fermamente nella politica di solidarietà e di collaborazione con le nazioni occidentali, con l'auspicio che esse trovino un'intesa leale e sincera permanente con tutti gli altri paesi.

Il Consiglio dei Ministri riapprovando il disegno della comunità europea di difesa garantisce la pace interna della comunità e ne favorisce l'esterna sicurezza preparando quest'intima integrazione che i più auspicano.

L'on. Fanfani ha preannunciato la prossima presentazione del disegno di legge per la ratifica della CED al Parlamento, ed ha confermato che il Patto Atlantico resta alla base della politica estera italiana. Per affrontare i problemi della pacifica convivenza tra la unione dei popoli del Patto Atlantico e i popoli dell'Europa orientale - ha proseguito Fanfani - mentre qui esponiamo questo programma si svolge a Berlino un incontro verso il quale convergono le preghiere e le speranze dei popoli. Il governo è sicuro d'interpretare le ansie e la volontà di tutto il popolo italiano nel formulare i suoi voti per il successo della conferenza di Berlino. E ha proseguito: su tutti, per antica passione ed immani sacrifici e per recenti speranze, delusioni ed olocausti domina il problema di Trieste. Reputiamo la dichiarazione dell'otto ottobre come un impegno degli alleati che intendiamo sia rispettato.

Sono note le vicende che hanno determinato una sosta nell'esecuzione della decisione alleata. Ora è in corso un'azione diplomatica. Anche in questa fase il governo deve ribadire l'opportunità e la necessità del non ritardare oltre la definizione del problema del Territorio Libero, nel quale il popolo italiano, concorde, sa di avere dalla sua parte la ragione e la giustizia. E così ha concluso: « la Democrazia Cristiana, prestandoci uomini e idee, ci ha consentito di presentare alle Camere un governo di minoranza ed un programma politicamente qualificato. E di esso attraverso il voto ogni gruppo concretamente qualificherà se stesso agli occhi del popolo che al Parlamento ci ha inviato ».

Nella seduta di oggi, alla Camera dei Deputati ha avuto inizio la discussione sul programma dell'on. Fanfani.

Le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo sono state stamane oggetto di esame da parte di quasi tutti

(continua in quarta pag.)

Favorevoli riflessi in Francia della conferenza quadripartita

Indulgente atteggiamento americano verso il governo di Parigi - Commenti della stampa

PARIGI, 27.

A Parigi i lavori della Conferenza sono seguiti con particolare interesse in quanto nessuno si nasconde che questo è « il momento della Francia ». Sono note a tutti le cosiddette « lusinghe » che l'URSS non manca di lanciare verso Parigi in ogni occasione, per convincerla a disertare, anche parzialmente il campo occidentale.

Si osserva però che anche da parte ameriicana si è verificato un addolcimento di posizioni verso la Francia e si mette in rilievo che il segretario di Stato per le relazioni con il congresso, Theretson B. Morton, in un discorso dedicato ai grandi problemi di politica estera, ha dichiarato a proposito della CED: «Vi è un limite tanto nel campo pratico che in quello morale alla influenza che gli Stati Uniti possono esercitare per affrettare la realizzazione della comunità di difesa. Noi possiamo sollecitare, ma ci è impossibile fare di più anche se lo volessimo ». « La scelta della Francia dovrà nascere dalla libera scelta dei suoi dirigenti e dei suoi cittadini. Noi dobbiamo semplicemente porre la nostra speranza nel buon senso fondamentale del popolo francese ».

Tale atteggiamento americano — rilevasi in taluni circoli politici — d'indulgenza verso la Francia, consiste in un principio d'irrigidimento verso la Italia.

Questo per quanto riguarda i riflessi immediati in favore della Francia, in merito invece all'andamento dei lavori della Conferenza, dopo il primo giorno di riunione, escludendo quello dell'inaugurazione, questi sono i com-

(continua in 4.a pagina)

NORD-SUD-EST-OVEST

* NAPOLI. — **Dalla motonave «Nettunia»** in arrivo a Napoli, saranno sbarcati due cavalli arabi che il Re dello Yemen ha inviato in omaggio al Presidente della Repubblica Italiana. Gli stalloni provengono dall'allevamento privato del Sovrano arabo.

* ROMA. — **Si ha Ottawa che il 4 febbraio** prossimo venturo il primo ministro canadese inizierà un viaggio attraverso i principali paesi dell'Europa occidentale e dell'Estremo Oriente.

* MESSINA. — **Cinque navi traghetto:** « Cariddi », « Scilla », « Mongibello », « Messina » e « Il Aspromonte » sono in attività nello stretto fra Messina e la Calabria. Esse potranno compiere complessivamente, 36 corse ogni 24 ore. La « Cariddi », ultimata la riparazione ad un'elica per cui era rimasta ferma per una settimana, è rientrata in servizio ieri mattina.

* ROMA. — **Stamane il Presidente della Repubblica** ha ricevuto al Quirinale S. E. Telesforo R. Calderon, il quale gli ha presentato le lettere credenziali che l'accreditano quale ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Dominicana.

* CITTA' DEL VATICANO. — **Il Papa ha** ricevuto stamane Mons. G. B. Montini, prosegretario di Stato, intrattenendolo nella sua biblioteca privata per circa due ore, nell'esame di importanti problemi della Chiesa.

* ROMA. — **L'agenzia « Tass » annuncia** la nomina di Georgi Arkadyev ad ambasciatore sovietico in Norvegia, in sostituzione di Sergei Afanasyev, « trasferito ad altro incarico ». Arkadyev fu consigliere della missione sovietica nella Germania Orientale nel 1949, divenne poi capo della sezione per la Cecoslovacchia al ministero degli esteri sovietico ed infine delegato dell'URSS all'ONU.

* ROMA. — **Le entrate dello Stato nel** mese di dicembre hanno toccato la cifra di 150 miliardi di lire. Si registra così un incremento di circa quattro miliardi di lire in confronto alle entrate del novembre 1953.

* ROMA. — **Il Presidente della Repubblica** Einaudi, ha ricevuto, in visita di congedo, l'on. Pella e tutti i ministri uscenti.

* BRESSANONE. — **L'undicesimo anniversario** della battaglia di Nikolajewka, mediante la quale la « Tridentina » in undici successivi combattimenti il 26 gennaio 1943 si aprì un varco nella tenaglia sovietica, è stato solennizzato dall'erede diretta dell'eroica divisione, la brigata alpina « Tridentina », con cerimonie militari svoltesi nelle caserme di Bressanone e Brunico.

* LIMA. — **L'ambasciatore dell'Ecuador in** Perù ha protestato presso il governo peruviano in seguito alla cattura, da parte di forze ecuadoriane di Puerto Rodriguez, di una pattuglia peruviana di sei uomini, che aveva sconfinato per otto chilometri.

* MADRID. — **Il Ministro degli Esteri ha** smentito la notizia secondo cui il generale Franco intraprenderebbe tra breve un viaggio attraverso i paesi arabi.

* LONDRA. — **L'ambasciatore Roger Stevens,** trasferito da Stoccolma a Teheran, è giunto stamane a Londra dove prima di raggiungere la nuova sede, sosterà qualche giorno per conferire sulla questione dei petroli iraniani col consulente del governo americano Herbert Hoover jr., il quale si trova a Londra da domenica. Quest'ultimo è giunto apposta da Washington per discutere con esponenti del governo inglese gli aspetti tecnici del problema.

* PARIGI. — **L'ex Sultano del Marocco** Sidi Mohammed Ben Yussef è giunto stamane a Brazzaville nell'Africa Equatoriale Francese, per una sosta di 48 ore.

DOPO L'APPROVAZIONE DELL'O. D. G. MOLOTOV

F. Dulles sollecita la discussione dei problemi tedesco e austriaco

L'intervento del Ministro degli Esteri russo a favore della partecipazione della Cina

BERLINO, 27.

Foster Dulles, Bidault, Eden e Molotov si sono riuniti questo pomeriggio alle 16 presso la sede del consiglio interalleato di controllo nel settore americano di Berlino. Sotto la presidenza del ministro degli esteri britannico Anthony Eden, i quattro ministri hanno iniziato l'esame del primo punto dell'ordine del giorno proposto da Molotov e cioè « distensione internazionale e convocazione di una conferenza dei cinque ministri degli esteri — i quattro presenti a Berlino più quello della Cina comunista ».

All'apertura della seduta, il presidente di turno, Anthony Eden ha dato parola a Molotov, il quale ha brevela parola a Molotov, il quale ha brevedetto all'o.d.g., e sull'oggetto dei lavori odierni. Ha preso quindi la parola il Segretario di Stato John Foster Dulles. Come si prevedeva Dulles ha chiesto la diretta discussione di tale punto e di passare poi immediatamente agli altri argomenti all'o.d.g.: problema tedesco e problema austriaco. Si discutano innanzitutto — ha detto in sostanza il Segretario di Stato — i problemi la cui soluzione il mondo attende ora dall'attuale conferenza a quattro e poi, una volta esauriti questi argomenti, si potrà pensare all'eventualità di una nuova conferenza. Anzi — ha detto Dulles — sarà proprio dai frutti che l'attuale conferenza saprà dare che i quattro ministri potranno dimostrare al mondo libero la loro capacità di affrontarne altri e più compiutamente. La Cina comunista — egli ha aggiunto — non ha ancora dato sufficienti prove di buona volontà perchè possa essere ammessa a partecipare ad intese di grande portata internazionale anzi mondiale.

Intanto si fa strada, in molti ambienti il convincimento che il solo argomento che potrà essere trattato a fondo, e risolto radicalmente, è quello del trattato con l'Austria: poca cosa, ma quanto basta perchè non si dica che la conferenza di Berlino è fallita del tutto.

L'accettazione dell'ordine del giorno, come è stato prospettato da Molotov non significa infatti che si sia fatto un passo avanti ma soltanto che si è accettata la condizione per non restare immobili per mesi e mesi, come al Palazzo Rosa. Lo stesso Molotov, evidentemente, non esige come conditio sine qua non che la questione generale sia affrontata quì, e con la partecipazione della Cina comunista: esige solo che si prenda l'impegno di trattarla. Di quì la proposta di una nuova e più larga conferenza, di cui ha indicato la data ma non la sede: e che dovrebbe avvenire proprio con la partecipazione del Ministro degli esteri di Mao Tse Tung.

Si ha poi notizia che gli esperti delle singole delegazioni dei ministri degli esteri hanno esaminato il piano dell'Inghilterra per la sicurezza europea, piano estendibile anche ad altri continenti: e questo potrebbe rappresentare un altro indizio che si voglia andare avanti in un programma di lavoro costruttivo.

Se non è un parto della fantasia di qualcuno dei tanti corrispondenti ed inviati speciali che in questi giorni popolano l'ex capitale tedesca è previsto un colpo di scena a Berlino.

Fonti bene informate avrebbero riferito, infatti che entro la settimana in corso è attesa a Berlino est la visita del Presidente del Consiglio della Cina comunista. I preparativi per tale visita — secondo le suddette fonti — sono già stati avviati e le autorità sovietiche hanno già dato a quelle della Germania orientale disposizioni in proposito. Sembrerebbe che Molotov abbia intenzione di fare incontrare il capo del governo cinese Chu En Lai con il ministro degli esteri francese Bidault per uno scambio di vedute sul delicato tema « Indocina ».

Ieri mattina Molotov ebbe un incontro con l'ambasciatore della Cina comunista presso la Repubblica democratica tedesca. Ieri sera lo stesso Molotov ebbe ospite a pranzo presso l'ambasciata sovietica, il ministro Bidault. La cena « intima » durò due ore e mezza. Nulla di preciso si sa in merito ai temi trattati tra Molotov e Bidault, ma a Berlino si ha motivo di ritenere che il rappresentante di Mosca abbia tra l'altro ventilato al ministro degli esteri francese la possibilità di un incontro con Chu En Lai.

Migliorate le condizioni di salute del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 27.

Stamane di buon ora l'archiatra pontificio prof. Riccardo Galeazzi Lisi, ha visitato il Papa ed ha potuto constatare che le sue condizioni di salute sono già migliorate dopo un pomeriggio di riposo e dopo una notte, nel corso della quale ha potuto dormire. Tale constatazione induce a credere che il pontefice già da tempo si sottoponga ad un eccesso di lavoro che il fisico mal sopporta e di conseguenza di quando in quando accusa qualche leggero disturbo. Poche ore di riposo e di distensione hanno procurato un vero benessere all'intero sistema nervoso, sicchè il noioso disturbo del singulto che affliggeva il Papa da alcuni giorni è anche migliorato. Si spera che il Pontefice possa riposare per l'intera settimana, pur accudendo nello studio del suo appartamento privato al disbrigo della sua normale attività e concedendo udienza ai suoi collaboratori.

Non ci è da stupirsi, del resto, si afferma negli ambienti romani competenti se di tanto in tanto la salute del Papa va soggetta a questi sbalzi ed a queste scosse che destano subito in tutti così vive preoccupazioni. Si pensi prima di tutto all'età, quasi 77 anni, e poi all'instancabile attività cui Pio XII si sottopone da anni, ormai. E' noto, infatti, che il Papa ormai ha ridotto al minimo le sue ore di riposo. In Piazza San Pietro, fino a notte tarda, si può vedere illuminata la sua finestra, che è la terz'ultima all'ultimo piano dei palazzi vaticani. La sveglia al mattino è prima del sole. La giornata di lavoro ha solo le brevi interruzioni dei pasti e della passeggiata nei giardini vaticani. Tanta attività, oltre a tutto, non è solo sedentaria, perchè pochi pontefici come Pio XII si sono sottoposti al peso quotidiano di tante numerose udienze, migliaia e migliaia di visitatori egli riceve ogni settimana. « Il Papa non ha diritto di riposarsi », dice sovente Pio XII ai suoi medici quando lo esortano, amorevolmente preoccupati, al riposo.

FORTUNATE RICERCHE PETROLIFERE IN SICILIA

Dal pozzo di Ragusa si estrarranno cento tonnellate al giorno di petrolio grezzo

PALERMO, 27.

Si continua a parlare del petrolio in Sicilia. L'ultimo fatto nuovo è costituito dalla decisione dei dirigenti della « Gulf-Oil » — e per essi dai dirigenti dell'« American International Petroleum Company » che ha seguito la trivellazione in contrada Pendente in provincia di Ragusa — di smontare la trivella che ha perforato il primo pozzo di cui è imminente lo sfruttamento per rimontarla a qualche centinaio di metri, sempre in periferia di Ragusa, in località Grotta d'Acqua. Già al posto, al ridosso dell'ospizio dei poveri, giungono i primi pezzi della gigantesca trivella « National 13 P »; dopo Pendente, Grotta D'Acqua, è la seconda tappa delle fortunate ricerche petrolifere condotte dalla « Gulf ». Anche le ricerche condotte da altri gruppi procedono con soddisfacenti risultati.

Il quadro delle ricerche in Sicilia, aggiornato al 20 gennaio è il seguente: le indagini effettuate nel sottosuolo per conto del governo regionale sono consistite finora in rilevamenti geologici e in prospezioni geofisiche, diretti ad accertare la presenza di strutture favorevoli agli accumoli di idrocarburi: la regione non ha però eseguito perforazioni, dato il costo elevatissimo dei sondaggi.

Tali indagini hanno rilevato ottime prospettive nella piana di Catania, nelle zone di Butera, Gela, Nicosia, e nel trapanese, dove è annunciata in questi giorni la costituzione di una società per lo sfruttamento del gas metano del sottosuolo.

Le ricerche private, articolate in 12 permessi di ricerca, investono un'area di 400 mila ettari; è in corso l'istruzione per la concessione di altri 19 permessi, che investiranno un'area di 600 mila ettari. Complessivamente quindi un milione di ettari viene esplorato, pari al 40 per cento della superficie dell'isola. Attualmente sono in corso due perforazioni profonde: nel « permesso di Vittoria, della « AIOC » e nel permesso di « Montallegro » dell'ingegnere Fenzi.

A Ragusa la « Gulf » si accinge a sfruttare industrialmente il « pozzo » n. uno in contrada Pendente, e come si è detto, prepara la seconda perforazione a Grotta D'Acqua. Figurano tra i « permessionari » le più note imprese del genere nazionali e straniere, mentre altre società non meno importanti (« Montecatini », « Standard »), sono interessate alla ricerca attraverso accordi con i predetti concessionari o con altri minori.

Nella limitrofa zona di Grotta D'Acqua le ricerche condotte dalla stessa società hanno indiziato a circa 3000 metri di profondità, un più ricco giacimento. E infine nel trapanese, benchè non sia stato fornito alcun dato ufficiale, le ricerche di metano pare siano state coronate da un lusinghiero successo, mentre le notizie che provengono da Vittoria, dove la « D'Arcy perfora il sottosuolo per conto dell'AIOC », parlano di soddisfacente prove di trato. Dal pozzo numero 1 di Ragusa, secondo accurati calcoli, si estrarranno in media 100 tonn. giornaliere di petrolio grezzo. Tuttavia, secondo le dichiarazioni dell'ingegner Barth Aymone, che ha condotto la trivellazione, è da escludersi la possibilità dell'impianto di una raffineria in loco, soprattutto a causa della carenza nella zona di acqua, elemento indispensabile per il funzionamento di una raffineria.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

A CHISIMAIO

Brillante esercitazione militare

In occasione della visita effettuata nei giorni 24 e 25 corrente dal Comandante del Corpo di Sicurezza al Presidio Militare di Chisimaio, la compagnia di fanteria ivi dislocata ha dato un saggio ginnico-sportivo.

Hanno presenziato alle manifestazioni: il Commissario Regionale del Basso Giuba, Dr. Pagano, il Residente di Chisimaio, Dr. D'Aloja, il Giudice Regionale Dr. Lepori, il Comandante del Battaglione, Maggiore Beltrame, il Comandante la Tenenza Autonoma CC., Tenente Salvano, il Segretario della Lega Progressista Somala e Consigliere Territoriale Hagi Mussa Samantar, il Segretario dell'Unione Africana Ghelle Elmi, il Segretario della Lega dei Giovani Somali Giama Mussa e i seguenti capi cabila e notabili: Ali Scirua, Mohamed Elmi, il sultano Mohamed Calif, lo sceriffo Salah Omar, Omar Ibrahim, Omar Mohamed, Iusuf Erzi, Calif Hagi, Mohamed Giama, Segulle Erzi, Hagi Abdi, Abdulla Mussa, Giama Mussa, e molti altri.

La manifestazione ginnico-sportiva, svoltasi il giorno 24 nel campo sportivo del Presidio adobbato con bandiere, che comprendeva, tra l'altro, gare di salto, corsa a coppie, tiro alla fune e una staffetta 4x200, ha destato vivo entusiasmo fra gli spettatori, entusiasmo che ha raggiunto il culmine quando la compagnia al completo ha eseguito salti con capovolta ed una interessante progressione a corpo libero.

Esercizi e gare erano dirette dai marescialli Mohamed Uelie e Mohamed Uche.

Il mattino successivo, per la prima volta nella breve storia delle nuove Forze Armate Somale, una manovra a fuoco di compagnia è stata totalmente comandata da sottufficiali somali. La esercitazione è ben riuscita, dando dimostrazione di alto grado di addestramento, sia da parte dei comandanti che dei militari dipendenti.

Il compito del maresciallo capo Mohamed Uelie — che comandava per la occasione la compagnia — non era dei più facili dato che l'azione dei plotoni fucilieri e mitraglieri era accompagnata da una sezione di carrette cingolate armate di mitragliatrici e mortai ed era appoggiata dal tiro indiretto di una sezione di mortai da 45 mm.

La precisione dei tiri al di sopra dei fucilieri, l'alternanza di fuoco e movimento, il sincronismo dei movimenti nelle squadre e nei plotoni, l'accurata mimetizzazione di uomini, armi e mezzi, ha riscosso l'incondizionata ammirazione dei presenti.

Alla fine della manovra, il Comandante del Corpo di Sicurezza si è vivamente congratulato col Capitano Ferrari, Comandante della Compagnia, per l'alto livello addestrativo raggiunto dagli uomini del suo reparto, e dimostrato sia nel campo ginnico-sportivo che in quello tattico.

CALCIO

L'A. C. JUVENTUS VINCE IL TORNEO «CITTA' DI BRAVA»

(L.S.) — Il torneo calcistico « Città di Brava », iniziatosi il 6 dicembre 1953 ha visto la sua conclusione il 10 corr.

Una numerosa folla ha sempre seguito gli incontri con un tifo appassionato e con interminabili discussioni lungo il corso della settimana.

La squadra juventina, allenata dal maestro Cialoni, ha dimostrato una chiara superiorità sulle avversarie, vincendo meritatamente il torneo come dimostrano i risultati di seguito riportati:

GIRONE DI ANDATA

Juventus - Robur	**1 a 0**
Juventus - Pro Brava	**1 a 0**
Pro Brava - Robur	**3 a 0**

GIRONE DI RITORNO

Juventus - Robur	**2 a 0**
Pro Brava - Juventus	**0 a 0**
Pro Brava - Robur	**2 a 0**

La classifica finale, pertanto, è risultata la seguente:

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti
Juventus	4	3	1	0	4	0	7
Pro Brava	4	2	1	1	5	1	5
Robur	4	0	0	4	0	8	0

La squadra vincente si è allineata nella seguente formazione: Omar Mohamed, Mabruch Abdalla, Mohamed Salim, Mohamed Hagi, Burì Tabit, Said Ahmed; De Napoli jr., Hagi Scek, Scek Osman, Abudi Jusuf, Said Omar (cap.). Riserve: Ali Jusuf, Omar Mohamed e Abù Cadà.

Il giorno 17 sono stati consegnati i premi, tra i quali un pallone da gara « Gradella », dono del Commissariato per lo Sport.

Le squadre, i dirigenti ed i tifosi hanno applaudito i vincitori, e la premiazione si è conclusa con un rinfresco offerto dal Fiduciario Sportivo Cialoni.

Così anche Brava ha vissuto le sue giornate calcistiche facendo nuovi proseliti in questo sport dei tempi moderni, tanto che già si parla di un altro torneo e di una rappresentativa bravana che incontrerà una squadra di Mogadiscio.

RISSA a Farano di Goluin

Martedì 26, in località Farano, nei pressi di Goluin, si stava svolgendo la solenne Ziara del Santone Scek Mactu con la partecipazione di circa ottocento persone.

Verso le ore 18, all'improvviso, si accendeva una rissa per futili motivi ma la Polizia, prontamente intervenuta, riusciva a dividere i contendenti e a disperdere i più accessi di essi, ristabilendo l'ordine in breve tempo.

La Ziara è stata sospesa per ordine delle autorità ed il bilancio della rissa registra solo pochi contusi leggermente tra i partecipanti.

Arresti e denunce

* La Polizia della Stazione Giardino ha arrestato Omar Addaue Ebecher responsabile di furto di indumento commesso nella notte sul martedì scorso nell'abitazione di Fatuma Mahamud Cabobe, al Villaggio Bulo Obbligo

La refurtiva è stata recuperata e restituita alla legittima proprietaria.

* La Polizia della Stazione Centrale ha elevato contravvenzione al ventiseenne Polo Bazan, gestore del Bar « Impero » per aver somministrato alle ore 0,15 di martedì scorso bevande alcooliche a persone musulmane.

ARRIVI e PARTENZE

* E' partito per il Golfo Persico, senza imbarcare passeggeri, il piroscafo panamense « Punta ».

* Con il DC-3 dell'Aden Airways proveniente da Nairobi sono giunti ieri al nostro aeroporto: Franz Frerker, Francesco Boero, Giuseppe Mazzoni, Ronald Moore; Giovanni Chirichin.

* Lo stesso aereo è ripartito poco dopo alla volta di Aden imbarcando il signor Mattheus Kerting.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	27.6
Temperatura minima	21.0
Vento prevalente **ENE**	Km-ora 13.2
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0.00
Belet Uen	» 0.35
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 1.28
MAREE per il giorno 29 gennaio 1954	
Alta marea	ore 11,45 ed ore —,—
Bassa marea	ore 6,00 ed ore 16,50

Il tempo di ieri

Cielo ovunque piuttosto nuvoloso. Venti E-NE intorno ai 25 Kmh con raffiche lungo la costa. Mare agitato.

Esami di idoneità di licenza dei candidati privatisti

La Presidenza della Scuola Media Italiana comunica:

I candidati, privatisti, ad uno dei seguenti tipi di esame:

a) Idoneità alla II e III Media;

b) Licenza Scuola Media,

sono tenuti a presentare domanda su carta legale da So. 0,80, al Preside, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1. Atto di nascita.
2. Attestato di identità personale.
3. Titolo di studio eventualmente prescritto.
4. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.

HAMAR

OGGI e DOMANI

La conquistatrice

Susan Hayward - Dan Dailey
George Sanders

NUOVO DOCUMENTARIO

AVVISI AD OPPONENDUM

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia
Direzione Affari Finanziari

AVVISO

Si rende noto che è stato affisso all'Albo Municipale di Mogadiscio, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un Avviso ad Opponendum riguardante una domanda del sig. Ahmed Afrah - Abgal Uaesle, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno di presunta proprietà demaniale sito in Mogadiscio, Via Romolo Gessi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

***

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia
Direzione Affari Finanziari

AVVISO

Si rende noto che è stato affisso all'Albo Municipale di Mogadiscio, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un Avviso ad Opponendum riguardante una domanda del sig. Giovanni Orlandini per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno di presunta proprietà demaniale sito in Mogadiscio, Via Raimondo Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Liceo-Ginnasio e Liceo Scientifico

Esami di prima sessione Anno Scolastico 1953-54

La Presidenza del Liceo-Ginnasio e Liceo Scientifico comunica:

I candidati privatisti ad uno dei seguenti tipi di esami:

a) ammissione al Liceo classico;

b) idoneità alla classe V Ginnasio - II e III Liceo Class. - II, III, IV e V Liceo scientifico;

sono tenuti a presentare domanda al Preside, su carta legale da So. 0,80, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1) atto di nascita;
2) attestato di identità personale;
3) titolo di studio eventualmente prescritto;
4) certificato di ricavvinazione o di sofferto vaiuolo;
5) documento comprovante il pagamento della tassa di esame o di diritto all'esonero;
6) programma svolto (duplice copia);

N.B. *Nelle domande di ammissione ad esami di ogni specie, i candidati sono tenuti ad indicare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.*

Gli alunni interni, candidati agli esami d'Ammissione al Liceo classico, debbono presentare al Preside domanda su carta legale da So. 0,80 con il documento comprovante il pagamento della tassa di esame o con la domanda d'esonero.

Ispettorato Istruzione Secondaria

Si ricorda a tutti gli interessati che il termine per la presentazione delle domande per incarichi e supplenze nelle Scuole Secondarie del Territorio per l'anno 1954/55 scade il 31 gennaio 1954.

AVVISO

Associazione Pakistana

Per l'anno 1954, i seguenti Dirigenti dell'Associazione Pakistana hanno assunto le seguenti cariche:

Presidente : Cav. Uff. Ahmed Fadel Hasham;
Vice Presidente: Sig. Mohamedali M. Kharimbhay;
Segretario Generale: Sig. M. H. Abdalla Hasham;
Vice-Segretario: Sig. Ali Hagi Hussen Osman;
Cassiere: Sig. Abdurasul Ghulamhussen;
Membro: Sig. Hussen Hassan Banji.

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

RENDE NOTO

che il 3 febbraio 1954, ore 10, in Mogadiscio, nell'autorimessa sita in Via Roma — ex casa Lombardia — procederà alla vendita all'asta di un autocarro « Fiat 634 » targato SO 4363, pignorato al sig. Mohamed Scek Hussen.

L'aggiudicazione avverrà al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Uff. Giudiziario: G. Savarese

SCHERMI E RIBALTE

L'UOMO DELL'EST

Tutta l'azione del film si snoda nel breve giro di ventiquattro ore in un continuo crescendo di drammaticità: un complesso di angoscia, di terrore e di movimento, con una certa indagine psicologica dei diversi personaggi.

Un uomo si trova a dover lottare contro spietati fuori-legge ed a difendere una donna giovane e bella che i banditi credono sua moglie.

Il regista Henry Hathaway è riuscito a rendere l'atmosfera altamente emotiva, sottolineandola con una semplicità quasi scarna anche se non è stato aiutato nel modo più completo dalla fotografia.

Tyrone Power è il protagonista ed eccelle anche questa volta per naturalezza ed efficacia; Susan Hayward, carina davvero, delinea con ottimo rilievo la figura della donna sola tra uomini scatenati. Hugh Marlowe è il pericoloso bandito americano Ralph Zinnerman che, pensandoci bene, a parte i suoi precedenti burrascosi, non è presentato nel film come figura molto antipatica e comunque da evitare. Anzi è un bandito un po' fatto in casa che alla fine muore appunto nell'esercizio di un innato ed irrefrenabile senso di cavalleria.

Nel complesso la vicenda, pur essendo ispirata alla vendetta, alla violenza, alle diligenze con i carichi d'oro, riesce gradita, come una novelletta d'amore nella cornice delle selvagge praterie.

g.

NOTERELLE

La foto fantasma

E così, sabato scorso abbiamo pubblicato, nella pagina della cronaca, la foto di una gabbia con un leone dentro.

La didascalia della foto diceva: " Nella sua gabbia il leone Secundo, papà felice, attende con fierezza l'esito del referendum ".

La didascalia era sovrastata da una massa nera con qualche screzio bianco: il tutto con 10 centimetri di base per 12,5 di altezza.

Molti lettori si sono domandati dove fosse il leone " Secundo " e sentiamo il dovere oggi, anzitutto di rassicurarli, perchè il leone nella foto effettivamente c'era e c'è e, in secondo luogo, di indicar loro, grosso modo, la posizione del " re della foresta ".

Esso si trova infatti nel primo quadrante a sinistra in basso, spostato verso il centro della foto e la posizione della sua testa ha le seguenti coordinate: cinque centimetri sulla ascissa e tre sulle ordinate.

Abbiamo così adempiuto ad un nostro impegno d'onore ed ora che il lettore, dopo essersi munito di riga e squadra, avrà individuato finalmente il soggetto della foto pubblicata, vorremmo aggiungere, a timida nostra discolpa, qualche dato riguardante le strane fotografie che ogni tanto capitano sulle pagine del nostro quotidiano. Lo scherzo birichino ci viene dal clima della Somalia con il suo stato idrometrico dell'aria: in poche parole con la umidità che come è noto in questo paese corr de anche l'acciaio.

Lo zinco infatti dopo pochi giorni di permanenza sotto questo cielo si copre di tante macchioline azzurre ed il reticolo della fotografia viene così intaccato da un naturale ed immediato processo di ossidazione. Piccoli nei traditori.

Vani riescono tutti i tentativi per riportare il cliché nelle condizioni migliori per poterlo stampare.

Un mio collega, gelosissimo di tutto il materiale che giunge per i suoi servizi, il lunedì sera si porta a casa i cliché ed alcuni aggiungono che li metta sotto il cuscino del suo letto non senza averli prima rivestiti di uno strato di brillantina profumata e contenente i grassi più selezionati.

Noi questo non lo facciamo perchè tra l'altro non usiamo brillantina e così avviene che il giornale esca con quella massa nera su due colonne resa ancora più nera dalla velocità della macchina da stampa e dall'abbondanza dell'inchiostratura.

Per due o tre giorni il cronista è oggetto degli strali ironici di quanti, amici o nemici, lo incontrano; il direttore del giornale pur facendo finta di nulla, lo guarda però con un'aria di riprovazione ed il capo impressore al mattino, quando il nostro redattore arriva in stamperia per impaginare la cronaca, sbatte collericamente a terra un grosso martello di legno e dice strane cose.

Passa qualche giorno, nessuno ci pensa più ma all'involontario responsabile è rimasta una certa amarezza, proprio qui e con queste brevi note, scritte sopratutto per la sua coscienza, vuole anche farsi perdonare da tutti, tecnici e lettori, un peccato che non ha commesso.

Il leone nella foto c'era, prendete riga e squadra, e segnate le coordinate e troverete, bellissima anche se un po' pallida, la sua testa.

E del retroscena, del mondo segreto della Redazione e della Stamperia, non parlatene in giro: sono piccoli angoli ignoti ai lettori ed è bene, chissà poi perchè, siano avvolti sempre da un certo mistero.

Come quello del misterioso leone della foto di cui sopra.

g.

Revisione annuale delle autovetture da piazza (taxi) ed in servizio da rimessa

Ai termini dell'art. 2 del Regolamento per le imprese esercenti servizi pubblici di autonoleggio da rimessa e da piazza, approvato con delibera n. 189 del 16 settembre 1953, si informa che la revisione annuale delle vetture adibite a tali servizi, sarà effettuata come segue:

LUNEDI 8 febbraio 1954 — dalle ore 8 alle ore 12 — per i Taxi.

MARTEDI 9 febbraio 1954 — dalle ore 8 alle ore 12 — per le vetture in servizio di autonoleggio da rimessa.

Gli interessati dovranno trovarsi per dette ore, nel piazzale antistante la Sede Municipale, muniti della licenza d'esercizio e di tutti i documenti relativi alle autovetture, agli autisti ed all'assicurazione.

In particolare, gli esercenti il noleggio da rimessa, dovranno esibire anche il registro delle autovetture noleggiate senza autista.

Circolo del Tennis

In conformità dell'avviso affisso nell'albo sociale, contenente anche le modalità di partecipazione, si rammenta che la sera di sabato 30 p. v. alle ore 22, avrà luogo la preannunciata Festa Annuale di Gala. È di prescrizione l'abito da sera. Inoltre si avverte che — dovendolo esibire all'ingresso per gli opportuni controlli — è necessario anche per i Soci munirsi dell'apposito tagliando di prenotazione.

Il Comitato Organizzatore

Movimento del porto

PREVISIONI

Giorno 29 corr. - P/fo « TRIPOLITANIA » (bandiera italiana), partenza per Aden.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « L'imprendibile signor 880 ».
CINEMA CENTRALE — « Il comandante Johnny ».
CINEMA EL GAB — « Abu Zeid Hal Hilal » film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — « La conquistatrice » e documentario.
SUPERCINEMA — « L'uomo dell'est » e cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

ALL'EMPORIO ROBERTO stabile Autorimessa « Faro » totale liquidazione, scarpe Elio So. 100 al paio, locali pelle italiana So. 45 — da donna So. 40 — a scelta, profumi sconto 30 per cento, ed altri articoli. Continuano riparazioni calzature e costruzioni su ordinazione, massima accuratezza, consegna in giornata.

AAA Affittasi appartamentino. Rivolgersi Porro Libreria Impero.

RIMPATRIANTE cede avviata autorimessa posizione centrale con modesta abitazione. Rivolgersi Porro Libreria Impero.

OTTIMO affare vendesi 1400 Topolino 500C come nuova, 1100 nuovo tipo, frigidaire Liquigas a mobile, macchina da cucire a mobile - Come nuovo. Rivolgersi Porro - Libreria Impero.

COMUNICATO. — La Ditta Caraccio avverte che tiene a disposizione dei radio ascoltatori un forte numero di libretti delle Opere liriche che saranno trasmesse da Radio Mogadiscio. Tutti i libretti sono in due lingue: Italiano e Inglese. Il costo dei libretti è di So. 5.

CORRISPONDENZE e traduzioni inglese, francese, tedesco. Rivolgesi Ufficio Ali Bin Quer, Via Balad.

AL PASTIFICIO BERGOMI nuovi arrivi di semolino e farina di polenta.

OCCASIONE vendo Radio Marelli 5 valvole con occhio magico. Visibile Magazzeni Patria.

RADIO TELEFUNKEN

Ultimi arrivi
piccola disponibilità
EMPORIO CARACCIO

da TOMEAZZI

Vasto assortimento di:

Camiceria Sobrero — Camice di Najlon Sobrero — Calze filo scozia Sobrero e calzini per bambini e ragazzi — Pantaloni per uomo confezionati in tinte diverse — Cappelli per uomo di feltro Borsalino — Accappatoi di spugna — Asciugamani di spugna e di lino — Tela per lenzuola altezza cm. 90 - 140 - 240 — Tovaglie di canapa e di cotone — Strofinacci e grembiuli da cucina di canapa e cotone — Tela per tende di canapa — Cinture di cuoio per donna e per uomo — Valigeria di cuoio e di fibra — Borse per ufficio — Borse in pelle per signora — Borsellini vari — Portafogli e articoli per regalo — Scarpe per bambini, per ragazzi e per donna — Tessuti per biancheria signora Bemberg e Venus — Popelin colorato per camiceria — Mercerie varie — Articoli Militari — Articoli casalinghi e posateria in acciaio inossidabile — Profumerie BERTELLI - BORSARI e DUCALE di Parma.

V I S I T A T E C I

CAMICERIA SOBRERO

NUOVI ARRIVI DI CAMICIE E CAMICIOLE
VASTO ASSORTIMENTO IN TUTTE LE TINTE
ULTIME NOVITA' A PREZZI RIBASSATI
Emporio Caraccio -- Via Piemonte

LA CONFERENZA DELL'ON. BETTIOL

Lo Stato moderno

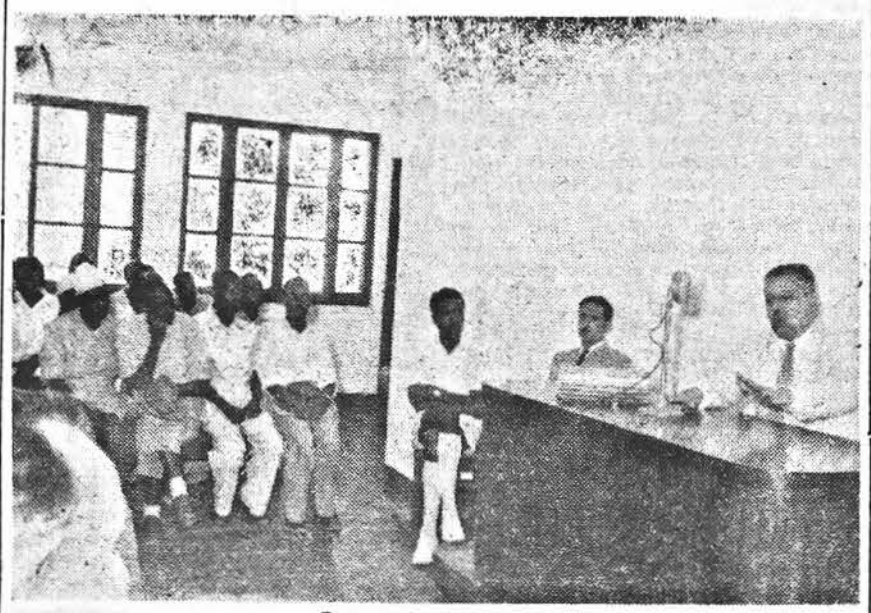
nella concezione democratica

Cari colleghi insegnanti e carissimi amici,

sono io che debbo manifestare la mia più profonda soddisfazione e direi la gioia più pura per essere nuovamente nel giro di un anno solare per la seconda volta qui in Somalia, fra voi, sopratutto fra voi. Perchè io non posso e non devo dimenticare che prima di essere un modesto uomo politico sono un insegnante. Sono un professore che è nato nella scuola e che vive per la scuola. E che quindi si ricorda di avere una missione cioè quella di insegnare ma di insegnare non già presumendo di saper qualche cosa ma cercando di scoprire la verità con coloro che ascoltano perchè la verità si scopre attraverso il dialogo, attraverso il ragionamento, attraverso una impostazione dialettica. Voi ricorderete quello che diceva il grande filosofo greco Platone che imparare è un po' ricordare e che si ricorda attraverso lo stimolo reciproco di un colloquio il quale deve cercare e deve sforzarsi di arrivare a fissare alcuni principi fondamentali. Quindi l'opera dell'insegnamento è indubbiamente l'opera più importante che la provvidenza possa affidare a noi; l'apprendere rappresenta indubbiamente l'atto più importante dello spirito umano, quando lo spirito umano si apre alla comprensione delle cose di questo mondo e dai particolari sale ai principi generali. Voi siete qui a contatto con i principi fondamentali delle scienze politiche e delle scienze giuridiche, quindi le vostre menti sono già abituate a procedere attraverso concettualizzazioni le quali dagli elementi più semplici delle singole cose arrivano alle categorie di carattere generale. Perchè quando voi parlate di legge quando voi parlate di responsabilità, quando voi parlate di società quando voi parlate di Stato, quando voi parlate di comunità degli Stati quando voi parlate dell'ONU, quando voi parlate della vostra Patria, dell'indipendenza della vostra Patria, indubbiamente operate e procedete già per concetti che non sono più concetti particolari ma sono concetti generali e quindi sono concetti scientifici. E la conoscenza scientifica è il presupposto fondamentale per l'azione politica perchè non si può pensare di edificare lo Stato, non si può pensare di costruire qualche cosa di positivo, non si può pensare di poter edificare per il domani senza una preparazione. Coloro i quali si avventurano nell'azione politica senza una preparazione mentale, senza una riflessione, senza uno studio adeguato indubbiamente costruiscono sulla sabbia e quando la bufera dell'istinto, che è madre della violenza, si scatena, distrugge tutto perchè distrugge il momento della legge, il momento della responsabilità che deriva dalla riflessione, da un intelletto abituato a pensare ed a chiudersi in se stesso, per cercare di fissare i momenti supremi della vita, dello spirito e quindi della propria responsabilità umana e civile.

Ed è indubbiamente per me, carissimi amici, motivo di profonda soddisfazione essere nuovamente fra voi. Io di voi ho parlato più volte, ho parlato lungamente coi miei studenti dell'università di Padova e ne ho parlato elogiandovi, elogiando il vostro sforzo, elogiando la vostra buona volontà, elogiando il desiderio che avete di apprendere, di istruirvi, perchè altri popoli che forse sono arrivati ad una maturazione diciamo così ideologica che ormai può anche raggiungere il momento della stanchezza si abbandonano o possono anche abbandonarsi a disinteresse. Può capitare che molti giovani nelle università italiane, francesi e inglesi troppo stanchi oramai di seguire procedimenti mentali e di acquisire nozioni, possano ad un dato momento abbandonarsi alla pigrizia alla stanchezza mentale e quindi procedere per un cammino inverso, per una strada contraria a quella che deve essere seguita per poter veramente costruire ed operare positivamente nell'interesse comune. Voi avete invece dimostrato, e sono felice di darvene atto anche attraverso tre relazioni che il vostro caro prof. Raggi mi ha mostrato, di voler apprendere, di voler conoscere, di voler progredire. E' questo l'elemento positivo che dà soddisfazione sia ai vostri insegnanti, come dà soddisfazione profonda anche a me che ho l'onore di essere per la seconda volta qui in Somalia e di trattenermi oggi brevemente con voi. Con voi sopratutto che siete gli artefici della Somalia del domani, che siete i costruttori dello Stato, che siete una minoranza attiva, una minoranza intelligente, una minoranza aperta ma che domani avrà in mano veramente le redini dello Stato Somalo con tutte le tremende responsabilità che questo importa, vuoi nel campo interno e vuoi nel campo internazionale. Badate bene, tutti gli stati moderni sono sempre stato il frutto dell'opera di minoranze attive; anche gli stati europei nel secolo scorso sono sorti perchè gruppi di persone intelligenti, perchè gruppi di persone preparate che sentivano una missione come imperativo categorico hanno ad un dato momento operato sulla sonnolenza generale o sulla ignavia dei molti. Quindi la politica indubbiamente è opera di persone intelligenti le quali operano non già nell'interesse esclusivo, ma operano nell'interesse di tutti, nell'interesse generale.

Già vi ho detto la volta scorsa quando ho avuto il piacere e l'onore di parlarvi, come il concetto di democrazia sia un concetto moderno si ma sia un concetto legato per ora ad una istanza fondamentale, ad una istanza eterna, che vive nel cuore dell'uomo, che vive nella mente dell'uomo, che vive nella coscienza dell'uomo. Quella che è la legge del rispetto reciproco, la legge senza della quale indubbiamente non vi sarebbe possibilità alcuna di poter costruire, di poter edificare; democrazia in quanto sinonimo di libertà, significa anzitutto rispetto della legge. E quindi voi che vi avviate a creare il vostro Stato, che vi avviate a creare la vostra comunità, dovete avere vivo in fondo a voi il senso della legge, perchè senza il senso della legge non si costruisce lo Stato. Il senso della legge significa consapevolezza del proprio limite e quindi rispetto di quella che è la libertà altrui, si volge e si manifesta in quei limiti nei quali



Durante la conferenza.

la volontà dell'altro o degli altri deve poi sapersi manifestare.

Amici cari, noi sentiamo purtroppo molto anche in Europa, che democrazia vorrebbe significare licenza di poter fare quello che si vuole, che democrazia significa possibilità di fare tutte le capriole possibili ed immaginabili sul piano politico, sul piano sociale, sul piano giuridico. Che democrazia significa eliminazione di ogni limite, di ogni remora, di ogni ostacolo, perchè l'individuo va considerato assolutamente libero da ogni e qualsiasi limitazione. Questo è un errore, questo è un errore gravissimo, perchè questa non è democrazia, questa è anarchia e l'anarchia distrugge i fondamenti della società umana, l'anarchia distrugge la possibilità di costruire lo Stato, l'anarchia distrugge alla radice alle fondamenta dello Stato stesso e crea quelle condizioni assolutamente impossibili per poter costruire. Ecco perchè nella nostra concezione il concetto di democrazia si oppone al concetto di anarchia, come il concetto della legge si oppone al concetto di violenza, come il concetto della ragione si oppone al concetto dell'istinto, come il concetto della coesione si oppone al concetto della disgregazione, come il concetto della responsabilità si oppone al concetto del lasciar andare o del fatalismo per cui la volontà umana nulla potrebbe per operare nelle cose di questo mondo.

Amici miei, il senso della legge deve essere scolpito profondamente nelle vostre intelligenze e nei vostri cuori perchè quando uno in nome della libertà vuole soltanto la libertà propria o nega la libertà agli altri, è evidente che questa caricatura di libertà, caricatura di democrazia, caricatura di ragione, caricatura politica, è un obbrobrio politico, non è già un fondamento politico sul quale si possa costruire, e sul quale si possa edificare. Ecco quindi la legge e nell'ambito di questa legge, il principio della uguaglianza di tutti gli uomini, il principio della uguaglianza morale, giuridica, politica, di tutti coloro che sono dotati di intelligenza e dotati di libera volontà, perchè tutti gli esseri umani sono stati chiamati dalla provvidenza ad operare per il bene comune, per il bene collettivo, nell'ambito del rispetto di quelle fondamentali leggi di carattere razionale che sono in noi e che noi come politici traduciamo in codificazione e in leggi positive. Quindi amici miei su questo punto non ci devono essere dubbi, poichè l'equivoco genera il disordine, la possibilità di ritorni a sistemi di violenza e di ritorni a sistemi di arbitrio che devono essere completamente eliminati.

Non parlo solo per voi ma parlo anche per noi perchè anche noi europei occidentali abbiamo i nostri grandi problemi di democrazia. Quindi è uno sforzo comune che noi dobbiamo fare tutti insieme senza tener conto di quello che può essere il colore della nostra pelle, perchè il colore della nostra pelle non conta niente di fronte ai grandi problemi dello spirito, perchè tutti noi siamo dotati di intelligenza, siamo dotati di libertà, perchè noi siamo sul piano morale posti sullo stesso piano senza discriminazione alcuna. Quindi i nostri problemi sono anche vostri problemi. Certamente ci sono delle differenziazioni tecniche dovute a storia, dovute a progresso tecnico, dovute a tante cose che la storia fanno nel corso dei secoli. Nel corso dei millenni, noi abbiamo fatto più cammino di voi; questo fatto porta a noi l'obbligo particolare di aiutarvi a salire dove noi siamo arrivati ma non pone discriminazione alcuna sopra voi uomini.

Quindi democrazia amici miei è questo reciproco rispetto della legge. Badate bene che la seconda guerra mondiale con tutte le sue tremende conseguenze è stata determinata proprio dalla mancanza di libertà, dalla mancanza di democrazia, da una falsa interpretazione dell'esigenza democratica che aveva creato il Molok, e cioè lo stato totalitario.

Ecco quindi come la democrazia significa contrasto irriducibile con lo stato totalitario. E che cos'è lo stato totalitario? Lo stato totalitario è una delle grandi eresie del nostro secolo, e quelli che intendono costruire lo stato e la propria comunità su basi di ragione per la garanzia delle reciproche libertà, devono stare molto in guardia per non cadere nei tentacoli di questa immane idra totalitaria, la quale purtroppo ha soffocato la libertà di tanti popoli europei nel corso degli ultimi venticinque anni. Lo stato totalitario è lo stato che nega l'individuo, che calpesta l'individuo, che considera l'individuo soltanto in funzione del collettivo; è quello stato in cui l'individuo viene preso ed inserito nella compagine sociale statale e vive soltanto in funzione al servizio dello stato che tutto può, che tutto conosce, che non ha limite alcuno nella sua azione.

Amici miei, ci sono delle forme, delle pseudoforme di democrazia le quali portano purtroppo non già allo stato democratico, ma allo stato totalitario, allo stato collettivizzato dove la collettività è soltanto un nome senza contenuto alcuno, ma non è una realtà concreta, una realtà operante, una realtà fattiva. E chi ha il rispetto della umana individualità pone dei limiti all'azione dello stato. Ecco un altro punto fondamentale della democrazia moderna. Lo stato non è l'onnipotente, non è Dio nel mondo, non è un organismo di massa che possa assorbire, annullare e schiacciare in sè gli individui ma è un portato della natura razionale dell'uomo, che serve al progresso morale, al progresso civile, al progresso sociale degli individui liberamente associati nel rispetto della reciproca legge di libertà. Questo è amici la sostanza della democrazia moderna, è la sostanza dello stato moderno, che deve servire alla libertà dell'individuo, e al progresso dell'individuo, non già schiacciare l'individuo e far sì che esso debba sempre essere considerato in funzione esclusiva dello stato. Perchè il giorno in cui voi doveste qui in Somalia domani avere una concezione dei rapporti fra stato ed individuo per cui lo stato tutto può e l'individuo è niente, quel giorno voi non avrete edificato la democrazia, avrete sancito e codificato il totalitarismo quindi la peggiore forma di satrapia politica, la peggiore forma di jugulazione delle libertà individuali.

Amici miei è proprio col cuore alla mano che intendo oggi qui insistere su questi concetti per il vostro bene, per il bene della Somalia del domani, per il bene vostro di giovani intelligenti ed aperti, che vogliono edificare uno stato che possa veramente essere un organismo dove i singoli liberamente respirano nel quadro del riconoscimento di una reciproca libertà, tolleranza e comprensione e non già un organismo di pura e semplice forza brutale che uccide e isterilisce ogni iniziativa spirituale dell'individuo vuoi nel campo politico, vuoi nel campo sociale e vuoi nel campo economico.

Quindi la democrazia pone dei limiti all'azione dello stato. Ma questo non significa che lo stato democratico moderno, quello stato che voi dovrete costruire domani e che sarà il frutto del vostro sforzo, di cui voi domani sarete orgogliosi, sarà uno stato neghittoso. Esso non deve essere il vecchio stato liberale di cent'anni fa quando si poteva considerare lo stato come il guardiano notturno il quale unicamente operava in modo da non ledere ovunque la libera iniziativa individuale, e lasciava che le cose del mondo andassero per la loro strada senza che intervenisse alcuno. No, perchè la democrazia moderna in quanto pone il principio del riconoscimento delle libertà individuali sul piano spirituale, sul piano politico impone però allo stato, proprio per il rispetto di questa dignità dell'umana persona, alcuni obblighi, alcune impostazioni, alcune caratteristiche per cui lo stato deve operare in modo da realizzare il bene comune.

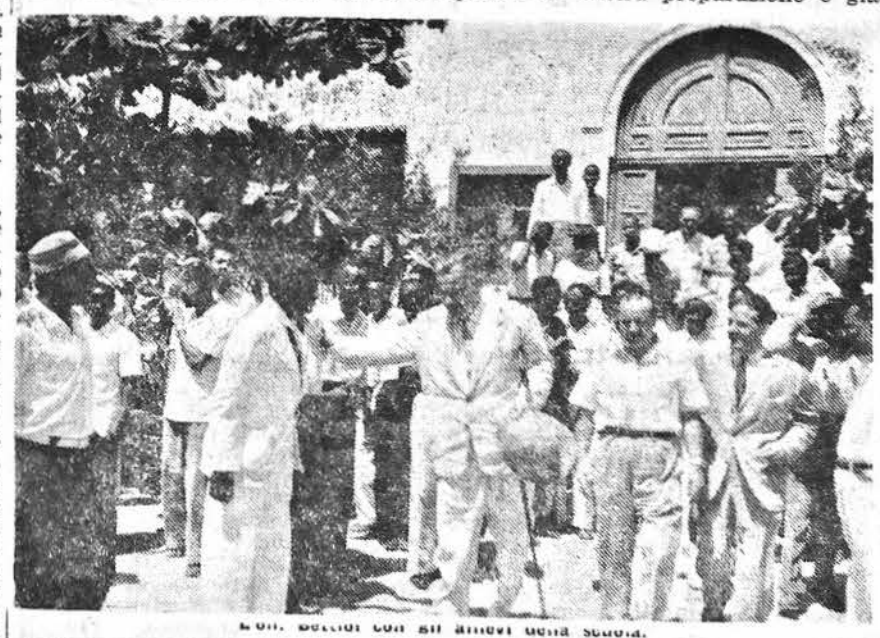
Ecco quindi domani il vostro compito, di quella che sarà anche domani la vostra costituzione democratica e moderna, seppure legata a certe fondamentali istanze della vostra tradizione storica, perchè noi non possiamo pensare che voi abbiate a vestire così come veste l'inglese o veste il norvegese o veste l'americano o l'italiano. Io italiano veste il vestito secondo le mie caratteristiche storiche culturali, l'americano veste secondo le sue caratteristiche, il norvegese secondo le sue caratteristiche, ma tutti abbiamo l'idea dell'abito che si adatta a quelle che sono le caratteristiche storiche e culturali di certi popoli sempre nel quadro del reciproco rispetto della legge, della libertà, della tolleranza e della comprensione reciproca. Quindi anche voi domani quando avrete la vostra costituzione orientata verso questi fondamentali valori di carattere universale che abbracciano tutti i popoli senza distinzione di colore, di lingua o di religione od altro, avrete anche da tener presente certe volte le peculiari caratteristiche storiche, perchè la vostra costituzione non sia qualcosa di slegato dal vostro popolo, dalla vostra cultura ma, nel rispetto dei fondamentali valori eterni della democrazia, possa essere legata anche alle vostre tradizioni, alla vostra civiltà, alle vostre aspirazioni, a quella che è la vostra storia.

Però lo stato democratico moderno che rispetta l'individuo, deve anche sforzarsi di creare quelle premesse, quelle condizioni storiche nell'ambito delle quali gli individui possano essere in certo qual modo liberati dalla legge del bisogno e avere garantite le condizioni per l'esistenza fisica; esso non può dimenticare questo aspetto sociale della questione. Lo stato abbandonando certe premesse agnostiche di un liberalismo tradizionale, è elemento non già di pianificazione integrale e totale del campo economico e sociale ma interviene per indirizzare, per stimolare, per correggere, per creare le condizioni migliori nell'ambito delle quali gli individui possano secondo la loro precisa responsabilità operare per il bene comune. Guai se lo stato moderno dovesse togliere agli individui il senso della responsabilità sia sul piano morale, sia sul piano politico, sia sul piano sociale. Perchè il giorno in cui lo stato dovesse togliere questo senso della responsabilità, quel giorno gli individui non sarebbero più considerati persone intelligenti, cittadini volonterosi e aperti, sarebbero strumenti al servizio di un'idea totalitaria esclusiva dello stato, che poi finisce per essere l'idea esclusiva di coloro che sono riusciti ad un certo momento a tenere in mano le redini dello stato.

Questo vale per voi come vale per noi, come vale per tutti i popoli della Terra, questa apertura sociale delle costituzioni moderne. Momento saliente, tipicamente caratteristico di tutte le costituzioni moderne. Se voi per esempio leggete od aprite la costituzione italiana troverete un capitolo che è dedicato ai rapporti economico-sociali, se voi leggete una costituzione dell'800 voi non trovate traccia di regolamentazione di rapporti economico-sociali, perchè lo stato lasciava operare le forze economiche, le libertà individuali sul piano economico, senza alcun intervento nè diretto e nè indiretto, perchè si diceva che sono solo le leggi economiche che governano il mondo della vita economica e il mondo degli affari. Se c'è gente che muore di fame, muore di fame perchè c'è una legge economica che vuole che abbiano a morire di fame; quindi lo stato si disinteressa.

Le costituzioni moderne e la costituzione italiana che è la più moderna delle costituzioni europee, pongono una serie di disposizioni come orientative di quella che deve essere l'azione dello stato nel campo dei rapporti sociali ed economici perchè l'egoismo individuale non abbia a soffocare il desiderio, il bisogno e il diritto di vita delle moltitudini, perchè non abbia a crearsi condizione di privilegio di pochi e condizione di sfavore per molti.

Quindi voi vedete amici quali gravi compiti sono davanti a voi per la creazione delle fondamenta dello Stato Somalo del domani, perchè domani voi dovrete presentare al mondo una Somalia moderna, una Somalia civile, una Somalia che dovrà essere elemento positivo, costruttivo sul piano dei rapporti internazionali, ma per questo sta a voi lavorare in estensione e lavorare in profondità. Voi non vi dovete scoraggiare se ancora le condizioni del vostro Paese sotto alcuni riguardi non sono sviluppate, perchè anche in Europa abbiamo degli stati non ancora completamente sviluppati dal punto di vista sociale e dal punto di vista politico; lo sviluppo è graduale e lento, quello che conta è lavorare e mettersi in cammino nello sforzo di costruire qualche cosa e sono le minoranze che costruiscono qualche cosa. Sono le minoranze, che dopo d'aver appreso attraverso l'opera dell'intelletto, mettono la propria volontà al servizio del bene comune e lavorano perchè la comunità abbia a migliorare, a prosperare, a progredire. E' cosa lenta e anche cosa difficile; non potete pensare di promettere o di costruire un paradiso terrestre nel giro di pochi anni. Per nessuno perchè lo stato moderno è frutto di uno sforzo duro e costante che impone lavoro di generazioni e generazioni e se non si comincia non si arriverà mai ad una meta. Quando voi vi siete bene incamminati, perchè amate lo studio, perchè la vostra preparazione è già



L'on. Bettiol con gli allievi della scuola.

garanzia sicura di quello che sarà domani lo Stato Somalo a voi affidato nella sua struttura, nella sua attività e nei suoi compiti. Voi siete oggi il lievito che dovrà far fermentare la farina dello Stato Somalo di domani. Voi domani costruirete il vostro Stato e la vostra comunità perchè voi avete studiato, perchè voi avete nel vostro cuore scolpito il senso della legge, il senso dello stato, perchè avete nelle vostre menti e nei vostri cuori ben fissi i valori eterni di una libertà la quale si manifesta nel quadro dell'orbita della legge e quindi è in contrasto con la licenza, col disordine e con il terrore e con

(continua in 4.a pagina)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Commenti alla nota di Parigi sulla questione del Marocco

Tre previsioni - Un editoriale de "Le Monde"

PARIGI, 27.

La nota diplomatica del governo francese a quello spagnolo, circa la questione del Sultano del Marocco, rimasta sin'ora senza risposta, era stata messa a punto e approvata dal Comitato interministeriale riunitosi appositamente sotto la Presidenza del Capo del governo ,Signor Laniel, che ha l'interim del Dicastero degli esteri durante l'assenza del Ministro Bidault. Un portavoce della Presidenza del Consiglio ha dichiarato che il documento è redatto « in termini fermi e precisi ».

Malgrado il riserbo degli ambienti ufficiosi, si ritiene che il Governo di Parigi nella sua nota abbia protestato specialmente per le violente critiche mosse dall'Alto Commissario spagnolo a Tetuan, Generale Garcia Valino, alla Francia per la destituzione e deportazione del Sultano, e per gli altri « errori politici » da essa commessi nell'esercizio del Protettorato.

La rapidità con cui il governo francese ha deciso di reagire agli avvenimenti di Tetuan — benchè essi non abbiano avuto il carattere che dapprima si temeva dovessero avere — si spiega con le preoccupazioni di far conoscere a Madrid il punto di vista di Parigi prima che il Generalissimo Franco dia la risposta alla petizione dei notabili della zona spagnola.

Tra le previsioni che si fanno, è infatti quella che il Caudillo, prendendo in considerazione il documento firmato dagli Ulema Pacha e Caid aderenti a Tetuan, si rivolga alla Francia per esigere il suo consenso a un ordinamento del Marocco spagnolo in Protettorato autonomo, distinto dal Marocco francese.

Franco potrebbe anche non fermarsi a questo; si ricordino le frasi pubblicate giorni or sono dal giornale « Arriba »: « Tutte le questioni pendenti tra Francia e Spagna dovranno trovare un regolamento di insieme ».

E' anche da ritenere che nella sua nota diplomatica la Francia ricordi che il cosiddetto Atto di Algesiras garantisce l'unità dell'impero sceriffiano e che la Corte dell'Aja, in una sua sentenza del 27 agosto 1952, considerò la Francia come la sola potenza protettrice del Marocco. I francesi infatti affermano che la posizione della Spagna nella sua zona è paragonabile a quella di un subaffittario.

Questa vicenda è illustrata oggi in un editoriale de « Le Monde » che scrive: « Si sapeva senza dubbio che la Spagna era esacerbata per essere stata messa nell'agosto scorso, quando il Sultano fu destituito, dinanzi al fatto compiuto; e noi persistiamo nel deplorare che dopo d'allora il governo francese non abbia fatto nessun gesto per curare quella ferita d'amor proprio. La deposizione del Sultano non diminuiva nè l'autorità della Spagna nel Marocco nè il suo prestigio dinanzi al mondo arabo. E invece, quali che siano per essere la decisione di Franco e le assicurazioni che potrà darci il governo spagnolo, rimarrà negli arabi il ricordo della insolenza pubblicamente lanciata contro la Francia. Le parole del Generale Garcia Valino contengono il germe d'una rottura dell'equilibrio politico nel Marocco.

La petizione dei notabili e la requisitoria dell'Alto Commissario contro la politica francese, costituiscono una minaccia per l'unità dell'impero sceriffiano.

Si può esser sicuri sia a Madrid come a Washington che gli spiriti moderati temono che tutta questa agitazione porti il turbamento in una regione d'importanza strategica per l'Occidente. Ma, sia nella missione americana in Spagna, sia al Pentagono, e sia in alcuni ambienti di governo spagnoli, si fa sentire un altro suono di campana: quello che si ode dire è che due basi americane, che dovevano esser costruite nel Marocco spagnolo, sorgeranno invece in Spagna, dove regna l'ordine che non vi sarebbe invece in Francia. L'ordine apparente della Spagna d'oggi ha dunque tratto in inganno a tal punto gli Stati Uniti da renderli pronti ad affidare alla Spagna le responsabilità essenziali della difesa occidentale?

Una stessa nota si fa sentire anche nell'editoriale di « France-Soir », che a proposito di certi passi fatti dal Quai d'Orsay nei giorni scorsi scrive: « Noi avevamo tentato di far muovere gli Stati Uniti. Ma il loro ambasciatore a Madrid, Signor James Dunn, che pure è nostro amico, si è limitato a un intervento formale e vano ».

La maggiore preoccupazione del governo di Parigi, ripetiamo, è quella delle ripercussioni dell'iniziativa di Tetuan sulla situazione interna del Marocco francese.

Salvatore Aponte

Le dichiarazioni di Fanfani alla Camera

(continuazione della 1ª pagina)

i gruppi parlamentari. A Montecitorio si sono riuniti i deputati ed i senatori comunisti, il gruppo del partito socialista italiano. Entrambi i gruppi, nelle rispettive brevi riunioni hanno deciso di negare la fiducia al governo Fanfani. Anche i gruppi socialdemocratici e liberali si sono riuniti per un esame del programma governativo.

Il gruppo parlamentare del PSDI non ha preso all'unanimità la sua decisione di negare la fiducia al governo Fanfani. Infatti la votazione ha dato i seguenti risultati: 12 per il voto contrario, 6 per il voto favorevole, tre per l'astensione.

Una decisione dei liberali è attesa per oggi.

A quanto pare, i liberali sarebbero orientati verso un'astensione dal voto.

I parlamentari monarchici negheranno la fiducia al governo Fanfani. Al termine della seduta protrattasi per circa cinque ore, la giunta esecutiva e i gruppi parlamentari hanno diramato una dichiarazione in tal senso. Lo stesso vale per il MSI.

La Camera dei deputati si è riunita questo pomeriggio per iniziare il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio Fanfani. In apertura di seduta il socialista De Martino ha proposto l'inizio immediato della dichiarazione di voto. Il presidente del gruppo parlamentare D.C. on. Moro ha chiesto che il dibattito fosse rinviato di ventiquattro ore. Dal canto suo l'on. Togliatti (PCI) ha proposto che il dibattito fosse rinviato solamente di un'ora. La Camera ha accettato la proposta dell'on. Togliatti.

Dopo la sospensione di un'ora, la Camera si è nuovamente riunita per iniziare il dibattito sulle comunicazioni del governo. Ha preso la parola l'on. Codacci Pisanelli (DC) il quale si è lungamente soffermato sugli aspetti tecnici del programma esposto ieri dall'on. Fanfani. Poco dopo le 19, la seduta è stata sospesa ed il proseguimento dei lavori rimandato a domani.

Si apprende intanto su proposta del capo del gruppo parlamentare democristiano on. Aldo Moro, la Camera ha respinto le dimissioni dell'on. Giorgio Tupini da membro del Parlamento. Contro la decisione hanno votato comunisti e socialisti nenniani.

Favorevoli riflessi in Francia

(Continuazione della Iª pag.)

menti della stampa francese specialmente in relazione al passo, piuttosto inatteso, dell'approvazione dell'ordine del giorno proposto da Molotov.

Il « Figaro » osserva che se Molotov chiederà una conferenza con la Cina per discutere tutti i problemi mondiali incontrerà l'opposizione del fronte occidentale. Secondo « Le Parisien Libere », l'intervento di Foster Dulles non è dovuto solo al fatto che egli vuole fare presto ma anche al risultato dell'insistenza franco-britannica. « Franc Tireur » si rammarica perchè Dulles ha parlato del « genio della Francia » proprio « nella parte più deplorevole del suo discorso », ossia quella che riguarda il piano Schuman e la CED.

Secondo il giornale, Eden appoggia Bidault nella divergenza esistente fra francesi e americani sulle questioni asiatiche. Anche « Combat » osserva che due fatti rischiano di distruggere l'apparente concordia degli occidentali: « l'atteggiamento di Dulles sulla Cina » e la « questione indocinese ». « Le Populaire » sottolinea che la conferenza di Berlino non potrà eludere la questione della Cina comunista ed aggiunge che « molto dipenderà dall'atteggiamento che assumeranno gli occidentali su tale problema ». Infine, l'« Humanité » considera l'accettazione dell'ordine del giorno sovietico come un successo di Molotov, ed insiste sulla partecipazione della Cina comunista ad una conferenza internazionale.

I commenti londinesi invece, sono molto prudenziali, limitandosi a prendere atto del fatto che la Conferenza è riuscita ad evitare il primo grosso scoglio; difatti il conservatore « Daily Telegraph » osserva, a proposito che « i ministri degli Esteri dei paesi occidentali, accettando ieri lo ordine del giorno proposto da Molotov, hanno evitato che i lavori della conferenza di Berlino si arenassero appena iniziati ».

Perdura l'ondata di freddo sull'Italia

ROMA, 27.

L'ondata di freddo che ha invaso la penisola non accenna a finire. La temperatura è bassa in tutte le regioni italiane e la neve ha fatto la sua comparsa in molte località dove mancava da diversi anni, come a Roma ad esempio. Il record del freddo è stato registrato a Brunek in Alto Adige, dove il termometro ha segnato 29 gradi sotto zero. Anche in Liguria la temperatura si è abbassata notevolmente. A Genova è caduto un leggero nevischio. A Torino ha nevicato. A Bologna nevica ininterrottamente dalle 15 di ieri. Copiose nevicate si sono avute su tutto l'Appennino modenese, causando difficoltà alla circolazione stradale. Una nevicata fitta ha ricoperto Pisa. Uno spettacolo suggestivo offriva in città Piazza del Duomo ricoperta di un manto candidissimo. Nel viterbese anche le ultime 24 ore hanno fatto registrare una temperatura piuttosto bassa con un minimo di meno otto. In Abruzzo il maltempo ha causato estese gelate, con gravi danni agli uliveti e frutteti, e ha reso precaria la viabilità. La neve è caduta abbondantemente su Bari. Il fenomeno non si verificava dal 1949.

Lo Stato moderno nella concezione democratica

(continuazione della 3.a pagina)

l'egoismo brutale sul piano economico e sul piano sociale. Amici somali questo è il vostro compito e queste le cose modestissime che io oggi da amico ad amico, badate bene da amico ad amico, da uomo a uomo, da fratello a fratello vi ho detto, responsabilità mia e responsabilità vostra; io sono un italiano moderno, sono un italiano spregiudicato, sono un italiano legato al senso della legge, al culto della legge, al culto dei valori fondamentali della democrazia, perchè amo la libertà ma amo la libertà nella responsabilità, nel rispetto reciproco e amo la libertà nel riconoscimento dell'uguaglianza morale e politica di tutti gli uomini.

Amici cari io sono come italiano orgoglioso di essere ritornato in Somalia nel 1950 con un compito nuovo, con il compito di lavorare con voi, per poter creare assieme le fondamenta del vostro Stato Somalo. Io sono sicuro che quando voi avrete col vostro lavoro comune costruite le fondamenta razionali, spirituali, politiche dello Stato Somalo, noi per molto tempo nel futuro per moltissime generazioni, per sempre, rimarremo veramente fratelli, potremo veramente dire, ci conosciamo perfettamente, ci stimiamo reciprocamente e ci vogliamo anche del bene, somali e italiani potranno lavorare in questo clima di collaborazione, di comprensione, di libertà responsabile per il bene reciproco, ma tutti due uniti per lo sforzo di collaborare per il bene dell'umanità, per il bene della democrazia e per il bene della civiltà. *(Vivi applausi sottolineano la fine del discorso).*

Cari amici, io purtroppo domani parto. Mi auguro di poter tornare in Somalia, per constatare ancora un'altra volta i vostri progressi, i progressi della vostra Patria, e del vostro lavoro. Me lo auguro, non so se potrà essere, ma io me lo auguro, e vi auguro ogni bene proprio di cuore.

زيارة الحاكم الادارى لبندر قاسم

بعد عودته من جبوتى

فى الساعة العاشرة من مساء يوم ٢٣ الجارى وصل الى بندر قاسم عائدا من جبوتى سعادة الحاكم الادارى وصحبه بعد زيارة رسمية قصيرة للصومال الفرنسى تلبية للدعوة التى وجهت اليه.

وفى خلال اليومين اللذين قضاهما الحاكم الادارى فى جبوتى كان يرافقه فى زيارته لاهم المنشئات والاعمال التى قامت بها الحكومة الفرنسية فى الميدانين الاجتماعى و الاقتصادى لمصلحة الشعب ، كان يرافقه كل من سعادة حاكم الصومال الفرنسى والقنصل الفرنسى فى مقدشو السنيور منيه .

وبمثل ما استقبل به كانت فى توديع الحاكم الادارى بارض الميدان فرقة شرف عسكرية ، وعند ما حصل ميعاد السفر توجه السفير مارتينو الى سلم الطائرة وبصحبته صاحب السعادة سادول وعدد كبير من رجال السلطات المدنية والحربية فى الصومال الفرنسى.

وقد وجه صاحب السعادة مارتينو الى حاكم عام جبوتى رسالة حارة شكره فيها للضيافة والتكريم الذى قوبل به مؤكدا له الادراك المتبادل بين البلدين لفضل المدنية الاوربية العتيقة التى تعمل جاهدة لسعادة وتقدم البلاد الافريقية .

وقد قضى الحاكم الادارى طيلة نهار الاحد الماضى ببلدة بندر قاسم حيث زار بدقة المنشئات وبعض الاقسام الحيوية بها مثل المستشفى والمدرسة ومصنع السمك «شيامس» وواحة كريم اللطيفة .

ثم استقبل سعادة السفير مارتينو رؤساء القبائل وزعماء العشائر وقادة فروع الاحزاب السياسية وخاض معهم فى حديث طويل . وقبل مفارقته لهم القى سعادته فى الاجتماع كلمة قصيرة اشار فيها الى الخطوات التى ستتخذها الادارة لحل مشاكل ميجورتينا ومنها حفر ١٦ بئر التى يجرى بها العمل بالاضافة الى الخمسة آبار التى تم حفرها

ثم اعلن سعادته عن قرب افتتاح خط مائى تعمل فيه الزوارق لربط ميجورتينا ببقية انحاء صوماليا .

ثم زار سعادته ايضا مركز الشئون البحرية ببندر قاسم حيث شاهد تقدم العمل فى صناعة سفينة شراعية من خشب «دماس» وهو خشب جيد وبديع تنفرد به مديرية ميجورتينا .

وقد اشاد سعادة الحاكم الادارى اثناء حديثه ، مع مدير المديرية الدكتور كيابونى، بمدى تقدم صومله مناصب المسولية فى ميجورتينا بصورة خاصة.

واخيرا فى الساعة السابعة من صباح يوم ٢٥ غادر سعادة الحاكم الادارى وصحبه بلدة بندر قاسم بالطائرة قاصدا كل من علوله واسكوشيوبان وايل. ونظرا لضيق وقته الذى لم يمكنه من زيارة كندلا فقد القت الطائرة على اهاليها من الجو رسالة الحاكم الادارى مطبوعة على نشرات صغيرة . وقد قام كل من مدير المديرية الدكتور كيابونى والمستشار الاقليمى حاج سعيد فارح بعرض مشاكل ومطالب سكان كندلا لسعادة الحاكم الادارى .

تعريفة البريد للخارج

ستكون تعريفة البريد «للمراسلات العادية» ابتداء من يوم اول فبراير ١٩٥٤ على النحو التالى :

سنتيما

٢٥ ـ للبطاقات المصورة التى لاتحمل اكثر من التوقيع والتاريخ وخمس كلمات ،

٢٥ ـ لبطاقات الزياره التى لاتحمل اكثر من خمس كلمات ،

٦٠ ـ لاوراق تحريرية وايصالات تجارية ذات وزن ادنى ٥٠ جرام ،

٩٠ ـ لرسم خدمات التسجيل الاستفهامية.

هذا وقد الغى نظام خدمات الطرود المستعجلة .

Bevete ENO'S
regola la digestione

Il leggero e rinfrescante sale di frutta « ENO'S » è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative.
È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato.
Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

Eno's
'Fruit Salt'
È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMI CRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI

Anno V - Numero 24 Venerdì 29 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

CONTINUA IL DIBATTITO A MONTECITORIO

Prevista per oggi la replica di Fanfani

Si ritiene che la Camera non concederà la fiducia al Governo

ROMA, 28.

Il dibattito alla Camera sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio è iniziato ieri. I giornali prevedono stamane che esso si concluderà domani con il voto.

I commentatori politici ritengono generalmente che la Camera non concederà la fiducia al governo Fanfani. « Il Corriere della Sera », scrive infatti che, dopo le decisioni dei gruppi parlamentari monarchico e socialdemocratico, le sorti del Ministero Fanfani sembrano segnate. Dopo aver riepilogato quelle parti del programma del ministero che potevano essere bene accolte da questi due partiti, il giornale milanese avverte che sono evidentemente prevalsi altri ed opposti motivi i quali, allo stato delle cose, non appaiono molto chiari ne convincenti. La discussione che seguirà oggi potrà servire a chiarire pubblicamente e diffusamente le ragioni per le quali monarchici e socialdemocratici hanno deciso la sfiducia, e potrà quindi servire a fornire un'utile indicazione per l'ulteriore sviluppo della crisi. La Camera proseguirà oggi la discussione sulle comunicazioni del Governo. Sono previsti gli interventi degli on. Nenni (socialista), Romita (socialdemocratico), Moro (democristiano), Villabruna (liberale) ma non è escluso che tanto Romita quanto Villabruna rinuncino a parlare nella discussione generale per farlo in sede di dichiarazioni di voto.

Domani replicherà il Presidente del Consiglio, dopo di che si avranno le dichiarazioni di voto e quindi la votazione sulla fiducia al Governo. Il pronostico è sfavorevole al Gabinetto. La speranza che ieri si poteva nutrire, che a formare la maggioranza necessaria al Governo contribuissero i monarchici o i tre partiti di democrazia laica, oppure, astenendosi i monarchici, contribuissero uno o due partiti di democrazia laica, si è ieri dileguata in seguito alle decisioni adottate dai gruppi monarchico-socialdemocratico. Così il Ministero non può contare, calcolando i gruppi al completo, che sui 262 voti dei democristiani, 3 dei deputati altoatesini e cinque dei repubblicani, contro i 319 voti di tutti gli altri gruppi: del comunista, del socialista, del monarchico, del missino, del socialdemocratico e forse anche del liberale. Se anche i 14 voti dei liberali andassero al Governo, mancherebbero ancora a questo, per superare di strettissima misura le opposizioni, 11 voti.

La cooperazione delle aviazioni italiana e turca

ROMA, 26.

I rapporti di salda cooperazione tra le aviazioni italiana e turca, sono stati posti in risalto dal Capo di Stato maggiore dell'aeronautica, gen. Urbani, in una sua intervista.

Il generale Urbani, parlando in occasione del suo ritorno dal viaggio effettuato nei vari centri aeronautici italiani, presso i quali ha accompagnato il generale dell'aviazione turca, gen. Ukamer, ha detto: « queste visite servono a rendere sempre più stretti i vincoli di cooperazione tra l'aeronautica turca e quella italiana, vincoli assolutamente necessari dato che i problemi aeronautici sono oggi divenuti così complessi e così costosi che non si possono risolvere nel solo ambito economico, ma è indispensabile che tale cooperazione avvenga in tutti i settori aeronautici con particolare riferimento ai paesi del sud ».

Scosso il sistema nervoso del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 28.

L'ufficio stampa Vaticano comunica: « Il Santo Padre non ha mancato neppure questa mattina di ricevere uno dei suoi più immediati collaboratori negli affari più importanti della Chiesa, il pro-segretario Mons. Domenico Tardini. Il Papa, che ha ben riposato questa notte, appare sollevato dallo stato di stanchezza generale per cui gli era stato prescritto un breve periodo di riposo quasi assoluto. Il disturbo allo stomaco, di origine nervosa, è quasi completamente scomparso ».

Il Papa ha trascorso una discreta notte e il medico stamani nella sua prima visita della giornata lo ha trovato abbastanza riposato. Dai vari esami che i medici hanno potuto compiere in questi giorni, è risultato l'integrità degli organi vitali, ma nello stesso tempo è risultato evidente che il sistema nervoso è scosso da eccessivo strapazzo ed emozioni. Si crede perciò necessario un prolungamento del periodo di riposo del Papa, il quale anche dopo il suo completo ristabilimento in salute, dovrebbe seguire un regime di vita più consono alla sua età. Pio XII come è noto, il 2 marzo compie il suo settantottesimo anno e il suo quindicesimo anno di pontificato. Egli salì al seggio pontificale quasi all'inizio della seconda guerra mondiale, dopo essere stato per dieci anni Segretario di Stato di Pio XI e per 13 anni Nunzio apostolico in Germania, dal 1917, quando ancora la prima guerra mondiale non era terminata, fino appunto al 1929. Sicchè il Papa Pio XII per 37 anni ha svolto ininterrottamente la sua attività in periodi eccezionali nella storia della umanità e in posti di responsabilità sempre più importanti.

Le perdite subite dalle Forze Armate italiane nella seconda guerra mondiale

Il Ministero della Difesa sta continuando l'opera di aggiornamento dei dati riflettenti le perdite delle Forze Armate italiane nell'ultimo conflitto.

Il lavoro lungo e difficile a causa dei numerosi fronti dove le Forze Armate italiane sono state impiegate, ed a causa delle molte vicissitudini, è soggetto a continue variazioni derivanti dai dati che mano a mano vengono raccolti.

I dati aggiornati al 1° agosto 1953 sono i seguenti: Ufficiali Generali deceduti o dispersi 81; Ufficiali Superiori, sempre deceduti o dispersi, 1356; il numero degli ufficiali inferiori ammonta a 12793 unità tra deceduti e dispersi; il numero dei sottufficiali e degli uomini di truppa deceduti e dispersi è di 246.811 unità.

LA TERZA SEDUTA DELLA RIUNIONE DI BERLINO

Interventi di Molotov, Dulles, Bidault sulla questione della conferenza a "cinque,,

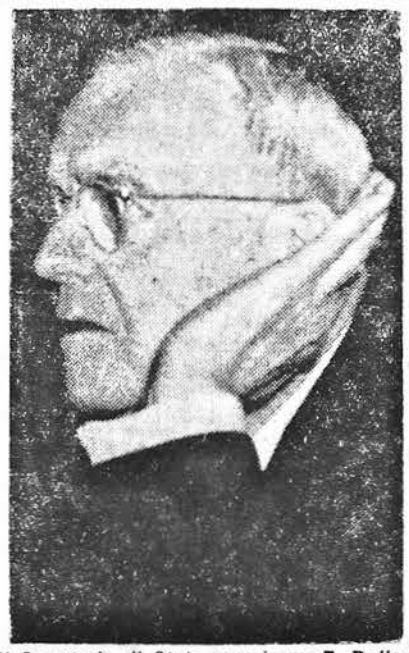
Il Segretario di Stato respinge la proposta sovietica di discutere immediatamente questioni riguardanti l'Estremo Oriente

BERLINO, 28.

All'apertura della terza seduta della conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, Eden, che aveva la presidenza ha dato la parola a Molotov, invitandolo ad esporre il suo punto di vista sul primo punto dell'ordine del giorno, e cioè la conferenza a cinque con la Cina comunista e le misure più urgenti da prendere per diminuire la tensione internazionale.

Il Ministro degli Esteri sovietico in un'esposizione durata due ore si è strenuamente battuto per la convocazione di una conferenza a cinque, in cui sia ammessa anche la Cina comunista.

La Cina, egli ha detto, potrebbe fare



Il Segretario di Stato americano F. Dulles.

la parte del mediatore su tutte le questioni internazionali alle quali ci interessiamo.

Il nostro compito — egli ha proseguito — domani sarà quello di definire gli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno di tale conferenza a cinque, e questi argomenti potrebbero essere quelli citati nella mia comunicazione del 25 gennaio nonchè quelli ritenuti particolarmente attuali in Asia.

Il presidente di turno dà quindi la parola a Foster Dulles che immediatamente attacca le argomentazioni sovietiche in favore di una conferenza a cinque.

« Noi non siamo qui, ha detto in sostanza, il Segretario di Stato americano, per parlare della situazione mondiale, ma bensì per risolvere dei problemi concreti, e cioè: unificazione della Germania e trattato di pace con l'Austria.

La Cina non ha dato finora sufficienti prove di buona volontà per essere ammessa a discussioni internazionali. Se si tratta di discutere di questioni cinesi il Governo americano non si oppone ad una conferenza con la Cina, ma proposte in questo senso sono già state fatte a proposito della Corea, proposte che si sono urtate contro l'ostruzionismo cinese appoggiato dall'URSS. Perchè non discutere della Cina alle Nazioni Unite o per vie diplomatiche normali? ».

Nel concludere Foster Dulles ha respinto la proposta sovietica di discutere immediatamente questioni riguardanti l'Estremo Oriente ed ha proposto di passare all'esame del secondo punto dello ordine sovietico e cioè sistemazione della sorte della Germania.

Eden ha dato quindi la parola al Ministro Bidault.

Il Ministro francese, ha dichiarato di non credere che riunendosi in primavera in cinque, invece che in quattro, si potrà veder sparire la tensione internazionale se non si modifica l'attuale stato d'animo.

Ci sono due questioni — egli ha continuato — quella della Corea e dell'Asia sud-orientale che sono entrambe gravissime ed urgenti.

Tuttavia la Francia non scarta a priori altre procedure. I problemi debbono essere risolti gli uni dopo gli altri in modo razionale ed è in seguito alle soluzioni successive che potrà apparire la soluzione generale.

A questo punto riprende la parola Molotov e nel corso del suo lungo intervento cambia completamente l'o. d. g. nel quale ha abbordato martedì il problema della conferenza ed ha insistito mercoledì sulle questioni economiche. Dopo aver rimproverato ai suoi colleghi di non aver abbordato che problemi di carattere politico, dichiara che per lui la conferenza di Berlino comprende tre grandi capitoli, questioni militari e principalmente quella del disarmo, questioni politiche come quella della conferenza a cinque per ridurre la tensione internazionale e infine problemi economici.

Il Ministro sovietico riprende quindi questi punti uno per uno, insistendo sopratutto sui problemi economici che egli solleva per la prima volta. Non è normale, secondo lui, che ottocento milioni di russi e di cinesi siano stati isolati dai grandi mercati mondiali e dichiara che coloro che si oppongono ad una normalizzazione economica rifiutano anche la diminuzione della tensione politica.

Afferma poi, che l'URSS desidera sviluppare il proprio commercio estero e passa, quindi, a confutare gli argomenti esposti dai suoi colleghi per respingere la conferenza a cinque.

Dopo aver affermato che la Cina non è per nulla responsabile dei ritardi frapposti alla convocazione della conferenza politica per la Corea, e che non può essere perciò tenuta responsabile perchè non era presente quando è stata lanciata l'idea di tale conferenza, Molotov conclude il suo discorso esponendo le conclusioni che a suo parere bisogna trarre dall'intervento dei suoi colleghi.

Egli dichiara: « credo di comprendere che Dulles è contrario alla convocazione di una conferenza a cinque per discutere problemi d'interesse generale ma che probabilmente non si opporrebbe ad una conferenza che si occupasse di questioni speciali come la Corea o l'Indocina.

« Credo di comprendere anche che Eden non fa obiezioni insormontabili e che Bidault ritiene, se non erro, che una conferenza a cinque diminuirebbe la tensione internazionale e potrebbe contribuire a risolvere alcuni problemi regionali ».

Chiude, infine, dicendo « che la conferenza a cinque potrebbe avere una parte da mediatore nelle questioni internazionali che ci interessano ».

I tre ministri degli Esteri occidentali si sono riuniti per esaminare l'atteggiamento da adottare nella seduta odierna, che verrà presieduta da Molotov. Si ritiene che il ministro sovietico insisterà nuovamente per la discussione del primo punto all'ordine del giorno: tensione internazionale e conferenza a cinque, mentre, gli occidentali hanno da parte loro osservato che sarebbe più opportuno affrontare direttamente i problemi tedesco-austriaco. I tre ministri trarranno le loro conclusioni nel corso di una colazione che li riunirà alla residenza francese. Anche gli esperti delle tre delegazioni, come nelle mattinate dei giorni scorsi, si sono riuniti per uno scambio di vedute.

Alla seduta partecipa l'esperto francese in questioni asiatiche, Jacques Roux, che nella prima mattinata ha già avuto un colloquio con Bidault, per discutere le dichiarazioni fatte ieri da Molotov.

La Conferenza, ha, infatti, ripreso i suoi lavori alle ore 15 sotto la presidenza del Ministro degli Esteri Sovietico che ha dato la parola per primo a Foster Dulles.

Ai margini della Conferenza di Berlino va svolgendosi attivamente in questi giorni, il giuoco sottile della diplomazia segreta. Martedì sera, per quattro ore Molotov e Bidault hanno parlato a quattr'occhi attorno ad una mensa festosamente imbandita al primo piano dell'ambasciata sovietica a Unter den Linden.

Ieri invece hanno cenato insieme Mo-

(continua in quarta pag.)

IN UN RAPPORTO AL CONGRESSO

Eisenhower delinea la nuova politica economica degli Stati Uniti

L'aumento del reddito nazionale - Principi liberali

WASHINGTON, 28.

La preparazione militare degli Stati Uniti ha raggiunto uno stadio, ha scritto il presidente Eisenhower nel suo annuale rapporto economico al congresso, che mette in grado di dare una maggiore attenzione e di portare un continuo miglioramento del livello di vita nazionale. « Il nostro obiettivo economico è di aumentare il reddito nazionale distribuendolo equamente fra tutti coloro che contribuiscono al suo aumento, lavoratori, impiegati, imprenditori e capitalisti, e di raggiungere uno stabile potere di acquisto del dollaro ». Sebbene il livello di vita americano sia ora il più alto che mai sia stato raggiunto, alcune categorie economiche hanno ancora una capacità di consumo molto bassa, e l'unico modo per eliminare queste condizioni di vita inferiori alla media, è di aumentare il reddito nazionale « poichè non può esistere durevole armonia in una nazione in cui gruppi economici concorrenti ed interessi discordanti cercano di dividersi un reddito costante ed in diminuzione ».

Questi principi economici spiegano perchè, come ha detto nella conferenza stampa il Presidente, l'amministrazione repubblicana ha adottato principi liberali nei rapporti sociali ed economici tra stato ed individuo, e principi sanamente conservatori nei rapporti finanziari e di politica economica generale. E' ovvio, però, che le esigenze della vita moderna impongono allo stato di intervenire nella economia, ma solo per scopi precisi, quali quello di creare condizioni generali in cui la libera iniziativa possa agire costruttivamente per servire gli interessi della collettività, incoraggiare il risparmio e gli investimenti utili, estendere e rafforzare i legami economici con il resto del mondo.

Per tali motivi, il governo deve sorvegliare attentamente ogni segno di depressione e deve essere pronto ad usare rapidamente, e con piena efficacia il vasto arsenale dei mezzi antideflazionistici a sua disposizione, che sono: controllo del credito, amministrazione del debito pubblico, possibilità di modificare le condizioni delle ipoteche, coperte da assicurazione governativa, flessibilità nella amministrazione del bilancio, sostegno dei prezzi agricoli, modificazione del regime fiscale e lavori pubblici.

Il presidente non nasconde nè nega che i primi segni di depressione si av-

(continua in 4.a pagina)

MONDO di questi giorni

CONFERENZA MINORE

Una sorpresa, piuttosto gradevole, hanno trovato i « quattro grandi » a Berlino. Un opuscolo a colori di dodici pagine zeppe di procaci donnine, alcune delle quali in atto di svolgere uno « spogliarello », è stato compilato a cura dell'Associazione degli albergatori e dei proprietari di pubblici locali di Berlino, nelle ultime ventiquattro ore, e stampato in migliaia di copie.

Lo riceveranno tutti i membri delle quattro delegazioni, i corrispondenti accreditati, gli inviati speciali, le rappresentanze diplomatiche e tutti gli ospiti di Berlino durante i lavori dei ministri.

« Se non volete pensare ai dispiaceri della giornata non avete che da cercar scampo in uno dei quarantacinque locali, alberghi, ristoranti, bar, caffè, tabarin, sale da ballo di questo opuscolo. Noi si fa di tutto, perchè vi possiate divertire e allontanarvi dalla cruda realtà quotidiana ».

Abbiamo iniziato la nostra corrispondenza serale citandovi l'opuscolo degli albergatori per dirvi quale atmosfera di serenità regna a Berlino ovest. I berlinesi sono abituati a ben altre prove. Una conferenza sulle sorti della Germania li elettrizza, senza far perdere loro l'invidiabile buon umore che li ha accompagnati nelle amare notti di freddo e di bombardamenti del 1945, nelle mattinate a stomaco vuoto del '46 e durante l'ansia dei due anni successivi in cui la pace del mondo era sospesa alle fluttuazioni del « ponte aereo ».

Con lo stesso buon umore i berlinesi dell'est hanno accolto la notizia che l'Alto Commissario Semionoff ha invitato il balletto del Teatro Bolscioi di Mosca a sostare a Berlino all'andata o al ritorno della sua « tournée » parigina, per allietare le poche ore libere dei partecipanti alla Conferenza. Anche una giovane e bella cantante di Amburgo si produrrà a Berlino est. Un circo equestre delizierà Berlino ovest. Non si conta il numero delle compagnie di teatro, di varietà, di parodisti, di prestidigitatori e tutta la caterva di umoristi, fini dicitori, ecc. reclutati per la bisogna. Ce n'è uno particolarmente bravo nell'imitare Churchill; un altro imita Stalin. Un sosia di Malenkov e uno di Molotov sono stati scritturati da un tabarin della Kurfüstendamme.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Il nuovo Residente di Obbia

Martedì scorso ha avuto luogo il passaggio delle consegne della Residenza di Obbia.

Al sig. Giuseppe Vigevani è subentrato infatti, quale nuovo Residente, il dr. Ideale Marchi.

Uccide una donna a pugnalate

La località Gumarat è a circa 50 chilometri a nord-ovest di Bur Acaba e domenica scorsa è stato il luogo in cui si è verificato un grave delitto.

Il trentasettenne Mohamed Mursal Eden sorprendeva a pascolare nel proprio terreno alcuni capi di bestiame di proprietà della trentenne Fatuma Alò Musse.

Tra i due si accendeva una discussione che presto degenerava in un diverbio e, ad un certo momento, Mohamed Mursal Eden si lanciava sulla donna, uccidendola a colpi di pugnale.

L'omicida è stato tratto in arresto dalla Polizia di Bur Acaba.

UNA MINA ESPLODE INVESTENDO DUE OPERAI

Una grave sciagura sul lavoro si è verificata nel pomeriggio di mercoledì scorso in Bulo Obbligo nella cava di sassi di proprietà del cinquantenne Mohamed Gulet, residente al quarto chilometro della strada Mogadiscio-Afgoi.

Una mina preparata nel suo fornello esplodeva anzitempo investendo due operai che rimanevano travolti dallo scoppio.

I due, il trentaduenne Giumale Omar Mohamed ed il trentunenne Ahmed Mahlim Ahmed sono stati prontamente soccorsi e trasportati all'Ospedale « De Martino ».

Qui i sanitari riscontravano al primo dolori al basso ventre, scottature agli occhi e numerose ecchimosi in varie parti del corpo ed al secondo, taglio del labbro inferiore e lesioni varie alla mano sinistra.

I due operai infortunati sono stati trattenuti in osservazione, mentre sono in corso indagini per accertare le cause precise e le eventuali responsabilità colpose dell'incidente.

Arresti e denunce

✱ La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato ieri il quarantacinquenne Mohamed Uelie Muddei, residente al Villaggio Uardiglei.

L'individuo aveva, mercoledì scorso minacciato dopo essersi armato di pugnale, il diciottenne Daruro Hussen Dehis.

Società di Medicina ed Igiene della Somalia

Adunanza Generale Ordinaria

Domani, 30 gennaio, alle ore 17,30 in prima ed alle ore 18,30 in seconda convocazione avrà luogo presso la sede sociale — Ospedale « G. De Martino » — l'adunanza generale ordinaria dei Soci, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1.) Relazione del Consiglio uscente;
2.) Bilancio;
3.) Elezioni delle nuove cariche sociali.

Liceo-Ginnasio e Liceo Scientifico

Esami di prima sessione Anno Scolastico 1953-54

La Presidenza del Liceo-Ginnasio e Liceo Scientifico comunica:

I candidati privatisti ad uno dei seguenti tipi di esami:

a) ammissione al Liceo classico;

b) idoneità alla classe V Ginnasio - II e III Liceo Class. - II, III, IV e V Liceo scientifico;

sono tenuti a presentare domanda al Preside, su carta legale da So. 0,80, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1) atto di nascita;
2) attestato di identità personale;
3) titolo di studio eventualmente prescritto;
4) certificato di ricavvinazione o di sofferto vaiuolo;
5) documento comprovante il pagamento della tassa di esame o di diritto all'esonero;
6) programma svolto (duplice copia);

N.B. *Nelle domande di ammissione ad esami di ogni specie, i candidati sono tenuti ad indicare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.*

Gli alunni interni, candidati agli esami d'Ammissione al Liceo classico, debbono presentare al Preside domanda su carta legale da So. 0,80 con il documento comprovante il pagamento della tassa di esame o con la domanda d'esonero.

Ispettorato Istruzione Secondaria

Si ricorda a tutti gli interessati che il termine per la presentazione delle domande per incarichi e supplenze nelle Scuole Secondarie del Territorio per l'anno 1954/55 scade il 31 gennaio 1954.

CALCIO

La XIII di ritorno della I Divisione

CORPO DI POLIZIA-FORTITUDO

Sabato 30 corr.

(L. S.) — I giallo-azzurri del Corpo di Polizia si trovano domani di fronte agli azzurri della Fortitudo, vale a dire di fronte ad una squadra che nel girone di ritorno ha assunto il ruolo di... castigamatti, battendo successivamente il LL. PP., la Mogadiscio, l'Autoparco ed il Corpo di Sicurezza.

E' logico, quindi, che i ragazzi del dr. Olivotti cerchino di concludere le loro fatiche di questo campionato portandosi a casa tutti i punti a disposizione nel girone di ritorno.

Di converso, i ragazzi del Ten. Capellano hanno assoluto bisogno di incasellare i due punti onde avere la matematica certezza della conquista del campionato e poter, così, assistere, il giorno dopo, all'incontro Mogadiscio-LL. PP. senza alcun patema d'animo.

E' indubbio che il Corpo di Polizia ha palesato, nei due ultimi incontri, un regresso nel rendimento individuale e di squadra.

Ma in una partita di tale importanza, la volontà e la passione potranno recitare una parte di primo piano e portare i giallo-azzurri a fornire una prestazione degna del passato.

Una partita dal risultato alquanto incerto. Vedremo domani se i... castigamatti continueranno nella loro... funzione o se il Corpo di Polizia saprà ripetere il successo ottenuto sugli stessi avversari nel girone di andata.

Non ci resta da augurarci che la correttezza in campo regni sovrana e che il pubblico faccia un tifo sano, scevro di taluni atteggiamenti che danneggiano lo Sport e non depongono certo a favore dell'educazione di chi li assume.

COMMISSARIATO GIOCO CALCIO

COMUNICATO N. 21

CAMPIONATO DI I DIVISIONE

1) **Omologazioni.** — Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di Campo si omologano le seguenti partite:

23.1.54 Corpo di Polizia-Corpo di Sicurezza 2 a 1.

24.1.54 A. S. Mogadiscio-A. S. Autoparco 2 a 2.

2) **Punizioni.**

Omar Ahmed (Autoparco): sospensione da ogni attività calcistica fino alla quarta giornata effettiva inclusa del prossimo campionato, per aver volontariamente colpito e con premeditazione un avversario, con calci.

Salsilli Nello, incensurato (Mogadiscio): squalifica fino al 30 giugno 1954 per aver colpito volontariamente un avversario con schiaffi. (Punizione aggravata dalla qualifica di capitano della squadra).

Zeila Mohamed (Autoparco): sospensione da ogni attività calcistica fino alla quinta giornata effettiva inclusa del prossimo campionato, per aver ripetutamente colpito con calci un avversario a terra, (Punizione aggravata dalla qualifica di capitano della squadra).

Abdi Hagi e Ahmed Artan (Autoparco): sospensione da ogni attività calcistica fino alla terza giornata effettiva inclusa del prossimo campionato, per aver colpito con calci un avversario a terra.

3) **Classifica** al 24 gennaio 1954:

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Corpo di Polizia	9	6	2	1	25	20	14
LL.PP. Officina	9	6	1	2	27	13	13
Fortitudo	9	5	0	4	22	17	10
Mogadiscio	9	3	1	5	20	25	7
Autoparco	9	2	2	5	18	21	6
Corpo di Sicurezza	9	2	0	7	14	30	4

4) **Calendario:**

30.1. Corpo di Polizia-S.S. Fortitudo.
31.1 LL.PP. Officina-A.S. Mogadiscio.

* * *

CAMPIONATO DI II DIVISIONE

5) Visti i referti arbitrali si omologano le seguenti partite:

20.1.54 Hamaruini 4 - Scingani 2.
22.1.54 Bondere 1 - Juventus 1.
27.1.54 Scuraran 4 - El Gab 2.

6) **Classifica finale:**

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Scuraran	10	7	3	0	26	10	17
El Gab	10	5	3	2	23	13	13
Hamaruini	10	4	2	4	15	14	10
Bondere	10	3	2	5	11	17	8
Scingani	10	2	2	6	19	26	6
Juventus	10	1	2	7	11	25	4

Visti i risultati finali della classifica della seconda divisione, si proclama l'A.S. Scuraran, campione di II Divisione con diritto alla promozione nella divisione superiore.

7) **AVVISO PER IL PUBBLICO**

E' stato in frequenti occasioni rilevato il contegno antisportivo di parte del pubblico (lancio di sassi, ingiurie, ecc.). Nel caso si dovessero ripetere simili intemperanze sarà richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per gli immediati provvedimenti opportuni, e le società responsabili saranno severamente punite.

Il Commissario Giuoco Calcio

Chiuso mercoledì

Torneo di ping-pong

La Casa degli Italiani è tornata alla abituale quiete serale non più turbata dal ticchettio della pallina del « ping-pong » e dal frenetico agitarsi di quanti erano impegnati a rinviare la palla nel campo avverso e nemmeno dal rapido scambiarsi di posto dei giocatori di « doppio ».

Il pubblico elegante non fa più da contorno agli « atleti » e le poltrone del salone rimangono malinconicamente vuote in attesa che un'altra brillante iniziativa le metta di nuovo in condizione di svolgere il loro ruolo.

Le classifiche del Torneo sono le seguenti:

SINGOLARE MASCHILE: 1) Magg. Trinchella del Corpo di Sicurezza — 2) Capt. Bartolozzi del Corpo di Sicurezza — 3) Sig. Pierconti Gianni.

SINGOLARE FEMMINILE: 1) Signora Beccari — 2) Signora de Laurentiis — 3) Signora Geloso.

DOPPIO MISTO: 1) Signora de Laurentiis e Magg. Trinchella — 2) Signora Geloso Mary e Geloso Federico — 3) Signora Beccari e Dott. Natali Guido.

DOPPIO MASCHILE: 1) Magg. Trinchella e Ten. Bartolini del CC. SS. — 2) Sigg. Geloso Federico e Terzaghi Riccardo — 3) Sigg. Ferrara Cesare e Squarcia Claudio.

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario

RENDE NOTO

che il 3 febbraio 1954, ore 10, in Mogadiscio, nell'autorimessa sita in Via Roma — ex casa Lombardia — procederà alla vendita all'asta di un autocarro « Fiat 634 » targato SO 4363, pignorato al sig. Mohamed Scek Hussen.

L'aggiudicazione avverrà al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Uff. Giudiziario: G. Savarese

Radio Mogadiscio

PROGRAMMA ODIERNO

20.00 « **Egmont - Ouverture** » di Beethoven. Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal maestro Wilhelm Furtwangler.

20.10 « **Sei canti polacchi** » e « **Seguidillas** » di Chopin-Listz e Albeniz. Assolo di pianoforte di Margarita Mirimanowa.

20.20 Giornale radio.

20.30 « **La sacra di primavera** » di Strawinsky. Orchestra sinfonica diretta dal maestro Strawinsky.

AVVISI AD OPPONENDUM

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia

Direzione Affari Finanziari

Si rende noto che è stato affisso all'Albo Municipale di Mogadiscio, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un Avviso ad Opponendum riguardante una domanda del sig. Giovanni Orlandini per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno di presunta proprietà demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Gessi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 29 gennaio 1954

Temperatura massima	27.6
Temperatura minima	21.6
Vento prevalente E	Km-ora 10.7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0.00
Belet Uen	» 0.35
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 1.25

MAREE per il giorno 30 gennaio 1954

Alta marea	ore 0.25 ed ore 13.25
Bassa marea	ore 7.30 ed ore 18.30

Il tempo di ieri

Cielo quasi ovunque poco nuvoloso. Venti intorno nord-est, 24 km-ora con tendenza a diminuzione. Mare mosso.

Movimento del porto

PARTENZE

Giorno 27 corr. P/fo « PUNTA » (bandiera panamense) per Kuwait.

SCHERMI E RIBALTE

LA CONQUISTATRICE

La vicenda ha per sfondo il tumultuoso mondo della moda il cui centro in America è nella 7ª strada della città di New York.

Una giovane modella tenta di uscire dalla folla degli anonimi servi dell'altrui ambizione per fare del suo mestiere di disegnatrice di modelli un piedistallo per il suo successo.

E' "la conquistatrice" che, dopo essersi resa conto della propria straordinaria abilità, stanca di restare nell'ombra, si dimostra fredda e calcolatrice, senza scrupoli effettivi, desiderosa solo di arrivare al traguardo. Susan Hayward offre un'interpretazione convincente e ricca di espressioni nei diversi stati emotivi offerti dal difficile ruolo. Creatura bellissima vuol affermare a tutti i costi la propria personalità e giungere a dominare la giungla d'orata della moda.

Dan Dailey, secondo protagonista, è particolarmente felice ed a fuoco in un ruolo che gli si attaglia alla perfezione.

George Sanders dà al film il contributo della sua alta scuola e della sua compiutezza d'espressione.

La regia è di Michael Gordon ed ha il merito di offrire un film vero e sconcertante in cui il lusso, le delusioni e le speranze, le lotte e le conquiste dell'effimero mondo della moda sono presentate nel modo migliore in uno spettacolo che piace e diverte.

g.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Il comandante Johnny ».
CINEMA CENTRALE — « Imbarco a mezzanotte ».
CINEMA EL GAB — « Wahiba Maliket El Cohogar » film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — « La conquistatrice » e documentario.
SUPERCINEMA — « L'uomo dell'est » e cinegiornale.

Il personale dell'Azienda Speciale Stamperia prende viva parte al dolore che ha colpito i Fratelli Casciuolo per la perdita della loro adorata

MAMMA

Mogadiscio, li 29 gennaio 1954.

Franco Bolognani partecipa vivamente al dolore degli amici Fratelli Casciuolo per la perdita dell'adorata

MAMMA

Domattina, 30 corr., alle ore 7 in Cattedrale sarà celebrata una Messa in suffragio, in Die Trigesima, dell'anima buona di

GIUSEPPE CONDOMITTI

Si ringraziano i buoni che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

Imbarco a mezzanotte

Paul Muni - Luisa Rossi
Vittorio Manuta - Joan Lorring

RADIO TELEFUNKEN

Ultimi arrivi
piccola disponibilità
EMPORIO CARACCIO

UN LETTORE CI SCRIVE

La situazione economica della Somalia

Ho letto dal Corriere della Somalia del 14 dicembre 1953, il discorso pronunciato da S. E. l'Amministratore in occasione dell'apertura della III Sezione del Consiglio Territoriale in cui aveva detto: « si sta studiando la creazione di un « Istituto di Credito Somalo », che farà dei prestiti e anticipazioni soprattutto agli agricoltori », mi interessa particolarmente questa parte perchè se l'Istituto sarà creato sono certo che farà un grande effetto tra i nostri agricoltori.

Questi agricoltori, fin'ora producono per le loro necessità familiari perchè non hanno alcuna idea dell'agricoltura moderna, non sanno che la ricchezza fondamentale del Paese è l'agricoltura, non sanno che il futuro Stato Somalo necessiterà della loro forza e loro produzione. Perciò a tramite di questo Istituto, si spera che apprenderanno quanto sopra e si aprirà una nuova era di progresso e di evoluzione economico-sociale per la gente agricola. Perciò raccomando a S. E. l'Amministratore di dare il suo particolare interessamento, perchè il piano non venga definitivamente passato negli archivi dell'A.F.I.S. e quelli delle Nazioni Unite, come tanti altri piani precedentemente studiati.

Ho sentito dire da varie personalità che la Somalia è una terra povera e lo rimarrà perchè le sue risorse naturali non sono sufficienti. Dico che ciò non è vero e non sono d'accordo con Essi, ma posso affermare che la ricchezza naturale del nostro Paese è sufficientissima per coprire i fabbisogni del territorio. Per sfruttare questa ricchezza abbiamo chiesto e richiediamo sempre quanto segue: 1) investimenti di capitali; 2) far apprendere agli agricoltori somali, i sestemi dell'agricoltura moderna.

Sappiamo che attualmente i tre quarti delle spese dell'Amministrazione sono sovvenzionati dallo Stato Italiano, che si è impegnato fino al 1960; e a dopo tale data chi ci garantisce che il Parlamento Italiano approverà il finanziamento dello Stato Somalo nascente e se la situazione economica continuerà di quel passo in cui sta andando ora è certo che questo Stato non sarà in grado di sostenere le spese principali per il proprio finanziamento. A parer mio l'obiettivo non è solamente quello di formare uno Stato, ma bensì è anche quello di buttare le basi fondamentali della sua economia, perchè non vada in fallimento dopo che sarà consegnato ai Somali. Questo è il punto più importante che debbono tener presente S. E. l'Amministratore ed i suoi collaboratori (attuali responsabili dell'A. F. I. S.).

Sappiamo anche che le Nazioni Unite, o il Punto IV di Truman per le aree depresse, o la Banca Internazionale, non hanno finora sovvenzionato i programmi per il progresso economico del Paese; perciò chiedo che l'Amministrazione o il Popolo Somalo, non attendano nulla da parte di questi Istituti. La nostra attuale situazione è pari a quella di un affamato che desidera ciò che lo salvi dalla morte, cioè che il nostro Paese desidera degli investimenti di ingenti " capitali " per aumentare la produzione agricola.

Siamo nell'epoca del lavoro e non ci servono relazioni di esperti, fascicoli, incartamenti, raccomandazioni e buone parole che in fondo non dànno alcun risultato effettivo per il progresso del Paese.

Essendo questa la nostra reale situazione economica, mi permetto di chiedere all'Amministrazione che prenda i passi necessari presso lo Stato Italiano e di quelli Islamici (come l'Heggias che attualmente sta cercando di investire capitali all'estero e sta trattando con lo Stato Libanese) e chieda dei prestiti di lunga scadenza per il progresso economico del Paese.

A parer mio per il progresso economico del Paese, si necessita: 1) costruzione di due dighe sui fiumi Giuba e Scebeli, 2) sbarramento dell'acqua del Giuba che si sperde sul mare; 3) costruzioni di grandi canali ai fianchi dei fiumi; 4) installazione di due fabbriche una per il sisal, l'altra per lo zucchero sulla zona del Giuba.

In contempo prendo l'opportunità di proporre anche alle Società Agricole italiane di Margherita, Genale, Afgoi e Villabruzzi che costruiscano dei canali per gli agricoltori Somali; che concedano dei semi di canna da zucchero, cotone, sisal e del banano, che acquistino il prodotto ogni fine stagione. Rimane inteso che applichino ai consumatori dell'acqua dei canali un fitto stagionale, per recuperare le spese sostenute. Se questa mia idea, verrà accolta, sono certo che si creerà una nuova era di comprensione tra gli agricoltori italiani e somali e si lavorerà fianco a fianco per il benessere generale e per il miglioramento della situazione economica del Paese.

Desidero che ricordino tutti che la politica e l'economia sono entrambi due pilastri fondamentali di ogni Stato, se la preparazione politica richiede lunghi anni, l'orizzontarsi nel campo economico deve avvenire con prontezza e severità perchè con sicuri passi possa dirigersi in avanti.

Credo anche che sia il dovere di ogni Somalo di pensare con la mentalità moderna e non con quella del passato, con ciò egli sarà in grado di trattare e risolvere con facilità tutti i problemi politici ed economici della Patria.

Abdulcadir Mohamed Aden

RITHASOL

Il detergente per acque dure e calcaree, studiato appositamente per la Somalia.

Lava seta, lana, nylon, cotone. Immergete le vostre stoviglie in soluzione « RITHASOL » le ritirerete terse, brillanti.

Pratico, efficace, economico. In vendita in tutti i migliori negozi di Mogadiscio. Non Ritha, chiedete « RITHASOL ».

ESCLUSIVISTA PER LA SOMALIA L. PASSONI
Corso Vittorio Emanuele, 37 - Telefono 147
MOGADISCIO

CAMICERIA SOBRERO

NUOVI ARRIVI DI CAMICIE E CAMICIOLE
VASTO ASSORTIMENTO IN TUTTE LE TINTE
ULTIME NOVITA' A PREZZI RIBASSATI

Emporio Caraccio -- Via Piemonte

RECENTI PROGRESSI
IN CAMPO FITOPATOLOGICO

Il continuo evolversi delle ricerche nel campo dell'Entomologia agraria ha portato, in questi ultimi tempi, al perfezionamento dei metodi di lotta tradizionali grazie alla scoperta di nuovi prodotti ad azione insetticida ed alla fabbricazione di nuovi mezzi di distribuzione.

Fra i nuovi composti insetticidi, ricorderò in primo luogo i sistemici che, pur essendo stati isolati dall'industria chimica da diversi anni, solo recentemente stanno assumendo il ruolo che loro compete nella lotta contro i parassiti nocivi all'agricoltura.

Cosa s'intende per insetticida «sistemico»? Si tratta di composti chimici organo-fosforici la cui diffusibilità è tale da invadere tutta una pianta qualora vengano somministrati ad una sola parte di essa, rendendola velenosa ai parassiti che la attaccano, pur senza nuocerle. In altri termini, distribuendo il sistemico ad un ramo di una pianta, esso penetra attraverso l'epidermide e si diffonde negli umori circolanti rendendola tutta velenosa per i parassiti, compresa la radice, e le altre parti non direttamente irrorate.

Grazie a questo meccanismo di funzionamento, i sistemici portano a notevoli vantaggi che si possono così riassumere:

1) richiedono una minor accuratezza nel trattamento per cui non è necessario irrorare attentamente tutta la pianta come è necessario fare invece con i prodotti non sistemici, consentendo una notevole economia di insetticida e di acqua;

2) agiscono indifferentemente contro insetti dotati di diversi tipi di apparato boccale, pur essendo specifici contro quelli ad apparato boccale pungente-succhiatore;

3) consentono di colpire i parassiti interni delle piante, altrimenti non raggiungibili;

4) sono particolarmente indicati per la distribuzione a mezzo d'aereo.

Inoltre molti sistemici si prestano alla preparazione di capsule da introdurre in fori praticati in prossimità delle radici delle piante da difendere, senza bisogno quindi di acqua e di attrezzi irroranti. Questa innovazione è destinata ad imporsi in campo fitopatologico in quanto consentirà notevole economia di tempo e di denaro. Questo tipo di applicazione è già stato attuato per l'ISOPESTOX e l'HANANE della Pest Control mentre alre case produttrici lo stanno adattando ai loro prodotti.

Nonostante tali notevoli vantaggi, è necessario tener presente che i prodotti sistemici organo-fosforici sono altamente tossici per l'uomo e gli animali e che quindi la loro applicazione deve essere tempestiva ed accurata. Tempestiva, in quanto la loro ultima applicazione sulle colture di prodotti alimentari deve precedere di almeno quindici giorni il raccolto, e accurata, in quanto gli addetti alla distribuzione devono seguire determinate norme protettive, evitando il contatto diretto e prolungato col prodotto irrorato. Comunque, in casi di avvelenamento, l'antidoto sicuro è l'atropina, che deve essere sempre a portata di mano degli esecutori.

Notevoli progressi però sono stati fatti anche nel campo della riduzione della tossicità degli esteri fosforici con la preparazione del MALATOX Siap il quale, pur essendo un estere tiofosforico, presenta una tossicità per l'uomo nettamente trascurabile, essendo 10 volte meno tossico del DDT e dalle 300 alle 1000 volte meno tossico degli altri esteri fosforici, e mantiene un'elevata tossicità per gli insetti.

Nella lotta contro gli insetti del cotone e del mais si sono raggiunti brillanti risultati grazie all'isolamento degli endo isomeri del dimetato-naftalene, paralleli degli enso-ero isomeri aldrin e dieldrin, noti già da tempo e di efficacia inferiore. Tale ritrovato apre nuovi orizzonti alla conotonicoltura ed alla maiscoltura delle zone gravemente infestate dagli insetti specifici delle due piante che, fino ad ora, hanno recato danni calcolabili in tutto il mondo a diecine di miliardi di lire all'anno.

Circa i mezzi di distribuzione dei prodotti insetticidi, sono attualmente in fase sperimentale pompe a basso ed a bassissimo volume che, grazie alle loro caratteristiche costruttive, consentiranno un risparmio notevole d'acqua, e quindi di insetticida, rispetto ai tipi tradizionali. Nelle pompe a basso volume ed alta pressione (fino a 70 atmosfere) con ugelli speciali, tipo JOHN BEAN, si giunge ad un risparmio di liquido che va da 1/5 a 1/3; nelle pompe a ugelli tipo DRUIKER si raggiungerebbe l'80% di risparmio della soluzione; nelle pompe a forte corrente d'aria tipo BUFFALO TURBINE si realizza un risparmio della soluzione anche superiore alla metà rispetto al tipo di attrezzatura ordinaria mentre invece negli apparati per aerosoli o peuso-aerosoli si arriva ad un risparmio che va dai 3/4 ai 9/10 e più.

Si può pertanto comprendere l'interesse che rivestono le moderne attrezzature, comparse in questi ultimi anni, frutto di geniali ed intense ricerche, che permettono di ridurre da 8-10 ettolitri (parlo di motopompe ordinarie) il fabbisogno di acqua fino nei casi estremi, addirittura a pochi litri per ettaro di coltura sottoposta al trattamento.

Sia i nuovi prodotti, ai quali prima si è accennato, che i recenti attrezzi di distribuzione degli insetticidi, sono all'esame del Servizio Entomologico dell'Ispettorato Agricoltura dell'Amministrazione, che ha già ordinato campioni per la sperimentazione di questi nuovi mezzi per la difesa delle piante nelle condizioni ambientali della Somalia.

F. B.

Un nuovo tipo di donna sostituirà le "pin-up-girls"

Le sue principali caratteristiche saranno: aspetto infantile e occhi brucianti

PARIGI, 26.

Il seno femminile diminuirà di molto nel campo delle attrattive umane, nonostante il solido posto da esso occupato nel campo della pubblicità.

Nel darne il cupo annuncio, alcuni sociologhi francesi sostengono che un nuovo tipo di donna, dall'aspetto infantile e dagli occhi brucianti, sostituirà le «pin-up-girls» di questo dopoguerra. Queste sono

le conclusioni cui è giunto il giornale «France-Soir» nell'ultimo articolo di una serie dedicata al sex-appel nel mondo.

Secondo l'opinione del centro di sociologia dell'Istituto Nazionale, il mondo occidentale sta ora vivendo in un'epoca in cui viene data una estrema importanza allo sviluppo del seno, come Gina Lollobrigida e Martine Carol possono autorevolmente testimoniare. Ma in pochi anni tutta la grazia di Dio che costituisce una delle note dominanti delle caratteristiche della bellezza femminile contemporanea dovrebbe passare in secondo piano, proprio come è ormai scomparso il fascino delle calze nere che un tempo inguainavano le gambe che facevano sussultare i nostri padri, nell'impeto di un travolgente can-can.

In Francia è già nato un nuovo tipo di donna, che ha invaso il campo della moda come indossatrice. Ha i capelli corti e piuttosto arruffati, porta spesso pantaloni neri, si serve di pochissimo trucco. Il suo prototipo deve essere ricercato in quei tipi di ragazze che si sono fatta una fama negli ambienti intellettuali di St. Germain des Prés, sulla riva sinistra della Senna, dopo la fine della guerra.

La donna che si offrirà in futuro agli sguardi più o meno ammirati dei contemporanei di sesso maschile — a giudicarla dalle eroine dei romanzi in voga — avrà capelli tagliati corti, occhi grigi, scarpe senza tacco, gambe capaci di camminare per almeno 24 chilometri di seguito, una cintura da far invidia ad un levriero, e, come se non bastasse, sarà in grado di controllarsi perfettamente, e sarà dotata di un completo individualismo.

Per tutto il giorno non farà altro che ascoltare musica jazz, vuoterà bicchieri di whisky come se si trattasse di latte scremato e fumerà una sigaretta dopo l'altra, di quelle forti.

Naturalmente sosterrà il principio della piena libertà sessuale, ma questa tesi diventerà, strano a dirsi, un canone fondamentale di un nuovo puritanesimo. La donna del futuro, con grande inquietudine delle pallide eroine di Gozzano, sosterrà di dover essere libera sessualmente, proprio come sua nonna riteneva proprio dovere conservarsi casta.

È morto l'ultimo eroe del Far West

BONN, 24.

Billy Jenkins, l'ultimo eroe del Far West è morto questa notte in un vecchio carrozzone da circo alla periferia di Colonia. Aveva 80 anni e l'ondata di gelo abbattutasi in questi giorni sulla Germania ha avuto ragione della sua fibra. Billy Jenkins ruggì dalla sua casa in Sassonia appena sedicenne e s'imbarcò clandestinamente su un piroscafo diretto verso gli Stati Uniti dove si impiegò come garzone in una fattoria. Comperatosi con i risparmi un buon cavallo e due pistole, fu per anni il terrore degli ultimi vaganti malviventi che infestavano ancora le praterie. Gli sceriffi di Sant'Antonio e Kansass City se lo disputavano a colpi di dollari. Si dice tra l'altro che egli riuscisse a colpire al volo una moneta a venti metri di distanza. Il suo nome divenne presto famoso e le sue gesta, raccontate tra l'altro da Karl May, accesero agli inizi del 1900 la fantasia di milioni di ragazzi. Un giorno però, Billy Jenkins si accorse che la mano cominciava a tremargli e dette addio alla vita del Texas «guantato dalla civiltà» come egli amava ripetere. Sull'esempio di Buffalo Bill, si ridusse in un carrozzone da circo dove si esibiva ancora come tiratore.

Quattro grosse tartarughe

donate allo Zoo di Roma

ROMA, 27.

Quattro grosse tartarughe terrestri catturate nella deserta isola di Aldabra a nord di Madagascar, sono state donate allo zoo di Roma dai quattro romani che hanno partecipato alla spedizione durata otto mesi lungo le coste africane: Franco Prosperi, geologo, Stanislao Nievo, geobiologo, Carlo Praia, antomologo e Fabrizio Palambelli micologo. Sbarcate ieri a Venezia la quattro tartarughe sono state trasportate alla capitale in treno, erano intirizzite dal freddo e il guardiano Rauli ha dovuto applicare sulle squame ossea delle loro corazze, borse d'acque calda per farle riprendere. Aldabra, Astone, Cosmoleto e Assunzione, tali i nomi delle tartarughe, corrispondenti ai nomi delle isole dell'Arcipelago dove ha sostato la spedizione, misurano circa un metro di lunghezza e pesano intorno ai settanta chili ciascuna.

Passeggeri sul Polo Nord

La conquista quotidiana dell'Artide è un problema di uomini più che di mezzi aerei – Una rete di stazioni per la previsione del tempo a lunga scadenza

In questi ultimi tempi si è fatto un gran parlare, a proposito ed a sproposito, della regolare costituzione di linee aeree civili fra l'America e l'Europa, passanti per il Polo Nord. Non è raro il caso di sentire affermare, anche da persone colte, che ormai non esiste più un problema polare e che è sufficiente acquistare un biglietto per sentire l'orgoglio di aver dominato i ghiacci eterni.

L'impostazione del problema e le affermazioni che ne conseguono sono errate e concorrono a diffondere un esagerato ottimismo anche fra gli studiosi.

I passi compiuti nella graduale conquista delle zone più settentrionali sono indubbiamente giganteschi e l'uomo ha dimostrato di essere dotato di un'energia fisica e morale veramente superlativa. Ma la conquista del Polo (e s'intende qui l'inaugurazione di linee aeree civili passanti per il Polo) non è soltanto un problema di macchine come molti credono, ma ancora e soprattutto di uomini. In altri termini, non è esatto pensare che la costruzione di un nuovo, potente mezzo aereo abbia risolto l'importante problema dei voli transpolari. Se così fosse non si capirebbe perchè le prime affermazioni pratiche si siano avute soltanto nel 1953 e non molto tempo prima, in pieno tempo di vittoria dei propulsori a reazione.

Ma così non poteva essere perchè evidentemente, altri gravi ostacoli si frapponevano a questa superba realizzazione umana.

Le forze selvagge dell'Artide sono strapotenti e le macchine degli uomini, per quanto mirabili, sono complicate e delicate. Perchè superino le forze della Natura non basta il ruggito dei motori o il vorticoso girar di eliche che sembrano mordere l'aria: è indispensabile, invece, che un filo invisibile le guidi da terra.

Il pericolo più grave a cui i trasvolatori polari vanno incontro è l'improvviso mutare delle condizioni meteorologiche perchè essi potrebbero trovarsi, da un momento all'altro, nel vortice di furiose tempeste di vento e di neve e vedere la superficie del loro aereo coprirsi rapidamente di tonnellate di ghiaccio. E' contro questo pericolo che l'uomo ha dovuto aggurrirsi, anche prima di pensare allo sviluppo tecnico dei mezzi meccanici.

Sono sorte, allora, numerose stazioni radiometeorologiche che hanno costellato di antenne e di fumanti comignoli le terre artiche, dall'Arcipelago Artico Canadese all'affascinante Groenlandia, dalla ventosa e rigidissima Jan Mayen alle romantiche Svalbald, via via a tutte le isole del settore artico sovietico. Non si possiede ancora il segreto della previsione del tempo a lunga scadenza, ma molte delle cause delle perturbazioni atmosferiche sono state indagate e comprese e perciò nessun aereo ardirebbe avventurarsi sull'Artide senza il permesso e la guida del personale di queste stazioni.

Ecco perchè si diceva che, malgrado tutto, la conquista dell'Artide è più un problema di uomini che di mezzi aerei.

La costituzione e il funzionamento regolare di queste stazioni polari è uno degli atti più coraggiosi dell'umanità perchè si trattava di creare condizioni di vita in un infernale deserto di ghiaccio. Ma soprattutto perchè si dovevano trovare uomini dal cuore saldo disposti a segregarsi per un anno o per due fuori del consorzio umano, uniti ai loro simili soltanto dal ponte invisibile delle comunicazioni radio.

Perciò i voli, non tanto regolari come si pensa dai più, ma molto saltuari, che si compiono attraverso la zona del Polo Nord, hanno avuto una preparazione lunga ed accurata nel senso che gli uomini si sono preoccupati di rintuzzare, conoscendoli, i pericoli rappresentati dalle irregolari perturbazioni atmosferiche.

Voli molto più frequenti sono compiuti dai velivoli militari, sia nordamericani che sovietici, con spettacolari discese e partenze dai ghiacci galleggianti, appunto allo scopo di studiare tutte le condizioni che accompagnano i voli polari. Piloti e macchine delle aviazioni militari sono un po' come le cavie dei voli degli aerei civili, e non si può proprio dire che un viaggio sul Polo, in una comoda carlinga di un «Dakota», costi soltanto il prezzo di un biglietto.

Dietro quel biglietto c'è l'anonimo eroismo di decine e decine di piloti, c'è il cruento sacrificio di tanti uomini che la dinamica storia odierna non nomina, c'è l'ansia e l'attesa di numerosi scienziati che rinunciano ai beni della vita moderna pur di riuscire a strappare alla Natura un altro dei tanti misteri che ancora possiede.

E infatti un proolema polare è più vivo che mai nell'esigenza delle conoscenze umane. Non basta essere giunti al Polo o aver costruito potenti basi militari come quella di Thule in Groenlandia o dell'Isola Rodolfo nella Terra Francesco Giuseppe: non conosciamo ancora, fra l'altro, l'esatto regime dei venti e questa nostra debolezza è una spada di Damocle che pende sempre minacciosa sui voli transpolari.

Scendendo dall'aereo che li aveva portati dagli Stati Uniti all'Europa attraverso il Polo, i primi passeggeri erano sorridenti e felici e dichiararono che tutto si era svolto come in una passeggiata irreale. Questo loro comprensibile entusiasmo ha certamente concorso a creare la leggenda del «tutto facile», ma il loro giudizio sarebbe stato ben diverso se la loro partenza non fosse stata autorizzata, per le buone notizie meteorologiche, dalle stazioni scientifiche.

L'umanità ha di certo trovato nuove vie per la sua volontà di far presto (le rotte passanti per il Polo sono notevolmente più brevi delle altre fin qui battute), ma il loro dominio è tutt'altro che scontato e richiede, purtroppo, altre vittime, altri sacrifici, altre ansie.

SILVIO ZAVATTI
Direttore dell'Istituto Geografico Polare

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Il Belgio richiede all'America un reattore atomico

BRUXELLES, 27.

Giorni fa il collaboratore dall'Aja del *New York Times* ha inviato alcune indiscrezioni al proprio giornale su una pretesa stasi delle trattative tra il Belgio e gli Stati Uniti, trattative di cui nessuno aveva mai inteso parlare e che vertono sulla fornitura al Belgio, da parte dell'America, di un reattore atomico.

Un particolare del genere non poteva passare inosservato se si tien conto che il Congo Belga fornisce circa il 70 per cento della produzione mondiale dell'uranio; si ricorda in proposito che nel dicembre scorso il signor Lilienthal, ex-presidente della commissione americana per la energia atomica propose di costruire una centrale atomica nei dintorni di Bruxelles. Nessuno infatti aveva mai pensato che il Belgio, pur essendo il principale produttore della materia prima necessaria, era in fondo la nazione più in ritardo nei riguardi dell'attrezzatura per lo sfruttamento dell'energia nucleare.

Gli americani, quindi, riconoscendo di dovere al Belgio, se non altro della riconoscenza per il fatto di ricevere un trattamento di favore per la fornitura del prezioso minerale, hanno pensato di ricambiare la cortesia offrendo un aiuto finanziario e scientifico per sviluppare l'equipaggiamento atomico locale, dato che da più di dieci anni gli Stati Uniti ricevono regolarmente dal Congo l'uranio di cui necessitano. Non esiste una documentazione in proposito, poiché gli annuari e le statistiche concernenti il commercio d'esportazione della colonia congolese, quando si arriva alla voce «uranio» svicolano sull'argomento, ma l'opinione pubblica belga, venuta a conoscenza di trattative, di «stasi» e di «voci», si è ad un certo punto risentita di essere la sola ad ignorare quel che succede.

Il signor Max Freson, segretario dell'istituto interuniversitario delle scienze nucleari di Bruxelles ha scritto in un giornale locale, che in Belgio tutto è avvolto (nei riguardi dell'uranio) in un'atmosfera di «top secret» ammissibile senza dubbio in periodo di guerra, ma attualmente ridicola.

«Da circa sei anni la nostra diplomazia si sforza, con una pazienza angelica, di ottenere dal governo americano l'esecuzione delle proprie promesse». «Il Belgio apporta agli Stati Uniti un aiuto che non ha prezzo, fornendo a condizioni veramente liberalissime la totalità della produzione congolese dell'uranio che rappresenta ancora attualmente il 70 per cento della produzione mondiale». «Il Belgio ha contribuito quindi in larga misura alla dichiarata supremazia americana in campo atomico». Sono tutte frasi che girano intorno al punto nevralgico della questione che è quello delle condizioni «liberalissime» alle quali il Belgio rifornisce di uranio gli Stati Uniti, e c'è chi parla in America perfino di «benevole cooperazione» del Belgio. È sulle clausole di questo tacito accordo che l'opinione pubblica vorrebbe essere informata. Il signor Freson ha avuto ragione di rompere gli indugi dicendo che è tempo che il Belgio abbia il suo primo reattore atomico.

Gli Stati Uniti debbono contraccambiare gli immensi servigi resi dal Congo. Si sa che le miniere di carbone non dureranno indefinitamente, e che bisognerà affiancare al carbone una sorgente complementare di energia. Ora non è più possibile ritardare l'equipaggiamento atomico belga, troppo grandi sarebbero le responsabilità degli organismi locali nei riguardi del paese. La proposta Lilienthal, lo si domanda a gran voce, deve essere presa in seria considerazione e realizzata al più presto. Le richieste diventano sempre più precise Il Belgio richiederebbe agli Stati Uniti la fornitura gratuita di un potente reattore analogo al P.M.R. costruito dalla Westinghouse.

Aumentata l'ondata di freddo sull'Europa

PARIGI, 28.

Anche in Francia il termometro è in questi giorni l'Europa è aumentata d'intensità nelle ultime 24 ore. In Germania la temperatura ha registrato punte di 22 gradi sotto zero in Baviera.

Anche in Francia il termometro è sceso in varie zone intorno ai 20 gradi sotto zero ed ha segnato a Parigi, questa notte, undici sotto zero. In Svizzera nevica abbondantemente nelle zone occidentali e quindici sotto zero rappresentano la temperatura minima registrata questa mattina nelle zone più fredde. In Norvegia invece la temperatura minima media è di venti sotto zero con punte sino ai 33 gradi e quindici sotto zero sono stati registrati nella Grecia settentrionale, dove numerosissimi villaggi sono bloccati dalla neve. In Italia, l'atmosfera si è leggermente intiepidita nelle regioni centromeridionali mentre nelle regioni settentrionali, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi il freddo è aumentato d'intensità.

In Val Padana lo strato di neve gelata che ricopre le strade ha dato luogo a numerosi incidenti fortunatamente senza conseguenze mortali per le persone. In Turchia non si ricordava da anni un inverno così rigido. Si ha notizia che in Anatolia una ventina di persone che si trovavano a bordo di un torpedone bloccato dalla neve in una regione montuosa, sono morte assiderate. Branchi di lupi famelici si aggirano per le campagne assalendo chiunque vi si avventuri. Secondo notizie non ancora confermate almeno sette persone sarebbero state finora sbranate dalle belve.

Il Maresciallo Montgomery a Roma

ROMA, 28.

Giunge alle 12 di oggi a Roma il vice comandante supremo alleato per l'Europa, Maresciallo Montgomery. Egli si tratterrà nella capitale italiana fino al 31 gennaio. Oggi pomeriggio si recherà dal ministro della difesa. Durante la sua permanenza a Roma il maresciallo visiterà anche il ministro degli esteri ed avrà conversazioni con il capo di stato maggiore generale Marras, ed altri capi della difesa. Se le condizioni di salute del Pontefice lo permetteranno, sarà ricevuto dal Papa. Ripartirà in aereo per Ginevra domenica 31 gennaio.

La conferenza dei "quattro"

(Continuazione della Iª pag.)

lotov ed Eden nella villa di quest'ultimo, nel quartiere di Grunewald. Per domani sera Foster Dulles è invitato da Molotov.

Sulla cena di ieri sera a Grunewald si sa da indiscrezioni di buona fonte, che Eden ha esplorato le intenzioni sovietiche sullo spinoso capitolo delle garanzie di sicurezza che l'occidente è pronto a dare alla Russia contro il risorgere del militarismo germanico. Ciò viene messo in rapporto con la riunione di ieri al «Quartier Napoleon», sede del comando francese, degli esperti delle tre potenze alleate per discutere i dettagli di un piano attribuito ad Anthony Eden, che lo ha compilato per esortazione di Churchill. Il Primo Ministro britannico aveva già affettuato un primo sondaggio in merito con lo ambasciatore sovietico a Londra, Jakob Malik, quando l'invitò al principio del mese a casa propria trattenendolo per oltre quattro ore a colazione. Il piano Eden prevede un patto di non aggressione fra i paesi del patto atlantico considerati nel loro insieme e la Russia sovietica e i suoi satelliti. Si tratta naturalmente soltanto di un punto di partenza. Se, infatti, i russi lo dovessero accettare nella sua forma originaria — il che non è molto probabile — resterebbe da esaminare tutta una serie di problemi e primo fra tutti quello della posizione della Germania. Si ricorda che Malik espresse in passato a Churchill quello che chiedono i russi in materia di sicurezza, che è poi quanto risulta dalle parole di Molotov, che ha gettato le basi di un'alleanza a tre fra Francia, la Germania e la Russia sovietica quale presupposto per la creazione di un vasto sistema di sicurezza continentale da contrapporre alla CED.

Sabato Molotov sarà nuovamente a cena da Bidault. Nei colloqui a quattro occhi degli ultimi giorni fra Bidault e Molotov, sono state pronunciate due parole assai significative: linea Oder-Neisse ed Indocina.

Molotov si ripromette d'insistere, quando si parlerà della Germania, sulla necessità di considerare come definitive le attuali frontiere orientali tedesche, magari, appoggiando in sordina la soluzione «europeistica» che Parigi desidera nella Sarre.

Se Bidault, appoggerà a sua volta la tesi russa sull'Oder-Neisse e sul sistema europeo di sicurezza in funzione neutralisteggiante, sembra che Molotov faciliterebbe una mediazione russo-cinese per far concludere un armistizio in Indocina a condizioni «onorevoli» per la Francia.

Il rapporto di Eisenhower

(continuazione della 1ª pagina)

vertono già, ma ritiene di poterli attribuire in gran parte all'aggiustamento della produzione e dei consumi, alla nuova situazione determinatasi con la diminuzione delle spese per la difesa alle economie fiscali ed alle minori spese compiute dalle industrie. L'espansione economica dovrà riprendere, da una base più sana, nella seconda metà dell'anno se il congresso, afferma il Presidente, voterà il lungimirante programma economico presentato giorni fa dalla amministrazione.

L'industria ha già mostrato di condividere questa ottimistica previsione annunciando forti investimenti per la costruzione e la trasformazione di impianti vecchi e la costruzione di nuovi e per gettare sul mercato nuovi prodotti, da parte sua, il governo intende favorire con alleggerimenti fiscali, tutte le iniziative private o collettive capaci di allargare il potere di espansione. Un campo in cui il governo intende agire a fondo, senza farsi scoraggiare da temporanei arresti o sconfitte, è quello della riduzione delle barriere doganali.

La politica degli aiuti americani ai paesi distrutti dalla guerra ha fruttato, dichiara recisamente il Presidente, e gli Stati Uniti notano con soddisfazione che un sempre maggiore numero di nazioni riprendono a seguire una politica intesa a mantenere l'equilibrio del bilancio e prezzi stabiliti e ciò è da attribuire in parte alla benefica influenza avuta dagli aiuti americani. Ma l'aiuto non può servire da sostituto per le misure finanziarie necessarie a raggiungere il pareggio del bilancio internazionale. Questo obiettivo deve essere raggiunto liberalizzando il commercio ed il sistema dei pagamenti e cioè abbattendo le barriere nazionali fiscali e doganali: una di queste barriere è stata finora la incertezza creata in altre regioni economiche del mondo in seguito alle fluttuazioni dell'economia americana. Inoltre, ed a dispetto del fatto che gli Stati Uniti abbiano liberalizzato notevolmente la loro politica commerciale, l'hanno fatto in una atmosfera di costante incertezza circa gli obiettivi o la durata di tale politica sicchè «oggi occorre che la politica commerciale americana e le disposizioni doganali vengano ispirate da nuovi concetti capaci di dare al resto del mondo un poco di tranquillità».

Importante Ditta,
conosciuta in tutto il mondo

cerca

rappresentante capace nel ramo macchinario agricolo e trattori per il Territorio della Somalia

Indirizzare le domande all:
Box HI 367, c/o O.P.S.A. Limited,
29 OXFORD STREET, LONDON W.I. England

صلح بين غارى وبرسانى

شهدت بلدة أمين ، القرية الناضرة الواقعة على الحدود بين مركز فيلابروزى ونقطة نائب مركز مفتش بلدوين التى امتازت بحمل هذا الاسم المطلق عليها من قبل الشيخ عبد القادر رئيس قبيلة جامعيا ، شهدت فى يوم الاحد ١٠ يناير حدثا اثبت اهليتها وجدارتها بحمل هذا الاسم الحبيب.

عقد فى شهر ابريل من السنة الماضية اجتماع كبير فى قيرسالى تم فيه الصلح بين قبيلتى غارى وقالجيال اللتين أديتا اليمين لعدم اللجوء الى السلاح فى حالة التدخل لانهاء اى شغب ونزاع . ان القبيلتين المذكورتين متعاديتين بحكم التقاليد المتوارثة لدرجة لطخت معها ارض دافيت فى مختلف عشرات السنين العدد الكبير من القتلى والجرحى وقد قوبل الاتفاق بارتياح عظيم جعل المغنيين يغالون فى الغناء ابتهاجا بهذا الاتفاق الذى يعد من احدى الاحداث المهمة التى تحققت بعد تقلد ايطاليا الوصاية على هذه البلاد .

وفى يوم الاحد ١٠ يناير تمت المصادقة على هذه الاتفاقية فى اجتماع كبير عقد للبت فى ملكة عدد من المزارع تشمل جزءا من منطقة الحدود بين قارى وقالجيال . وبعد بحث ونقاش طويل توصل الى اتفاق تام مرضى للطرفين.

ويقول المتتبعون لفصول هذه المشكلة ان النزاع ظل قائما بين القبيلتين مدة تزيد على عشرين سنة، ولم تثمر كل المحاولات والمحادثات التى جرت بينهما فى مختلف المراكز قبل وبعد حفل «شير» قبيلة قيرسالى ، لم تثمر الثمرة المرجوة سوى الحل المؤقت الذى ارتضاه الطرفان وهو يقضى بعدم فلاحة المنطقة المتنازع فيها .

وقد اجريت ايضا فى يوم السبت ٩ منه محادثات طويلة بمركز السلطة الادارية فى بلدة اوامباتى الا أنها لم تتوصل الى نتيجة لعدم تساهل الطرفين.

وفى اليوم التالى (الاحد) عقد الاجتماع للمرة الثانية فحضره عدد كبير جدا من كلا الجانبين وكلهم أمل فى ان تسفر المحادثات الى قرار ينمى ويحسن العلاقات بين القبيلتين . ومن الملاحظ ان الجماهير كانت تتبع حديث الرئيسين (باروزى عليو رئيس قبيلة قارى والشيخ أمين رئيس قبيلة قالجيال بارسانى) بلهفة شديدة اثناء بحثهما وقراراتهما فى المشكلة .

وفى الساعة الثالثة صباحا وصل نائب مفتش مركز وانلى وين ـ عويس عبد القادر ـ ثم بعد فترة قصيرة وصل مفتش مركز فيلا بروزى فقاضى وانلى وين الشيخ ابراهيم عليو فقاضى فيلا بروزى شيخ معلم حسين فالسيد حسن عبده فاريى من قبيلة ابقال داوود .

بعد تكامل الاعيان والزعماء نهض رئيس قبيلة جامعيه وارحب بهم جميعا بصفته سيد المكان الذى سمح بعقد الاجتماع السلمى فيه .

بعد ان انتهى مفتش مركز فيلا بروزى الدكتور تريشيانو تناول الكلام نائب مفتش المركز عويس عبد القادر فدعى رؤساء الفريقين الى حياة السلم موضحا لهم اهتمام الادارة وحرصها على استتباب الأمن فى جميع انحاء صوماليا ذلك الأمن الذى لا يمكن بدونه تطور النظام السياسى والاجتماعى فى البلاد.

قوبلت الكلمة بحماس واتباه شديد من الجماهير مما دل على ان نائب مفتش المركز عويس عبد القادر يتمتع بتقدير بالغ من الاهالى هناك .

بعد هذا مباشرة بدأ الرؤساء فى التشاور فيما بينهم وأخيرا أخذوا برأى مفتش المركز لتكوين لجنة يشترك فيها مترجم فيلا بروزى الحاج محمد عمر طال النقاش ونفذ صبر الاهالى بينما كان نائب مفتش المركز ـ على اثر غناء بعض من الشباب اغانى استفزازية لقبيلة قالجيال ـ يقوم بنشاط كبير للمحافظة على النظام بصفته المسئول عن سلامة وأمن المنطقة. وقد لفت المسئولون نظر الرؤساء الى المسئولية الملقاة على عاتقهم نتيجة عن هذا الاضطراب فسارعوا فى بحث نقط الخلاف الرئيسية بطريقة مختصرة . وفى الساعة العاشرة مساء وقعوا على اتفاقية الصلح .

وبمقتضى هذا الصلح فستزرع المنطقة بأمن وطمأنينة كما وان رؤساء القبيلتين يتعهدون باحترام ومراعاة اليمين التى ادوها فى قرسالى محافظة على السلام ورغبة فى العيش سويا فى طمأنينة ووئام .

تكوين لجنة مدرسية

فى اسكو شيوبان

فى العشرين من شهر نوفمبر ١٩٥٣ تكونت فى اسكوشيوبان بحضرة مدير المدرسة المحلية الدكتور جيوسيبى آنزالدى لجنة مدرسية تتألف من الاشخاص التالية اسماءهم :

المحاسب: نينو فوسكيتى ،

المدرس: لوبى بينياديتو ،

المدرس : عبد القادر محمد ،

الرئيس : حرسى على فارح ،

الرئيس : موسى على نور ،

محمد عيسى ـ راعى الاسره المدرسيه،

محمد بوغور : طالب بالقسم الليلى.

Anno V - Numero 25 Sabato 30 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

SUL PROGRAMMA DEL GABINETTO FANFANI

I vari interventi di ieri nel corso del dibattito alla Camera

Hanno parlato Nenni, Almirante e Romita - Il monito di Macrelli

ROMA, 29.

Prosegue alla Camera dei Deputati il dibattito sulle comunicazioni del governo. Hanno parlato ieri per l'opposizione i deputati Nenni del partito socialista, Romita del partito socialdemocratico e Almirante del movimento sociale. Dopo di loro hanno preso la parola l'on. Macrelli del partito repubblicano italiano e l'on. Zaccagnini della democrazia cristiana.

Nenni ha attaccato violentemente le affermazioni anti-comuniste del Presidente del Consiglio Fanfani, ed ha definito addirittura provocatorio il discorso dell'on. Fanfani stesso. Dopo aver confermato il voto contrario Nenni ha concluso invitando la democrazia cristiana ha scegliere per formare la sua maggioranza tra la sinistra e la destra.

Anche il socialdemocratico on. Romita, negando il voto all'on. Fanfani ha posto ai democristiani la stessa alternativa di Nenni: o con la destra o con la sinistra. Se siete con la destra vi combatteremo — ha concluso Romita —; se verrete sulla strada che vi abbiamo indicato troverete il nostro concorso e i socialdemocratici si assumeranno tutte le loro responsabilità.

L'on. Almirante del Movimento Sociale, dopo aver dato atto all'on. Fanfani delle sue affermazioni anti-comuniste ha chiesto una maggiore caratterizzazione del Gabinetto. Egli ha contestato al Presidente del Consiglio l'errore di non aver aperto da un'altra parte mentre chiudeva a sinistra.

L'on. Macrelli del PRI ha invece confermato l'appoggio che con lealtà e onestà politica il suo partito darà al governo Fanfani. Questo — ha detto Macrelli — in armonia con la decisione di sostenere lo sforzo democristiano per evitare un'alleanza con le destre e per costituire un governo capace di affrontare i problemi più urgenti del paese. Non si può sottovalutare la volontà del governo di difendere le istituzioni repubblicane anche se — ha concluso l'on. Macrelli — i repubblicani avrebbero preferito che l'on. Fanfani non avesse seminato nel suo discorso qualche velato invito ad altre parti dello schieramento politico.

Infine l'on. Zaccagnini democratico cristiano ha confermato la piena volontà del suo partito di servire la Patria e la causa della democrazia. Su questi principi l'on. Fanfani ha chiaramente delineato, con realismo antidemagogico, il suo programma di governo. L'on. Fanfani — ha detto il democristiano Zaccagnini — ha ribadito anzitutto l'impegno della difesa della moneta e della lotta contro le evasioni fiscali. Il governo si è inoltre impegnato ad intervenire decisamente nel settore produttivo nella lotta contro la miseria e la disoccupazione, per la vitalizzazione dell'IRI, per un deciso impulso alle costruzioni edilizie ed a quelle navali. Il governo ha inoltre assicurato il paese della continuità della politica estera basata sul Patto Atlantico e sulla collaborazione europea. Il mio partito — ha concluso l'on. Zaccagnini — dà precise prove di assumere le proprie responsabilità, ma nessuno speri di ottenere l'appoggio della democrazia cristiana al di fuori di quelle che sono le sue precise linee programmatiche e politiche.

Nel pomeriggio di oggi parleranno gli onorevoli Cappa, Togliatti, Sabatini e De Gasperi, quindi sul tardi si avrà la replica dell'on. Fanfani e il voto conclusivo.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati ha accettato le dimissioni dell'on. Giorgio Tupini che, respinte una prima volta, erano state ripresentate dall'on. Tupini stesso.

L'on. Giulio Pastore, segretario della Confederazione Italiana dei Sindacati Lavoratori Liberi, ha dichiarato, al momento di partire per gli Stati Uniti: « I lavoratori italiani escludono che in Italia ci si trovi di fronte ad un ineluttabile avvento del comunismo, come qualche commentatore politico ha preteso di pronosticare ». Ed ha aggiunto: « Oggi in Italia si è ad un bivio tra una soluzione conservatrice e reazionaria ed una democratica e sociale nella lotta per la difesa dell'Europa dal pericolo comunista. È quindi logico che i sindacati liberi si siano schierati, coraggiosamente, per una soluzione che abbia come perno una maggiore giustizia sociale. Infatti — ha concluso l'on. Pastore — l'arma migliore per strappare al comunismo un certo fascino illusorio, è quella di dimostrare che, nella libertà, l'economia raggiunse il massimo del suo sviluppo, e inoltre che la libertà assicura un'equa distribuzione della ricchezza ».

L'ex Sultano del Marocco

giunto a Tananarive

PARIGI, 29.

E' giunto a Tanarive nel Magadagascar, l'aereo a bordo del quale viaggia l'ex sultano del Marocco, Sidi Mohamed Ben Yussef col suo seguito, proveniente da Brazzaville, dove aveva sostato 48 ore. Non si sa fino a quando l'ex sultano si tratterrà nel Madagascar. Per ora a bordo di un aereo più piccolo è stato trasferito ad una località chiamata Antsirabe, a circa 40 chilometri da Tananarive, che gli è stata assegnata come residenza temporanea fino a quando le autorità francesi avranno finalmente deciso quale dovrà essere la resistenza definitiva dell'ex sultano.

LA RIUNIONE DI BERLINO

Gli occidentali respingono la proposta di Molotov per una conferenza a "cinque" con la Cina

Gli interventi dei Ministri degli Esteri francese, britannico e americano - Un piano per la riduzione degli armamenti presentato dal ministro sovietico

BERLINO, 29.

Sotto la presidenza di Molotov, il Segretario di Stato Foster Dulles ha iniziato il suo discorso in apertura di seduta, ricordando che nel 1945 apprezzò molto l'abilità di Molotov come diplomatico e che era lieto di constatare che negli anni trascorsi nulla aveva perduto della sua abilità.

Ha continuato dicendo che nel suo intervento di ieri, Molotov aveva sorpreso tutti con le sue dichiarazioni sulla pace in Corea, pace in Indocina, fine della corsa agli armamenti, abolizione delle armi atomiche, fine di ogni tensione mediante definizioni pacifiche di tutte le controversie che turbano il mondo intero e aumento della prosperità economica.

Dulles ha poi dichiarato che, secondo Molotov, tutti questi risultati si potrebbero ottenere invitando il Primo Ministro della Cina comunista e il Ministro degli Esteri Cou En Lai a partecipare alla Conferenza.

Il diplomatico americano ha poi condannato il Governo comunista cinese definendolo un regime che è giunto al potere attraverso una guerra sanguinosa, che ha liquidato milioni dei propri cittadini ed inoltre ha commesso un'aggressione in Corea e promosso la aggressione in Indocina ed a questo proposito, Dulles ha detto: « la nostra ragione ci dice che il quadro dipinto da Molotov non rappresenta che un'illusione; il nostro senso morale ci vieta di accettare quanto egli ha proposto.

Ha quindi citato alcuni articoli della Carta delle Nazioni Unite per dimostrare che la conferenza a cinque proposta da Molotov non farebbe che duplicare il lavoro che dovrebbe essere fatto dall'Assemblea Generale dell'ONU, ed ha infine, sostenuto che Molotov desidera scavalcare l'ONU perchè non ha ammesso la Cina comunista.

Al termine dell'intervento del Segretario di Stato americano, Molotov ha chiesto a Foster Dulles: « debbo ritenere che la proposta sovietica per la riunione di una conferenza a cinque è respinta ?».

Foster Dulles ha allora risposto che i tre occidentali sono contrari alla convocazione di una conferenza a cinque, ma che sono disposti a discutere con la Cina comunista problemi pratici, a condizione che gli altri paesi interessati a simili eventuali discussioni possano prendervi parte.

All'inizio del suo discorso, che è stato improvvisato e non precedentemente preparato, come quelli di Eden e di Dulles, Bidault, dopo aver ribattuto punto per punto tutti gli argomenti avanzati da Molotov in favore di una conferenza a cinque, ha dichiarato che, a suo parere, nè la Carta delle Nazioni Unite nè gli accordi di Postdam costituiscono una valida base giuridica per tale conferenza.

Secondo il Ministro degli Esteri francese, le opinioni della delegazione sovietica sono basate su una preferenza « per una certa forma di conferenza alla quale partecipi la Cina comunista » ed ha osservato che se la delegazione sovietica pensa che la Cina comunista, alla quale è legata da stretti legami, merita di essere ammessa « ad un certo numero di dibattimenti » comprende perfettamente tale punto di vista, che è semplice e chiaro, ma, se le Nazioni occidentali hanno ben compreso, nulla le obbliga ad approvarlo.

A questo punto ha fatto una distinzione fra le proprie dichiarazioni e quelle di Molotov dicendo che se gli obiettivi sono i medesimi, i metodi sono molto differenti. Secondo il Ministro francese, la riduzione generale degli armamenti dovrebbe essere continuata normalmente nel quadro delle Nazioni Unite, osservando che sarebbe per lo meno singolare richiedere l'opinione della Cina popolare su tale punto nelle attuali circostanze.

Lo studio del problema del disarmo, se deve essere utile, anzi possibile, dipende dalla cessazione delle ostilità dovunque queste sono in corso.

Circa la questione del commercio mondiale, Bidault ha detto che sono i paesi comunisti e non quelli occidentali che hanno adottato uno speciale regime le cui conseguenze sono una riduzione del commercio. La Francia, al contrario, egli ha continuato, sta trattando attualmente con parecchie nazioni d'oltre cortina, sperando di giungere ad una conclusione di reciproco interesse per le parti.

Passando quindi ai problemi politici ha detto: « Da quanto ho esposto, appare chiaramente che la soluzione delle difficoltà citate ieri dalla delegazione sovietica può solo essere ottenuta e cercata sia attraverso le normali vie diplomatiche, sia attraverso le istituzioni che sono precisamente incaricate di tale compito, oppure per mezzo di riunioni indette a tale scopo. Se non si è fatto alcun progresso — ha dichiarato ancora Bidault — verso la definizione di tali questioni non è certo per mancanza di mezzi, ed in ogni caso non vi è nessuna necessità di riunire una conferenza a cinque. Al contrario quello di cui necessitano le Nazioni occidentali nei riguardi di problemi urgenti e specifici è una prova di buona volontà che hanno sempre sperato ma che attendono ancora.

Bidault ha ricordato poi che la Cina comunista non ha mai cessato di contribuire all'armamento e all'istruzione delle truppe del Vietmin, non vi è quindi motivo di meravigliarsi se, date le circostanze il Governo francese ritiene di avere il diritto di domandare che vengano fornite prove di questo desiderio di pace.

Tuttavia il Governo francese nella sua ansia di vedere ristabilita la pace dappertutto ed al più presto possibile non ha mai esitato a proclamare di essere pronto anche subito ad approfittare di qualsiasi occasione per concludere la pace in Indocina, in pieno accordo con gli Stati Associati.

Queste sono esattamente le parole pronunciate nell'ottobre 1953 dal Primo Ministro Laniel e Bidault riconferma che il Governo francese è disposto a cercare qualsiasi possibilità durante i negoziati che seguiranno la firma dell'armistizio in Corea.

Concludendo, Bidault ha definito gli scopi che le quattro delegazioni dovranno tenere presente: « il ristabilimento della pace in Asia e la fine delle ostilità a condizioni accettabili da tutti », ed ha dichiarato infine che solo a condizioni che non si perdano di vista tali scopi essenziali, con garanzie di buona volontà che gli occidentali hanno tutto il diritto di chiedere alla repubblica popolare cinese e che finora essa non ha fornito, che si può sperare in una soluzione dei problemi urgenti che sorgono dal punto primo dell'ordine del giorno.

Il Ministro britannico Eden ha detto: « In una riunione limitata a poche potenze non possiamo trattare questioni che preoccupano il mondo intero ed interessano direttamente la maggior parte delle nazioni del mondo »; ed ha continuato dicendo che il problema della riduzione degli armamenti e l'incoraggiamento del commercio internazionale, citati da Molotov, interessano molti paesi.

La questione della riduzione degli armamenti è un argomento da trattarsi dalle Nazioni Unite, che infatti lo sta studiando attualmente. Tutti i paesi hanno interesse a sviluppare il commercio internazionale. « Molotov, ha detto Eden, ha gentilmente citato ieri un esempio in cui ha una parte anche il mio Paese. Posso assicurarlo del mio pieno accordo ».

Ha continuato aggiungendo di ritenere molto difficile il credere che Molotov possa pensare realmente che una conferenza a cinque, che dovrebbe trattare il disarmo ed una lunghissima serie di questioni politiche possa essere il miglior mezzo per incrementare il commercio.

Per quanto concerne i problemi politici continua Eden, le questioni della Corea e dell'Indocina sono di interesse particolare per le Nazioni rappresentate alla conferenza di Berlino.

« Naturalmente io sono pronto, come sono certo sono pronti anche i miei colleghi, a continuare la ricerca di un sistema per facilitare soluzioni pratiche di tali problemi. Facciamolo senz'altro. Ma vi sono difficoltà pratiche di cui dobbiamo tener conto.

Il Ministro degli Esteri sovietico Molotov.

Eden ha poi detto che dopo ulteriore riflessione, e scambi di vedute, potrà essere ripreso lo studio del primo punto dell'ordine del giorno ma se nel frattempo si potesse fare qualche progresso concreto sugli altri punti sarebbe anche possibile arrivare più facilmente ad una conclusione sul primo punto.

Il Ministro ha detto: « La questione coreana, per esempio, è stata oggetto di varie risoluzioni da parte delle Nazioni Unite e si è sparso il sangue e speso il denaro di sedici nazioni per resistere all'aggressione in Corea e noi non possiamo ignorare il loro contributo. Il sig. Bidault — continua Eden — ha insistentemente attirato la nostra attenzione su tali considerazioni pratiche.

La "mediazione" Bidault sull'Indocina

I tre fatti nuovi = Il testo della mozione sul disarmo presentata da Molotov

BERLINO, 29.

Si apprende che al termine della seduta di ieri Molotov ha presentato la seguente proposta: « I governi degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica, ispirati dal desiderio di salvaguardare la pace e di giungere ad una distensione internazionale, ritenendo necessario prendere misure atte a diminuire gli oneri delle spese militari sopportate dai popoli in seguito alla corsa agli armamenti, hanno convenuto che la Unione Sovietica, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, prendano, nel quadro dell'O.N.U. misure per convocare nel 1954 una conferenza mondiale sulla riduzione generale degli armamenti con la partecipazione degli Stati membri delle Nazioni Unite e degli Stati che non sono membri di tale organizzazione. I governi dei quattro paesi hanno inoltre convenuto che il piano così previsto per una generale riduzione degli armamenti sia coordinato con la soluzione simultanea della questione dell'arma atomica ».

Intanto la quinta giornata della conferenza a quattro si aprirà alle ore 15 di oggi, sotto la presidenza di Foster Dulles, nell'atmosfera segnata dai tre fatti nuovi verificatisi ieri e cioé: la decisione dei quattro ministri di riunirsi in seduta segreta per discutere la proposta di Molotov di una conferenza a cinque con la Cina comunista, la presentazione da parte sovietica di una mozione per una conferenza mondiale per il disarmo, una iniziativa di mediazione da parte del ministro francese Bidault. Si presume che Molotov insista perché si cominci a discutere la sua proposta. Da parte americana invece si cercherà di iniziare subito la discussione sulla Germania e sulla sicurezza europea, rinviando alle sedute super-segrete la proposta di Molotov e la controversa conferenza a cinque.

Molto rumore ha provocato la cosiddetta « mediazione Bidault » che continua ad essere al centro dei commenti nei circoli che seguono da vicino la conferenza dei quattro ministri degli esteri.

Tale « mediazione » sarebbe maturata durante la cena a quattr'occhi offerta in onore di Bidault, dal ministro degli esteri russo, presso la sede dell'ambasciata sovietica. Sulle origini dell'atteggiamento che viene attribuito al ministro francese si rilevano i seguenti dati: quando Bidault partì da Parigi, il suo governo gli aveva dato un incarico preciso: fare di tutto per risolvere il problema della guerra in Indocina in termini « onorevoli » per la Francia, ma tali da non provocare un raffreddamento nelle relazioni con l'America. È certo quindi che nella cena con Molotov, si parlò dell'Indocina. Bidault avrebbe detto che la Francia voleva, a certe condizioni, una fine delle ostilità in quell'agitato settore del sud-est asiatico. Salvo imprevisti, si sarebbe potuto, ad esempio, riconoscere l'attuale linea di demarcazione raggiunta dalle forze contrastanti o, dato che la linea è fluida in parecchi punti, considerare grosso modo dove sono in prevalenza le forze di Ho Chi Minh e dove, invece, sono in vittoriosa prevalenza i francesi, in modo da dar luogo a due stati regionali distinti, provvisori, fino ad una conferenza risolutiva ed unificatrice e sino a libere elezioni simultanee.

Molotov avrebbe detto a questo punto: « Benissimo, facciamo una conferenza a cinque. È l'idea migliore per tutti ». Bidault avrebbe allora fatto presente che gli americani non avrebbero accettato mai, allo stato delle cose, di riunirsi a cinque con i rappresentanti di un governo, quello di Pechino, al quale Washington non intende concedere un riconoscimento finché non sarà stata ristabilita una pace durevole in Corea e finché l'opinione pubblica americana non avrà avuto prove concrete delle intenzioni « conciliatori » di Mosca in Asia.

Come uscire dal binario morto? Molotov vuole la conferenza a cinque. Foster Dulles vuole soltanto una conferenza politica sulla Corea, così come stabilito durante le trattative d'armistizio di Pan Mun Jom, e nulla di più. I progetti di Bidault sono a mezza strada fra queste due posizioni estreme. Nei prossimi giorni si vedrà se il compromesso Bidault (spalleggiato da Eden dietro le quinte) andrà in porto o meno. Bidault ha accennato a Molotov lunedì sera, ed a Foster Dulles e ad Eden ieri a colazione, alla possibilità di convocare una « conferenza allargata » che discuta il problema della Corea e della Indocina contemporaneamente.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Vita di Galcaio

La Somalia per la sua stessa configurazione, e per la sua ampiezza, per cui le distanze sono spesso enormi, dà l'impressione di essere accentrata in Mogadiscio, mentre invece in tutto il Territorio la vita è alacre e dinamica perchè ovunque si lavora in tutti i campi necessari ad avviare il Paese verso quelle forme di progresso che debbono essere il presupposto necessario per il raggiungimento delle finalità a cui tutto il popolo somalo aspira.

Prendiamo, per esempio, Galcaio. Quella Consulta Municipale, come le altre, ha attivamente lavorato, come si può rilevare dagli argomenti trattati.

Infatti, in alcune sue recenti riunioni la Consulta ha esaminato varie richieste di concessioni di aree fabbricabili e per l'escavazione di pozzi; ha esaminato ed approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario trascorso e studiata la possibilità di imporre una tassa di mercato sulle pelli provenienti da altre residenze e che vengono commerciate sul mercato di Galcaio. La Consulta si è anche occupata della opportunità di costruire un nuovo mercato, il che naturalmente, va messo in relazione con la tassa di cui si è parlato sopra.

Rilevato, poi, nel corso delle riunioni che alcuni concessionari di aree fabbricabili non avevano ottemperato agli obblighi del disciplinare di concessione, la Consulta ha dichiarato decadute le concessioni stesse.

Sempre da Galcaio ci giunge notizia di un significativo episodio avvenuto qualche giorno fa quando il Capitano Boldoni, comandante la Compagnia di Polizia di Galcaio, consegnava al Vice Ispettore Mahamud Giamale le chiavi della nuova Moschea costruita per i militari somali.

La Moschea, che è un bell'edificio (di cui presto pubblicheremo la fotografia), il quale misura metri 7 x 4 ed ha un'altezza di 4 metri, ed è munita di capiente vasca per le abluzioni rituali, è stata offerta dai sottufficiali e dai militari dell'Arma dei Carabinieri che hanno sostenuto le spese vive, mentre il Genio Civile forniva parte dei materiali e gli Agenti di Polizia davano la loro gratuita opera per la costruzione.

Da questo esempio di collaborazione e di reciproca stima e fiducia, è sorta la nuova Moschea che è stata molto gradita dalla popolazione la quale non ha mancato di apprezzare il generoso gesto dei componenti dell'Arma che risiedono a Galcaio.

Vaccinazioni clandestine

Tutti ricorderanno come durante la discussione al Consiglio Territoriale sull'Ordinanza riguardante la disciplina del commercio dei prodotti contro la tripanosi, furono messi in rilievo i danni che derivano al bestiame ed in genere al patrimonio zootecnico della Somalia, dalle vaccinazioni compiute da inoculatori clandestini.

Infatti, essi impiegano normalmente dosi inferiori di medicinale che deve essere di almeno cinque grammi e rendono così il bestiame non immune dalla malattia ma bensì refrattario all'eventuale successiva inoculazione con quantitativo sufficiente di medicinale.

Pertanto l'azione degli organi di Polizia è particolarmente pronta nell'interesse della popolazione per reprimere il pericoloso abuso, ed abbiamo già avuto occasione di segnalare la denuncia all'Autorità Giudiziaria di alcuni di questi inoculatori clandestini.

Anche ieri, la Polizia di Baidoa, dopo complesse indagini, ha proceduto alla denunzia di tre individui. Essi si erano resi responsabili di inoculazioni clandestine a cammelli nella circoscrizione di Dinsor e sono stati loro sequestrati forti quantitativi di medicinali.

I tre sono: il quarantottenne Scek Ahmed Ghedi Ali, il quarantenne Hussen Aden Mohamed ed il quarantenne Mohamed Osman Mohamed.

La Polizia di Baidoa continua nelle sue indagini per assicurare alla giustizia altri inoculatori non ancora identificati.

Un altro individuo è stato oggetto di indagini della Polizia che lo ha identificato responsabile di inoculazioni non autorizzate e lo ha denunciato all'autorità giudiziaria. Si tratta del quarantatreenne Hassan Ali Mursal, cui non sono stati trovati e quindi non sono stati sequestrati medicinali.

CALCIO

LL. PP. OFFICINA - MOGADISCIO

Domenica 31

Questo incontro è legato a doppio filo con il risultato della partita Polizia-Fortitudo, in programma per oggi, sabato.

Difatti, una vittoria della Polizia toglierebbe ogni speranza al LL. PP. Officina, in quanto per i giallo-azzurri la quota 16 è il punto di sicurezza per la conquista del titolo.

In caso contrario, cioè una vittoria della Fortitudo, il LL. PP. metterà le ali ai piedi per cercare, attraverso una vittoria sulla Mogadiscio, di bruciare sul traguardo di arrivo gli attuali titolari della classifica.

Sia in un caso come nell'altro, gli atleti giallo-rossi e rosso-blu sapranno regalare ai loro tifosi una partita scintillante, giuocata con la massima correttezza, come, del resto, è sempre avvenuto nei loro confronti diretti.

Con l'occasione siamo certi che le punizioni comminate dal C.G.C. ai protagonisti degli incidenti di domenica scorsa ed il relativo avvertimento al pubblico, apparsi sul comunicato dello stesso C.G.C., richiameranno certi giocatori e certi tifosi a quel senso di responsabilità che ogni sportivo, degno di tale nome, deve sempre tener presente, affinchè tutto proceda nel migliore dei modi.

Certi insulti, certi atti, prima o poi, ricadono sugli autori stessi con le relative conseguenze.

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Si avverte che il termine per il rinnovo delle licenze per l'anno 1954 viene prorogato al 15 febbraio p. v.

Scaduto tale termine, che è improrogabile, le licenze perderanno ogni valore e per ottenerne il rinnovo dovranno essere corrisposte le relative sopratasse.

IL COMMISSARIO

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 30 gennaio 1954

Temperatura massima	28.1
Temperatura minima	22.9
Vento prevalente E	km-ora 4,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0.00
Belet Uen	» 0.35
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 1,24

MAREE per il giorno 31 gennaio 1954

Alta marea	ore 1,45 ed ore 14.35
Bassa marea	ore 8,45 ed ore 20.00

Il tempo di ieri

Cielo nuvoloso in particolare sulle regioni del Medio e Basso Giuba. Venti intorno est 18-20 Km ora. Mare mosso.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'irresistibile soldato Bom! ».
CINEMA CENTRALE — « Imbarco a mezzanotte ».
CINEMA EL GAB — « L'uomo dell'est ».
CINEMA HADRAMUT — « Wahiba Maliket El Ghaggar » film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — « La conquistatrice » e documentario.
CINEMA MISSIONE — « Fightin Hero » film indiano.
SUPERCINEMA — « La collina della felicità » in technicolor e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — « Okinawa » in technicolor.
CINEMA CENTRALE — « La figlia dello Sceriffo » in technicolor.
CINEMA EL GAB — « Kyunsi » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Wahiba Maliket El Ghaggar » film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — « Il bandolero stanco » e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « La collina della felicità » in technicolor e cinegiornale.

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:

La collina della felicità

IN TECHNICOLOR

Susan Hayward - William Lundigan
Rory Calhoun - Barbara Bates

CINEGIORNALE

HAMAR

DOMANI:

Il bandolero stanco

Renato Rascel - Laura Masiero
Franco Iamonte - Lia Di Leo

CINEGIORNALE

CENTRALE

DOMANI:

La figlia dello sceriffo

IN TECHNICOLOR

Anne Baxter - Dan Dailey
Rory Calhoun - Walter Brennan

Lettere del pubblico

ANCORA SU MICROFONEIDE

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

da molto tempo mi ero proposto di scriverLe su un argomento d'attualità, ma ho sempre procrastinato il mio intento per il fatto che a Mogadiscio (molte volte per partito preso) sono già in molti a criticare le varie iniziative, anche se lodevoli.

Ma ora che la Signora Benvenuti ha rotto l'incantesimo mi sia permesso di dire quello che penso del dialetto partenopeo.

Vorrei ricordare al Sig « c. b. » che le canzoni napoletane trasmesse da Radio Mogadiscio non sempre hanno un valore artistico universalmente riconosciuto che possa giustificarle perché capita spesso di ascoltare dei motivi che altro non sono se non lamenti di una persona stanca o ruggiti di un epilettico.

Ma questo non è niente!

Che dire della riprovevole abitudine di numerosi napoletani residenti in Somalia (non esclusi certi signori che occupano posti di responsabilità nel Territorio e che necessariamente hanno a che fare con gli abitanti locali), di parlare quasi sempre nel loro dialetto?

In Somalia bisogna assistere al poco edificante spettacolo di vedere dei somali che conoscono il napoletano (non escluse le belle parolacce che costellano questo nobile gergo), mentre non hanno imparato le più rudimentali nozioni della nostra lingua. E pensare che la Somalia dovrebbe essere per la lingua italiana, un banco di prova!

Ma che cosa credono questi napoletani?

Sono forse convinti che il loro dialetto possa divenire un giorno la lingua ufficiale dei consessi internazionali e della Federazione Europea, se si farà?

Grazie dell'ospitalità e voglia gradire i miei più cordiali saluti.

A. REI

Egregio Cronista,

mi riferisco alla lettera della Signora o Signorina Benvenuti, in « cordoglio » non si sa bene se per avere ascoltato la trasmissione di Microfoneide di domenica scorsa ed essersi guastata la digestione, o per avere rotto... finalmente la radio alle ore 13,20.

Se da un canto sono d'accordo con la Signora o Signorina Benvenuti, non credo sia però il caso di scrivere una lettera con quelle espressioni. Se la predetta non gradiva ascoltare quella trasmissione, poteva benissimo chiudere la radio, come ho fatto io.

Io trovo che non è affatto simpatico doversi sorbire una intera trasmissione cantata e parlata in dialetto, sia esso napoletano, romano, genovese o siciliano. Gli abitanti di Mogadiscio (gli italiani, per intenderci) appartengono a tutte le regioni di Italia e non a tutti piace ascoltare un qualsiasi dialetto. Per cui penso che, come avviene per le trasmissioni della R.A.I., sarebbe più opportuno che quelle di Radio Mogadiscio fossero fatte in lingua italiana, sia pure, ove necessario, con qualche frase dialettale.

Le canzoni sono quelle che sono, ma mi permetto suggerire di evitare che in una trasmissione si suonino dischi di canzoni tutte di una regione o città. In sostanza suggerirei di abbandonare la serie di trasmissioni dedicate a città italiane, o quanto meno cercare di usare al minimo i dialetti. Qualche parola o frase dialettale potrà anche essere simpatica, specie se essa è « tipica », cioè se tradotta in italiano perde di effetto.

Dato che trattiamo l'argomento delle radio trasmissioni, Le sarei grato se volesse spiegarmi e spiegare al pubblico perché da un po' di tempo a questa parte non si riesce più ad ascoltare Radio Mogadiscio bene come una volta. Credevo che il guaio derivasse dal cattivo funzionamento del mio apparecchio, ma ho sentito lamentele da parte di molti altri radio ascoltatori, per cui ho ragione di credere che il difetto sta nel... manico.

Se ritiene, potrà pubblicare la presente: di ciò Le sarei grato e, ringraziandoLa, gradisca cordiali saluti.

S. CACCETTA

Pubblichiamo le due lettere che precedono perché, avendo in certo qual modo sollecitato la collaborazione del pubblico con la nota sull' « insaccamento dei frutti » del 25 gennaio ci sentiamo moralmente obbligati verso gli affezionati lettori che ci scrivono a dar loro la soddisfazione di vedere stampate e lettere e nomi. Quantunque il prestigio dello « stampato » sia assai scaduto esso fa ancora una certa impressione!

Compiuto così il nostro dovere preghiamo però i sullodati affezionati lettori, ed altri che avessero ancora la intenzione di scriverci sullo stesso argomento, di astenersene perché la polemica sui dialetti è così antica da perdersi nella notte dei tempi e non sarà certo il « Corriere della Somalia » che potrà dire in proposito una parola definitiva.

Per quanto riguarda lo specifico campo delle canzoni, a nostro modesto parere, se la musica è bella poco importa che la canzone sia cantata in dialetto o in lingua pura; tutto sta a non esagerare e questa è la regola alla quale abbiamo cercato e cercheremo di attenerci.

Due parole infine sugli inconvenienti segnalati dal sig. Caccetta; il servizio tecnico della radio diffusione è stato soggetto di recente ad una nuova organizzazione. Può darsi che per un giorno o due durante le prove del nuovo servizio, come quasi sempre avviene, vi sia stata qualche imperfezione tecnica, ma le trasmissioni adesso dovrebbero essere migliori che per il passato e confidiamo che per l'avvenire, esse diventeranno sempre più perfette.

SCHERMI E RIBALTE

IMBARCO A MEZZANOTTE

Un uomo dall'aspetto evidente di "cascame" della vita tenta d'imbarcarsi, quale clandestino a bordo di un piroscafo, ma viene scoperto e deve accettare uno strano patto.

Verserà metà del costo del biglietto e lavorerà per tutto il viaggio nella stiva del carbone in un'atmosfera malsana ed arroventata.

Scende pertanto a terra per procacciarsi il denaro per la metà del biglietto di passaggio e la città lo inghiotte mentre lui tenta di vendere l'unico oggetto d'un certo valore che possiede: una pistola.

In breve, per il suo aspetto di vagabondo, male in arnese, viene da più parti mandato via e si caccia alla fine involontariamente in un omicidio del quale si rende protagonista, e che lo farà oggetto di una spettacolare "caccia all'uomo", da parte della polizia.

Gli è piccolo compagno nella vicenda un ragazzo che a modo suo si sente colpevole per aver rubato del latte.

Il regista, Joseph Losey si è fatto, come si suol dire, "prender la mano" dal soggetto che si presentava molto ricco di notazioni psicologiche da sottolineare e ne è venuto fuori quel che in linguaggio cinematografico si chiama "polpettone".

Paul Muni, è il protagonista insieme con Vittorio Manunta, il bambino.

Molto ci sarebbe da dire sull'ormai celebrata maschera di Paul Muni, che in questo film è stata fotografata sotto tutti gli angoli di visuale e con tutte le luci possibili. Per il resto tutto è statico, molto di maniera, anche in alcune pose da grande attore dalla fama scontata.

Luisa Rossi, Joan Lorry, Enrico Glori ed Arnoldo Foà completano il "cast", con prestazione artistica dignitosa e soddisfacente.

Nel complesso è un film cui non sarebbe mancato un grande successo se i vari elementi fossero stati coordinati con maggior chiarezza e l'indagine psicologica, che ha talvolta conclusioni e finalità amare e polemiche, fosse stata resa con una linea più nobilmente artistica.

Proprio "un bel film mancato", perchè il soggetto, l'ambiente e gli elementi erano tutti lì, pronti a disposizione dell'autore del film.

g.

TESSILMODA

IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE FIORENTINA

Visitateci Signora

Vasta gamma articoli per uomo e bambino

Confrontate i nostri prezzi

L'utilità della Biro Minor è illimitata, nei suoi quattro colori—blu, rosso, verde, nero.

Scrive scorrevolmente, efficentemente e produce eccellenti copie colla carta copiativa: ha un cappuccio di protezione che vi permette di portarla in giro con Voi: i ricambi si possono inserire in uno o due secondi.

Si trova in rosso, blu, verde e nero con ricambi in colori assortiti con la ricopertura.

Biro Minor

FUNZIONA PERFETTAMENTE dovunque

Distributors in Somalia
MITCHELL COTTS & CO. (EAST AFRICA) LTD., CASELLA POSTALE 22, MOGADISHU, SOMALIA

100

ANNUNZI ECONOMICI

CODICE PENALE - GRAMMATICA ITALIANO-INGLESE del Sardo - SUNTI DI DIRITTO privato e costituzionale Edizioni CETIM sono giunti alla Libreria Impero - Porro.

RIMPATRIANTE cede avviata autorimessa posizione centrale con modesta abitazione. Rivolgersi Porro Libreria Impero.

OTTIMO affare vendesi 1400 Topolino 500C come nuova, 1100 nuovo tipo, frigidaire Liquigas a mobile, macchina da cucire a mobile - Come nuovo. Rivolgersi Porro - Libreria Impero.

AL PASTIFICIO BERGOMI nuovi arrivi di semolino e farina di polenta.

VENDO Carrozzella per bambini come nuova So. 250. Rivolgersi Porro.

AAA Affittasi appartamentino. Rivolgersi Porro Libreria Impero.

Degli Eredi Franco partecipa al dolore che ha colpito i fratelli Casciuolo per la morte della loro cara

MAMMA

Hamed Gilib partecipa al dolore che ha colpito Estevan Casciuolo per la perdita della sua cara

MAMMA

La Famiglia Porro si associa al dolore che ha colpito i fratelli Casciuolo per la perdita della loro amata

MAMMA

Alfredo Lafranconi prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico e collega Estevan Casciuolo per la perdita della

MAMMA

e formula vive condoglianze alla famiglia.

Mogadiscio, 30 gennaio 1954.

Carlo Oddone partecipa al dolore di tutti i parenti e famiglia per la morte del loro amato

SCEK ALI DERE

LA MISSIONE JANNELLI NEL YEMEN

(11 - 22 luglio 1953)

da « LEVANTE »

Come segretario della Missione del Governo Italiano presieduta da S. E. Pasquale Jannelli, Ambasciatore d'Italia al Cairo e Ministro Plenipotenziario a Taiz, per la presentazione delle Lettere Credenziali a S. M. l'Imam Ahmed an-Naser li-Din Illah, ho avuto l'occasione di percorrere, sia pure rapidamente, gran parte del territorio yemenita e vorrei ora riassumere le varie tappe del viaggio e fissare alcune impressioni ricevute.

Ecco, per sommi capi, come si svolse il nostro itinerario.

Partiamo da Aden nelle prime ore del mattino dell'11 luglio 1953 diretti a Taiz, capoluogo della medesima provincia, e attuale capitale dell'Imamato dello Yemen. A bordo di due autovetture « jeep » viaggiano oltre all'Ambasciatore, il dr. Guillet, Segretario presso l'Ambasciata in Cairo, il dr. Casali, Console in Aden e il Segretario della Missione dr. Cattan. Giungiamo a Taiz alle 5 del pomeriggio, dopo ben 10 ore di viaggio.

In un primo tratto la strada si snoda in una zona quasi desertica, chiazzata qua e là da qualche oasi fino a raggiungere il territorio del Sultanato di Laheg. Poco prima della frontiera con lo Yemen ci imbattiamo in una coppia di uomini che a prima apparenza potrebbero essere affetti da lebbra. Il nostro autista Hatem, dignitosamente vestito d'una lisa *redingote*, che considera come indumento invernale, scende di macchina e li saluta confidenzialmente, stringendo la mano ad uno di questi e portandola poi alla bocca come è l'uso pittoresco di queste genti; quindi si trattiene con lui chiacchierando un discreto tempo.

Sorpreso da tanta famigliarità verso persone che sospetto possano essere affette da malattia tanto contagiosa, chiedo maggiori ragguagli al cordiale Hatem. Vengo informato, così, che in quelle terre si è abituati sempre a trattare con i lebbrosi in quella maniera perchè si ritiene che qualora si togliesse loro il saluto potrebbero sentirsi gravemente offesi in quanto la lebbra è qui considerata come manifestazione della potenza divina e come tale non costituisce motivo di repulsione o di vergogna. Una bella prova di umanità che ci fa riflettere!

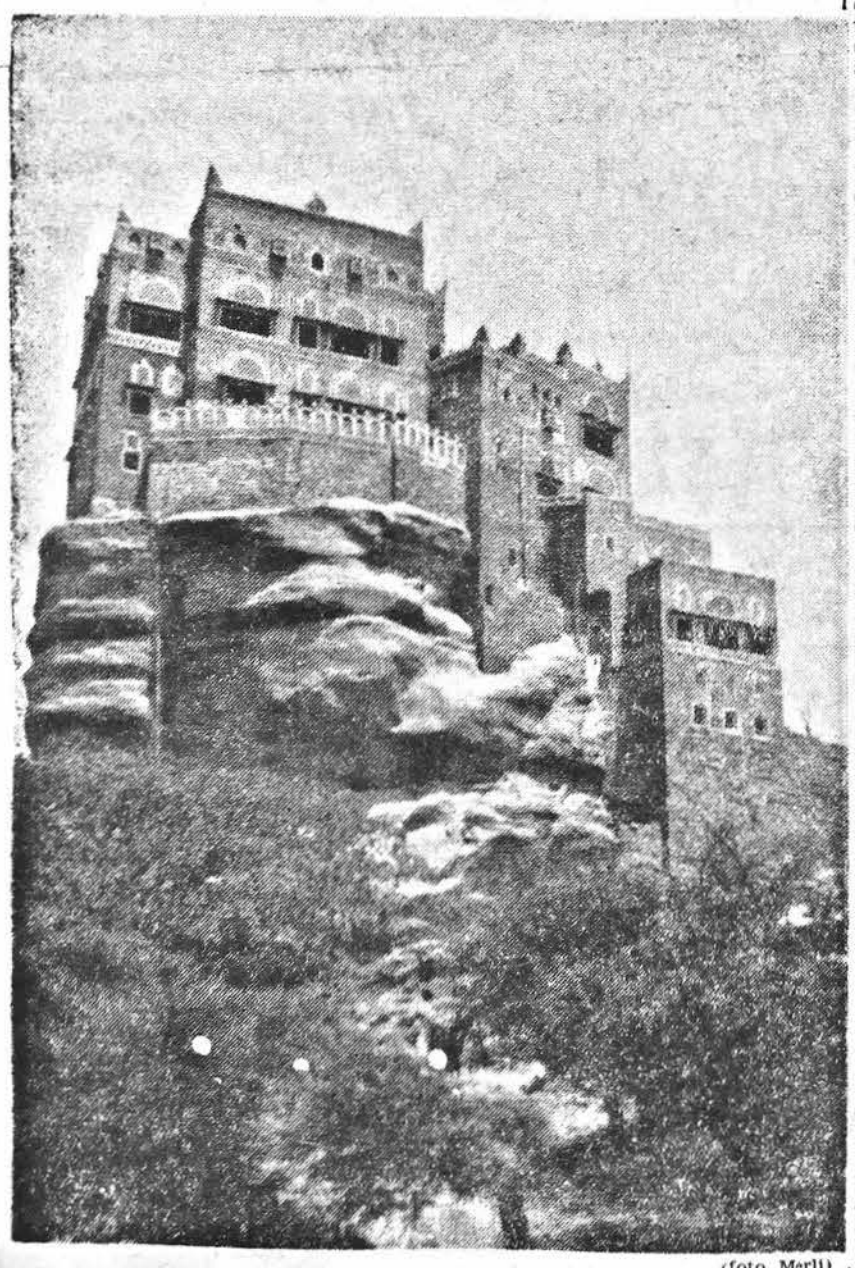
Terminate le brevi formalità per il passaggio della frontiera fra il Sultanato del Laheg e l'Imamato dello Yemen, proseguiamo il nostro viaggio. Dopo una breve sosta al primo posto di frontiera yemenita, nella località collinosa di er-Ràhida, ove ci è offerto un simpatico rinfresco da parte del gentile dirigente dell'Ufficio di Dogana, riprendiamo il viaggio per la nostra ancor lontana Taiz; la strada comincia ora ad inerpicarsi ed a poco a poco ci si apre sempre più l'orizzonte di questo interessante paese. Alla nostra sinistra si erge maestoso il massiccio del Sabor, di oltre 2000 metri. Alle pendici di esso, ma sul versante opposto, si stende la ridente cittadina di Taiz con i suoi freschi giardini e le graziose villette.

A Sàla, poco prima di Taiz, siamo ricevuti da uno dei segretari del Ministro degli Esteri yemenita, un giovane libanese di notabile famiglia drusa, Sàmi Izzeddin, il quale ci porge il saluto e il benvenuto da parte di S. E. Cadi Mohammed Abdallah el-Amri, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri dello Yemen. Prende posto nella nostra macchina e ci accompagna fino alla casa di Sceikh Ali Mohammed Eljabaly la quale sarà il nostro alloggio durante la breve permanenza in città. Aria buona, temperatura mite: il verde dei frutteti che la circondano rendono gradevole e invitante Taiz da essere stata scelta come residenza abituale del Principe ereditario.

In serata si ha la visita di Cadi el-Amri e S. E. Jannelli, dopo avergli presentato i componenti la missione, lo ringrazia per tutte le facilitazioni e cortesie usate alla Missione da parte delle Autorità yemenite. Apprendiamo durante la conversazione che S. M. l'Imam aveva lasciato di nuovo da pochi giorni Taiz e si era dovuto recare d'urgenza a Hodeidah, poichè nei sobborghi di quella città s'era verificato un incendio che aveva distrutto 1200 tukul e danneggiato una trentina di piccoli stabilimenti per la tessitura del cotone e causato danni alle case circostanti.

Nella seguente giornata di domenica, 13 luglio, S. E. Jannelli restituiva la visita a Cadi el-Amri nella sede del Ministero degli Esteri e gli rimetteva copia delle Lettere Credenziali con le quali il Presidente della Repubblica Italiana lo accredita quale inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario presso la Corte di S. M. l'Imam Ahmed an-Naser li-Din Illah, Sovrano dello Yemen.

In attesa che ci sia comunicata la data dell'udienza reale, Cadi el-Amri organizzò gentilmente alcune escursioni in onore della Missione italiana nei dintorni della capitale. Fu così che il 13 luglio ci recammo a el-Giànad, località distante circa 14 miglia a nord-est di Taiz. Ci accompagna nella gita un addetto al Ministero degli Esteri Ahmed Ragià, che ci fa anche da guida. Appena usciti da Taiz, attraversiamo un vasto altipiano interamente coltivato a cereali (dura, granoturco ed orzo), inframezzato qua e là da alberi di alto fusto e di giganteschi sicomori che donano un aspetto pittoresco al paesaggio. All'orizzonte si ergono montagne sui 2000 metri e più, in direzione di Sanaa. Durante il percorso siamo continuamente molestati dalle cavallette che a frotte invadono le nostre macchine senza che peraltro ce ne possiamo liberare dato che, secondo l'usanza locale, esse non vanno toccate, e tantomeno uccise, (*giunùd Allah*, ossia soldati di Dio. Tale è il nome che si dà a questi insetti in terra yemenita); sul raccolto di quest'anno esse hanno causato distruzioni pari a circa un quinto del totale.



Palazzo dell'Imam ad Uadi (foto Merli)

Giungiamo a el-Giànad verso le 10,30 del mattino e la prima visita è alla tomba di un celebre imam (uomo pratico delle cose del culto, del quale i fedeli imitano gli atteggiamenti nella moschea; l'imam della preghiera non si deve, peraltro confondere con l'Imam, capo dello Stato musulmano) dell'attigua grande moschea, assassinato circa 350 anni or sono da un gruppo di fanatici ostili al suo rito. Trattasi dell'Imam Abd er-Rabb ben Ali ben Sciams ben Amir el-Muminin. Tolteci le scarpe entriamo nella Moschea che è la prima in ordine di tempo costruita nello Yemen da uno dei « compagni » del Profeta. Ci viene detto da qualcuno fra i presenti che dopo la Qubà, nella Mecca, e la Moschea di Medina dove è sepolto il Profeta, questa di Giànad è da tutti considerata la terza Moschea in ordine di importanza storica nel mondo islamico.

La costruzione è tutta in piccoli mattoni rossi, fabbricati sul posto, ed all'interno si presenta su tre navate a forma di basilica romana con colonne massicce rotonde costruite ugualmente in mattoni e ricoperte da uno strato di intonaco dipinto a calce. La Moschea non ha cupole ed il minareto (manàrah), snello e tuttora in discreto stato di conservazione, situato ad un lato dell'edificio, è di pianta ottagonale.

Nel pomeriggio vengono a far visita all'Ambasciatore Jannelli i medici italiani dell'Ospedale di Taiz, i dottori Lippi, Giuliano e Tucci (internisti), il radiologo Moschetta e i chirurghi Paparoni e Sinisi con l'infermiera Signora Carrano, vedova di un nostro ufficiale superiore caduto in A.O., medaglia d'oro.

Essi si dichiarano soddisfatti del trattamento loro usato dalle Autorità yemenite che, fra l'altro, in questi ultimi tempi hanno fatto costruire per essi alcune abitazioni, a tipo villino, con giardino ed orto, veramente confortevoli. Lamentano tuttavia qualche piccola deficienza nel servizio interno dell'ospedale, dovuta più che altro a difetto di organizzazione, anzichè a mancanza di mezzi.

Quindi ci rechiamo al Ministero degli Affari Esteri per un ricevimento offerto da Cadi el-Amri in onore della Missione. Vi partecipano tutte le Autorità e notabilità locali, l'Incaricato di Affari inglese, gli insegnanti egiziani ecc. Ci vengono offerte bibite varie, dolci, frutta, caffè e, specialmente gradita, la squisita uva di Taiz. In serata con il Console Casali ci rechiamo a far visita a casa del chirurgo Dr. Paparoni, ove erano convenuti anche gli altri sanitari italiani residenti a Taiz.

L'indomani mattina partiamo in aereo diretti a el-Hodeidah, ove si trova S. M. l'Imam. Ci accompagnano Cadi el-Amri e il Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri, Sayyed Abd er-Rahmàn esc-Sciàmi, di notabile famiglia di Sanaa e il gentile Sami Izzedin. Ottimo il decollo, grazie alla perizia del pilota svedese Haguermarck, nonostante la pista dell'aeroporto assai limitata.

Nel primo tratto il paesaggio è bello e verdeggiante, solcato da numerose valli, tutte quante coltivate a terrazzo.

Mano a mano che si procede verso la Tihama, cioè la zona del bassopiano in direzione del Mar Rosso, il terreno diventa brullo e in certi punti si presenta completamente desertico. Dopo 50 minuti di volo, atterriamo ad el-Hodeidah. Il caldo qui è soffocante (35° centigradi all'ombra e circa 90% di umidità). All'aeroporto è ad attendere S. E. Jannelli un rappresentante personale di S. M. l'Imam e all'uscita è schierato un drappello di barbuti ascari appartenenti a differenti zone del paese che si esibirono in un perfetto presentat'arm. Erano convenuti all'aeroporto anche i due dottori italiani residenti a Hodeidah, il chirurgo Labombarda e l'internista Dr. Fausto Felsani.

Ci sistemiamo nell'edificio della locale Dar ad-Diyàfah (Casa degli ospiti), vecchia costruzione a tre piani, dalle scale ripidissime, prospiciente all'antico porto turco.

Nella mattinata del mercoledì 15 luglio l'Ambasciatore Jannelli riceve la visita dei dottori Labombarda e Felsani e del dirigente la centrale elettrica di Hodeidah, Paride Paris, da molti anni nello Yemen, con i quali si intrattiene in cordiale conversazione.

Nel pomeriggio scoppia improvvisamente una violentissima tempesta di sabbia, dovuta probabilmente a escursioni monsoniche, che ci lascia tutti molto depressi.

In attesa di essere ricevuti dall'Imam, visitiamo la città col suo pittoresco bazar, il suo piccolo porto al largo del quale è ancorata la motonave da carico e passeggeri *Sanaa*, della Società di Navigazione Yemenita, proveniente da Aden, i serbatoi di acqua della città e i dintorni.

Nella mattinata del 18 siamo ricevuti dal Sovrano. L'udienza ha luogo nel Palazzo Reale o Magam (in arabo letterario Maqàm). Viene a rilevare S. E. il Ministro il Maestro delle Cerimonie di Corte e Segretario particolare dell'Imam Abd el-Malek el-Amri.

Giungiamo rapidamente al Palazzo su cui sventola una grande bandiera nazionale yemenita, di forma rettangolare, rossa, avente al centro una spada con tre stelle nella parte superiore e due in quella inferiore, significanti i cinque atti di culto che costituiscono la manifestazione esterna della religione islamica (professione di fede, preghiera, digiuno, pellegrinaggio ai Luoghi Santi dell'Islam ed elemosina legale o zakàh).

Un picchetto d'onore presenta le armi, mentre la banda intona l'Inno Reale yemenita seguito dall'Inno Nazionale italiano.

Preceduti da Cadi el-Amri, entriamo nella sala del trono ove è il Re col seguito. Cordiale stretta di mano tra l'Imam e il nostro Ministro che, rimessegli le Lettere Credenziali, dà inizio alla lettura del discorso di presentazione. S. E. Jannelli spiega come ravvisando nella cerimonia il segno del rafforzamento dei rapporti tra i due Paesi, fidenti nella ormai tradizionale amicizia che ebbe come suo più saldo sostenitore la compianta figura dell'Imam martire Yahyah, auspichi i favori dell'Onnipotente sul Re e sui devoti suoi sudditi. Prega, quindi, Sua Maestà di voler gradire il più amichevole saluto del Presidente della Repubblica Italiana ed i sensi del più profondo rispetto del suo Governo insieme agli auguri più fervidi per la prosperità personale di Sua Maestà e per la fortuna del suo Regno e dei suoi sudditi tutti.

Il discorso pronunziato in italiano viene letto subito dopo nel testo arabo dal Segretario della Missione.

Il Ministro presenta, quindi, all'Imam i doni del Presidente della Repubblica e del Governo Italiano ed alcune pubblicazioni scientifiche di orientalisti italiani (opere di storia, linguistica, diritto ed istituzioni islamiche) edite a cura dell'Istituto per l'Oriente in Roma, nonchè la completa documentazione fotografica del viaggio effettuato in Italia da S. A. Reale il Principe Seif el-Islam el-Hasan nel gennaio-febbraio scorso, offertagli dal Centro per le Relazioni Italo-Arabe di Roma.

L'Imam ringrazia e si compiace per l'opera svolta dall'Italia in favore della cultura araba e islamica in genere ed in special modo per la collaborazione tecnica prestata dall'Italia in favore dello sviluppo del suo Paese. Particolarmente preziosa è la solerte assistenza sanitaria fornita dai medici italiani, residenti in ogni parte del Paese, per i quali Sua Maestà l'Imam ha speciali espressioni di elogio e di gratitudine.

Prega, quindi, a sua volta, il Ministro Jannelli di voler trasmettere al Presidente della Repubblica l'espressione dei suoi migliori e sinceri sentimenti di amicizia, coi più vivi ringraziamenti per i preziosi doni inviatigli quale pegno della salda amicizia esistente tra l'Italia e lo Yemen.

Per l'occasione Sua Maestà comunica a S. E. il Ministro Jannelli che desidera offrire al Presidente della Repubblica Italiana due cavalli stalloni di pura razza araba in segno di sincera amicizia.

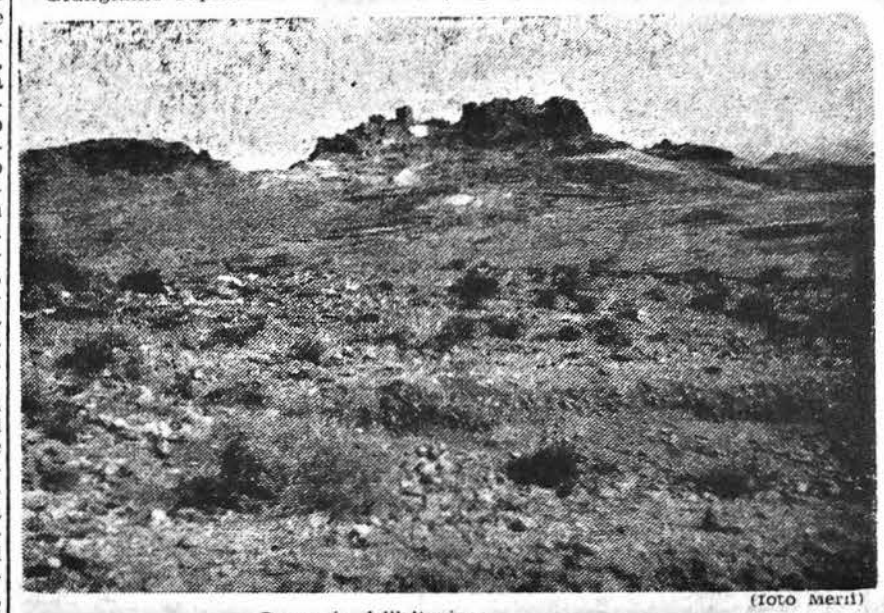
Compiuta la cerimonia ufficiale l'Imam ordina che siano serviti agli ospiti bibite, dolci e caffè, un caffè leggero e profumatissimo, ricavato da un infuso del guscio dei semi di caffè, detto « ghishr ».

Prima di prendere congedo dall'Imam, il Ministro apprende che Sua Maestà si è compiaciuto di mettere a disposizione della Missione un aereo perchè si rechi a visitare le zone archeologiche di Mareb dove sono sepolte le più antiche vestigia della civiltà himiarita, nonchè il tempio della mitica Regina di Saba.

La cerimonia ha così termine e la Missione rientra a Dar ad-Diyàfah.

In serata il Segretario agli Affari Esteri Cadi el-Amri offre un pranzo in onore del Ministro al quale partecipano autorità e notabilità del luogo e fra gli altri un nipote dell'Imam, figlio di suo fratello Seif el-Islam el-Husein ucciso nella congiura del 1948, i Governatori di Taiz e Hodeidah, il Segretario Generale del Ministero degli Esteri Sayyed Mohammed esc-Sciàmi, Sceikh Ali Mohammed esc-Sciàmi, Sceikh Ali Mohammed Eljabaly, i due sanitari italiani a Hodeidah ed altre personalità.

L'indomani mattina, domenica 19 luglio, alle ore 11 decolliamo con l'apparecchio « Dhafar » delle Linee Aeree Yemenite (Al-Khutùt al-giawwiyyah al-Yamàniyyah) in direzione di Sanaa; ci accompagna Cadi el-Amri ed il signor Izzeddin. Dopo 45 minuti di volo tranquillo e con un cielo limpido, sorvolando zone ricche di vegetazione e colture, atterriamo all'aeroporto di Sanaa, ove sono ad attenderci, oltre ai medici italiani colà residenti, i Dottori Veneroni e Bucci e il tecnico specializzato Geminiani, un inviato del Governatore della città, Sayyed Mohammed esc-Sciàmi in rappresentanza di Seif el-Islam el Abbas, Vice Re « ad interim » di Sanaa, in assenza del titolare Principe el-Hasan, tuttora assente dal Paese. Ci dirigiamo alla locale Dar ad-Diyàfah, attraversando moltissimi giardini e piccoli vigneti; l'aria era fresca di pioggia caduta da poco.



Paesaggio dell'altopiano (foto Merli)

Nel pomeriggio, dopo un violento acquazzone, usciamo per una visita alla città. Sanaa è il più grande centro abitato dello Yemen, ha grandi palazzi, taluni dei qual a 5-6 piani, tutti di vecchia costruzione turca, in pietra grigia sfaccettata. La città è sita a circa 2300 metri sul livello del mare ed è circondata da mura le cui ampie porte la sera, un'ora dopo il tramonto, vengono chiuse.

Cessata la pioggia ci rechiamo a far visita al Principe Ereditario Seif el-Islam el-Badr al quale S. E. Jannelli rimette un magnifico fucile da caccia inviatogli in dono dal Presidente della Repubblica.

La mattinata del giorno seguente la dedichiamo ad una breve gita a Rawda, località poco distante da Sanaa, sede preferita di villeggiatura delle agiate famiglie di Sanaa e di alcuni principi yemeniti. Ci vennero offerte varie qualità di frutta e in special modo d'uva, tutte molto buone e fresche.

Nel pomeriggio ci rechiamo a far visita al Governatore della città, al vecchio ex Ministro degli Esteri Cadi Ràgheb, nonchè a Cadi el-Halàli e ad altre personalità del luogo. In serata riceviamo la visita dei dottori e degli altri connazionali residenti in Sanaa, coi quali l'Ambasciatore Jannelli si intrattiene in affabile conversazione.

Nella mattinata dell'indomani, alle 10, si parte per Mareb. E' con noi Seif el-Islam el-Abbàs. L'aereo sorvola prima l'altopiano di Sanaa e poi le aspre e tortuose catene, al di là delle quali, giace, ai confini del deserto di Rubà el-Khali — uno dei più grandi deserti del mondo, attraversato ed in parte esplorato per la prima volta dall'inglese Philby nel 1932 — la misteriosa Mareb.

Scesi a Mareb riceviamo l'omaggio di una folla di *kabili*, convenuti dalle varie zone circostanti, che inscenano una danza e canti di guerra chi a cavallo chi a dorso di cammello, eseguono fantasia e frenetiche galoppate sui loro bellissimi e veloci purosangue. Su un'auto piuttosto usata dal tempo, raggiungiamo il piccolo centro abitato da poco meno di un migliaio di persone, governato dal Amil Sayyed Ahmed el-Qibsi. Causa le recenti piogge che avevano ingrossato il torrente Mareb, non c'è stato possibile raggiungere il Tempio di Balkiss, ma abbiamo potuto vederlo sorvolandolo nel viaggio di ritorno. Visitiamo, invece l'immensa diga di Mareb che ostruiva l'imboccatura di un'ampia e profonda vallata, occludendo l'accesso alle acque montane

(continua in 4.a pagina)

عودة الحاكم الادارى الى مقديشو

بعد زيارته لمديرية ميجورتينا

فى الساعة الثامنة والدقيقة العشرين من مساء يوم ٢٦ يناير عاد الى مقدشو — بعد زيارة رسمية للصومال الفرنسى وأخرى لمديرية ميجورتينا فى طريق عودته منه — سعادة الحاكم الادارى وعقيلته وبرفقتهما قنصل فرنسا بمقدشو السنيور منيه وعقيلته ومدير مكتب الشئون الداخلية ورئيس سكرتاريته الخاصة .

وكان فى انتظار سعادة السفير مارتينو وصحبه بالمطار السكرتير العام للادارة وعدد كبير من الموظفين والضباط .

وقد وصل الحاكم الادارى مقدشو — كما يذكر القراء — قادما من بلدة أيل مباشرة حيث أمضى ليلته بعد ان زار فى يوم الاثنين كل من علوله واسكوشبان

غادر سعادته بندر قاسم فى صباح يوم الاثنين . ولما كان الوقت ضيقا لم يتمكن سعادته من ادماج بلدة قندلا فى برنامج زيارته فاكتفى عند مرور الطائرة فوق سمائها بالقاء نشرات تحمل رسالة موجهة منه الى سكانها .

وقد استقبل عند وصوله الى علوله بمظاهرة كبيرة من الاهالى ملؤا بها ارجاء المطار .

بعد هبوطه من سلم الطائرة ومروره بين الجموع الحاشدة من المستقبلين توجه سعادته مباشرة لزيارة المدرسة والمستشفى ومركز البوليس . وبعد ان تحدث سعادته مع رؤساء القبائل والاعيان وممثلى الاحزاب السياسية استقبل اعضاء مجلس المركز الذين بعد تقديم آيات التحية والترحيب به عرضوا عليه مشاكل المديرية وهى المشاكل التى كان سعادته قد وعد بتوليتها اهتمامه الخاص . ومن الملاحظ ان عددا كبيرا من البحارة احتشدوا بزوارقهم فى صفحة ماء البحر التى يطل عليها مبنى مكتب المركز . وبمجرد خروج صاحب السعادة من مبنى المركز أخذ البحارة يلعبون العابهم البحرية التقليدية فى شكل مثير للدهشة والاستغراب مما دل على كفاءتهم البحرية التى قد تدفع وتبشر بحسن نتيجة اولئك الطلبة الذين يتلقون الدروس بمدرسة الملاحة والصيد فى ميجورتينا .

وعند توجه سعادة الحاكم الادارى وصحبه الى المطار قاصدين بلدة اسكوشبان خف جمع غفير من الاهالى لتوديعه بنفس الحماس والابتهاج الذى قوبل بهما .

وقد حلقت الطائرة لمدة نصف ساعة فوق ملاحة هودور التى تعتبر من اهم المراكز الصناعية العامرة بالسكان . وتمكن سعادة الحاكم الادارى خلال النصف الساعة من المشاهدة والاهتمام بمدى الامكانية التى يمكن ان تقدمها الملاحة فى المستقبل لدعم الاقتصاديات الصومالية .

ثم تابعت الطائرة رحلتها الى اسكوشبان حيث هبطت بسهولة على المطار . واثر نزولهم أقلتهم سيارات سريعة كانت فى انتظارهم الى البلدة التى تبعد عن ارض المطار بضع كيلومترات ، وهناك استقبل الحاكم الادارى — مثل جميع المراكز التى حل بها — بمظاهر الحفاوة والتكريم من جموع السكان . وفى هذه البلدة ايضا لم يفت سعادته ان يزور الدور الحكومية على اختلاف انواعها واقسامها المتعددة .

وبعد ان استقبل سعادته بمكتب مفتش المركز رؤساء العشائر والزعماء ورجال الاحزاب السياسية شهد اجتماع مجلس المركز الذى رحب بزيارته لبلدتهم . وردا على المطالب التى تقدم بها المجلس القى سعادة الحاكم الادارى على المجلس كلمة قصيرة اوضح فيها بان الادارة الآن بصدد اتخاذ الاجراءات اللازمة لتحقيق عدد كبير من المطالب التى تقدم بها اليه السكان ، كما وعد ان تكون المطالب الباقية موضع عنايته ودراسته فى القريب العاجل انشاء الله .

وبعد الانتهاء من الاجتماع وقضاء وقت قصير فى الاستراحة طارت الطائرة متجهة صوب مطار دودو حيث تعمل بعثة التنقيب المعدنى التابعة لشركة AGIP وهناك حلقت الطائرة فوق مختلف اقسام حقل آبار البترول وقتا قصيرا كان الحاكم الادارى يلقى اثناءه نشرات تحمل تحياته للعمال والمشرفين على سير العمل بمنطقة العمل .

وفى حوالى الساعة الواحدة مساء هبطت الطائرة فوق ارض مطار أيل الذى انشأته الادارة الوصية منذ وقت قريب . وبعد الهبوط من الطائرة استقل الركب سيارات خاصة توجهوا بها الى البلدة التى تبعد ١٥ كيلو مترا عن المطار . واول ما قام به بعد وصوله البلدة مباشرة هو زيارته لمكاتب مفتش المركز حيث استقبل — على الرغم من تأخر الوقت وكثرة ما قام به من اعمال طيلة ذلك اليوم — استقبل رؤساء القبائل والاعيان وممثلى الاحزاب السياسية ثم اعضاء مجلس المركز وبصحبتهم نائب مفتش مركز ايل وعميد قبيلته عيسى محمود الكفليرى يوسف نور اسلام .

بعد ان استمع سعادة الحاكم الادارى الى كلمات الترحيب والطلبات المتعلقة بحل المشاكل المحلية أجاب مؤكدا لاعضاء المجلس بأن الكثير من هذه الطلبات قد بحثتها الجهات المختصة وستكون موضع التنفيذ فى الوقت القريب . وفيما يتعلق بالطلبات الاخرى فقد وعد بدراستها وتوليتها اهتمامه الخاص . ثم ذكر سعادته — مثل ما ذكره فى علوله — عن قرب اعداد زوارق صغيرة تعمل فى خط المواصلات المائى بين ميجورتينا وبقية شواطىء القطر . وسيتسبب انشاء هذا الخط فى احياء ميناء بيديى الذى ظل عاطلا لعدم مرور الزوارق والسفن عليه .

وفى الساعة الثانية من صباح يوم ٢٦ توجه السفير مارتينو الى ميناء بيديى ليتفقد ويرى عن كثب مدى صلاحية ذلك الميناء ، ثم عاد الى بلدة ايل فزار المستشفى المحلى ونقطة البوليس ومتجف عبد الله حسن القديم واخيرا المدرسة الاولية حيث قضى وقتا طويلا فى توجيه الاسئلة الى الطلبة الذين كانوا جميعهم يجيبون عليها باللغة الايطالية اجابة مستعجلة تدل على حسن استعدادهم .

وعند ما يمم سعادة الحاكم الادارى مغادرة المدرسة اخذ الطلبة ينشدون اناشيد مدرسية لذيذة .

واخيرا غادر سعادة السفير وصحبه بلدة ايل الى مقدشو مصحوبين بتحيات السكان الذين سروا بزيارة سعادة الحاكم الادارى لمنطقتهم .

مع بعثة يانللى في اليمن

(١١–٢٢ يوليو سنة ١٩٥٣)

بقلم الدكتور سليم قطان

ننشر فيما يلى اليوم فصلا لترجمة مقال نشر فى عدد مجلة المشرق الخاص باليمن كتبه الدكتور سليم قطان . وسنوافيكم ببقية فصوله فى اعدادنا القادمة ان شاء الله .

(التحرير)

***

كان يترأس بعثة الحكومة الايطالية الى اليمن سعادة بسكوالى يانللى سفير ايطاليا فى القاهرة ووزيرها المفوض فى تعز وكان يحمل اوراق اعتماده ليقدمها الى جلالة الملك الامام احمد الناصر لدين الله .

وكنت مرافقا لهذه البعثة بصفتى الرسمية كأمين للسر . وقد سنحت لى الفرصة باجتياز قسم كبير من الاراضى اليمنية والتوقف فى بعض الاماكن وزيارة البعض الآخر . ويحلو لى الآن ان استجمع فى هذه العجالة بعض ما وعته الذاكرة من المشاهد وانطباع ذلك فى نفسى .

غادرنا عدن صباح يوم ١١ يوليه سنة ١٩٥٣ ووجهتنا تعز العاصمة الجديدة لليمن مقر الامام احمد ، فى سيارتين «جيب» تحملان السفير الايطالى والدكتور فيه الأمين لدى السفارة فى القاهرة والدكتور كزالى القنصل فى عدن والداعى . كانتا السيارتان تنهبان بنا الارض نهبا حتى ابلغتانا تعز فى الساعة الخامسة بعد الظهر بعد سفر دام ١٠ ساعات تقريبا .

بدأت الطريق كثيرة المنعرجات تجتاز مناطق اكثرها صحراوى تتخللها البقع الخضراء التى تؤلف بعض الواحات ولا تزال هكذا حتى بلغنا سلطنة لحج حيث التقينا قبيل الحدود الفاصلة بينها وبين اليمن بعدد من المصابين بداء البرص واعترتنى الدهشة عندما رأيت سائق سيارتنا الحاج حاتم الذى كان يرتدى بكل وقار بزته الرسمية «الردنجت» والتى يعتبرها لباسه الشتوى ، يترجل من السيارة ويحيى بتحية طيبة احد هؤلاء المرضى ويصافحه ثم يسحب يده ويحملها الى فمه وهى عادة متبعة فى كثير من البلدان مبالغة بالاحترام . وجرى الحديث بينهما نجيا برهة من الزمن . وبعد ان غادرنا هذا المكان احببت ان استوضح السائق عن امر هؤلاء التعساء من البشر وعلمت ان من المألوف معاملة المرضى بالبرص بتلك الطريقة الودية لان الاهلين يظنون انه اذا حرمنا هؤلاء المساكين من تحيتنا ومعاملتنا لهم معاملة انسانية ، يعدون كل اهمال منا اهانة كبرى لهم . ذلك لان هذا المرض العضال يعتبر فى هذه البلاد كظاهرة لجبروت الله عز وجل ولا يمكن وضعه موضع ازدراء او اشمئزاز او استحياء من اى كان .

ما ان انهينا من بعض الاجراءات الرسمية لاجتياز الحدود بين سلطنة لحج واليمن حتى تابعنا سيرنا على بركة الله . وبعد برهة من المسير نزلنا فى اول مكان على الحدود اليمنية يدعى الراهدة يقوم فوق الروابى ، لنأخذ قسطنا من من الراحة . وكان مدير الجمرك حفيا بنا فقدم لنا بعض المرطبات . فشكرناه ثم تابعنا رحلتنا نحو تعز هدفنا البعيد . بدأت الطريق تسير بنا صعودا فينكشف لنا الافق عن مناظر تسترعى الانتباه كلما امعنا فى الصعود . وقام عن شمالنا جبل صبر الشاهق (٢٠٠٠ متر عن سطح البحر) حيث تقوم على منحدراته للجهة الاخرى مدينة تعز ذات الثغر البسام والجنائن المعشوشبة الغناء والبيوت المنفردة الانيقة الجميلة .

(يتبع فى العدد القادم)

تعريفة البريد للخارج

ستكون تعريفة البريد «للمراسلات العادية» ابتداء من يوم اول فبراير ١٩٥٤ على النحو التالى :

سنتيما

٢٥ — للبطاقات المصورة التى لاتحمل اكثر من التوقيع والتاريخ وخمس كلمات ،

٢٥ — لبطاقات الزياره التى لاتحمل اكثر من خمس كلمات ،

٦٠ — لاوراق تحريرية وايصالات تجارية ذات وزن ادنى ٥٠ جرام ،

٩٠ — لرسم خدمات التسجيل الاستفهامية .

هذا وقد الغى نظام خدمات الطرود المستعجلة .

3 cacciatorpediniere

commesse dal Venezuela all'Italia

ROMA, 28.

Un importante contratto è stato firmato a Caracas dal ministro della difesa venezuelano col. Oscar Mazzei, e dal rappresentante della società Ansaldo per la costruzione in Italia di tre cacciatorpediniere per l'importo complessivo di 15 milioni e 250 mila dollari. Questa nuova costruzione porta a sei il numero dei cacciatorpediniere che il Venezuela ha commissionato all'industria cantieristica italiana. Le trattative che si sono concluse ieri a Caracas, con l'appoggio della nostra ambasciata, costituiscono una nuova prova dei sentimenti di amicizia per il nostro paese da parte del governo venezuelano, e particolarmente del presidente della repubblica: S. E. Marcos Perez Gimenez. Con questa nuova ordinazione il totale delle commesse marittime venezuelane ai cantieri navali italiani, ammonta a 30 milioni di dollari.

Le unità della «Home Fleet»

non visiteranno i porti della Spagna

LONDRA, 29.

Come si prevedeva, il governo britannico ha ritirato la sua richiesta alla Spagna per le consuete visite di cortesia delle unità della Home Fleet ai porti spagnoli durante le crociere di primavera. Un comunicato diramato congiuntamente dal governo e dall'Ammiragliato, dice testualmente: «Durante le crociere di primavera della «Home Fleet» era in programma che alcune unità avrebbero visitato i porti della Spagna e del Marocco spagnolo. In vista delle recenti manifestazioni antibritanniche in Spagna, il governo britannico ha ritirato la sua richiesta per le visite ai porti spagnoli in febbraio e in marzo ed ha informato il governo di Madrid che in queste circostanze non ritiene che quelle visite servirebbero ad alcuno scopo utile». Le informazioni ufficiali ripetono d'altra parte che nessuna manifestazione anti-britannica da parte degli spagnoli farà cancellare la visita della Regina Elisabetta a Gibilterra nel suo viaggio di ritorno dai paesi dell'impero.

Il racconto di 42 sacerdoti

arrestati dalla polizia nord-coreana

BONN, 29.

Otto dei 42 sacerdoti rimasti in vita fra i missionari benedettini tedeschi in Corea hanno raccontato a Querzburg, di essere stati arrestati dalla polizia segreta nord-coreana fin dal nove maggio 1949. Ai padri non venne concesso neppure di pregare. Ricevevano giornalmente centocinquanta grammi di fagioli ed un pò di patate. Un loro vescovo e sette superiori accusati di spionaggio furono rinchiusi in celle separate. Solo dopo la loro liberazione poterono apprendere che un missionario francese aveva trovato il cadavere del vescovo e di un padre sotto una montagna di 3000 arrestati civili uccisi prima che le truppe dell'ONU nel 1950 entrassero a Pyongyang. Dopo molte e dure peripezie, avendo essi costruite delle capanne per i loro guardiani, poterono a loro volta costruirne per loro, e coltivare un pezzo di terreno. Sette monaci e due suore sono morti in prigionia. Anche i malati dovevano lavorare, e se non potevano muoversi il vitto veniva loro dimezzato. Negli ultimi tempi venne permesso che un padre a turno, ogni giorno, celebrasse una messa. Nel novembre dell'anno scorso vennero messi all'ingresso in un campo speciale dove ricevevano un «vitto da re». Era la vigilia della liberazione.

La Missione Jannelli nel Yemen

(continuazione della 3.a pagina)

che raccogliendosi in questo enorme bacino servivano ad irrigare tutte le zone circostanti. Distrutta pare, per opera delle termiti, che ne corrosero le fondamenta, non si conosce bene quando, la zona qui è stata riassorbita dal deserto.

Con ampie spirali a bassa quota gettiamo un ultimo sguardo sul grande tempio di «Nikaulis» come lo definisce lo storico Giuseppe Flavio

Non torniamo più a Sanaa, ma prendiamo la direzione di Taiz ove giungiamo verso le 2 del pomeriggio. Qui, dopo una sosta di alcune ore, ripartiamo con le automobili alla volta di Aden dove giungiamo verso le 4 del mattino. Il giorno stesso l'Ambasciatore Jannelli e il dottor Guillet si imbarcano sull'«Oceania» alla volta di Suez per rientrare al Cairo.

Si conclude così l'interessante viaggio in questo schietto ed ospitale paese del nobile Imam zeidita Ahmed an-Naser li-Din Illah: che l'Onnipotente e Misericordioso vegli su di lui e sul suo popolo.

SELIM CATTAN

* BELGRADO. — **Milovan Djilas** ha presentato oggi le sue dimissioni da deputato all'assemblea nazionale jugoslava. La richiesta verrà ora esaminata dalla competente commissione della Camera.